Anno 99 Numero 177

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 28 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 583-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 25%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 500 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: tutte le rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. serve Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mills. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *U.S.A. cents 35

Drammatico annuncio a Washington

Aerei americani hanno bombardato due basi di missili nel Nord Vietnam

Una distrutta, l'altra gravemente danneggiata - Le rampe («semimobili») si trovavano 65 km a nord di Hanoi, cioè prossime al confine con la Cina - L'attacco compiuto da 46 bombardieri protetti da «caccia» ad altissima quota: violenta reazione della contraerea nemica, tre apparecchi abbattuti - Il governo degli S. U. dichiara che nel Nord Vietnam vi sono altre cinque basi missilistiche disposte a protezione della capitale - Sono state fornite dai russi - Oggi Johnson tiene una conferenza-stampa

(Nostro servizio particolare)

Washington, 27 luglio.

Le prime «contromisure» decise dalla Casa Bianca nel Nord Vietnam, per ritorsione all'abbattimento di un aereo americano ad opera di un missile «terra-aria» fornito dai russi, sono state rese in atto oggi con drastica severità: una formazione di 46 caccia-bombardieri degli Stati Uniti hanno attaccato due basi missilistiche nord-vietnamite a 65 km. a nord di Hanoi (quindi relativamente prossime al confine con la Cina), distruggendone una e danneggiando gravemente l'altra.

Il drammatico annuncio è stato dato ai giornalisti dal sottosegretario alla Difesa Arthur Sylvester. Egli ha detto che gli apparecchi americani hanno incontrato un intenso fuoco contraereo «convenzionale» posto a difesa delle rampe; nessun missile è stato tuttavia impiegato dai nord-vietnamiti, forse per mancanza di tempo, data la fulmineità dell'azione. Tre aerei non sono rientrati. I piloti hanno visto aprirsi due paracadute; si presume che almeno due aviatori si siano salvati.

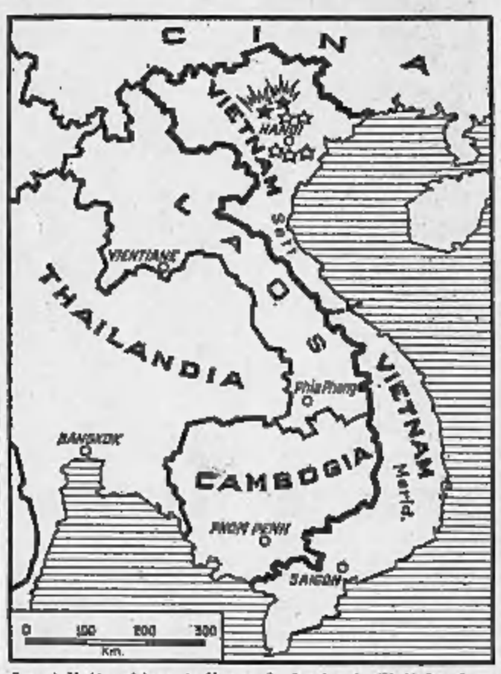
Le basi di lancio missilistiche, ha detto Sylvester, erano state localizzate da tempo con la ricognizione aerea. Si trovano in zone nelle quali sorgono obbiettivi di grande importanza militare: depositi di munizioni e rifornimenti, linee di comunicazione, caserme ed altri impianti da cui partono uomini e materiali verso il Vietnam meridionale. I bombardieri americani che hanno compiuto l'attacco erano protetti da un numero imprecisato di «caccia» che volavano sopra di loro a grandissima altezza, nell'eventualità di un intervento di *Mig* nord-vietnamiti che tuttavia non si sono visti.

Gli aerei si sono avvicinati al bersaglio a volo radente, sfiorando le cime degli alberi. A questa quota i velivoli sono facile bersaglio, come le perdite dimostrano, del fuoco contraereo convenzionale, ma sono fuori della zona operativa dei missili, i quali riescono a dirigersi automaticamente sul bersaglio solo ad una certa quota e quando hanno raggiunto una certa velocità.

Le rampe colpite sono di tipo semi-mobile, la cui installazione può essere fatta in 24 ore e non richiede opere permanenti. Esse furono individuate da una serie di documenti, per la massima parte fotografie aeree, attentamente esaminati dopo l'abbattimento con un missile del *Phantom* (il cacciabombardiere capace di raggiungere i 2400 chilometri all'ora) in una zona assai lontana dal cono operativo delle rampe attorno ad Hanoi che erano già state identificate da qualche tempo. I missili in dotazione a queste basi sono di costruzione sovietica del tipo chiamato dagli occidentali *Sam*.

Il sottosegretario Sylvester ha mostrato oggi per la prima volta ai giornalisti una carta geografica del Nord Vietnam in cui sono segnate le posizioni delle cinque postazioni missilistiche di cui gli americani erano già a conoscenza. Tre si trovano in una cintura attorno ad Hanoi a sud-est, sud e sud-ovest mentre altre due sorgono a nord-est e nord-ovest della città. Non risulta che vi siano postazioni di missili a difesa della città di Haiphong, a circa 80 km. ad est della capitale, come era stato in un primo momento comunicato.

Il presidente Johnson continua intanto le consultazioni segrete alla Casa Bianca. Questa sera egli ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza ed i *leaders* dei due partiti al Congresso. Domani Johnson terrà una conferenza-stampa, che sarà trasmessa per televisione alle 12,30 (corrispondenti in Italia alle ore 17,30). Un portavoce del Presidente ha detto che egli leggerà una dichiarazione a rispondere alle domande che gli saranno rivolte. Richiesto se Johnson annuncerà domani «altre decisioni», il portavoce ha risposto testualmente: «*Ci si può attendere che il Presidente si occuperà delle conclusioni da lui raggiunte nei colloqui con i suoi consiglieri*». **n. c.**



Le stellette chiare indicano le basi missilistiche fisse del Nord-Vietnam; quelle nere le basi bombardate

«Gli S. U. stanno decidendo l'impiego di grandi risorse»

Dichiarazioni del vice presidente Humphrey

(Nostro servizio particolare)

Minneapolis, 27 luglio.

Il vice presidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey ha dichiarato questa sera che il governo sta elaborando sul problema del Vietnam decisioni che «*potrebbero significare l'impiego di grandi risorse in denaro, materiali e vite umane*».

Humphrey non ha fornito alcuna indicazione riguardo all'ammontare di dollari, armi e uomini che Washington si prepara a gettare in una più estesa azione bellica. Egli parlava alla conferenza nazionale dei governatori degli Stati e il testo del suo discorso era stato approvato dalla Casa Bianca.

«*Se cediamo* — ha detto il vice-presidente — *avremo dinnanzi a noi la prospettiva di altre aggressioni comuniste in altri Paesi liberi dell'Asia di sud-est. E la loro dottrina aggressiva di sovversione e terrorismo può essere esportata in altre parti del mondo, anche nell'emisfero occidentale. Ma noi, non tentenneremo. Sosterremo la causa della libertà dovunque tale causa sia minacciata, in ogni altro angolo del mondo*». (Ass. Press)

Pechino: «E' un trucco l'aiuto russo a Hanoi»

Violento attacco antisovietico dell'agenzia «Nuova Cina»

(Nostro servizio particolare)

Pechino, 27 luglio.

Pechino ha affermato oggi che l'appoggio sovietico ai comunisti vietnamiti è solo un trucco per ingannare il mondo.

«*Quello che essi chiamano appoggio al Vietnam e aiuto al Vietnam è solo un trucco per ingannare gli altri. Il loro reale obiettivo* — ha affermato l'agenzia ufficiale *Nuova Cina* — *è di portare la questione vietnamita nell'orbita della cooperazione sovietico-americana per il dominio del mondo e per la repressione della lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione americana*».

L'agenzia riferisce brani tratti da un lungo articolo scritto da Fan Sieu-chu sul *Ta Kung Pao*, organo autorevole del pc cinese, che segna la ripresa dei violenti attacchi di Pechino contro Mosca. Ciò sembra significare che i colloqui recentemente avvenuti tra i leaders dei due paesi a Bucarest, durante il congresso del pc romeno, sono falliti.

Ignorando gli appelli sovietici ad accantonare la polemica per ristabilire di fronte alla crisi vietnamita l'unità socialista l'articolo di Fan Sieu-chu prosegue: «*I revisionisti kruscioviani vanno proclamando che si oppongono all'imperialismo americano, ma quando si tratta di passare dalle parole ai fatti giurano al governo americano che continueranno a perseguire la politica di "cooperazione russo-americana". Essi professano appoggio per i movimenti di liberazione d'Asia, Africa, America Latina, ma quando si tratta di passare ai fatti li sabotano.*

«*La loro politica della doppia faccia è luminosamente provata dalla questione del Vietnam. Da un lato proclamano ad alta voce di appoggiare il popolo vietnamita, dall'altro versano il sangue degli studenti vietnamiti e di altri Paesi in Unione Sovietica durante le manifestazioni antiamericane di Mosca e Leningrado. In certe occasioni, chiedono il ritiro delle truppe americane dal Vietnam meridionale, in altre mantengono un assoluto silenzio sulla questione. Da una parte danno miserabili aiuti al Vietnam, dall'altra divulgano in anticipo particolari relativi alla collaborazione con gli americani*».

(Ass. Press)

Un reparto di marines, trasportato con gli elicotteri, inizia un'azione di rastrellamento contro i vietcong nei pressi di Da Nang (Telefoto Associated Press)

Gli operai greci hanno scioperato in un'atmosfera di grande tensione

Paralizzati i trasporti (malgrado la "militarizzazione" dei dipendenti pubblici), fermo il porto - Esercito e polizia in allarme - Migliaia di lavoratori irrompono nel centro di Atene a torso nudo e tenendosi per mano: qualche incidente, vetrine infrante, decine di arresti - Hanno prevalso il senso di responsabilità dei sindacati e la moderazione del governo - Il Primo ministro Novas è deciso ad affrontare il voto alla Camera

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 27 luglio.

«Papandreu-Papandreu», *continua a gridare anche stanotte la folla sotto il palazzo del governo, sulla via Venizelos e in piazza Omonia. Le strade di Atene sono percorse ancora da cortei di operai e studenti; per l'intera giornata la polizia s'è limitata a difendere la presidenza del Consiglio, la reggia e gli edifici dei grandi servizi pubblici. La piazza è stata lasciata alle forze papandreiste.*

Con la fine dello sciopero generale, a mezzanotte, i ministri che hanno trascorso la giornata nel palazzo del governo, con i corridoi affollati di gendarmi, in un clima d'assedio, accaldati e pallidi, sono stati sollevati dall'incubo dei tumulti che potevano scoppiare in ogni luogo. Da un lato, il governo si era spinto molto innanzi nelle misure di mobilitazione contro lo sciopero generale; dall'altro, ha lasciato che venissero infranti i divieti di tenere manifestazioni pubbliche. I sindacati, da parte loro, hanno conservato il controllo delle moltitudini, impedendo che insorgessero gravi disordini e tollerando i vincoli imposti dall'ammiraglio Tumbas, ministro dell'Interno, allo sciopero dei servizi pubblici.

Il governo sostituito dal re al centro-sinistra di Papandreu aveva definito lo sciopero generale «un atto rivoluzionario». *I servizi pubblici erano stati militarizzati (a secondo la formula ufficiale* «sottoposti a mobilitazione civile»). *I soldati, talvolta con la baionetta in canna, presidiavano gli impianti elettrici e telefonici, gli acquedotti e le stazioni ferroviarie. Atene e il Pireo, già stamane all'alba, erano città occupate militarmente nei punti vitali. A intervalli regolari, la radio proclamava che lo sciopero era illegale. Eppure, con tutti i limiti che i sindacati hanno dovuto subire, lo sciopero generale di oggi ha dimostrato ciò che voleva: non si governa la Grecia spezzando il nuovo equilibrio di forze instaurato dalle elezioni del 1964.*

E' stato il primo sciopero generale tentato in Grecia dal 1936, quando i sindacati scesero in campo contro il colpo di Stato militare del generale Metaxas, seguito alla restaurazione monarchica. Vi hanno aderito tutte le leghe operaie, tranne quelle di estrema destra. La iniziativa è partita dalla Confederazione generale del Lavoro, affiliata all'Internazionale dei sindacati liberi. Lo scopo dichiarato non era né un vantaggio materiale per i lavoratori, né un fine di partito, ma semplicemente una pubblica diffida alle forze che minacciano un putsch militare e il ritorno all'urto diretto fra estrema sinistra ed estrema destra. In un Paese povero, affranto da una miseria che non ha paragone in Europa, sembrava persino impossibile che le moltitudini potessero muoversi per motivi di principio, in nome di una concezione dei rapporti fra re e Parlamento, e di un costume costituzionale. Eppure questo è accaduto proprio in Grecia.

Ad Atene, durante lo sciopero generale, migliaia di dimostranti marciano verso il palazzo del Parlamento. Innalzano cartelli con scritte antigovernative (Tel. Ansa)

Stamane i quartieri industriali di Atene, del Pireo e di Eleusi, le banchine portuali, le immense periferie di piccole case imbiancate a calce, africane più che europee, mostravano davvero come si fa uno sciopero generale, come può divenire realtà un mito, nel quale i sindacalisti rivoluzionari dell'Ottocento furono probabilmente gli ultimi a credere. I trasporti pubblici erano quasi paralizzati; li sostituivano gli autocarri dell'esercito, scortati dalla polizia. Il panorama dei docks sembrava una fotografia: immobile, senza un sol uomo in azione, né un suono.

Nel centro di Atene, e soprattutto per le vie commerciali, la scena era completamente diversa: pochi negozi chiusi, autobus in moto, vita normale nei caffè, sportelli aperti nelle banche. Sembrava che lo sciopero non esistesse, finché una moltitudine in corteo vi ha fatto irruzione. Erano operai senza camicia, a migliaia, che avanzavano tenendosi per mano. La polizia aveva proibito le pubbliche manifestazioni, ma la moltitudine ha continuato la sua marcia e si è schierata dinanzi alla sede del governo. Era quasi mezzogiorno, e il grosso della folla era sempre più vicino alle rampe che conducono al palazzo del governo, il sole scioglieva l'asfalto sulla piazza, gli animi erano eccitati perché già la polizia aveva arrestato qua e là alcuni operai, e qualche vetrina del centro era stata spezzata. I reparti della gendarmeria sono stati sul punto d'intervenire, ma poi s'è deciso di rispettare la folla disubbidiente. E così, anche il centro di Atene ha visto lo sciopero. Sono riecheggiate a lungo, scandite senza interruzione, le parole, «Abbasso il governo della Corte neofascista».

Secondo il segretario della Confederazione del Lavoro, Papageorgiu, lo sciopero generale ha avuto successo al novanta per cento; secondo il ministro del Lavoro, Bakatselis, lo sciopero è stato «un totale fallimento». *Ora, da una parte si citano le statistiche sullo sciopero degli edili, dei portuali, dei tessili, e dall'altra i dati sul mancato sciopero fra i telefonici. Ma rimane il fatto che la Grecia ha avuto uno sciopero generale, forse anche stato al sessanta per cento.*

Con lo sciopero, e con le manifestazioni di piazza che continuano in tutta la Grecia, la prova di forza procede senza aprire il varco ad una soluzione di compromesso: il governo Novas si ostina ad affrontare la discussione parlamentare, sebbene non trovi una maggioranza, e Papandreu non rinuncia a tornare al potere. Stefano Stefanopulos, l'ex vice presidente del Consiglio di Papagos, che è stato indicato come il «terzo uomo» capace di costituire un governo di compromesso, ha smentito oggi d'essere disposto ad accettare l'incarico «senza l'autorizzazione di Giorgio Papandreu». Stefanopulos ha aggiunto che anche a suo giudizio Novas «non ha alcuna possibilità di conquistare un voto di fiducia dal Parlamento».

I deputati dell'Unione di centro devono riunirsi giovedì mattina al Liberal Club, *poco prima dell'apertura della discussione parlamentare. Dalla riunione saranno esclusi i secessionisti che seguono Novas e la Corona (25 su 170).* «Se vorranno entrare — è stato annunciato — dovranno fare a pugni. Papandreu non li perdonerà mai». *Ma il ministro del Bilancio, Mitsotakis, vuole entrare a ogni costo.*

Poiché la crisi greca suscita apprensioni in Occidente, è in corso anche una intensa propaganda per legare l'opinione dei paesi alleati all'una o all'altra parte. Mentre il governo e la destra insistono nel presentare la pressione popolare come dominata dai comunisti, la moglie di Andreas Papandreu, cittadina americana, s'è rivolta all'opinione pubblica statunitense affinché venga meglio misurato il valore del centro-sinistra greco, rovesciato dal re Costantino. L'ha fatto senza sotterfugi, indirizzando una lettera al Washington Post, *che è stata pubblicata insieme con un editoriale assai comprensivo verso la posizione di Papandreu.*

Alberto Ronchey

L'Europa unita sulle spiagge italiane

La Riviera adriatica ha vinto la battaglia contro la leggenda della predilezione del silenzio e della solitudine: i tedeschi e i francesi, che per due anni, erano stati attratti da nuovi mari, sono tornati al familiare rutilante luccichio di Rimini. E sono lieti e beati, tutto gli va bene: ospiti così docili, comprensivi e tolleranti la Riviera adriatica non aveva mai avuto. I francesi hanno smesso la lieve arroganza e i tedeschi l'irriducibile diffidenza che li accompagnava negli anni scorsi. «Siamo amici — dice, a loro nome, un'agenzia tedesca —, non soltanto gente che paga». Tornano alle pensioni abituali nel complesso del fuggiasco pentito: l'incompresa cucina delle «padrone» emiliane e marchigiane è ora tutta buona.

Chiasso, folla, luci al neon, confusione, invadente calore umano e pappagallismo: questo è il paradiso dei tedeschi e dei francesi. Ora essi sono in gara, nella difesa del mondo artificiale dell'estate adriatica, con gli svedesi e gli inglesi, insadiatisi, discreti ma decisi, l'anno scorso.

L'amicizia, la comprensione, l'autentica conoscenza tra i popoli passa per molte vie. E' però sulla Riviera adriatica, quando su cento turisti 55 sono stranieri e 45 italiani, che le astrazioni diventano con più evidenza realtà. Al banco di prova di vacanza che costano, e di una convivenza che avrebbe molte ragioni per riuscire difficile, il risultato di ritorni in massa e di accoglienze festose è un dato serio: esperienze umane, libere scelte, contatti spontanei e non artificiali manifestazioni preparano l'Europa unita.

Il conoscersi non significa un semplice prendere atto, significa, sulla Riviera, aperture mentali imprevista, il senso della varietà degli usi e dei costumi, l'uscita dal chiuso della provincia e una nuova dimensione data a tutti i valori. Per gli uni e per gli altri, per quelli che vengono e, magari, vi tornano, e per quelli che li accolgono e che, specie nei mesi d'inverno vanno all'estero.

Gli italiani di Bologna e di Roma si preschiano con i tedeschi di Amburgo e i francesi di Lilla, vivono settimane a fianco a fianco e si scoprono come sono realmente nel contatto quotidiano. E' un'autentica e fondamentale conquista psicologica. Anche la politica alla lunga deve tenerne conto.

m. t.

Il Comune di Roma non ha più quattrini L'Enel ha un credito di oltre 4 miliardi

L'ente elettrico minaccia di fermare tram e filobus; i fornitori si rifiutano di dare nafta per i pullman; i costruttori edili protestano perché non ricevono i fondi per i lavori appaltati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Il Comune di Roma è di nuovo in gravissime difficoltà finanziarie. L'Enel minaccia la sospensione dell'energia elettrica alle aziende filotranviarie: in questi ultimi tempi il debito del Comune verso l'ente elettrico è andato sempre più aumentando fino a raggiungere la somma di 4 miliardi e 150 milioni. Questa somma che si riferisce alla fornitura di energia alle aziende comunali, e alla utenza diretta è così ripartita: l'Acea è in debito di 3 miliardi e 100 milioni, l'Atac di 700 milioni, la Stefer di 400 milioni, per la utenza diretta (illuminazione, uffici, ecc....) 150 milioni.

Anche i fornitori della benzina e dei pezzi di ricambio alle aziende di trasporto comunali minacciano la sospensione delle forniture qualora il Comune non dovesse saldare una parte dei debiti. Ieri sul canto l'Associazione costruttori edili di Roma attraverso un comunicato ha reso noto la grave situazione in cui sono venute a trovarsi la ditte appaltatrici. «*Da qualche giorno* — dice tra l'altro il comunicato — *la Tesoreria comunale non è in grado di adempiere ai suoi compiti di istituto per assoluta mancanza di fondi. Ne consegue che le imprese interessate trovandosi nella materiale impossibilità di far fronte ai propri impegni verso i fornitori e, soprattutto, verso i lavoratori dipendenti, saranno costrette, tra pochi giorni, a chiudere i cantieri e a licenziare tutto il personale*».

A questo comunicato replica il Comune affermando che «*tutti i mandati trasmessi dai competenti uffici alla Tesoreria stessa, sono stati soddisfatti al momento della richiesta di pagamento. E' potuto accadere, in modo del tutto eccezionale, che nei confronti di qualche mandato dell'importo particolarmente rilevante, la Tesoreria abbia corrisposto consistenti acconti, senza procedere al saldo del titolo, e ciò in previsione della concomitante liquidazione delle competenze del mese di luglio dei dipendenti capitolini e delle aziende comunali. I fornitori comunali, possono pertanto tranquillamente rivolgersi alla Tesoreria comunale, nella sicurezza di vedersi saldato quanto ad essi dovuto*».

Secondo una indiscrezione, riportata dai giornali della sera, inoltre, alla vigilia del pagamento degli stipendi, mancavano ancora alcuni milioni per completare le buste paga dei 31 mila dipendenti comunali.

Come sempre accade in questi casi, all'ultimo istante, interviene qualche banca che con un mutuo dà modo al Comune di pagare gli stipendi. Ma aumenta il debito già enorme.

f. f.

Una nuova nota del psdi sull'unificazione socialista

Nenni prepara una «lettera ai compagni» per il congresso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Una nota ufficiosa del psdi, riferendosi ai congressi socialista e socialdemocratico che dovranno svolgersi in autunno, afferma: «*Noi siamo convinti che, al di là delle polemiche contingenti, l'imminente celebrarsi dei congressi dei due partiti socialisti, che hanno in realtà, come obbiettivo di fondo quello dell'unità socialista, renda più necessario il confronto di esperienze; più costruttivi gli approfondimenti critici*».

Il succo contenuto nella nota socialdemocratica è far svolgere i congressi dei due partiti sul tema dell'unificazione, trova sostanzialmente consenzienti tanto Nenni, quanto De Martino. Ma, mentre il segretario del psi ritiene che il 36° congresso socialista debba gettare le basi per l'apertura concreta del «*dialogo unificatorio*», l'on. Nenni va più in là: pensa che il congresso debba aprire senz'altro la strada ad una unificazione sollecita, da realizzare nel 1966 e, comunque, prima delle elezioni politiche del 1968.

L'on. Nenni ha iniziato la stesura di una «*lettera ai compagni*» che nei prossimi giorni verrà inviata a tutti gli iscritti al partito. In essa il battagliero leader espone il suo punto di vista sui maggiori problemi del momento. Com'è noto egli non accetta tutte le conseguenze politiche delle tesi congressuali preparate dal segretario De Martino.

CRONACA CITTADINA

Il Governo assicura di intervenire

Da Roma continuano a giungere voci ottimiste per il Valle Susa

Il ministro Pieraccini: «La questione sarà rapidamente risolta» - Trattative fra l'azienda e l'Imi per il finanziamento che consentirebbe il pagamento degli arretrati e la ripresa produttiva Donat Cattin: «Se l'accordo fallisse, dovrebbe intervenire il Tribunale» - Riunioni di ministri

Per il Cotonificio Valle Susa c'è stata schiarita. Da Roma sono venute indicazioni in base alle quali il problema sarebbe quasi risolto. Il presidente della Provincia avv. Oberto che ieri pomeriggio aveva cercato di mettersi in contatto con il ministro del Bilancio on. Pieraccini, assente da Roma, ha avuto in serata, dalla segreteria del ministero, la seguente risposta: «*Il ministro non ritiene più necessaria la convocazione dei sindacalisti e dei parlamentari presso il governo, perchè la questione del Cotonificio sarà rapidamente risolta. Nei prossimi giorni l'on. Pieraccini darà notizie precise e definitive*».

Nella mattinata il ministro Pieraccini, prima di lasciare la capitale, aveva ricevuto una delegazione di sindacalisti della Cgil «*per discutere la situazione esistente nelle aziende tessili Cotonificio Valle Susa e Dell'Acqua*».

Al termine, la segreteria nazionale della Cgil ha emesso un comunicato che dice: «*Il ministro ha informato i dirigenti sindacali delle decisioni del governo di rimettere la questione tramite l'Imi, il quale interverrà successivamente per la ripresa delle attività nelle aziende e per il pagamento dei salari arretrati delle maestranze*».

Il comunicato prosegue: «*La Cgil ritiene, qualora la soluzione prospettata dal ministro venga attuata con la massima sollecitudine, di esprimere un giudizio positivo sullo sbocco contingente della vertenza, sottolineando nel contempo la necessità di affrontare in modo organico le questioni relative agli sviluppi produttivi e alla direzione del gruppo*».

Nei giorni scorsi il ministro aveva avuto colloqui con gli esponenti torinesi e nazionali degli altri due sindacati: Cisl e Uil. Sullo sviluppo delle iniziative in corso a Roma, ha fornito alcune notizie il sottosegretario on. Donat Cattin, il quale ha dichiarato: «*Sono cominciati lunedì e proseguiti ieri i colloqui tra l'Imi e gli azionisti della società. Un accordo dovrebbe portare ad un immediato finanziamento capace di rimettere in movimento l'azienda (dal pagamento dei salari all'approvvigionamento delle materie prime), impedendo che se ne disperda la clientela. Il finanziamento sarebbe un'operazione ponte, che consentirebbe di definire senza assilo, valutando ogni elemento, compreso quello dell'occupazione, l'integrazione verticale con uno dei gruppi produttori di fibre sintetiche*».

L'on. Donat Cattin ha proseguito: «*Posso dire che l'Imi è animato dalla massima buona volontà per giungere all'intesa. Nel caso però che l'accordo fosse mandato a monte dagli azionisti del Cotonificio Valle Susa, sarebbe necessario l'intervento del presidente del Tribunale di Torino, con tutte le conseguenze negative che ne deriverebbero. Non credo che proprietari e amministratori del Valle Susa siano in grado di affrontare a cuor leggero tale eventualità. Anche chi sembra al sicuro per una propria responsabilità amministrativa in questa azienda, si troverebbe facilmente coinvolto per gli stretti collegamenti che il Cotonificio Valle Susa ha con le altre aziende del gruppo*».

Il sottosegretario on. Donat Cattin ha escluso ogni possibilità di requisizione governativa della fabbrica: «*E' giusto dire in proposito parole chiare: l'ordinamento giuridico italiano non consente requisizioni del genere. Inoltre, nelle attuali condizioni di mercato, un'azienda tessile requisita perderebbe subito tutti i clienti che potrebbero rivolgersi senza difficoltà alle altre fabbriche concorrenti*».

Altre notizie sono giunte da Roma. Una nota dice: «*Giovedì scorso presso il ministro del Tesoro on. Colombo si è svolta una riunione con l'intervento dei ministri del Bilancio Pieraccini, dell'Industria Lami Starnuti, del governatore della Banca d'Italia Carli, e del presidente dell'Imi, Siglienti, per l'esame della posizione finanziaria del Cotonificio Valle Susa. Nel corso della seduta sono state prese in considerazione le possibili modalità di intervento al fine di evitare ripercussioni dolorose sulla attività produttiva e sul livello della occupazione. A seguito delle direttive impartite dal ministro del Tesoro sulla base delle conclusioni di tale riunione, l'Istituto mobiliare italiano ha allo studio la possibilità di realizzare una operazione finanziaria allo scopo di consentire l'immediato pagamento delle competenze arretrate agli operai ed una prima ripresa delle attività produttive non vengano concesse dalla proprietà dell'impresa le necessarie garanzie. A tal uopo sono in corso gli opportuni contatti presso l'Imi*».

Nel pomeriggio di ieri, prima che queste indicazioni positive fossero note, i sindacati avevano deciso una manifestazione di protesta per venerdì. L'iniziativa (presa da Cgil, Cisl, Uil, Autonomia Aziendale) non è stata revocata. Alle 10 dovrebbe svolgersi un comizio in piazza Solferino con l'intervento dei lavoratori di tutti gli stabilimenti che il Cotonificio ha nella provincia. Quindi i partecipanti affiancherebbero il corteo per corso Valentino inviati dalle banche. In meno di un anno, si è appropriato di 26 milioni: «Le ho comperato — dice — due appartamenti, gioielli e pellicce. Sapevo che non avrei mai potuto restituire quei soldi: ma non ragionavo più, mi importava soltanto che lei non mi abbandonasse».

In famiglia, è trapelato qualcosa di questa burrascosa relazione. Dapprima i genitori hanno cercato di indurlo a troncare. Ma tutto è stato inutile. Lo scorso settembre, per far cessare le rimostranze, il Ferrero aveva detto che gli era stata proposta un buon lavoro all'estero e che aveva accettato. Ha fatto di peggio: è si è trasferito in una pensione di corso Vittorio Emanuele, per vivere insieme alla amica.

In questi giorni ha capito che la situazione si era fatta insostenibile e che gli ammanchi stavano per essere scoperti. I dirigenti delle tre ditte di autotrasporti avevano avuto dei sospetti e ordinato discreti controlli sui conti correnti di cui il Ferrero aveva la disponibilità. «Ho pensato di togliermi la vita», ha detto il giovane. Poi ha deciso di prevenire la denuncia e di costituirsi.

Ieri alle 14,30 è andato in Questura e ha quasi supplicato il primo agente che ha incontrato di arrestarlo. Dapprima è stato preso per uno di quegli squilibrati che, talvolta, si presentano ad accusarsi di gravi reati. L'agente ha invitato il Ferrero alla calma: «Ma che cosa ha fatto?», gli ha chiesto. Il giovane era sconvolto, ha cominciato a narrare la sua storia: a mano a mano che parlava, sembrava diventare più sereno, come se si liberasse da un incubo.

E' stato interrogato dal funzionario di servizio, sono stati subito avviate indagini per controllare le sue affermazioni. Un agente si è recato a interrogare i dirigenti delle tre ditte, che gli hanno confermato: «Se non si fosse costituito, lo avremmo denunciato noi tra pochi giorni».

La confessione del giovane è stata subito inviata alla Procura della Repubblica, con l'esito delle prime indagini, e il magistrato dott. Marzachi ha emesso ordine di arresto per appropriazione indebita aggravata e continuata. Il Ferrero è entrato rassegnato in carcere: «Tanto — ha detto — l'avrei perduta lo stesso. Ormai non avevo più un soldo, neanche per pagarmi la pensione. E lei mi avrebbe lasciato».

Un operaio caduto dalla moto trovato morente sull'asfalto

Un uomo privo di sensi, gravemente ferito, è stato trovato ieri sera in una strada di Moncalieri. Si chiama Giuseppe Barolo, 35 anni, e abita a Nichelino in via Cuneo 25; è operaio in una fabbrica di Moncalieri. E' stato scorto da un automobilista che percorreva strada Genova all'altezza del numero 205: giaceva sul ciglio della strada, immobile e insanguinato; poco distante da lui, con le ruote in aria, c'era la sua moto.

Trasportato all'ospedale Santa Croce, è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite al volto e commozione cerebrale. I carabinieri hanno accertato che il Barolo si stava dirigendo verso la fabbrica dove lavora, situata in strada Genova, ed era caduto probabilmente per un malore.

Al tribunale militare 8 Testimoni di Geova

Sono obiettori di coscienza, non riconoscono eserciti né divise - Condannati a pene che variano da 6 a 11 mesi

Nei giorni scorsi il tribunale militare di Torino (pres. gen. Laguzzi, p.m. col. Tattoli, canc. cap. Morisani) ha processato 8 obiettori di coscienza, tutti appartenenti all'organizzazione «Testimoni di Geova» che, attenendosi ad una rigorosa interpretazione della Sacre Scritture, non riconosce né eserciti, né bandiere, né divise.

Gavino Angius, di Sassari, e Michele Di Vittorio, di Barletta, erano già stati condannati a 6 mesi, per rifiuto di obbedienza, il primo dal tribunale di La Spezia, il secondo da quello di Palermo. Scontata la pena, erano stati trasferiti al Car di Casale, dove ancora una volta si rifiutavano di indossare la divisa. Il nostro tribunale li ha condannati ad altri 7 mesi di reclusione ciascuno.

Daniele Bentivogli, di Faenza (già condannato a 4 mesi a Cagliari); Alfonso Fabrizio, di Melfi; Gerardo Mandarino, di Benevento (già condannato a 8 mesi a Napoli e a 9 mesi a Bologna); Carlo Boselli, di Parma (già condannato a 4 mesi a Torino e a 6 mesi a Cagliari), hanno pure riportato una nuova condanna: 6 mesi al Bentivogli e al Fabrizio; 9 mesi al Mandarino e al Boselli, due volte recidivi.

Gli ultimi due obiettori di coscienza condannati dal nostro tribunale militare sono Giuseppe Ginestra, di Chieti, e Dino Scaletti, di Arezzo. Il primo aveva già subito una condanna a 2 mesi dal tribunale di Padova, il secondo era già stato condannato tre volte: 6 mesi a Milano, 8 mesi a Bologna, 8 mesi e 15 giorni a Cagliari.

I giudici hanno inflitto 6 mesi al Ginestra e 11 mesi allo Scaletti, che in tal modo dovrà scontare, complessivamente, 33 mesi e mezzo di carcere.

Il suo difensore, avv. Segre, ha fatto notare la buona fede di questo giovane che, «per le sue convinzioni religiose, non esita ad affrontare la prigione, restando rinchiuso per un periodo che è più del doppio della normale "ferma" militare». L'avv. Segre ha sottolineato l'urgenza di dare uno statuto legale agli obiettori di coscienza, come è già avvenuto in Francia e nella Germania Est.

Alla commissione Difesa della Camera dei deputati — ha ricordato il difensore — sono pervenuti tre progetti di legge (dc, psi, psiup) che propongono di sostituire, per gli obiettori, il servizio militare con un servizio civile di lavoro, assistenza e soccorso alle dipendenze del ministero dell'Interno. Nel marzo 1964 il sottosegretario alla Giustizia, on. Misasi, aveva promesso una «soluzione equilibrata del problema», che invece rimane aperto.

La sparatoria per l'autostop

Interrogato Sergio Cerrina Anche l'amica ascoltata ieri alla Procura della Repubblica

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachi ha interrogato in carcere Sergio Cerrina, l'aviatore che ha ferito con un colpo di rivoltella il giovane che gli chiedeva un passaggio in auto. Non ha ancora contestato il reato: tentato omicidio o lesioni volontarie aggravate?

Il Cerrina ha detto alla polizia che il colpo era partito accidentalmente. «Mi avevano insultato — ha affermato — e avevano indirizzato gravi ingiurie anche alla signorina che era con me. Poi si erano stretti minacciosi attorno alla macchina, e io ho puntato la pistola per intimorirli. Non so come, il colpo è partito». Ha detto che alla scena erano presenti altre persone: un uomo anziano e una coppia di coniugi: «Ma — ha aggiunto — non so chi siano. Sarebbero dei testimoni preziosi, se non potessi rintracciarli».

La sua tesi difensiva, secondo cui la pistola avrebbe sparato accidentalmente, appare discutibile. Nelle pistole a tamburo, come quella che egli impugnava, il cane è normalmente abbassato ed occorre una forte pressione del dito sul grilletto per rialzarlo finchè l'ogni a riabbassarsi percuotendo la cartuccia; oppure bisogna armarlo col pollice. Anche per questo si prevede che il magistrato finirà col contestare all'aviatore (che però ha prestato servizio militare nei carristi e non nell'aeronautica, e ha poi preso il brevetto di pilota civile) il reato di tentato omicidio.

Il dott. Marzachi ha interrogato ieri anche l'amica del Cerrina, Brunella Nicola. La giovane ci ha detto: «Sergio teneva la pistola nella giacca, che era sul sedile posteriore dell'auto, e l'ha presa quando gli altri hanno cominciato a insultare e a minacciare». I tre ragazzi che avevano chiesto il passaggio negano che ci siano state minacce: «Certo — dicono — abbiamo replicato bruscamente quando l'automobilista ha accolto la nostra richiesta ingiuriandoci, come se gli avessimo fatto un torto a chiedergli di accompagnarci in centro. Ma non ci sono stati insulti né tanto meno minacce».

600 torinesi al giorno chiedono il passaporto

Di moda le ferie all'estero

I torinesi che trascorrono le ferie all'estero diventano sempre più numerosi. In questi giorni l'affluenza all'ufficio passaporti della Questura si è quintuplicata, raggiungendo punte di 600 persone al giorno. L'ufficio deve anche smaltire tutte le richieste della provincia. Ogni giorno vengono rilasciate anche un migliaio di carte d'identità. Gli impiegati — dieci guardie più cinque di rinforzo e due segretari — lavorano dalle 7 alle 21, con un breve intervallo per il pranzo. In agosto sono ridotti al minimo, 7-8 giorni per carte d'identità e rinnovo passaporti, 15-18 giorni per i nuovi passaporti. Il visto extraeuropeo richiede qualche giorno di più.

Dove vanno i torinesi? La maggior parte trascorrerà le ferie in Spagna. Gli altri in Jugoslavia, Romania, Bulgaria e Russia, grazie soprattutto ai viaggi organizzati. Una notevole flessione ha registrato invece la Grecia, probabilmente per la preoccupante situazione politica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,6
MINIMA +17,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,4; pressione 743,1; umidità 53 %; cielo sereno. Previsioni: tempo buono, temperatura in aumento. Temperature a Cuneo: mass. +28,4; min. +11,2; media +20

Dramma in una famiglia di Orbassano

Madre e due figli gravi forse per cibi avariati

La famiglia cena con carne cruda - Eccetto il padre che non ha mangiato, tutti sono colti da malore - Indagini dei carabinieri

Una donna e i figli di 12 e 6 anni sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale forse per avvelenamento da cibi avariati.

Vito D'Este, 4 anni

Si chiamano Lorenza D'Este, 48 anni, Francesca e Vito, abitano a Orbassano in via De Gasperi 26. Il padre, Gioacchino, 48 anni, è muratore. La famiglia si è trasferita da Calatafimi, Sicilia, un anno fa.

L'altro ieri Francesca è andata a comprare un etto e mezzo di carne cruda da 90 lire. La madre l'ha preparata con pane pesto e uova per la cena. Il marito non ne ha voluto, la donna l'ha appena assaggiata. L'hanno mangiata quasi tutta i due figli. Tre ore dopo, Vito, ha cominciato a star male: vomito, diarrea, febbre. Dopo una notte drammatica, all'alba i genitori hanno chiamato il medico. Ora anche Francesca e la madre accusavano gli stessi disturbi del bimbo. Il sanitario ha ordinato una medicina ed è ritornato al pomeriggio e alla sera.

Le condizioni di Vito e Francesca erano peggiorate. La febbre era salita a 40. Anche la madre si era aggravata. Il medico ha chiamato un'ambulanza e li ha fatti ricoverare in ospedale. La donna è alle Molinette in osservazione. I figli alla Clinica pediatrica di corso Bramante. Francesca in osservazione, Vito in prognosi riservata.

Del fatto si occupano i carabinieri di Orbassano. Secondo la D'Este, la causa dell'intossicazione sarebbe la carne avariata. Non si esclude che l'avvelenamento possa dipendere da altri cibi o da recipienti in cui sono stati cucinati. Infatti nessun altro caso di avvelenamento si è verificato ad Orbassano.

Deposito di vernici per auto distrutto dal fuoco a Vinovo

Danni per un milione e mezzo

L'autocarrozzeria «Mola e Barale», in via Cottolengo 7 a Vinovo, è stata gravemente danneggiata da un incendio. Le fiamme si sono sviluppate ieri verso le 16 nel reparto verniciatura. Alcuni operai stavano azionando i compressori per la tinteggiatura a spruzzo; ad un tratto una gran fiammata si è sprigionata dalla bombola che conteneva la vernice e ha attaccato il deposito. Centinaia di barattoli si sono incendiati, distruggendo anche parte del capannone dove erano ammucchiati. Per un puro caso non è scoppiato un barile di solvente accantonato poco distante. I vigili del fuoco di Vinovo e del Lingotto hanno spento l'incendio in meno di un'ora e mezzo. I danni ammontano a circa un milione e 500 mila lire.

VEDERE IN 7ª PAGINA

Cadavere di un neonato scoperto in un canale presso Venaria.

VEDERE IN 13ª PAGINA

Un giovane marinaio torinese annega durante la caccia subacquea.

«Mandatemi in prigione o farò qualche sciocchezza»

Un contabile si costituisce «Ho rubato ventisei milioni»

Ha 23 anni, lavorava per tre ditte di autotrasporti - Stava per essere scoperto Afferma di essersi rovinato per una donna: le ha acquistato due alloggi e gioielli

Un giovane contabile si è appropriato di 26 milioni: ieri si è costituito alla polizia e ha confessato. «Arrestatemi — ha implorato — sono disperato e finirei per commettere qualche sciocchezza». Si chiama Alessandro Ferrero, ha 23 anni e si è rovinato per una donna. Fino a un anno fa, abitava in corso Turati 40 con la famiglia: il padre Mario, 57 anni, pensionato; la matrigna Renata, 32 anni e i fratelli Enrico e Laura, di 28 e 11 anni.

Alessandro, da qualche anno, lavorava per tre società di autotrasporti: ha cominciato col tenere la contabilità, via via gli sono state affidate mansioni sempre più delicate, perchè era diligente ed attivo. Gli amministratori sono giunti a lasciargli degli assegni firmati in bianco, perchè potesse fare fronte a pagamenti urgenti. Gli bastava intestarli e riempirli.

Un anno fa, in un night-club, ha conosciuto una donna: per il momento gli inquirenti ne tacciono il nome. La sua posizione deve essere vaglia a può darsi che emergano responsabilità anche a suo carico. Sembra che sia giovane e bella. Ha saputo ispirare al Ferrero una passione sfrenata. «Continuava a chiedermi soldi — ha raccontato il contabile — minacciando di lasciarmi se non l'avessi accontentata. Il mio stipendio non bastava nemmeno per consentirmi un tenore di vita come il suo, per accompagnarla fuori la sera».

Ha cominciato a riempire gli assegni in bianco che gli erano stati affidati, intestandoli al proprio nome. Non si sa ancora con precisione come abbia fatto a superare il controllo periodico dei fondi: alla fine di ogni mese, doveva presentare un rendiconto che veniva controllato con gli estratti di conto corrente inviati dalle banche. In meno di un anno, si è appropriato di 26 milioni: «Le ho comperato — dice — due appartamenti, gioielli e pellicce. Sapevo che non avrei mai potuto restituire quei soldi: ma non ragionavo più, mi importava soltanto che lei non mi abbandonasse».

In famiglia, è trapelato qualcosa di questa burrascosa relazione. Dapprima i genitori hanno cercato di indurlo a troncare. Ma tutto è stato inutile. Lo scorso settembre, per far cessare le rimostranze, il Ferrero aveva detto che gli era stata proposta un buon lavoro all'estero e che aveva accettato. Ha fatto di peggio: è si è trasferito in una pensione di corso Vittorio Emanuele, per vivere insieme alla amica.

In questi giorni ha capito che la situazione si era fatta insostenibile e che gli ammanchi stavano per essere scoperti. I dirigenti delle tre ditte di autotrasporti avevano avuto dei sospetti e ordinato discreti controlli sui conti correnti di cui il Ferrero aveva la disponibilità. «Ho pensato di togliermi la vita», ha detto il giovane. Poi ha deciso di prevenire la denuncia e di costituirsi.

Ieri alle 14,30 è andato in Questura e ha quasi supplicato il primo agente che ha incontrato di arrestarlo. Dapprima è stato preso per uno di quegli squilibrati che, talvolta, si presentano ad accusarsi di gravi reati. L'agente ha invitato il Ferrero alla calma: «Ma che cosa ha fatto?», gli ha chiesto. Il giovane era sconvolto, ha cominciato a narrare la sua storia: a mano a mano che parlava, sembrava diventare più sereno, come se si liberasse da un incubo.

E' stato interrogato dal funzionario di servizio, sono stati subito avviate indagini per controllare le sue affermazioni. Un agente si è recato a interrogare i dirigenti delle tre ditte, che gli hanno confermato: «Se non si fosse costituito, lo avremmo denunciato noi tra pochi giorni».

La confessione del giovane è stata subito inviata alla Procura della Repubblica, con l'esito delle prime indagini, e il magistrato dott. Marzachi ha emesso ordine di arresto per appropriazione indebita aggravata e continuata. Il Ferrero è entrato rassegnato in carcere: «Tanto — ha detto — l'avrei perduta lo stesso. Ormai non avevo più un soldo, neanche per pagarmi la pensione. E lei mi avrebbe lasciato».

Alessandro Ferrero: «Avevo pensato di uccidermi»

Discussione in Consiglio comunale per il nuovo palazzo de «*La Stampa*»

Sorgerà vicino al Po nei pressi di corso Dante - Secondo i comunisti, si tratta di una «stabilimento» e bisogna scegliere una zona non «residenziale» L'assessore osserva che un quotidiano è prevalentemente costituito da uffici

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera i lavori, sospesi lunedì in segno di lutto dopo la commemorazione dell'avv. Peyron. In apertura di seduta l'assemblea ha discusso un'interrogazione relativa al progetto della nuova sede de «*La Stampa*», che verrà costruita sull'area compresa tra le vie Maronco, Chiabrera, Correggio e Tiziano.

I presentatori dell'interrogazione sono l'architetto Becker, Novelli (pci) e l'on. Castagno (psiup). Essi hanno sostenuto che «*uno stabilimento industriale non può sorgere in zona residenziale e pertanto il Comune non doveva concedere il permesso*». Ha risposto l'assessore prof. Garabello: «*L'edificio* — egli ha detto — *avrà sei piani fuori terra per gli uffici redazionali e amministrativi, ma le macchine tipografiche saranno collocate a dieci metri sotto il livello stradale. La sede di un quotidiano è prevalentemente costituita da uffici dove si svolgono attività intellettuali ed amministrative*».

L'assessore ha proseguito: «*Il progetto è stato discusso a lungo dalla commissione igienico-edilizia, che avrebbe preferito la zona del futuro centro direzionale, (corso Vittorio, ti Mattatoio). Ma nel piano regolatore non sono previste le sedi dei giornali*». Gli interroganti hanno obiettato che «*il permesso doveva essere dato dall'Amministrazione civica, non dalla Giunta o dall'assessore*». Ma il prof. Grosso ha ribattuto che «*le licenze edilizie sono di competenza del Sindaco*». Ha poi aggiunto, a proposito della costruzione del nuovo palazzo sull'area del centro direzionale, che «*il discorso non è d'attualità, perchè non siamo ancora in grado di offrire terreni in quella zona*».

Un'animata discussione si accende sull'aggiornamento delle tasse per l'occupazione del suolo pubblico, per la raccolta e trasporto spazzature, per le insegne e gli impianti di distribuzione dei carburanti.

L'assessore dr. Dotti spiega che l'aumento per il suolo pubblico graverà, essenzialmente sulle grandi società (specie petrolifere), che pagheranno le tariffe massime fino a 20 mila lire il mq.; per gli esercizi minori ci sono facilitazioni che scendono fino a 600 lire. A proposito della tassa sull'immondizia, «non si tratta di veri aumenti, ma di perequazione delle aliquote». Messe ai voti, le tre delibere vengono approvate a maggioranza.

Infine il Consiglio ha concluso il dibattito sulle comunicazioni, trafori e trasporti. Il comm. Dolza (dc) sostiene che «*per i trafori non ci devono essere priorità: il Frejus, il Colle del Ciriegia e quello della Croce sono tutti importanti, anche Cuneo ha le sue esigenze*». La dr. Di Pietrantonio (psi) chiede che si concordi «*un impegno operativo a livello regionale*». Il geometra Stroppiana (dc) auspica il potenziamento dei collegamenti ferroviari con la Liguria e la precedenza ai problemi di scorrimento della circolazione cittadina.

Ultimo oratore è Altissimo (pli), che considera tre punti essenziali: le grandi linee di comunicazione, i trasporti della «cintura» e la viabilità torinese. Contesta la priorità del mezzo pubblico su quello privato, ma auspica la armonizzazione di entrambi.

Risponde a tutti il Sindaco, ricordando che proprio ieri mattina c'è stata in Comune una riunione di sindaci del Piemonte «*per gettare le basi di una associazione regionale dell'Anci, appunto per inserirli nei piani regionali*». I vari gruppi avevano presentato alcuni ordini del giorno da votare come conclusione, ma il prof. Grosso ha chiuso la seduta pregandoli di concordare oggi un documento unitario.

Il risultato degli esami di un terzo dei candidati

Lo scrutinio di 1831 studenti della maturità e dell'abilitazione - I promossi sono il 40 per cento, i respinti il 15 per cento

Altri risultati degli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione sono stati pubblicati ieri negli istituti. Un terzo dei candidati — circa — conoscono l'esito dell'esame. Di questi, i promossi sono 733 (40 per cento), i rimandati 328 (45 per cento), i respinti 270 (15 per cento). Riportiamo gli scrutini comunicati ieri, ripartiti per tipo di esame e per scuola.

MATURITA' CLASSICA

GIOBERTI: 2ª Commissione. *Interni:* candidati 53, promossi 32, rimandati 20, respinti 1. - SOCIALE: candidati 27, promossi 13, rimandati 14, respinti 0. *Privatisti:* candidati 7, promossi 1, rimandati 5, respinti 1. XI Commissione. *Interni:* candidati 30, promossi 16, rimandati 11, respinti 3. *Privatisti:* candidati 29, promossi 2, rimandati 25, respinti 14. - CAVOUR: VI Commissione. Candidati 32, promossi 11, rimandati 10, respinti 2. - NORBERTO ROSA (Susa): candidati 20, promossi 10, rimandati 10, respinti 0. - BOTTA (Ivrea): candidati 14, promossi 6, rimandati 7, respinti 1. - VALDESE (Torre Pellice): candidati 12, promossi 4, rimandati 4, respinti 4. - MARGARA: candidati 27, promossi 9, rimandati 13, respinti 5. Finora la situazione della maturità classica è la seguente: promossi 44 per cento, rimandati 42 per cento, respinti 14 per cento.

MATURITA' SCIENTIFICA

GALILEO FERRARIS: II Commissione. Candidati 25, promossi 10, rimandati 10, respinti 5. - SEGRE': VII Commissione. *Interni:* candidati 24, promossi 7, rimandati 12, respinti 5. *Privatisti:* candidati 6, promossi 1, rimandati 5. - SOCIALE: candidati 28, promossi 11, rimandati 12, respinti 5. - BOTTA (Ivrea): candidati 24, promossi 9, rimandati 13, respinti 2. Finora la situazione della maturità scientifica è la seguente: promossi 36 per cento, rimandati 51 per cento, respinti 13 per cento.

ABILITAZ. MAGISTRALE

MARIA AUSILIATRICE: candidati 43, promossi 31, rimandati 12, respinti 0. - MORENO (Ivrea): candidati 28, promossi 13, rimandati 12, respinti 3. - ALBERT (Lanzo): candidati 17, promossi 8, rimandati 7, respinti 2. Finora la situazione è la seguente: promossi 42 per cento, rimandati 50 per cento, respinti 17 per cento.

ABILITAZ. RAGIONIERI

SOMMEILLER: VII Commissione. *Interni:* candidati 35, promossi 14, rimandati 20, respinto 1. *Privatisti:* candidati 51, promossi 8, rimandati 30, respinti 17. XVI Commissione. *Serali, interni:* candidati 30, promossi 12, rimandati 15, respinti 3. *Privatisti:* candidati 16, promossi 0, rimandati 5, respinti 11. XVII Commissione. *Serali, interni:* candidati 32, promossi 17, rimandati 13, respinti 2. *Privatisti:* candidati 12, promossi 1, rimandati 8, respinti 2. - EINAUDI: XIII Commissione. *Interni:* candidati 61, promossi 29, rimandati 26, respinti 6. *Privatisti:* candidati 28, promossi 0, rimandati 9, respinti 19. - OFFIDANI: XVI Commissione. Candidati 73, promossi 27, rimandati 39, respinti 7. XVII Commissione. Candidati 36, promossi 22, rimandati 12, respinti 2. Finora, per i ragionieri, si ha la seguente situazione: promossi 38 per cento, rimandati 46 per cento, respinti 16 per cento.

ABILITAZIONE GEOMETRI

LA SALLE: candidati 30, promossi 13, rimandati 25, respinti 1. - OFFIDANI: IV Commissione. Candidati 19, promossi 6, rimandati 10, respinti 3. Per i geometri si hanno, finora, le seguenti percentuali: promossi 32 per cento, rimandati 60 per cento, respinti 8 per cento.

Specchio dei tempi

«Ho chiesto in prestito tremila lire a mia figlia sposata» - In Italia si è assistiti per sei mesi, non sino alla morte - Soltanto una distrazione? - Non sarà facile; tentiamo!

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono una mamma infelice che ti scrive, così ti prego per umanità di non cestinare. Io sono 18 mesi che sono a letto con un male inguaribile, mio marito è pensionato della Previdenza Sociale e si dice tutto. Io non percepisco nulla, così alla bene e meglio tiriamo le somme tiriamo avanti come si può. Io ho una figlia sposata, commessa con un buon mensile, e suo marito lavora in proprio.

«L'altra settimana ho avuto bisogno di chiamare un medico, perchè la mutua tante volte non serve. Siccome eravamo corti di denari, chiesi a mia figlia un imprestito di 3 mila lire. Lei mi disse che me la avrebbe date, ma suo marito gliel'ha proibì assolutamente, dicendo che lui non dava mai a nessuno.

«Nota che per questa figlia abbiamo fatto infiniti sacrifici, ala quando è stata malata sia quando si è sposata, un anno fa. Credi, caro "*Specchio dei tempi*", che il suo rifiuto mi ha fatto molto male, non per le 3 mila lire ma per il fatto disumano. Da mia figlia non me l'aspettavo, perchè l'ho allevata con seri principi, insegnandole ad amare il prossimo, e ora mi trovo davanti una sconosciuta.

«L'altra sera è venuta a trovarmi e mi disse che nel 1965 non ci ragiona più come ragiono io che ho sempre dato e mai chiesto. Ora da questa frase mi domando se nel 1965 non si ammano più i genitori. Vorrei chiederlo a te, e anche alle mamme, se ho torto o ragione. Scusami se ti ho scritto, ma è stato uno sfogo per questo mio grande dispiacere. Ti ringrazio e spero che mi risponderai qualche parola. Tanti cordiali saluti e ringraziamenti da una mamma infelice. Ti prego di non mettere il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casale:

«Il caso vuole che, dopo aver letto "*I malatini sfruttati senza pietà*", in cui si fa un elogio al sistema assistenziale nazionale (dicendo tra l'altro: le leggi partono dal giusto presupposto che la salute è un diritto di tutti i cittadini, anche dei più poveri...), legga su "*Specchio dei tempi*" l'appello di quella sposa che ha ricevuto la lettera dell'Inam in cui le si comunica la cessazione dell'assistenza al marito malato, per aver superato il periodo massimo (la legge).

«Gradirei sapere cosa ne pensa di questa lettera il sig. Adelfi, che in una serie di articoli dalla Svezia, non ricordo se nel 1958 o '59, asseriva (mi corregga se sbaglio) che la vita in quel Paese ha preso molto del suo interesse poichè quel popolo è assistito dalla nascita alla morte. Vorrei inoltre chiedere all'articolista se, alla luce di questa lettera, non è stato generoso verso questa istituzione. Con stima».

Silvio Fiore

Una lettrice ci scrive:

«È la prima volta che ti scrivo, ma non è la prima volta che si rivolgono a te le signorine che dipendono da studi professionali. Medici, avvocati, ecc., ci dicono che noi seguiamo le disposizioni dei dipendenti del commercio. Così è stabilito, e così sia. Ora però le commesse hanno ottenuto qualche mezza giornata di vacanza in più, e noi no. Pazienza. Ma almeno la 14ª che le commesse ricevono in questo periodo, e che permette loro di affrontare a cuore più leggero il periodo di ben meritato riposo, perchè a noi non viene elargita? Forse a noi non farebbe comodo?

«Che cosa aspettano i signori professionisti: che ci mettiamo in sciopero anche noi come tanti altri? Caro "*Specchio dei tempi*", le ferie sono alla porta, vuoi provare a farle sentire anche la nostra voce? Chissà se anche i nostri principali non verranno usare dalla speriamo involontaria distrazione? Grazie infinite e scusa tanto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casale:

«Sei riuscito nell'impresa eccezionale di rintracciare ex combattenti nell'Urss, ed io conto su te per riabbracciare un caro amico, ex militare degli Stati Uniti del quale purtroppo conosco solamente il nome: Robert. Ora dovrebbe avere 44 anni, è di Detroit dove prima della chiamata alle armi, nel 1942, lavorava alla Ford, è sposato con la signora Stella.

«Sergente mitragliere di coda su una "fortezza volante" abbattuta durante un'incursione sul Piemonte, catturato e rinchiuso in campo di concentramento, evase e raggiunse la Valle Pesio (Cuneo) per unirsi alla Brigata di Volontari ivi operante e della quale io facevo parte. Divenimmo grandi amici e dopo diversi mesi le vicissitudini della guerriglia ci divisero, senza che potessimo scambiarci cogaomi ed indirizzi.

«Dopo vari ed inutili tentativi, spero che la tua benefica universalità mi aiuti in ciò che mi sono ripromesso, o almeno mi metta in contatto con chiunque possa darmi informazioni in merito. Unito ad un sincero grazie, un caro saluto».

Amos Garelli
via Tripoli 125 - Torino
telef. 554.788

La ragazza mutilata

Le condizioni di Piera Bianchiero — la bambina torinese ricoverata nell'ospedale Maurizio no di Lanzo, e alla quale i medici hanno dovuto amputare una gamba (forse perderà anche l'altra) in seguito ad una disgrazia stradale — sono stazionarie. Alcune molte lettere d'augurio, scoperta con stoicismo l'atroce sventura. Ecco l'elenco delle offerte giunte ieri:

Donatella, L. 20.000; Margie, 20.000; Con un caro augurio Giovanna - Alma, 2000; Silvia, Renzo e la Nonna, 1000; Nicoletta, 1000; I. B., 5000; L. C. M., 1000; N. N., 10.000; In memoria del tanto compianto avv. Amedeo Peyron - Bardi, 1000; Gemma Landi ricordando con tanto rimpianto il marito, 1000; G. M., 30.000; Doriana, 2000; F. T., 3000; M. V., 2000.

F. e G. Ob., 5000; M. C., 1000; Annalisa, 2000; L. O. M. nel ricordo di persona cara, 5000; Un chivassese in memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000; N.N., 5000; R. L., 10.000; E. F., 3000; I. V. P., 10.000; Pippo, 5000; In memoria della signora Arimondi Enza in Sacerdote, 12.000; N.N., 5000; N.N., 10.000; N.N., 3000; F. E. V., 1000; Maria Carla, 2000.

Totale L. 161.000. Totale precedente L. 641.500. Totale generale L. 965.500.

La solitudine che uccide

«Specchio dei tempi» ha aizato un sipario di speranza sul dramma della lettrice torinese oppressa da una solitudine e che a poco a poco uccide». Le abbiamo consegnato le risposte (un centinaio) giunte da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Non si tratta soltanto di parole di conforto, di esortazioni alla fiducia. La maggior parte delle lettere raccomandavano offerte di solidarietà morale, descrivevano situazioni analoghe, invitavano la signora a dividere la solitudine per poterla sopportare meglio.

*Durante il lungo, affettuoso colloquio con la lettrice ne abbiamo compreso l'intima sofferenza. Casi come il suo sono frequenti, in una grande città. La perdita repentina del marito dopo una serena convivenza, l'unico figlio che sposa la ragazza «sbagliata» e a fintanto per allontanarsi a poco a poco dalla madre, qualche parente che si limita a commiserare o a mandare una cartolina d'auguri per Natale. «Cosa farò oggi, e domani, e tutti gli altri giorni?». In questo interrogativo si compendia il dramma della solitudine. Non si è più giovani al punto di illudersi e sognare, non

RICERCHE DI MEDICI E PSICOLOGI

Lo sport fa bene?

Lo sport fa bene, lo sport fa male, ecco una controversia mai risolta e su cui apparentemente gli scienziati non sembrano avere ancora detto una parola definitiva. L'opinione pubblica, invece sì, ed è un fatto che, nelle nostre società, fin dal '700 due scuole si sono create: una che afferma che la mancanza di esercizio fisico atrofizza i muscoli, intossica ed è causa di invecchiamento precoce e l'altra al contrario che incrimina la pratica dello sport di esaurire incautamente le risorse dell'organismo. Di quest'ultimo parere sembrano essere non pochi intellettuali.

Dalle divergenze delle opinioni derivano anche le misure non sempre coerenti che vengono prese in materia di politica scolastica, con fasi alterne di incremento o di stasi della cultura fisica nei programmi di insegnamento. Né è da trascurare, nelle diverse prese di posizione, la politicizzazione del problema, poiché l'esaltazione della forza fisica e la propaganda sportiva fanno essenzialmente parte dei mezzi di propaganda delle dittature.

E' forse venuto il momento di esaminare questi importanti problemi con criteri veramente oggettivi, ed a questo sembrano tendere molte inchieste e molti studi sperimentali che troviamo nella letteratura scientifica ed i quali, con Margaria per la fisiologia e Gedda per la genetica, gli italiani portano un contributo notevole. Sensibile sempre ai problemi dell'educazione, anche l'Unesco ha tenuto un importante convegno sull'argomento.

Vi è prima di tutto un fatto innegabile, ed è quello che il numero degli atleti è in continuo e notevole aumento. Uno dei maggiori studiosi della questione, Jokl, nota infatti che se per le prime Olimpiadi di Atene nel 1896 gli atleti presenti erano 285 in rappresentanza di 13 paesi e di 50.000 atleti, quelle ultime di Tokio del 1964 hanno visto in gara 10.000 atleti per 100 paesi ed in nome di 100 milioni di atleti. Gli specialisti prevedono che questi dati raddoppieranno nei prossimi 25 anni.

Quali cause troviamo alla base di così imponente trasformazione? Lo stesso Jokl e molti studiosi con lui considerano che una delle cause dominanti risiede nei mutamenti fondamentali dello sviluppo e della crescita manifestatisi in un gran numero di nazioni, in seguito ad una migliore e più equilibrata alimentazione e grazie ai progressi nell'igiene infantile. Accanto a questo fattore innegabile ve n'è uno più sorprendente: la messa in evidenza delle possibilità atletiche di alcune popolazioni di colore. Numerosi soprattutto nella squadra americana, a Tokio i negri (11% della popolazione statunitense) hanno raccolto il 37,3% delle medaglie.

Molti scienziati vanno esaminando le idee più comuni sullo sport, e in particolar modo quelle che indicano i benefici che ne derivano sulla crescita e la buona conformazione fisica ed in genere sulla durata della vita. Che un limitato esercizio fisico protegga dall'obesità è dimostrato anche sperimentalmente: Mayer, con dei ceppi di topini congenitamente obesi, ha potuto dare la dimostrazione che è l'inattività all'origine dell'obesità e non il contrario. Sottoponendo gli animali a un esercizio forzato, il peso si riduce notevolmente, l'alimentazione restando peraltro la stessa.

Incrociando poi gli animali con alcuni «topi danzanti» in continuo movimento, si ottengono dei piccoli nei quali l'aumento ponderale è del 30 % al posto dei 200 e 300 % del ceppo obeso: ciò viene a dare anche luce su alcuni aspetti ereditari della tendenza all'obesità, spesso dovuta più a motivi di comportamento che, come si crede generalmente, a caratteri fisici.

Tuttavia l'aumento in altezza della popolazione e la sua migliore conformazione, (fatti così evidenti anche in Italia negli ultimi cinquant'anni) non sembrano dovuti alla pratica più diffusa degli sport, bensì a profondi rivolgimenti economici e al progresso delle conoscenze mediche. Del resto di ciò le ultime Olimpiadi hanno dato una involontaria conferma poiché gli atleti provenienti da paesi ad alimentazione ricca (3000 calorie al giorno in media) hanno raccolto cinque volte più ricompense che non quelli provenienti da paesi ancora sottoalimentati (2000 e meno calorie al giorno in media).

Altra verifica si è avuta con le ricerche di Howell il quale, confermando i dati di Meredith sulla crescita dei bambini negli ultimi cinquant'anni del 7 % in altezza e del 14 % in peso, ha anche messo in luce come, in seguito alla prima e alla seconda guerra mondiale, si siano verificate flessioni nella popolazione infantile in Germania.

Molto interessanti appaiono anche i dati raccolti sull'età «ottima» per la pratica dello sport. Per la maggior parte di essi, 24-25 anni rappresentano l'età ideale in alcuni sport — accanto al ciclismo anche il podismo, il golf, il tennis — vedono campioni sulla quarantina. Ciò starebbe a dimostrare come, avviandosi verso la maturità, l'organismo ripugni a sforzi troppo violenti. Il che è poi ulteriormente dimostrato dalle «autosperienze» di Dawson il quale, sperimentando su se stesso con l'esercizio della marcia, dell'alpinismo e della bicicletta, ha posto in evidenza che mentre a 41 anni poteva fornire uno sforzo che espresso in kg/m era di 55.000, a 51 anni le prestazioni scendevano a 33.074 e a 71 a 28.600. Simonson, basandosi su dati emersi da un'inchiesta, ha potuto concludere che a 53 anni la resistenza fisica dell'uomo nei riguardi dello sport è di metà inferiore a quella che si può rilevare a 33 anni.

Ippocrate e Galeno affermavano senza ambagi che cimentarsi nei giochi delle arene significava destinarsi ad una morte precoce. Gli studi contemporanei non hanno confermato una predizione così catastrofica ma, malgrado inchieste accurate in vari paesi, non hanno nemmeno concluso a una longevità maggiore degli atleti.

Ed in quale misura è poi vero ciò che scrivevano in bella calligrafia nei nostri primi quaderni di latino, «*mens sana in corpore sano*»? Molte centinaia di studi sistematici e di inchieste, in gran parte negli Stati Uniti, non hanno confermato nella popolazione scolastica che i ragazzi meglio sviluppati e sportivi fossero anche migliori scolari. Nemmeno è emerso, dagli accurati studi di Gluecks e di Healy, che la delinquenza giovanile si riscontrasse maggiormente in individui meno ben conformati fisicamente. Anzi proprio Gluecks nota che «la maggioranza dei giovani criminali sono tipicamente mesomorfici, muscolosi e di corporatura robusta».

Per quali motivi resta allora così forte attraverso i secoli la tendenza allo sport e la fiducia che la maggior parte delle persone ripone nel suo valore per il fisico e per il morale? Secondo il pensiero di Freud, il gioco, e più tardi lo sport servono all'uomo per dominare l'ansia e la paura e per «scaricare» in modo innocuo l'aggressività. Hull lo spiega invece come il modo di soddisfare la tendenza all'attività e all'esplorazione, represse nelle moderne società. Maslow la definisce come un'«autoaffermazione».

Quasi tutti gli studiosi che hanno cercato di indagare sui motivi della popolarità dello sport hanno finito per darne una definizione basata sul comportamento e non affatto sulle conseguenze fisiche che invece appaiono ai più come prevalenti. E' una conclusione da non trascurare e che viene ad arricchire l'interesse enorme che riveste oggi tutti gli studi sul sistema nervoso centrale e il problema del «comportamento» che appare, in definitiva, determinante per la vita anche fisica dell'uomo.

E' così probabile che, alla luce di nuovi studi sperimentali, fautori e nemici dello sport si metteranno d'accordo per considerarlo nella sua giusta luce: una tendenza per equilibrare il nostro modo di essere in maniera da star bene, e non star bene perché si sono conquistati muscoli più agili e membra più forti.

Daniele Bovet
Premio Nobel per la chimica

NEL VIETNAM, CON GLI AEREI ED I MISSILI, ANCHE GLI ELEFANTI

Lungo un sentiero di mille km nella giungla scendono dal Nord i rifornimenti ai guerriglieri

La «pista di Ho Chi Minh» è stata aperta sulle montagne e nella foresta selvaggia, violando la neutralità del Laos e del Cambogia Lenti convogli la percorrono senza sosta, sfidando con una marcia di tre mesi le insidie della natura, ma sfuggendo alla ricognizione aerea E' questa la via più importante per i guerriglieri comunisti; un limitato contrabbando di armi si svolge anche sul fiumiciattolo Ben Hai, «Rubicone dell'Asia», che da undici anni segna il confine tra i due Vietnam - Da allora nessuno passa sull'unico ponte rimasto in piedi, che sentinelle nordiste e sudiste sorvegliano senza combattersi; il governo di Hanoi ha dipinto in rosso la metà che gli appartiene

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, luglio.

Sul ponte del Ben Hai, come su molti ponti d'Asia, la storia va a piedi. Qui, attraverso il 17° parallelo, cammina fino a metà ponte, poi inverte la marcia. Il Ben Hai è tra i meno importanti fiumi vietnamiti, ma a Ginevra, undici anni or sono, hanno deciso che segnasse il confine tra Nord e Sud Vietnam. Grosso ragnicolo se paragonato al Mekong, a ai Fiume Rosso, è così diventato una specie di Rubicone asiatico, e la sua acqua porta storia.

Ancor di più ne porta il ponte che lo scavalca, un ponte arlecchinesco, bicolore. Perché non fossero possibili gli equivoci, Ho Chi Minh ha fatto dipingere in rosso vermiglio la parte comunista; gli altri hanno lasciato la loro fetta com'era, con la ruggine generata dal fiato caldo-umido del tropico. Quattro soldati, due comunisti e due democratici, fanno i loro quattro passi d'ispezione fino a mezzo ponte, e tornano indietro. Questo accade ogni giorno dal 20 luglio 1954, dopo la firma del trattato di Ginevra, che ha spaccato in due il Vietnam con l'ingenua speranza che i vietnamiti avrebbero deciso con calma e libere elezioni quale regime preferivano.

Quelle elezioni non sono mai state fatte. Ho Chi Minh non aveva ancora la sicurezza di essere padrone assoluto del Nord Vietnam per consentirle. Ora potrebbe anche farle, certo che nemmeno l'un per cento dei suoi sudditi oserebbe votargli contro, tuttavia non le fa, perché inutili. Perciò la frattura fra Nord e Sud Vietnam era già definitiva ancor prima che si scatenasse la guerriglia. Rimase, unico legame, il ponte sul Ben Hai, mezzo dipinto in vermiglio, e gli ultimi vietnamiti che lo valicarono furono quei milione e duecentomila nordisti che preferirono emigrare a Sud piuttosto di rimanere sotto lo scettro comunista.

Poi fu vietato a tutti, tranne alla Commissione internazionale di controllo che aveva il compito di far rispettare il trattato di Ginevra. Come sia stato rispettato, ognuno può constatarlo leggendo le cronache del conflitto vietnamita. Armi, munizioni, istruttori, eppoi reparti regolari di soldati, continuarono e continuano a scendere da Nord a Sud per alimentare la guerriglia. Certo, i rifornimenti non passano sul ponte arlecchino; ma ai comunisti basta salire un po' a monte, o scendere un po' a valle del ponte, e traghettare sui sampan parte di ciò che occorre ai guerriglieri. Il resto arriva per altra via, come dirò più avanti.

Il ponte sul Ben Hai rimase la sola porta, coi cardini arrugginiti, attraverso cui il Vietnam del Nord poteva comunicare con quello del Sud. Ogni tanto, un emissario, transitava qualche sacco di posta, lettere e cartoline con cui i nordisti davano propria notizia a parenti e amici del Sud, e viceversa. Ma non durò molto; per i comunisti di Ho Chi Minh è peccato anche avere parenti nella sentina del capitalismo meridionale. Oggi, per sapere se suo figlio emigrato a Sud è ancora vivo, un padre è costretto a scrivere ad un amico di Parigi, il quale si incarica di fare ricerche e inviare notizie attraverso il 17° parallelo.

Parigi, e non quella sul Ben Hai, è divenuta il lontano ponte che unisce i due tronconi di un paese dimezzato da chirurghi astuti e disumani. Il ponte arlecchino sul Ben Hai, invece, rimane inutilizzato, perché anche la commissione di controllo non le calca più. Che cosa andrebbe a controllare?

Non occorre scomodare bravi diplomatici di varia nazionalità per constatarlo: ogni volta che le truppe governative e gli americani catturano dei vietcong, gli trovano armi che sovente sono americane, portate di là dai disertori, ma più sovente ancora sono russe, o cinesi. Sono verità indiscutibili, ed i sofismi sono possibili soltanto sulle strade percorse dai rifornimenti.

Forse la parte più complicata arriva nel Sud attraverso la «pista Ho Chi Minh» un aspro sentiero di montagna tracciato dai pionieri comunisti, lungo circa mille chilometri, che parte da Hanoi, sfiora il confine del Laos prima del 17° parallelo (gran rispetto per il trattato di Ginevra), penetra sempre più profondamente nel Laos a mano a mano che scende a Sud, scavalca anche i confini della Cambogia, e per una decina di piccoli sentieri si dirama come il delta di un fiume nel Vietnam meridionale.

Mille chilometri di mulattiera, fra montagne impervie, coperte dalla giungla impenetrabile; tre mesi di marcia fra insidie d'ogni sorta, belve, serpenti, zanzare micidiali, insetti velenosi, una marcia paragonabile a quella di Annibale attraverso le Alpi, perché i guerriglieri si servono anche degli elefanti per il trasporto. Un mese fa, una squadriglia di aerei americani intercettò una colonna vietcong che scendeva attraverso la «pista Ho Chi Minh» guidando un centinaio di elefanti carichi di materiale bellico, persino cannoni. Gli scaricarono addosso una gragnuola di bombe, ma uomini ed elefanti si sparpagliarono nella giungla e della colonna non fu più trovata traccia.

Tutti sanno che la «pista Ho Chi Minh» attraversa parte del Laos e della Cambogia, ma sudvietnamiti e americani non possono far nulla. Qualche volta gli è accaduto di bombardare concentramenti vietcong presso le frontiere dei due Stati; il Patet Lao, cioè i comunisti che controllano una parte del Laos, hanno levato alte grida contro gli imperialisti, facendo coro al cambogiano principe Sihanuck, singolare monarca asiatico convinto di fare una politica sociale avanzata sol perché si protesta amico di Mao Tse-tung ed ha rinunciato al trono di Cambogia, ma per autoeleggersi presidente a vita e nominando suo figlio erede alla presidenza della repubblica.

Per non aggravare la situazione coi vicini, sudvietnamiti e americani devono consentire che la «pista Ho Chi Minh» funzioni a pieno ritmo e continui a portare rifornimenti ai guerriglieri vietcong. A Saigon, ogni tanto, le autorità protestano presso la commissione di controllo, ma sono parole senza peso: come l'acqua propaganda antimarxista che conducono esse fragore.

In realtà il paese è in sfacelo, tutte le strade sono controllate dai vietcong, i grossi centri sono isolati, e per alimentarli devono essere organizzate decine e decine di ponti aerei quotidiani; ma a Saigon si canta vittoria. Dell'esercito è rimasto uno scheletro, i disertori sono numerosi quanto i renitenti alla chiamata alle armi; ogni tanto, la polizia esegue improvvisi rastrellamenti, ma sempre nei quartieri popolari, nelle fabbriche, tra scaricatori del porto, manovali, tassisti. Mai fatta una retata nei night clubs, all'uscita dei cinema, nei ristoranti lussuosi: la guerra contro i comunisti la fanno i figli dei proletari, non quelli che hanno davvero interesse a combattere il comunismo.

Non deve stupire se i vietcong hanno occupato quasi tutto il Sud Vietnam; avrebbero già conquistato anche Saigon, se nel febbraio scorso non fossero sbarcati gli americani. Le basi fortificate, le teste di ponte create da marines e paracadutisti, sono i soli baluardi contro cui i vietcong non ce la fanno. Ma, aggirate queste, e puntualmente appena, dilagano come vogliono, ovunque; hanno come avversario un esercito che non ha più volontà di resistere: un esercito di nebbia, composto da uomini che, comunismo o democrazia, continuerebbero a vivere come hanno sempre vissuto, miserevolmente. Perché combattere mentre a Saigon, una Capua franco-asiatica favorevole all'ozio, si scherza con la demagogia, si pensa di vincere la guerra ordinando — con farsa staraciana — a ministri e alti funzionari di indossare uniformi da boy scout?

Così tutto crolla, meno il ponte sul Ben Hai, che Ho Chi Minh spera di poter dipingere tutto di vermiglio. Adesso i soldati comunisti fanno i quattro passi di ispezione verso Sud, incontrano i compatrioti anticomunisti a mezzo ponte, tornano indietro. Così per ventiquattr'ore del giorno, mentre sulle sponde opposte si scatena il gioco della propaganda; potenti diffusori messi da questa parte inveiscono contro il regime comunista, cercando di sopraffare quegli altri che imprecano contro il capitalismo. Per apparire più forti, gareggiano ad innalzare sempre un po' di più il pennone su cui sventolano le due bandiere, gialla a strisce rosse quella democratica, tutta rossa con stella gialla quella comunista.

Francesco Rosso

La Cardinale nel film «Una Rosa per tutti»

L'attrice tunisina e Nino Manfredi: interpreteranno insieme «Una Rosa per tutti», il prossimo film diretto da Franco Rossi in Brasile. Claudia ha la parte di una ragazza troppo generosa con i molti corteggiatori (Telefoto Associated Press)

LE SFILATE DELLE GRANDI CASE NELLA CAPITALE FRANCESE

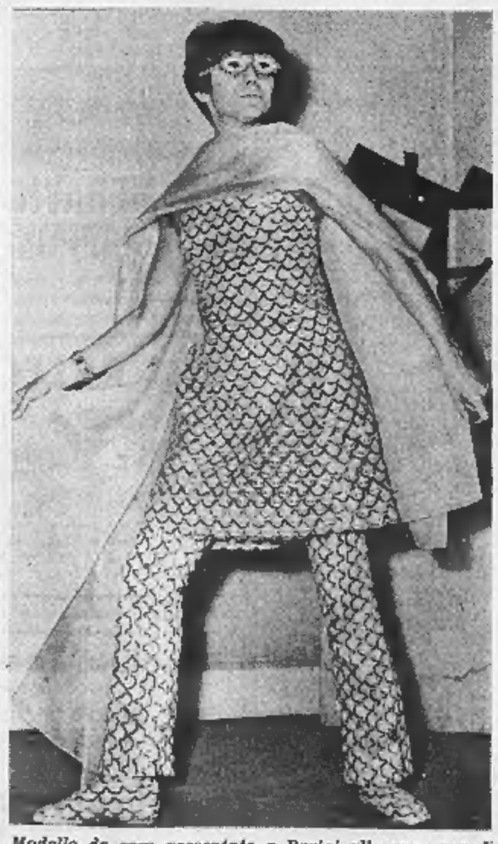
Un sarto parigino torna ad allungare le gonne perché giudica «antisexy» mostrare le ginocchia

Jacques Heim ha creato la «ragazza in fiore»: petto in evidenza, vita flessibile, abito a tulipano I modelli di Balmain e Nina Ricci - Courrèges ha rinunciato a presentare la propria collezione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 luglio.

Più che sui nuovi modelli, sulle trovate e sugli accorgimenti di certi sarti, il discorso del giorno negli ambienti della *haute couture* è sull'abbandono di André Courrèges, colui che la scorsa stagione portò la gonna a più di dieci centimetri sopra il ginocchio. Avendo mancato le acque con quella iniziativa rivoluzionaria, egli era considerato da allora il più estroso di tutti i sarti parigini.

André Courrèges, bearnese di 42 anni, annunciò giorni or sono che non avrebbe presentato la sua collezione insieme con gli altri, fra il 26 ed il 31 luglio, ma più tardi. In realtà, secondo un'opinione generale, egli avrebbe rinunciato alla *haute couture* per dedicarsi alla confezione, con l'appoggio di capitali americani e, forse, italiani.



Modello da sera presentato a Parigi alla rassegna di alta moda. Sull'abito, un mantello chiaro (Tel. A. P.)

E' certo un fatto: Courrèges ha avuto contatti recenti con industriali di oltre oceano e milanesi, e si installerà nella palazzina dov'è tuttora la Casa Simonetta e Fabiani, la quale pure ha rinunciato a partecipare alle sfilate. Non si esclude che Courrèges, pur dedicandosi alla confezione, continui ad avere una limitatissima clientela personale per gli abiti di gran lusso. Sulle cause del suo ritiro si discute a non finire; chi dice che egli si è arricchito grazie alla gonna corta, e chi dice che la gonna corta l'ha rovinato.

La crisi della *haute couture* è comunque evidente, e coincide con quella dell'industria tessile. I lanifici della Francia settentrionale hanno diminuito in modo notevole la loro produzione, e così i cotonifici dell'Est come le seterie lionesi. I grossi fabbricanti, che sovvenzionavano la *haute couture* in quanto essa aveva una funzione di pilota nei riguardi del mercato, tendono oggi a diminuire tali sovvenzioni ed incoraggiano la produzione di abiti in serie che permette lo smercio di stoffe in grande quantità.

La *haute couture* si sforza di sopravvivere vendendo i modelli, profumi, ninnoli, cianfrusaglie, e intensificando la pubblicità. Alle volte sono mobilitati anche i ministri e gli ambasciatori, come avviene quando la moda parigina è presentata in pompa magna nei ricevimenti delle rappresentanze diplomatiche all'estero, agli ufficiali della Nato e rispettive mogli, o nelle scuole di allievi ufficiali.

Oggi sono state presentate tre collezioni. Pierre Balmain ha iniziato la giornata facendo applaudire la sua *jolie madame*, titolo generico che da anni egli dà al suo modello di donna elegante secondo la tendenza del momento, e magari dell'anno prima, sofisticata quel tanto che può sembrare indispensabile, mai troppo. Non ci sono stravaganze, nelle sue idee una ricchezza di stoffe, e perfezione di taglio. I colori sono bianco, bigio, verde vivo per il mattino; marrone, bianco, rosso vivo, nero e blu per il pomeriggio; turchese, rosa e oro per la sera.

La trovata di Balmain quest'anno è un taglio obliquo longitudinale che stringe la vita di sbieco, quasi sotto i seni, facendoli alti e piccoli. Le spalle sono larghe. Nei *tailleurs* le tasche sono basse, la giacca arriva sui fianchi, e la gonna alle ginocchia, leggermente svasata. La scollatura è modesta negli abiti da pomeriggio, relativamente generosa in quelli da ricevimento. Gli abiti da sera, lunghi, leggermente svasati e spaccati sul lato sino alle ginocchia, sono talvolta di stoffa pesante. I cappotti sono spesso foderati di pelliccia. I cappelli, voluminosi, vengono portati all'indietro e alcuni sono ispirati ai quelli degli abitanti del Tibet e della Cina.

Il taglio di sbieco è pure frequente negli abiti, nei *tailleurs* e nei cappotti di Nina Ricci che intitola la sua collezione *L'air du temps*. Questo tempo esige, secondo il modellista Gérard Pipart, un rigore quasi geometrico nel realizzare, per il mattino, cappotti di ampiezza generosa ma attentamente misurata, *tailleurs* con spalle quadrate e gonna a portafogli. Nei *tailleurs* da pomeriggio la giacca è un po' più corta che per quelli da mattino, con gonna leggermente rigonfia ed ampiezza proiettata in avanti.

Una «Ragazza in fiore» ha voluto creare Jacques Heim, il terzo importante sarto di oggi. La sua donna ideale ha le spalle strette, il petto in evidenza, la vita flessibile, la gonna a tulipano che va sino a 50 centimetri dal suolo e copre le ginocchia. Mostrarle troppo è «antisexy», secondo Jacques Heim. E partendo da queste basi il sarto ha creato i cappotti, i *tailleurs* e gli abiti che si addicono dando ad essi nomi di artisti e di scrittori: Greco, Malaparte, Gide...

Nei nomi, sovente, c'è più originalità che nelle creazioni.

l. m.

Turista israeliano scompare da bordo di una nave turca

Durante la traversata da Tel Aviv a Napoli - La cabina che occupava trovata nel più completo disordine - Aperta un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 27 luglio.

(a. l.) Un passeggero di nazionalità israeliana, è misteriosamente scomparso durante la navigazione della nave turca «Iskenderum» dal Medio Oriente a Napoli.

Lo scomparso è il quarantaseienne Daniel Habib, impiegato presso un'azienda di Tel Aviv, il quale domenica scorsa aveva preso imbarco sulla «Iskenderum» diretto nella nostra città.

Egli occupava insieme al suo cane (un pastore tedesco) una cabina di classe turistica e sulla nave non aveva stretto amicizia con nessuno all'infuori di una signora di nazionalità italiana con la quale, durante i pranzi aveva avuto delle banali conversazioni sulla traversata e sul tempo.

Alla polizia del nostro scalo marittimo, la signora — della quale le autorità di polizia non hanno rivelato il nome, — ha dichiarato che nella giornata di lunedì, mentre la nave stava per raggiungere le acque dello Jonio era stata avvicinata dal cane del passeggero scomparso. La bestia appariva agitata e ringhiava con insistenza per farle comprendere di seguirla.

Dapprima, ella non aveva prestato attenzione al cane, poi, siccome l'aveva afferrata coi denti per la gonna, si era decisa a seguirlo nella cabina occupata dall'Habib dove, dalla porta spalancata notava un grande disordine: sul pavimento era rovesciata la valigia del passeggero ed il letto appariva disfatto.

La signora, intuendo che qualcosa di grave era avvenuto, si rivolgeva immediatamente al commissario di bordo, signor Ecs Ayan. Tutte le ricerche, però, davano esito negativo.

Le indagini per far luce sul «giallo» della nave turca sono rimaste infruttuose. Non è stato possibile cioè stabilire se il passeggero si sia gettato in mare di proposito durante la navigazione oppure sia rimasto vittima di una disgrazia.

Nella sua deposizione la signora che aveva conversato con lo scomparso ha affermato che l'Habib le era sembrato una persona normale. Le aveva confidato che il viaggio in Italia aveva scopi turistici e che al più presto sarebbe ritornato in Palestina.

Sul misterioso episodio la polizia italiana ha iniziato indagini, interrogando il comandante ed il personale dell'«Iskenderum». Il caso è stato affidato alle autorità del consolato dello Stato d'Israele a Napoli.

Le «Guide Fodor - Valmartina» prevengono e soddisfano le necessità pratiche del turista italiano. Esse indicano con precisione come Viaggiare, dove andare, che cose vedere e che cose fare. Preparatevi ai vostri prossimi viaggi leggendo, prima di partire, le «Guide Fodor - Valmartina».

* **AUSTRIA**
Volume di pagine XII-308, Lire 2000

* **FRANCIA**
Volume di pagine XVI-448, Lire 3000

* **GERMANIA**
Volume di pagine XII-400, Lire 3000

GIAPPONE
Volume di pagine XVI-428, Lire 3000

* **GRAN BRETAGNA E IRLANDA**
Volume di pagine XVI-336, Lire 3000

GRECIA
Volume di pagine XII-358, Lire 2000

* **PARIGI**
Volume di pagine VIII-240, Lire 2000

PORTOGALLO
Volume di pagine 192, Lire 1500

SCANDINAVIA
Volume di pagine XII-464, Lire 3000

* **SPAGNA**
Volume di pagine XII-356, Lire 2000

SVIZZERA
Volume di pagine XII-356, Lire 2000

Tutte le guide, solidamente rilegate in tela-linson con impressioni in oro sul dorso e sul piatto, sono riccamente illustrate nel testo e fuori testo con disegni e fotografie a colori e in nero e sono corredate di tavole geografiche a colori e piante di città. Quelle segnate con asterisco hanno anche, allegato, un manuale bilingue di conversazioni pratiche di 64 pagine, con la pronuncia figurata. La guida del Portogallo è in brossura.

IN TUTTE LE MIGLIORI LIBRERIE OPPURE DIRETTAMENTE DA:
VALMARTINA EDITORE
Via Capodimondo, 38 - FIRENZE 3

CRONACA CITTADINA

Il Governo assicura di intervenire

Da Roma continuano a giungere voci ottimiste per il Valle Susa

Il ministro Pieraccini: «La questione sarà rapidamente risolta» - Trattative fra l'azienda e l'Imi per il finanziamento che consentirebbe il pagamento degli arretrati e la ripresa produttiva Donat Cattin: «Se l'accordo fallisse, dovrebbe intervenire il Tribunale» - Riunioni di ministri

Per il Cotonificio Valle Susa c'è una schiarita. Da Roma sono venute indicazioni in base alle quali il problema sarebbe quasi risolto. Il presidente della Provincia avv. Oberto che ieri pomeriggio aveva cercato di mettersi in contatto con il ministro del Bilancio on. Pieraccini, assente da Roma, ha avuto in serata, dalla segreteria del ministero, la seguente risposta: «*Il ministro non ritiene più necessaria la convocazione dei sindacalisti e dei parlamentari presso il governo, perchè la questione del Cotonificio sarà rapidamente risolta. Nei prossimi giorni l'on. Pieraccini darà notizie precise e definitive*».

Nella mattinata il ministro Pieraccini, prima di lasciare la capitale, aveva ricevuto una delegazione di sindacalisti della Cgil «*per discutere la situazione esistente nelle aziende tessili Cotonificio Valle Susa e Dell'Acqua*».

Al termine, la segreteria nazionale della Cgil ha emesso un comunicato che dice: «*Il ministro ha informato i dirigenti sindacali delle decisioni del governo di risolvere la questione tramite l'Imi, il quale interverrà successivamente per la ripresa delle attività nelle aziende e per il pagamento dei salari arretrati delle maestranze*».

Il comunicato prosegue: «*La Cgil ritiene, qualora la soluzione prospettata dal ministro venga attuata con la massima sollecitudine, di esprimere un giudizio positivo sullo sbocco contingente della vertenza, sottolineando nel contempo la necessità di affrontare in modo organico le questioni relative agli sviluppi produttivi e alla direzione del gruppo*».

Nei giorni scorsi il ministro aveva avuto colloqui con gli esponenti torinesi e nazionali degli altri due sindacati: Cisl e Uil. Sullo sviluppo delle iniziative in corso a Roma, ha fornito alcune notizie il sottosegretario on. Donat Cattin, il quale ha dichiarato: «*Sono cominciati lunedì e proseguiti ieri i colloqui tra l'Imi e gli azionisti della società. Un accordo dovrebbe portare ad un immediato finanziamento capace di rimettere in movimento l'azienda (dal pagamento dei salari all'approvvigionamento delle materie prime), impedendo che se ne disperda la clientela. Il finanziamento sarebbe un'operazione ponte, che consentirebbe di definire senza assilli, valutando ogni elemento, compreso quello dell'occupazione, l'integrazione verticale con uno dei gruppi produttori di fibre sintetiche*».

L'on. Donat Cattin ha proseguito: «*Posso dire che l'Imi è animato dalla massima buona volontà per giungere all'intesa. Nel caso però che l'accordo fosse mancato a monte degli azionisti del Cotonificio Valle Susa, sarebbe necessario l'intervento del presidente del Tribunale di Torino, con tutte le conseguenze negative che ne deriverebbero. Non credo che proprietari e amministratori del Valle Susa siano in grado di affrontare a cuor leggero tale eventualità. Anche chi sembra al sicuro per non avere responsabilità amministrative in questa azienda, si troverebbe facilmente coinvolto per gli stretti collegamenti che il Cotonificio Valle Susa ha con le altre aziende del gruppo*».

Il sottosegretario on. Donat Cattin ha escluso ogni possibilità di requisizione governativa della fabbrica: «*E' giusto dire in proposito parole chiare: l'ordinamento giuridico italiano non conosce requisizioni del genere. Inoltre, nelle attuali condizioni di mercato, un'azienda tessile requisita perderebbe subito tutti i clienti che potrebbero rivolgersi senza difficoltà ad altre fabbriche concorrenti*».

Altre notizie sono giunte da Roma. Una nota dice: «*Giovedì scorso presso il ministro del Tesoro on. Colombo si è svolta una riunione con l'intervento dei ministri del Bilancio Pieraccini, dell'Industria Lami Starnuti, del governatore della Banca d'Italia Carli, e del presidente dell'Imi, Siglienti, per l'esame della posizione finanziaria del Cotonificio Valle Susa. Nel corso della seduta sono state prese in considerazione le possibili modalità di intervento al fine di evitare ripercussioni dolorose sulla attività produttiva e sul livello della occupazione. A seguito delle direttive impartite dal ministro del Tesoro sulla base delle conclusioni di tale riunione, l'Istituto mobiliare italiano ha allo studio la possibilità di realizzare una operazione finanziaria allo scopo di consentire l'immediato pagamento delle competenze arretrate agli operai ed una prima ripresa delle attività produttive ove vengano concesse dalla proprietà dell'impresa le necessarie garanzie. A tal uopo sono in corso gli opportuni contatti presso l'Imi*».

Nel pomeriggio di ieri, prima che queste indicazioni positive fossero note, i sindacati avevano deciso una manifestazione di protesta per venerdì. L'iniziativa (presa da Cgil, Cisl, Uil, Autonomia Aziendale) non è stata revocata. Alle 10 dovrebbe svolgersi un comizio in piazza Solferino con l'intervento dei lavoratori di tutti gli stabilimenti che il Cotonificio ha nella provincia. Quindi i partecipanti affiancherebbero in corteo per corso re Umberto, corso Vittorio, via Roma e piazza Castello.

Dai magazzini dello stabilimento di Rivarolo ieri è cominciato il trasferimento di 400 tonnellate di pezze di stoffa ai Magazzini Generali di Torino. Si tratta della merce data in garanzia alle banche torinesi per il prestito di 350 milioni che servirà per pagare salari e stipendi di giugno. Dai calcoli effettuati è risultato che i 350 milioni consentiranno di pagare al 100 per cento le spettanze degli operai e quelle degli impiegati al 70 per cento.

Conosciamo la drammatica situazione dei dipendenti del Val di Susa: abbiamo perciò vivo il desiderio che si giunga a una conclusione e siamo lieti di riportare queste notizie ottimistiche. Notizie che sembrano i sintomi di una situazione favorevole. Ma comprendiamo che agli operai e agli impiegati del Cotonificio non bastano le promesse. Ci auguriamo che tutte questa voci e queste notizie cessino di essere voci e notizie e diventino realtà.

Al tribunale militare 8 Testimoni di Geova

Sono obiettori di coscienza, non riconoscono eserciti né divise - Condannati a pene che variano da 6 a 11 mesi

Nei giorni scorsi il tribunale militare di Torino (pres. gen. Laguzzi, p.m. col. Tattoli, canc. cap. Morisani) ha processato 8 obiettori di coscienza, tutti appartenenti all'organizzazione «Testimoni di Geova», che, attenendosi ad una rigorosa interpretazione della Sacra Scrittura, non riconosce né eserciti, né bandiera, né divise.

Gavino Angius, di Sassari, e Michele Di Vittorio, di Barletta, erano già stati condannati a 6 mesi, per rifiuto di obbedienza, il primo dal tribunale di La Spezia, il secondo da quello di Palermo. Scontata la pena, erano stati trasferiti al Car di Cagliari, dove ancora una volta si rifiutavano di indossare la divisa. Il nostro tribunale li ha condannati ad altri 7 mesi di reclusione ciascuno.

Daniele Bentivogli, di Faenza (già condannato a 4 mesi a Cagliari); Alfonso Fabrizio, di Melfi; Gerardo Mandarino, di Benevento (già condannato a 6 mesi a Napoli e a 9 mesi a Bologna); Carlo Boselli, di Parma (già condannato a 4 mesi a Torino e a 6 mesi a Cagliari), hanno pure riportato una nuova condanna: 6 mesi al Bentivogli e al Fabrizio; 8 mesi al Mandarino e al Boselli, due volte recidivi.

Gli ultimi due obiettori di coscienza condannati dal nostro tribunale militare sono Giuseppe Ginestra, di Chieti, e Dino Scaletti, di Arezzo. Il primo aveva già subito una condanna a 3 mesi dal tribunale di Padova, il secondo era già stato condannato tre volte: 6 mesi a Milano, 8 mesi a Bologna, 8 mesi e 15 giorni a Cagliari.

I giudici hanno inflitto 6 mesi al Ginestra e 11 mesi allo Scaletti, che in tal modo dovrà scontare, complessivamente, 33 mesi e mezzo di carcere.

Il suo difensore, avv. Segre, ha fatto notare la buona fede di questo giovane che, «per la sua convinzione religiosa, non esita ad affrontare la prigione, restando rinchiuso per un periodo che è più del doppio della normale "ferma" militare». L'avv. Segre ha sottolineato l'urgenza di dare uno statuto legale agli obiettori di coscienza, come è già avvenuto in Francia e nella Germania Est.

Alla commissione Difesa della Camera dei deputati — ha ricordato il difensore — sono pervenuti tre progetti di legge (dc, psi, psiup) che propongono di sostituire, per gli obiettori, il servizio militare con un servizio civile di lavoro, assistenza e soccorso alle dipendenze del ministero dell'Interno. Nel marzo 1964 il sottosegretario alla Giustizia, on. Misasi, aveva promesso una «soluzione equilibrata del problema», che invece rimane aperto.

La sparatoria per l'autostop

Interrogato Sergio Cerrina Anche l'amica ascoltata ieri alla Procura della Repubblica

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì ha interrogato in carcere Sergio Cerrina, l'aviatore che ha ferito con un colpo di rivoltella il giovane che gli chiedeva un passaggio in auto. Non ha ancora contestato il reato: tentato omicidio o lesioni volontarie aggravate?

Il Cerrina ha detto alla polizia che il colpo era partito accidentalmente. «Mi avevano insultato — ha affermato — e avevano indirizzato gravi ingiurie anche alla signorina che era con me. Poi si erano stretti minacciosi attorno alla macchina, e io ho puntato la pistola per intimorirli. Non so come, il colpo è partito». Ha detto che alla scena erano presenti altre persone: un uomo anziano e una coppia di coniugi: «Ma — ha aggiunto — non so chi siano. Sarebbero dei testimoni preziosi, se solo potessi rintracciarli».

La sua tesi difensiva, secondo cui la pistola avrebbe sparato accidentalmente, appare discutibile. Nella pistola a tamburo, come quella che egli impugnava, il cane è normalmente abbassato ed occorre una forte pressione del dito sul grilletto per rialzarlo finchè torni a riabbassarsi percuotendo la cartuccia; oppure bisogna armarlo col pollice. Anche per questo si prevede che il magistrato finirà col contestare all'aviatore (che però ha prestato servizio militare nei carristi e non nell'aeronautica, e ha poi preso il brevetto di pilota civile) il reato di tentato omicidio.

Il dott. Marzachì ha interrogato ieri anche l'amica del Cerrina, Brunella Nicola. La giovane ci ha detto: «Sergio teneva la pistola nella giacca, che era sul sedile posteriore dell'auto, e l'ha presa quando gli altri hanno cominciato a insultare e a minacciare». I tre ragazzi che avevano chiesto il passaggio negano che ci siano state minacce: «Certo — dicono — abbiamo replicato bruscamente quando l'automobilista ha accolto la nostra richiesta ingiuriandoci, come se gli avessimo fatto un torto a chiedergli di accompagnarci in centro. Ma non ci sono stati insulti nè tanto meno minacce».

Dramma in una famiglia di Orbassano

Madre e due figli gravi forse per cibi avariati

La famiglia cena con carne cruda - Eccetto il padre che non ha mangiato, tutti sono colti da malore - Indagini dei carabinieri

Una donna e i figli di 12 e 4 anni sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale forse per avvelenamento da cibi avariati.

Vito D'Este, 4 anni

Si chiamano Lorenza D'Este, 46 anni, Francesca e Vito, abitano a Orbassano in via De Gasperi 28. Il padre, Gioacchino, 48 anni, è muratore. La famiglia si è trasferita da Calatafimi, Sicilia, un anno fa.

L'altro ieri Francesca è andata a comprare un etto e mezzo di carne cruda da 90 lire. La madre l'ha preparata con pane pesto e uova per la cena. Il marito non ne ha voluto, la donna l'ha appena assaggiata. L'hanno mangiata quasi tutta i due figli. Tre ore dopo, Vito, ha cominciato a star male: vomito, diarrea, febbre. Dopo una notte drammatica, all'alba i genitori hanno chiamato il medico. Ora anche Francesca e la madre accusavano gli stessi disturbi del bimbo. Il sanitario ha ordinato una medicina ed è ritornato al pomeriggio e alla sera.

Le condizioni di Vito e Francesca erano peggiorate. La febbre era salita a 40. Anche la madre si era aggravata. Il medico ha chiamato un'ambulanza e li ha fatti ricoverare in ospedale. La donna è alle Molinette in osservazione, i figli alla Clinica pediatrica di corso Bramante. Francesca in osservazione, Vito in prognosi riservata.

Del fatto si occupano i carabinieri di Orbassano. Secondo la D'Este, la causa dell'intossicazione sarebbe la carne avariata. Non si esclude che l'avvelenamento possa dipendere da altri cibi e da recipienti in cui sono stati cucinati. Infatti nessun altro caso di avvelenamento si è verificato ad Orbassano.

Deposito di vernici per auto distrutto dal fuoco a Vinovo

Danni per un milione e mezzo

L'autocarrozzeria «Mola e Barale», in via Cottolengo 7 a Vinovo, è stata gravemente danneggiata da un incendio. Le fiamme si sono sviluppate ieri verso le 16 nel reparto verniciatura. Alcuni operai stavano azionando i compressori per la tinteggiatura a spruzzo; ad un tratto una gran fiammata si è sprigionata dalla bomboia che conteneva la vernice e ha attaccato il deposito. Centinaia di barattoli si sono incendiati, distruggendo anche parte del capannone dove erano ammucchiati. Per un puro caso non è esploso un barile di solvente accantonato poco distante. I vigili del fuoco di Vinovo e del Lingotto hanno spento l'incendio in meno di un'ora e mezzo. I danni ammontano a circa un milione e 500 mila lire.

VEDERE IN 7ª PAGINA

Cadavere di un neonato scoperto in un canale presso Venaria.

VEDERE IN 11ª PAGINA

Un giovane marinaio torinese annega durante la caccia subacquea.

«Mandatemi in prigione o farò qualche sciocchezza»

Un contabile si costituisce «Ho rubato ventisei milioni»

Ha 23 anni, lavorava per tre ditte di autotrasporti - Stava per essere scoperto Afferma di essersi rovinato per una donna: le ha acquistato due alloggi e gioielli

Un giovane contabile si è appropriato di 26 milioni: ieri si è costituito alla polizia e ha confessato. «Arrestatemi — ha implorato — sono disperato e finirei per commettere qualche sciocchezza». Si chiama Alessandro Ferrero, ha 23 anni e si è rovinato per una donna. Fino a un anno fa, abitava in corso Turati 40 con la famiglia: il padre Mario, 67 anni, pensionato; la matrigna Renata, 32 anni e i fratelli Enrico e Laura, di 28 e 31 anni.

Alessandro, da qualche anno, lavorava per tre società di autotrasporti: ha cominciato col tenere la contabilità, via via gli sono state affidate mansioni sempre più delicate, perchè era diligente ed attivo. Gli amministratori sono giunti a lasciargli degli assegni firmati in bianco, perchè potesse fare fronte a pagamenti urgenti. Gli bastava intestarli e riempirli.

Un anno fa, in un night-club, ha conosciuto una donna: per il momento gli inquirenti ne tacciono il nome. La sua posizione deve essere vaglia e può darsi che emergano responsabilità anche a suo carico. Sembra che sia giovane e bella. Ha saputo ispirare al Ferrero una passione sfrenata. «Continuava a chiedermi soldi — ha raccontato il contabile — minacciando di lasciarmi se non l'avessi accontentata. Il mio stipendio non bastava neppure per consentirmi un tenore di vita come il suo, per accompagnarla fuori la sera».

Ha cominciato a riempire gli assegni in bianco che gli erano stati affidati, intestandoli al proprio nome. Non si sa ancora con precisione come abbia fatto a superare il controllo periodico dei fondi: alla fine di ogni mese, doveva presentare un rendiconto che veniva confrontato con gli estratti di conto corrente inviati dalle banche. In meno di un anno, si è appropriato di 26 milioni: «Le ho comperato — dice — due appartamenti, gioielli e pellicce. Sapevo che non avrei mai potuto restituire quei soldi: ma non ragionavo più, mi importava soltanto che lei non mi abbandonasse».

In famiglia, è trapelato qualcosa di questa burrascosa relazione. Dapprima i genitori hanno cercato di indurlo a troncare. Ma tutto è stato inutile. Lo scorso settembre, per far cessare i rimproveri, il Ferrero aveva detto che gli era stato proposto un buon lavoro all'estero e che aveva accettato. Ha finto di partire e si è trasferito in una pensione di corso Vittorio Emanuele, per vivere insieme alla sua amica.

Alessandro Ferrero: «Avevo pensato di uccidermi»

In questi giorni ha capito che la situazione si era fatta insostenibile e che gli ammanchi stavano per essere scoperti. I dirigenti delle tre ditte di autotrasporti avevano avuto dei sospetti e ordinato discreti controlli sui conti correnti di cui il Ferrero aveva la disponibilità. «Ho pensato di togliermi la vita», ha detto il giovane. Poi ha deciso di provenire la denuncia e di costituirsi.

Ieri alle 14,30 è andato in Questura e ha quasi supplicato il primo agente che ha incontrato di arrestarlo. Dapprima è stato preso per uno di quegli squilibrati che, talvolta, si presentano ad accusarsi di gravi reati. L'agente ha invitato il Ferrero alla calma: «Ma che cosa ha fatto?», gli ha chiesto. Il giovane era sconvolto, ha cominciato a narrare la sua storia: a mano a mano che parlava, sembrava diventare più sereno, come se si liberasse da un incubo.

E' stato interrogato dal funzionario di servizio, sono state subito avviate indagini per controllare le sue affermazioni. Un agente si è recato a interrogare i dirigenti delle tre ditte, che gli hanno confermato: «Se non si fosse costituito, lo avremmo denunciato noi tra pochi giorni».

La confessione del giovane è stata subito inviata alla Procura della Repubblica, con l'esito delle prime indagini, e il magistrato dott. Marzachì ha emesso ordine di arresto per appropriazione indebita aggravata e continuata. Il Ferrero è entrato rassegnato in carcere: «Tanto — ha detto — l'avrei perduta lo stesso. Ormai non avevo più un soldo, neanche per pagarmi la pensione. E lei mi avrebbe lasciato».

600 torinesi al giorno chiedono il passaporto

Di moda le ferie all'estero

I torinesi che trascorrono le ferie all'estero diventano sempre più numerosi. In questi giorni l'affluenza all'ufficio passaporti della Questura si è quintuplicata, raggiungendo punte di 600 persone al giorno. L'ufficio deve anche smaltire tutte le richieste della provincia. Ogni giorno vengono rilasciate anche un migliaio di carte d'identità. Gli impiegati — dieci guardie più cinque di rinforzo e due segretari — lavorano dalle 7 alle 21, con un breve intervallo per il pranzo. Le attese sono ridotte al minimo. 7-8 giorni per carte d'identità e rinnovo passaporti, 15 giorni per i nuovi passaporti. Il visto extraeuropeo richiede qualche giorno di più.

Dove vanno i torinesi? La maggior parte trascorrerà le ferie in Spagna. Gli altri in Jugoslavia, Romania, Bulgaria e Russia, grazie soprattutto ai viaggi organizzati. Una notevole flessione ha registrato invece la Grecia, probabilmente per la preoccupante situazione politica.

Un operaio caduto dalla moto trovato morente sull'asfalto

Un uomo privo di sensi, gravemente ferito, è stato trovato ieri verso le 8 in una strada di Moncalieri. Si chiama Giuseppe Barolo, 35 anni, e abita a Nichelino in via Cuneo 25; è operaio in una fabbrica di Moncalieri. E' stato scorto da un automobilista che percorreva strada Genova all'altezza del numero 208: giaceva sul ciglio della strada, immobile e insanguinato; poco distante da lui, con le ruote in aria, c'era la sua moto.

Trasportato all'ospedale Santa Croce, è stato ricoverato con prognosi riservata per ferita al volto e commozione cerebrale. I carabinieri hanno accertato che il Barolo si stava dirigendo verso la fabbrica dove lavora, situata in strada Genova, ed era caduto probabilmente per un malore.

Specchio dei tempi

«Ho chiesto in prestito tremila lire a mia figlia sposata» - In Italia si è assistiti per sei mesi, non sino alla morte - Soltanto una distrazione? - Non sarà facile; tentiamo!

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono una mamma infelice che ti scrive, così ti prego per umanità di non cestinarmi. Ti espongo il mio caso. Io sono 18 mesi che sono a letto con un male inguaribile, mio marito è pensionato della Previdenza Sociale e si dice tutto. Io non percepisco nulla, così alla bene e meglio tirando la somma tiriamo avanti come si può. Io ho una figlia sposata, commessa con un buon mensile, e suo marito lavora in proprio.

«L'altra settimana ho avuto bisogno di chiamare un medico, perchè la mutua tante volte non serve. Siccome eravamo corti di denari, chiesi a mia figlia un imprestito di 3 mila lire. Lei mi disse che me le avrebbe date, ma suo marito gliele proibì assolutamente, dicendo che lui non dava nulla a nessuno.

«Nota che per questa figlia abbiamo fatto infiniti sacrifici, ala quando è stata maritata sia quando si è sposata, un mese fa. Credi, caro "*Specchio dei tempi*", che il suo rifiuto mi ha fatto male male, non per le 3 mila lire ma per il fatto disumano. Da mia figlia non me l'aspettavo, perchè l'ho allevata con seri principi, insegnandole ad amare il prossimo, e ora mi trovo davanti una ingrata.

«L'altra sera è venuta a trovarmi e mi disse che nel 1965 non si ragiona più come ragiono io che ho sempre dato e mai chiesto. Ora da questa frase mi domando se nel 1965 non si amano più i genitori. Vorrei chiederlo a te, e anche alle mamme, se ho torto o ragione. Scusami se ti ho scritto, ma è stato uno sfogo per questo mio grande dispiacere. Ti ringrazio e spero che mi risponderai qualche parola. Tanti cordiali saluti e ringraziamenti da una mamma infelice. Ti prego di non mettere il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casale:

«Il caso vuole che, dopo aver letto "*I malanni sfruttati senza pietà*", in cui si fa un elogio al sistema assistenziale nazionale (dicendo tra l'altro: le leggi partono dal giusto presupposto che la salute è un diritto di tutti i cittadini, anche dei più poveri...), legga su "*Specchio dei tempi*" l'appello di quella sposa che ha ricevuto la lettera dell'Inam in cui le si comunica la cessazione dell'assistenza al marito malato, per aver superato il periodo massimo (la legge).

«Gradirei sapere cosa ne pensa di questa lettera il sig. Adelfi, che in una serie di articoli dalla Svezia, non ricordo se nel 1956 o '58, asseriva (mi corregga se sbaglio) che la vita in quel Paese ha perso molto del suo interesse poichè quel popolo è assistito dalla nascita alla morte. Vorrei inoltre chiedere all'articolista se alla luce di questa lettera, non è stata generosa questa istituzione. Con stima.

Silvio Fiore

Una lettrice ci scrive:

«E la prima volta che ti scrivo, ma non è la prima volta che si rivolgono a te le signorine che dipendono da studi professionali. Medici, avvocati, ecc., ci dicono che noi seguiamo le disposizioni dei dipendenti del commercio. Così è stabilito, e così sia. Ora però le commesse hanno ottenuto qualche mezza giornata di vacanza in più, e noi no. Pazienza. Ma almeno la 14ª che le commesse ricevono in questo periodo, e che permette loro di affrontare a cuore più leggero il periodo di ben meritato riposo, perchè a noi non viene elargita? Forse a noi non farebbe comodo?

«Che cosa aspettano i signori professionisti: che ci mettiamo in sciopero anche noi come tanti altri? Caro "*Specchio dei tempi*", le ferie sono alle porte, vuoi provare a fare sentire anche la nostra voce? Chissà se anche i nostri principali non vorranno uscire dalla sperimentata involontaria distrazione? Grazie infinite e tanto tanto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sei riuscito nell'impresa eccezionale di rintracciare ex combattenti nell'Urss, ed io conto su te per riabbracciare un caro amico, ex militare degli Stati Uniti del quale purtroppo conosco solamente il nome: Robert. Ora dovrebbe avere 44 anni, è di Detroit dove prima della chiamata alle armi, nel 1943, lavorava alla Ford, è sposato con la signora Stella.

«Sergente mitragliere di nave su una "fortezza volante" abbattuta durante un'incursione sul Piemonte, catturato e rinchiuso in campo di concentramento, evase e raggiunse la Valle Pesio (Cuneo) per unirsi alla Brigata di Volontari ivi operante e dalla quale io facevo parte. Divenimmo grandi amici e dopo diversi anni le vicissitudini della guerriglia ci divisero, senza che potessimo scambiarci cognomi ed indirizzi.

«Dopo vari ed inutili tentativi, spero che la tua benefica universalità mi aiuti in ciò che mi sono ripromesso, o almeno mi metta in contatto con chiunque possa darmi informazioni in merito. Unito ad un sincero grazie, un caro saluto».

Amos Garelli
via Tripoli 114 - Torino
telef. 354.788

La ragazza mutilata

Le condizioni di Piera Bonchiero — la bambina torinese ricoverata nell'ospedale Mauriziano di Lanzo, a alla quale i medici hanno dovuto amputare una gamba (forse perderà anche l'altra) in seguito ad una disgrazia stradale — sono stazionarie. Rinnova molte lettere d'augurio, sopporta con stoicismo l'atroce sventura. Ecco l'elenco delle offerte giunte ieri:

Donatella, L. 20.000; Margie, 20.000; Con caro augurio Giovanna - Alma, 2000; Silvia, Renzo e la Nonna, 1000; Nicoletta, 1000; I. B., 5000; L. C. M., 1000; N. N., 10.000; In memoria del tanto compianto avv. Amedeo Peyron - Bardi, 1000; Gemma Landi ricordando con tanto rimpianto il marito, 1000; G. M., 10.000; Doriana, 2000; F. T., 2000; M. V., 2000.

F. e G. Ob., 5000; M. C., 1000; Annalisa, 3000; L. O. M. nel ricordo di persona cara, 5000; Un chivassese in memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000; N.N., 5000; R. L., 10.000; E. F., 3000; L. V. P., 10.000; Pippo, 5000; In memoria della signora Arimondi Enza in Sacerdote, 12.000; N.N., 5000; N.N., 10.000; N.N., 3000; F. E. V., 1000; Maria Carla, 2000.

Totale L. 184.000. Totale precedente L. 643.500. Totale generale L. 827.500.

La solitudine che uccide

«Specchio dei tempi» ha alzato un sipario di sperduta sul dramma della lettrice torinese oppressa da una solitudine «che a poco a poco uccide». Le abbiamo consegnato le risposte (un centinaio) giunte da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Non si tratta soltanto di parole di conforto, di esortazioni alla fiducia. La maggior parte delle lettere racchiude anche offerte di solidarietà morale, descrivevano situazioni analoghe, invitavano la signora a dividere la solitudine per poterla sopportare meglio.

Durante il lungo, effettuoso colloquio con la lettrice ne abbiamo compreso l'intima sofferenza. Così come il suo sono frequenti, in una grande città. La perdita repentina del marito dopo una serena convivenza, l'unico figlio che sposa la ragazza «sbagliata» e finisce per allontanarsi a poco a poco dalla madre, qualche parente che si limita a commiserare o a mandare una cartolina d'auguri per Natale. «Cosa farò oggi, e domani, e tutti gli altri giorni?». In questo interrogativo si compendia il dramma della solitudine. Non si è più giovani al punto di illudersi e sognare, non si è ancora vecchi abbastanza per rassegnarsi. Il cuore è stanco, ci si sente sovolati, sperduti in un'isola fatta di cemento, di egoismi, di folla che non ci comprende e che non comprendiamo.

Eppure, non si è mai soli. Cento, mille mani sono pronte a stenderci per aiutarci: basta saperle scoprire, nella selva di braccia che ci respingono. La dimostrano le lettere che la signora vaglierà con calma, per scegliere chi — siamo e diamo, non imporia — sarà più affine ai suoi sentimenti e la sottrarrà ai tristi pensieri.

Colonia Fiat — I bambini partiti lunedì sera per la colonia della Fiat a Marina di Massa, sono giunti felicemente a destinazione.

Storia di un dispaccio — Il dispaccio del sindaco — che venerdì impiegò due ore da Varsavia a Torino e 11 ore per essere recapitato — era un cablogramma affidato alla «Italcable». Come tale, fa notare il direttore provinciale delle Poste, non ha interessato i dipendenti del servizio telegrafico.

Discussione in Consiglio comunale per il nuovo palazzo de «*La Stampa*»

Sorgerà vicino al Po nei pressi di corso Dante - Secondo i comunisti, si tratta di uno «stabilimento» e bisogna scegliere una zona non «residenziale» L'assessore osserva che un quotidiano è prevalentemente costituito da uffici

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera i lavori, sospesi lunedì in segno di lutto dopo la commemorazione dell'avv. Peyron. In apertura di seduta l'assemblea ha discusso un'interrogazione relativa al progetto della nuova sede de «*La Stampa*», che verrà costruita sull'area compresa tra le vie Maranco, Chiabrera, Correggio e Tiziano.

I presentatori dell'interrogazione sono l'architetto Becker, Novelli (pci) e l'on. Castagno (psiup). Essi hanno sostenuto che «un *stabilimento industriale non può sorgere in zona residenziale e pertanto il Comune non doveva concedere il permesso*». Ha risposto l'assessore prof. Garabello: «*L'edificio* — egli ha detto — *avrà sei piani fuori terra per gli uffici redazionali e amministrativi, ma le macchine tipografiche saranno collocate a dieci metri sotto il livello stradale. La sede di un quotidiano è prevalentemente costituita da uffici dove si svolgono attività intellettuali ed amministrative*».

L'assessore ha proseguito: «*Il progetto è stato discusso a lungo dalla commissione igienico-edilizia, che avrebbe preferito la zona del futuro centro direzionale, lungo Vittorio, il Mattatoio). Ma nel piano regolatore non sono previste le sedi dei giornali*». Gli interroganti hanno obiettato che «*il permesso doveva essere dato dall'Amministrazione civica, non dalla Giunta o dall'assessore*». Ma il prof. Grosso ha ribattuto che «*le licenze edilizie sono di competenza del Sindaco*». Ha poi aggiunto, a proposito della costruzione del nuovo palazzo sull'area del centro direzionale, che «*il discorso non è d'attualità, perchè non siamo ancora in grado di offrire terreni in quella zona*».

Un'animata discussione si accende sull'aggiornamento delle tasse per l'occupazione del suolo pubblico, per la raccolta e trasporto spazzature, per le insegne e gli impianti di distribuzione dei carburanti.

L'assessore dr. Dotti spiega che l'aumento per il suolo pubblico graverà, essenzialmente sulle grandi società (specie petrolifere), che pagheranno le tariffe massime fino a 20 mila lire il mq.; per gli esercizi minori ci sono facilitazioni che scendono fino a 1500 lire. A proposito della tassa sull'immondizia, «*non si tratta di veri aumenti, ma di perequazione delle aliquote*». Messe ai voti, le tre delibere vengono approvate a maggioranza.

Infine il Consiglio ha concluso il dibattito sulle comunicazioni, trafori e trasporti. Il comm. Dolza (dc) sostiene che «*per i trafori non ci devono essere priorità: il Frejus, il Colle del Ciriegia e quello della Croce sono tutti importanti, anche Cuneo ha le sue esigenze*». La dr. Di Pietrantonio (psi) chiede che si concordi «*un impegno operativo a livello regionale*». Il geometra Stroppiana (dc) auspica il potenziamento dei collegamenti ferroviari con la Liguria e la precedenza ai problemi di scorrimento della circolazione cittadina.

Ultimo oratore è Altissimo (pli), che considera tre punti essenziali: le grandi linee di comunicazione, i trasporti della «cintura» e la viabilità torinese. Contesta la priorità del mezzo pubblico su quello privato, ma auspica la armonizzazione di entrambi.

Risponde a tutti il Sindaco, ricordando che proprio ieri mattina c'è stata in Comune una riunione di sindaci del Piemonte «*per gettare le basi di una associazione regionale dell'Anci, appunto per inserirli nei piani regionali*». I vari gruppi avevano presentato alcuni ordini del giorno da votare come conclusione, ma il prof. Grosso ha chiuso la seduta pregandoli di concordare oggi un documento unitario.

Il risultato degli esami di un terzo dei candidati

Lo scrutinio di 1831 studenti della maturità e dell'abilitazione - I promossi sono il 40 per cento, i respinti il 15 per cento

Altri risultati degli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione sono stati pubblicati ieri negli istituti. Un terzo dei candidati — 1831 — conoscono l'esito dell'esame. Di questi, i promossi sono 733 (40 per cento), i rimandati 833 (45 per cento), i respinti 270 (15 per cento). Riportiamo gli scrutini comunicati ieri, ripartiti per tipo di esame e per scuola.

MATURITA' CLASSICA

GIOBERTI: X Commissione. *Interni:* candidati 53, promossi 32, rimandati 20, respinti 1. - SOCIALE: candidati 27, promossi 13, rimandati 14, respinti 0. *Privatisti:* candidati 7, promossi 1, rimandati 5, respinti 1. XI Commissione. *Interni:* candidati 30, promossi 16, rimandati 11, respinti 3. *Privatisti:* candidati 29, promossi 2, rimandati 13, respinti 14. - CAVOUR: VI Commissione. Candidati 33, promossi 21, rimandati 10, respinti 2. - NORBERTO ROSA (Susa): candidati 29, promossi 10, rimandati 10, respinti 9. - BOTTA (Ivrea): candidati 14, promossi 6, rimandati 7, respinti 1. - VALDESE (Torre Pellice): candidati 13, promossi 4, rimandati 4, respinti 5. - MARGARA: candidati 27, promossi 9, rimandati 15, respinti 3. Finora la situazione della maturità classica è la seguente: promossi 44 per cento, rimandati 43 per cento, respinti 14 per cento.

MATURITA' SCIENTIFICA

GALILEO FERRARIS: II Commissione. Candidati 25, promossi 10, rimandati 10, respinti 5. - SEGRE': VII Commissione. *Interni:* candidati 34, promossi 7, rimandati 12, respinti 5. *Privatisti:* candidati 6, promossi 1, rimandati 5. - SOCIALE: candidati 28, promossi 11, rimandati 12, respinti 5. - BOTTA (Ivrea): candidati 24, promossi 9, rimandati 13, respinti 2. Finora la situazione della maturità scientifica è la seguente: promossi 36 per cento, rimandati 51 per cento, respinti 13 per cento.

ABILITAZ. MAGISTRALE

MARIA AUSILIATRICE: candidati 43, promossi 31, rimandati 12, respinti 0. - MORENO (Ivrea): candidati 28, promossi 15, rimandati 12, respinti 1. - ALBERT (Lanzo): candidati 17, promossi 8, rimandati 7, respinti 2. Finora la situazione è la seguente: promossi 43 per cento, rimandati 40 per cento, respinti 17 per cento.

ABILITAZ. RAGIONIERI

SOMMEILLER: VII Commissione. *Interni:* candidati 35, promossi 14, rimandati 20, respinto 1. *Privatisti:* candidati 31, promossi 8, rimandati 23, respinti 17. XVI Commissione. *Serale, interni:* candidati 30, promossi 12, rimandati 15, respinti 3. *Privatisti:* candidati 16, promossi 0, rimandati 5, respinti 11. XVII Commissione. *Serale, interni:* candidati 32, promossi 17, rimandati 13, respinti 2. *Privatisti:* candidati 13, promossi 1, rimandati 8, respinti 2. - EINAUDI: XIII Commissione. *Interni:* candidati 61, promossi 29, rimandati 24, respinti 8. *Privatisti:* candidati 28, promossi 0, rimandati 9, respinti 19. - OFFIDANI: XVI Commissione. Candidati 73, promossi 22, rimandati 39, respinti 7. XVII Commissione. Candidati 36, promossi 22, rimandati 12, respinti 2. Finora, per i ragionieri, si ha la seguente situazione: promossi 38 per cento, rimandati 46 per cento, respinti 16 per cento.

ABILITAZIONE GEOMETRI

LA SALLE: candidati 30, promossi 13, rimandati 25, respinti 1. - OFFIDANI: IV Commissione. Candidati 19, promossi 8, rimandati 10, respinti 3. Per i geometri si hanno, finora, le seguenti percentuali: promossi 33 per cento, rimandati 60 per cento, respinti 8 per cento.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,6
MINIMA +17,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,4; pressione 743,1; umidità 53 %; cielo sereno. Previsioni: tempo buono, temperatura in aumento. Temperatura a Cuneo: mass. +28,4; min. +11,2; media +20

RICERCHE DI MEDICI E PSICOLOGI

Lo sport fa bene?

Lo sport fa bene, lo sport fa male, ecco una controversia mai risolta e su cui apparentemente gli scienziati non sembrano avere ancora detto una parola definitiva. L'opinione pubblica, invece sì, ed è un fatto che, nelle nostre società, fin dal '700 due scuole si sono create: una che afferma che la mancanza di esercizio fisico atrofizza i muscoli, intossica ed è causa di invecchiamento precoce e l'altra al contrario che incrimina la pratica dello sport di esaurire incautamente le risorse dell'organismo. Di quest'ultimo parere sembrano essere non pochi intellettuali.

Dalle divergenze delle opinioni derivano anche le misure non sempre coerenti che vengono prese in materia di politica scolastica, con fasi alterne di incremento o di stasi della cultura fisica nei programmi di insegnamento. Né è da trascurare, nelle diverse prese di posizione, la politicizzazione del problema, poiché l'esaltazione della forza fisica e la propaganda sportiva fanno essenzialmente parte dei mezzi di propaganda delle dittature.

E' forse venuto il momento di esaminare questi importanti problemi con criteri veramente oggettivi, ed a questo sembrano tendere molte inchieste e molti studi sperimentali che troviamo nella letteratura scientifica ed ai quali, con Margaria per la fisiologia e Gedda per la genetica, gli italiani portano un contributo notevole. Sensibile sempre ai problemi dell'educazione, anche l'Unesco ha tenuto un importante convegno sull'argomento.

Vi è prima di tutto un fatto innegabile, ed è quello che il numero degli atleti è in continuo e notevole aumento. Uno dei maggiori studiosi della questione, Jokl, nota infatti che se per le prime Olimpiadi di Atene nel 1896 gli atleti presenti erano 285 in rappresentanza di 13 paesi e di 50.000 atleti, quelle ultime di Tokio del 1964 hanno visto in gara 5.000 atleti per 100 paesi ed in totale di 150 milioni di atleti. Gli specialisti prevedono che questi dati raddoppieranno nei prossimi 25 anni.

Quali cause troviamo alla base di così imponente trasformazione? Lo stesso Jokl e molti studiosi con lui considerano che una delle cause dominanti risiede nei mutamenti fondamentali dello sviluppo e della crescita manifestatisi in un gran numero di nazioni, in seguito ad una migliore e più equilibrata alimentazione e grazie ai progressi nell'igiene infantile. Accanto a questo fattore innegabile ve n'è uno più sorprendente: la messa in evidenza delle possibilità atletiche di alcune popolazioni di colore. Numerosi soprattutto nella squadra americana, e Tokio i negri (11% della popolazione statunitense) hanno raccolto il 37,3% delle medaglie.

Molti scienziati vanno esaminando le idee più comuni sullo sport, e in particolar modo quelle che indicano i benefici che ne derivano sulla crescita e la buona conformazione fisica ed in genere sulla durata della vita. Che un limitato esercizio fisico protegga dall'obesità è dimostrato anche sperimentalmente: Mayer, con dei ceppi di topini congenitamente obesi, ha potuto dare la dimostrazione che è l'inattività all'origine dell'obesità e non il contrario. Sottoponendo gli animali a un esercizio forzato, il peso si riduce notevolmente, l'alimentazione restando peraltro la stessa.

Incrociando poi gli animali con alcuni «topi danzanti» in continuo movimento, si ottengono dei piccoli nei quali l'aumento ponderale è del 20% al posto dei 200 e 300 % del ceppo obeso: ciò viene a dare anche luce su alcuni aspetti ereditari della tendenza all'obesità, spesso dovuta più a motivi di comportamento che, come si crede generalmente, a caratteri fisici.

Tuttavia l'aumento in altezza della popolazione e la sua migliore conformazione, (fatti così evidenti anche in Italia negli ultimi cinquant'anni) non sembrano dovuti alla pratica più diffusa degli sport, bensì a profondi rivolgimenti economici e al progresso delle conoscenze mediche. Del resto di ciò le ultime Olimpiadi hanno dato una involontaria conferma poiché gli atleti provenienti da paesi ad alimentazione ricca (3000 calorie al giorno in media) hanno raccolto cinque volte più ricompense che non quelli provenienti da paesi ancora sottoalimentati (2000 e meno calorie al giorno in media).

Altra verifica si è avuta con le ricerche di Howell il quale, confermando i dati di Meredith sulla crescita dei bambini negli ultimi cinquant'anni del 7% in altezza e del 14% in peso, ha anche messo in luce come, in seguito alla prima e alla seconda guerra mondiale, si siano verificate flessioni nella popolazione infantile in Germania.

Molto interessanti appaiono anche i dati raccolti sull'età «optima» per la pratica dello sport. Per la maggior parte di essi, 24-25 anni rappresentano l'età ideale ma alcuni sport — accanto al ciclismo anche il podismo, il golf, il tennis — vedono campioni sulla quarantina. Ciò starebbe a dimostrare come, avviandosi verso la maturità, l'organismo ripugni a sforzi troppo violenti. Il che è poi ulteriormente dimostrato dalle «autosperienze» di Dawson il quale, sperimentando su se stesso con l'esercizio della marcia, dell'alpinismo e della bicicletta, ha posto in evidenza che mentre a 41 anni poteva fornire uno sforzo che espresso in kg/m era di 55.000, a 51 anni le prestazioni scendevano a 35.074 e a 71 a 18.600. Simonson, basandosi su dati emersi da un'inchiesta, ha potuto concludere che a 53 anni la resistenza fisica dell'uomo nei riguardi dello sport è di metà inferiore a quella che si può rilevare a 35 anni.

Ippocrate e Galeno affermavano senza ambagi che cimentarsi nei giochi delle arene significava destinarsi ad una morte precoce. Gli studi contemporanei non hanno confermato una predizione così catastrofica ma, malgrado inchieste accurate in vari paesi, non hanno nemmeno concluso a una longevità maggiore degli atleti.

Ed in quale misura è poi vero ciò che scrivevamo in bella calligrafia nei nostri primi quaderni di latino, «*mens sana in corpore sano*»? Molte centinaia di studi sistematici e di inchieste, in gran parte negli Stati Uniti, non hanno confermato nella popolazione scolastica che i ragazzi meglio sviluppati e sportivi fossero anche migliori scolari. Nemmeno è emerso, dagli accurati studi di Glueck o di Healy, che la delinquenza giovanile si riscontrasse maggiormente in individui meno ben conformati fisicamente. Anzi proprio Glueck nota che «la maggioranza dei giovani criminali sono tipicamente mesomorfici, muscolosi e di corporatura robusta».

Per quali motivi resta allora così forte attraverso i secoli la tendenza allo sport e la fiducia che la maggior parte delle persone ripone nel suo valore per il fisico e per il morale? Secondo il pensiero di Freud, il gioco, e più tardi lo sport servono all'uomo per dominare l'ansia e la paura e per «scaricare» in modo innocuo l'aggressività. Hull lo spiega invece come il modo di soddisfare la tendenza all'attività e all'esplorazione, represse nelle moderne società. Maslow la definisce come un'«autoaffermazione».

Quasi tutti gli studiosi che hanno cercato di indagare sui motivi della popolarità dello sport hanno finito per darne una definizione basata sul comportamento e non affatto sulle conseguenze fisiche che invece appaiono ai più come prevalenti. E' una conclusione da non trascurare e che viene ad arricchire l'interesse emergente che rivestono oggi tutti gli studi sul sistema nervoso centrale e il problema del «comportamento» che appare, in definitiva, determinante per la vita anche fisica dell'uomo.

E' così probabile che, alla luce di questi studi sperimentali, fautori e nemici dello sport si metteranno d'accordo per considerarlo nella sua giusta luce: una tendenza per equilibrare il nostro modo di essere in maniera da star bene, e non star bene perché si sono conquistati muscoli più agili e membra più forti.

Daniele Bovet
Premio Nobel per la chimica

NEL VIETNAM, CON GLI AEREI ED I MISSILI, ANCHE GLI ELEFANTI

Lungo un sentiero di mille km nella giungla scendono dal Nord i rifornimenti ai guerriglieri

La «pista di Ho Chi Minh» è stata aperta sulle montagne e nella foresta selvaggia, violando la neutralità del Laos e del Cambogia Lenti convogli la percorrono senza sosta, sfidando con una marcia di tre mesi le insidie della natura, ma sfuggendo alla ricognizione aerea E' questa la via più importante per i guerriglieri comunisti; un limitato contrabbando di armi si svolge anche sul fiumiciattolo Ben Hai, «Rubicone dell'Asia», che da undici anni segna il confine tra i due Vietnam - Da allora nessuno passa sull'unico ponte rimasto in piedi, che sentinelle nordiste e sudiste sorvegliano senza combattersi; il governo di Hanoi ha dipinto in rosso la metà che gli appartiene

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, luglio.

Sul ponte del Ben Hai, come su molti ponti d'Asia, la storia va a piedi. Qui, attraverso il 17° parallelo, cammino fino a metà ponte, poi inverto la marcia. Il Ben Hai è fra i meno importanti fiumi vietnamiti, ma a Ginevra, undici anni or sono, hanno deciso che segnasse il confine tra Nord e Sud Vietnam. Grosso ripagnolo se paragonato al Mekong, o al Fiume Rosso, è così diventato una specie di Rubicone asiatico, e la sua acqua porta storia.

Ancor di più ne porta il ponte che la scavalca, un ponte arlecchinesco, bicolore. Perché non fossero possibili ai equivoci, Ho Chi Minh ha fatto dipingere in rosso vermiglio la parte comunista; gli altri hanno lasciato la loro fetta com'era, con la ruggine generata dal fiato caldo-umido del tropico. Quattro soldati, due comunisti e due democratici, fanno i loro quattro passi d'ispezione fino a mezzo ponte, e tornano indietro. Questo accade ogni giorno dal 20 luglio 1954, dopo la firma del trattato di Ginevra, che ha spaccato in due il Vietnam con l'ingenua speranza che i vietnamiti avrebbero deciso con calma e libere elezioni quale regime preferivano.

Quelle elezioni non sono mai state fatte. Ho Chi Minh non aveva ancora la sicurezza di essere padrone assoluto del Nord Vietnam per consentirle. Ora potrebbe anche farle, certo che nemmeno l'un per cento dei suoi sudditi oserebbe votargli contro, tuttavia non le fa, perché inutili. Perciò la frattura fra Nord e Sud Vietnam era già definitiva anche prima che si scatenasse la guerriglia. Rimase, unico legame, il ponte sul Ben Hai, mezza dipinto in vermiglio, e gli ultimi vietnamiti che lo valicarono furono quel milione e duecentomila nordisti che preferirono emigrare a Sud piuttosto di rimanere sotto lo scettro comunista.

Poi fu vietato a tutti, tranne alla Commissione internazionale di controllo che aveva il compito di far rispettare il trattato di Ginevra. Come sia stato rispettato, ognuno può constatarlo leggendo le cronache del conflitto vietnamita. Armi, munizioni, istruttori, eppoi reparti regolari di soldati, continuarono e continuano a scendere da Nord a Sud per alimentare la guerriglia. Certo, i rifornimenti non passano sul ponte arlecchino; ma ai comunisti basta salire un po' a monte, o scendere un po' a valle del ponte, e traghettare sul sampan parte di ciò che occorre ai guerriglieri. Il resto arriva per altra via, come dirò più avanti.

Il ponte sul Ben Hai rimase la sola porta, coi cardini arrugginiti, attraverso cui il Vietnam del Nord poteva comunicare con quello del Sud. Ogni tanto, ad esempio, transitava qualche sacco di posta, lettere e cartoline con cui i nordisti davano proprie notizie a parenti e amici del Sud, e viceversa. Ma non durò molto; per i comunisti di Ho Chi Minh è peccato anche avere parenti nella sentina del capitalismo meridionale. Oggi, per sapere se suo figlio emigrato a Sud è ancora vivo, un padre è costretto a scrivere ad un amico di Parigi, il quale si incarica di fare ricerche e inviare notizie attraverso il 17° parallelo.

Parigi, e non quello sul Ben Hai, è divenuta il lontano ponte che unisce i due tronconi di un paese dimezzato da chirurghi astuti e disumani. Il ponte arlecchino sul Ben Hai, invece, rimane inutilizzato, perché anche la commissione di controllo non lo valica più. Che andrebbe a controllare?

Non occorre scomodare bravi diplomatici di varia nazionalità per constatarlo; ogni volta che le truppe governative e gli americani catturano dei vietcong, gli trovano armi che sovente sono americane, portate di là dai disertori, ma più sovente ancora sono russe, o cinesi. Sono verità indiscutibili, ed i sofismi sono possibili soltanto sulle strade percorse dai rifornimenti.

Forse la parte più cospicua arriva nel Sud attraverso la «pista Ho Chi Minh» un aspro sentiero di montagna tracciato dai pionieri comunisti, lungo circa mille chilometri, che parte da Hanoi, sforacchia il confine del Laos prima del 17° parallelo (gran rispetto per il trattato di Ginevra), penetra sempre più profondamente nel Laos a mano a mano che scende a Sud, sconfina anche i confini della Cambogia, e per una decina di piccoli sentieri si dirama come il delta di un fiume nel Vietnam meridionale.

Mille chilometri di mulattiera, fra montagne impervie, coperte dalla giungla impenetrabile; tre mesi di marcia fra insidie d'ogni sorta, belve, serpenti, zanzare micidiali, insetti velenosi, una marcia paragonabile a quella di Annibale attraverso le Alpi, perché i guerriglieri si servono anche degli elefanti per il trasporto. Un mese fa, una squadriglia di aerei americani intercettò una colonna vietcong che scendeva attraverso la «pista Ho Chi Minh» guidando un centinaio di elefanti carichi di materiale bellico, persino cannoni. Gli scaricarono addosso una gragnuola di bombe, ma uomini ed elefanti si sparpagliarono nella giungla e della colonna non fu più trovata traccia.

Tutti sanno che la «pista Ho Chi Minh» attraversa parte del Laos e della Cambogia, ma sudvietnamiti e americani non possono far nulla. Qualche volta gli è accaduto di bombardare concentramenti vietcong presso le frontiere dei due Stati; il Patet Lao, cioè i comunisti che controllano una parte del Laos, hanno levato alta grida contro gli imperialisti, facendo coro al cambogiano principe Sihanuck, singolare monarca asiatico convinto di fare una politica sociale avanzata sol perché si protesta amico di Mao Tse-tung ed ha rinunciato al trono di Cambogia, ma per autoeleggersi presidente a vita e nominando suo figlio erede alla presidenza della repubblica.

Per non aggravare la situazione coi vicini, sudvietnamiti e americani devono consentire che la «pista Ho Chi Minh» funzioni a pieno ritmo e continui a portare rifornimenti ai guerriglieri vietcong. A Saigon, ogni tanto, le autorità protestano presso la commissione di controllo, ma sono parole senza peso: come l'accesa propaganda antimarxista che canducono con fragore.

In realtà il paese è in sfacelo, tutte le strade sono controllate dai vietcong, i grossi centri sono isolati, e per alimentarli devono essere organizzate decine e decine di ponti aerei quotidiani; ma a Saigon si canta vittoria. Dell'esercito si ritirano uno scheletro, i diserteri sono numerosi quanto i renitenti alla chiamata alle armi; ogni tanto, in polizia esegue improvvisi rastrellamenti, ma sempre nei quartieri popolari, nelle fabbriche, fra scaricatori del porto, manovali, tassisti. Mai fatta una retata nei night clubs, all'uscita dei cinema, nei ristoranti lussuosi: la guerra contro i comunisti la fanno i figli dei proletari, non quelli che hanno davvero interesse a combattere il comunismo.

Non deve stupire se i vietcong hanno occupato quasi tutto il Sud Vietnam; avrebbero già conquistato anche Saigon, se nel febbraio scorso non fossero sbarcati gli americani. Le basi fortificate, le teste di ponte create da marines e paracadutisti, sono i soli baluardi contro cui i vietcong non ce la fanno. Ma, aggiunte queste, e puntellandole appena, dilagano come vogliono, ovunque; hanno come avversario un esercito che non ha più volontà di resistere: un esercito di nebbia, composto da uomini che, comunismo o democrazia, continuerebbero a vivere come hanno sempre vissuto, miserevolmente. Perché combattere mentre a Saigon, una Capua franco-asiatica favorevole all'asio, si scherza con la demagogia, si pensa di vincere la guerra ordinando — con forza staraciana — a ministri e alti funzionari di indossare uniformi da boy scout?

Così tutto crolla, meno il ponte sul Ben Hai, che Ho Chi Minh spera di poter dipingere tutto di vermiglio. Adesso i soldati comunisti fanno i quattro passi di ispezione verso Sud, incontrano i compatrioti anticomunisti a mezzo ponte, tornano indietro. Così per ventiquattr'ore del giorno, mentre sulle sponde opposte si scatena il gioco della propaganda; potenti diffusori messi da questa parte inveiscono contro il regime comunista, cercando di sopraffare quegli altri che imprecano contro il capitalismo. Per apparire più forti, gareggiano ad innalzare sempre un po' di più il pennone su cui sventolano le due bandiere, gialla a strisce rosse quella democratica, tutta rossa con stella gialla quella comunista.

Francesco Rosso

La Cardinale nel film «Una Rosa per tutti»

L'attrice tunisina e Nino Manfredi: interpreteranno insieme «Una Rosa per tutti», il prossimo film diretto da Franco Rossi in Brasile. Claudia ha la parte di una ragazza troppo generosa con i molti corteggiatori (Telefoto Associated Press)

LE SFILATE DELLE GRANDI CASE NELLA CAPITALE FRANCESE

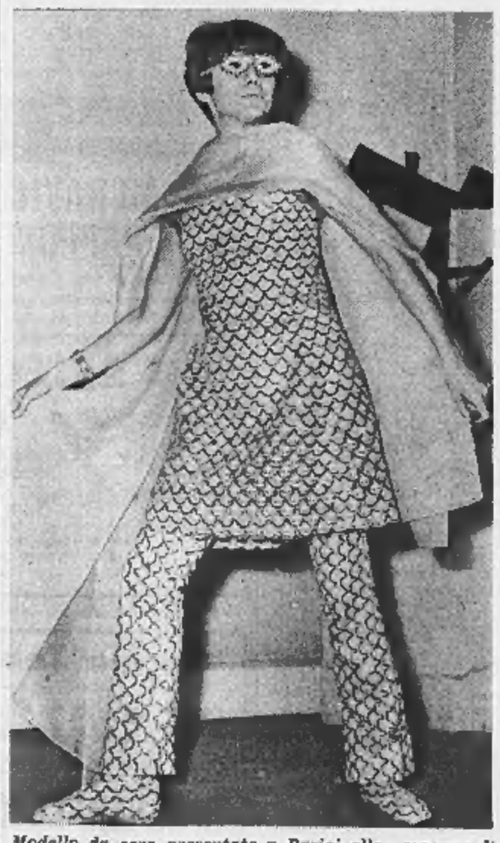
Un sarto parigino torna ad allungare le gonne perché giudica «antisexy» mostrare le ginocchia

Jacques Heim ha creato la «ragazza in fiore»: petto in evidenza, vita flessibile, abito a tulipano I modelli di Balmain e Nina Ricci - Courrèges ha rinunciato a presentare la propria collezione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 luglio.

Più che sui nuovi modelli, sulle trovate e sugli accorgimenti di certi sarti, il discorso del giorno negli ambienti della *haute couture* è sull'abbandono di André Courrèges, colui che la scorsa stagione portò la gonna a più di dieci centimetri sopra il ginocchio. Avendo smosso le acque con quella iniziativa rivoluzionaria, egli era considerato da allora il più estroso di tutti i sarti parigini.

André Courrèges, bearnese di 42 anni, annunciò giorni or sono che non avrebbe presentato la sua collezione insieme con gli altri, fra il 26 ed il 31 luglio, ma più tardi. In realtà, secondo un'opinione generale, egli avrebbe rinunciato alla *haute couture* per dedicarsi alla confezione, con l'appoggio di capitali americani e, forse, italiani.



Modello da sera presentato a Parigi alla rassegna di alta moda. Sull'abito, un mantello chiaro (Tel. A. P.)

E' certo un fatto: Courrèges ha avuto contatti recenti con industriali di oltre oceano e milanesi, e si installerà nella palazzina dov'è tuttora la Casa Simonetta e Fabiani, la quale pure ha rinunciato a partecipare alle sfilate. Non si esclude che Courrèges, pur dedicandosi alla confezione, continui ad avere una limitatissima clientela personale per gli abiti di gran lusso. Sulle cause del suo ritiro si discute a non finire: chi dice che egli si è arricchito grazie alla gonna corta, e chi dice che la gonna corta l'ha rovinato.

La crisi della *haute couture* è comunque evidente, e coincide con quella dell'industria tessile. I lanifici della Francia settentrionale hanno diminuito in modo notevole la loro produzione, e così i cotonifici dell'Est come le setterie lionesi. I grossi fabbricanti, che sovvenzionavano la *haute couture* in quanto essa aveva una funzione di pilota nei riguardi del mercato, tendono oggi a diminuire tali sovvenzioni ed incoraggiano la produzione di abiti in serie che permette lo smercio di molte in grande quantità.

La *haute couture* si sforza di sopravvivere vendendo i modelli, profumi, ninnoli, cianfrusaglie, e intensificando la pubblicità. Alle volte sono mobilitati anche i ministri e gli ambasciatori, come avviene quando la moda parigina è presentata in pompa magna nei ricevimenti delle rappresentanze diplomatiche all'estero, agli ufficiali della Nato e rispettive mogli, o nelle scuole di allievi ufficiali.

Oggi sono state presentate tre collezioni. Pierre Balmain ha iniziato la giornata facendo applaudire la sua *jolie madame*, titolo generico che da anni egli dà al suo modello di donna elegante secondo la tendenza del momento, e magari dell'anno prima, sofisticata quel tanto che può sembrare indispensabile, mai troppo. Non ci sono stravaganze, nelle sue idee una ricchezza di stoffe, e perfezione di taglio. I colori sono bianco, bigio, rosso vivo per il mattino; marrone, bianco, rosso vivo, nero e blu per il pomeriggio; turchese, rosa e oro per la sera.

La trovata di Balmain quest'anno è un taglio obliquo longitudinale che stringe la vita di sbieco, quasi sotto i seni facendoli alti e piccoli. Le spalle sono larghe. Nei *tailleurs* le tasche sono basse, la giacca arriva sui fianchi, e la gonna alle ginocchia, leggermente svasata. La scollatura è modesta negli abiti da pomeriggio, relativamente generosa in quelli da ricevimento. Gli abiti da sera, lunghi, leggermente svasati e spaccati sul lato sino alle ginocchia, sono talvolta di stoffa pesante. I cappotti sono spesso foderati di pelliccia. I cappelli, voluminosi, vengono portati all'indietro e alcuni sono ispirati da quelli degli abitanti del Tibet e della Cina.

Il taglio di sbieco è pure frequente negli abiti, nei *tailleurs* e nei cappotti di Nina Ricci che intitola la sua collezione *L'air du temps*. Questo tempo esige, secondo il modellista Gérard Pipart, un rigore quasi geometrico nel realizzare, per il mattino, cappotti di ampiezza generosa ma attentamente misurata, *tailleurs* con spalle quadrate e gonna a portafogli. Nel *tailleurs* da pomeriggio la giacca è un po' più corta che per quelli da mattino, con gonna leggermente rigonfia ed ampiezza proiettata in avanti.

Una «Ragazza in fiore» ha voluto creare Jacques Heim, il terzo importante sarto di oggi. La sua donna ideale ha le spalle strette, il petto in evidenza, la vita flessibile, la gonna a tulipano che va sino a 50 centimetri dal suolo e copre le ginocchia. Mostrarle troppo è «antisexy», secondo Jacques Heim. E partendo da queste basi il sarto ha creato i cappotti, i *tailleurs* e gli abiti che si addicono dando ad essi nomi di artisti e di scrittori: Greco, Malaparte, Gide...

Nei nomi, sovente, c'è più originalità che nelle creazioni.

l. m.

Turista israeliano scompare da bordo di una nave turca

Durante la traversata da Tel Aviv a Napoli - La cabina che occupava trovata nel più completo disordine - Aperta un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 27 luglio.

(a. l.) Un passeggero di nazionalità israeliana, è misteriosamente scomparso durante la navigazione della nave turca «Iskenderum» dal Medio Oriente a Napoli.

Lo scomparso è il quarantaseienne Daniel Habib, impiegato presso un'azienda di Tel Aviv, il quale domenica scorsa aveva preso imbarco sulla «Iskenderum» diretto nella nostra città.

Egli occupava insieme al suo cane (un pastore tedesco) una cabina di classe turistica e sulla nave non aveva stretto amicizia con nessuno all'infuori di una signora di nazionalità italiana con la quale, durante i pranzi aveva avuto delle banali conversazioni sulla traversata e sul tempo.

Alla polizia del nostro scalo marittimo, la signora — della quale le autorità di polizia non hanno rivelato il nome. — ha dichiarato che nella giornata di lunedì, mentre la nave stava per raggiungere le acque dello Jonio era stata avvicinata dal cane del passeggero scomparso. La bestia appariva agitata e guaiva con insistenza per farla comprendere di seguirla.

Dapprima, alla non aveva prestato attenzione al cane, poi, siccome l'aveva afferrata coi denti per la gonna, si era decisa a seguirlo nella cabina occupata dall'Habib dove, dalla porta spalancata notava un grande disordine: sul pavimento era rovesciata la valigia del passeggero ed il letto appariva disfatto.

La signora, intuendo che qualcosa di grave era avvenuto, si rivolgeva immediatamente al commissario di bordo, signor Ece Ayan. Tutte le ricerche, però, davano esito negativo.

Le indagini per far luce sul «giallo» della nave turca sono rimaste infruttuose. Non è stato possibile cioè stabilire se il passeggero si sia gettato in mare di proposito durante la navigazione oppure sia rimasto vittima di una disgrazia.

Nella sua deposizione la signora che aveva conversato con lo scomparso ha affermato che l'Habib le era sembrato una persona normale. Le aveva confidato che il viaggio in Italia aveva scopi turistici e che al più presto sarebbe ritornato in Palestina.

Sul misterioso episodio la polizia italiana ha iniziato indagini, interrogando il comandante ed il personale dell'«Iskenderum». Il cane è stato affidato alle autorità del consolato dello Stato d'Israele a Napoli.

Le «Guide Feder - Valmartina» prevengono e soddisfano le necessità pratiche del turista italiano. Esse indicano con precisione come Viaggiare, dove andare, che cosa vedere e che cosa fare. Preparatevi ai vostri prossimi viaggi leggendo, prima di partire, la «Guida Feder - Valmartina».

* **AUSTRIA**
Volume di pagine XII-308, Lire 2000

* **FRANCIA**
Volume di pagine XIII-488, Lire 3000

* **GERMANIA**
Volume di pagine XII-400, Lire 3000

GIAPPONE
Volume di pagine XVI-436, Lire 3000

* **GRAN BRETAGNA E IRLANDA**
Volume di pagine XVI-536, Lire 3000

GRECIA
Volume di pagine XII-336, Lire 2000

* **PARIGI**
Ristampa di pagine VIII-280, Lire 2000

PORTOGALLO
Volume di pagine 192, Lire 1500

SCANDINAVIA
Volume di pagine XII-464, Lire 3000

* **SPAGNA**
Volume di pagine XII-368, Lire 2000

SVIZZERA
Volume di pagine XII-356, Lire 2000

Tutte le guide, solidamente rilegate in tela-linson con impressioni in oro sul dorso e sul piatto, sono riccamente illustrate nel testo e fuori testo con disegni e fotografie a colori e in nero e sono corredate di tavole geografiche a colori e piante di città. Quelle segnate con asterisco hanno anche, allegato, un manuale bilingue di conversazioni pratiche di 64 pagine, con la pronuncia figurata. La guida del Portogallo è in brossura.

IN TUTTE LE MIGLIORI LIBRERIE OPPURE DIRETTAMENTE DAL:
VALMARTINA EDITORE
Via Capodimondo, 66 - FIRENZE 3

SPETTACOLI

La stagione dell'Ente Manifestazioni Torinesi nei Giardini Reali

"La leggenda di Ognuno,, di Hugo von Hofmannsthal

Il dramma rappresentato con la regìa di Orazio Costa - Protagonista Tino Carraro

Un romanziere delicato, René Boylesve, aveva annotato nel suo giornale intimo: «Quando penso alla mia ultima ora, ciò che più penosamente mi angoscia è l'idea della capacità di "emozione" che scomparirà con me». Il letterato si struggeva per quella sua sensibilità vibrante e sottile, destinata al nulla. In morte di Hugo von Hofmannsthal, Charles Du Bos, critico misticheggiante ch'ebbe fama tra le due guerre, se ne ricordò, e scrisse che proprio all'autore del *Cavaliere della rosa* e della *Donna senz'ombra*, quelle parole in certo senso si addicevano, tant'era stata densa, ricca, effusa la sua facoltà poetica. Hofmannsthal, raffinato, languido, estetizzante, tutto brividi di intellettualità e di sofisticata coltura, aveva entusiasmato i giovani per il fastoso lirismo delle sue opere. Nell'atmosfera di simbolisti e decadenti, tra Wilde, Maeterlinck, D'Annunzio aveva ben rappresentato l'egotismo morbido, barocco e corrotto dell'artista compiaciuto e sommerso nei propri sogni.

Considerando ora il suo celebre dramma, *Jedermann*, ossia *La leggenda di Ognuno*, verrebbe naturale di cercare, sulla traccia del Du Bos, se, nel confronto supremo dell'uomo in punto di morte, Hofmannsthal abbia messo qualcosa di più gelosamente intimo e suo, una confessione, un fremito, uno sgomento di poeta al quale sta per essere sottratto e spezzato lo strumento stesso della sua immaginaria esistenza, il dono sensibile della fantasia. V'è in *Jedermann* un accenno, un riflesso, un adombramento dell'inaffabile distruzione di un'anima di poeta? Vi è la morte del poeta? uomo particolare, ancor delirante di lucide immagini e già avvolto dal silenzio estremo? No, non c'è. Il dramma di Hofmannsthal rappresenta anzi la morte dell'uomo qualsiasi, mediocre e vinto; la morte di tutti. La situazione che Hofmannsthal ci descrive sull'esempio delle antiche «moralità», sacre e profane, medievali e rinascimentali, è esattamente quella di ogni nato di donna che stia per trarre l'ultimo respiro, carico sì, ma non di delizie intellettuali e di sensazioni rare, bensì di peccati, di raccapriccio e di spavento.

Hofmannsthal era stato uno dei massimi e più affascinanti testimoni lirici e drammatici, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, di una coscienza europea giunta ai limiti dell'ipocrisia letteraria, e che si disfaceva nelle iridescenze dei supremi artifici. Così egli aveva incantato le generazioni d'allora, le più inquiete, le più ammalate. Quando, nel 1911, la *Leggenda di Ognuno* fu rappresentata a Berlino, protagonista il grande attore Moissi, regista Max Reinhardt, la delusione, l'irritazione dei suoi più tenaci e fanatici ammiratori furono grandi. Essi non trovarono più in *Jedermann* il linguaggio un po' falso e smagliante, avvelenato da una punta di mistificazione ma esaltante cui erano avvezzi; non trovarono le magie verbali, incantatrici, che avevano assecondato il loro vizio segreto di dilettanti della sensazione. Nella *Leggenda di Ognuno* la prepotenza lirica, l'egocentrismo fantasticante, compiaciuto, dell'illustre poeta scompaiono nel rigore esterno del «rifacimento».

E un critico d'allora, Josef Hofmiller — come ricorda Giuseppe Zamboni nel commento alla sua traduzione di *Jedermann* — descrive la perplessità del pubblico, degli adoranti iniziati, quando ascoltarono la prima volta le scene di quella «moralità» drammatizzata. Ci pareva, scriva il critico, che il *Jedermann* fosse un pessimo successo, un trionfo negativo: «Con dolorosa, anzi irosa meraviglia cercavamo allora nello Jedermann il poeta stesso, la sua confessione personale, il lamento del suo dolore, ma non trovavamo né questo né lui, ignari del fatto che proprio in quest'opera, con tutto il distacco del tempo e lo schermo del costume storico, egli aveva detto parole essenziali in maniera non meno chiara che nei più mallosi versi della sua giovinezza».

Sono passati tanti anni, sono avvenute tante cose, *Jedermann* ha conosciuto la gloria di Salisburgo, e di quella società d'allora non c'è più nulla. Possiamo ascoltare *Jedermann* con il cuore tranquillo e la mente sgombra. La *Leggenda di Ognuno* è una imitazione, è un'opera seria, fredda e riflessiva. Tra i gusti del tempo, simulato primitivismo, preziosismo infatuato, decorativismo libresco, religiosità senza fede (si pensi ai certi «interni» di Maeterlinck, al *Martirio di San Sebastiano* di D'Annunzio), Hofmannsthal si attenne agli esempi antichi (celeberrimo l'Everyman inglese, e l'altro, tedesco, di Hans Sachs, presentissimo a Hofmannsthal) con estrema comprensiva, affabile. L'uomo ricco, che gode la vita, che ha l'ascivia per compagna, che disprezza i poveri, egoista, schiavo di Mammona, sul più bello di un festino è chiamato dalla Morte innanzi a Dio. E' un colpo terribile: non ci aveva mai pensato, l'infelice, che quest'ora sarebbe giunta. Con quel peso sull'anima, e la vita sprecata mentre le donne ganzanti, i compagni di baldoria, gli amici e i parenti già fuggono precipitosi dalla sua vista, ci lui sbiancato e sfatto, ecco affronterà, Ognuno, il grande giudizio? I diavoli, tremanti di desiderio lo aspettano, vorrebbero trascinarlo via, ma sopraggiunge la Fede; le poche opere buone, il pentimento finale, una suprema invocazione lo salveranno. Perché Ognuno è uomo da nulla, ma infinita è la carità divina, tra l'abisso dell'esistenza e quello della redenzione.

Per questa «moralità» Hofmannsthal si ispirò dunque a tutta una drammaturgia, tipicamente inglese e tedesca, ora allegorica, dottrinaria, edificante, ora popolare, ingenuamente stupita e apologetica. Non crediamo ch'egli potesse aderire totalmente al candore degli antichi, strenui e semplici cristiani, rapiti nell'estasi della leggenda; ma un certo senso di religiosità doveva pur essere nel cuore profondo di lui che, dopo tanti splendori, volle essere sepolto nel saio del terziario francescano. E fu forse questa la sfumatura sentimentale che lo fece accorto e discreto, rispettoso, quasi guardingo, ed «essenziale» nel ricostruire un dramma così lontano dalle imminenti preoccupazioni e dissipazioni della civiltà europea alla vigilia di un tragico tramonto. Oggi l'interesse che il dramma di Ognuno può destare in noi ci pare soprattutto culturale. La stessa inquietudine di fronte al mistero ha ormai altri modi di esprimersi, un altro linguaggio. Ma non si può disconoscere l'intonazione rustica e funebre, leggendaria e familiare, che in della *Leggenda di Ognuno* non un pastiche letterario ma un atto di comprensione umana.

Nella nuova, vivace traduzione di Emilio Mariano la *Leggenda di Ognuno* è apparsa iersera al Teatro dei Giardini Reali, regista Orazio Costa Giovangigli, scene e costumi di Tullio Costa Giovangigli, fratello del regista, musiche (Bach, Gluck, Vivaldi, e altri illustri) scelte ed elaborate da Mario Labroca, coreografie di Lia Dell'Ara: e protagonista Tino Carraro. Recitavano con lui Anna Miserocchi, Giuliana Lojodice e gli attori del Teatro Romeo. Le figure, gli ambienti scenografici, l'atmosfera dello spettacolo ebbero un carattere, un colore barocco; il che si addiceva allo stile dell'opera di Hofmannsthal, con effetti pittorici e plastici spesso felici nel particolare: angeli d'atteggiamento melodrammatico, pomposamente patetico, mendicanti, la gente ricca, il servidorame, un banchetto, caraffe, tovaglie, frutta come nella quadreria del Seicento. Su questo sfondo, non del tutto amalgamato, omogeneo, ma confacente al testo, non ci è parsa altrettanto sicura l'intonazione delle parole, dello stesso dette, dei sentimenti espressi.

Specie nella prima parte ci parve di notare un'incertezza, e altrimenti un po' irritanti dallo stile ingenuo, di rappresentazione popolaresca, lievemente e curiosamente e volutamente rigida e superficiale (candida agiografia) a elaborazioni più raffinate del sentimento elementare e ad una recitazione indotta con opportuno accorgimento ad una certa enfasi.

Queste oscillazioni e sbavature furono meno rilevanti nella seconda parte ove meglio si annoda e manifesta il dramma, e l'emozione si accentra. L'incontro di Ognuno con la Morte è pur sempre commovente, con quel terrore prima indistinto, e poi via via sempre più precisato, affascinato e ossessivo. E anche il Carraro ha trovato qui i suoi accenti veri ed efficaci. Il suono grave, solenne, misterioso delle campane, quel rintocchi che si spandono dal cielo verso la terra, le voci che chiamano il moribondo dall'aldilà, la irreversibile, la fatale marcia nell'ignoto seppero trarre dall'innocenza della leggenda una risonanza del essere. Il dramma di Hofmannsthal ha acquistato a questo punto una maggior pienezza espressiva, e l'opera del regista e degli attori si è fatta più comunicativa e chiara. Il pubblico ha seguito la rappresentazione attentamente, e non senza segni di timore e rispetto. In alcune composizioni propriamente pittoriche, luce, colore, immagini, si è compiaciuto; e nella tragedia del morire ha sentito pungente la malinconia del tempo e dell'eterno. Cordiale il successo, con rinnovati applausi.

Francesco Bernardelli

La storia di un analfabeta nel film dell'India a Locarno

Il Messico ha presentato il dramma di un villaggio tropicale sconvolto da un banale furto

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 27 luglio.

La giornata in minore di un festival minore può essere raccontata in poche righe. Cliente di riguardo, da qualche tempo vacante dalle rassegne internazionali, l'India è tornata a Locarno con un nobile messaggio, d'interesse soprattutto interno, circa il dovere dell'istruzione e i correlativi pericoli dell'analfabetismo. Appunto analfabeta è Arjun, il protagonista di *Aaroki* «Ascensione», diretto dal regista Asim Pal: il che spiega le angherie che nella sua qualità di pescatore ha dovuto subire dai potenti, e il suo tardivo quanto commovente proposito di mettersi a imparare, ancorché quarantenne, l'abbicci, facendogli da maestro un ragazzino, figlio del primario dell'ospedale.

La scienza ha i suoi pericoli, e non è che in principio, il nostro uomo non entri in superbia per quel poco che ha imparato, così da impancarsi e moralista, commettere parecchi spropositi e attirarsi lo scherno dei compagni rimasti felicemente ignoranti. Ma si tratta di un accorgimento narrativo per mettere in maggior risalto i vantaggi dell'istruzione, quali trionfalmente si spiegheranno più avanti nei casi del figlio del dottore, cresciuto a uomo, e succeduto prematuramente al padre, e in quelli del ex alunno e servo fedele, postosi in grado di aiutarlo validamente.

Improntato dallo stesso spirito della nostra rubrica televisiva «Non è mai troppo tardi», più che d'un film trattasi di un'opera buona, di chiaro indirizzo sociologico.

Minor macchina ma più ingenuità è invece nel film messicano *In este pueblo non hay ladrones*, ovvero «In questo villaggio non ci sono ladri», che tratto da una novella di G. G. Marquez, non manca di efficacia nel rappresentare gli aspetti più retrivi di un villaggio tropicale sconvolto da un furto di palle di biliardo. Il colpevole, un passano disoccupato, che vive alle spalle della compagna lavandaia, lascia che un innocente forestiero ci vada di mezzo, ma poi quella biglia, che non sa come celtare, gli comincia a pesare sullo stomaco, ed egli uscirà stritolato dalle conseguenze dello sciocchissimo furto.

Il regista Alberto Isaac è apparso senza dubbio diligente, ma nessuno gli deve avere insegnato la differenza tra il necessario e il superfluo. Il suo film è affogato nella prolissità, cosa particolarmente pericolosa quando le proiezioni si tengono all'aperto ed è facile distrarsi guardando le stelle. Oggi, assestatosi il bel tempo, il Festival si muove per una colazione e festa campestre a Bre, sopra Locarno, mentre la rassegna ci ammannirà Stati Uniti («Chi è matto?») e Polonia («La vita stesso una volta»).

l. p.

Ente Manifestazioni Torinesi — Le repliche de «La leggenda di Ognuno» proseguiranno nei Giardini di Palazzo Reale fino a sabato 31 luglio ogni sera alle 21,15.

«Più tardi, Claire, più tardi»

Gary Merrill ed Elga Andersen sono i protagonisti del film che Brunello Rondi sta girando a Roma. Rievoca la colonia straniera in Toscana del primo '900

CRONACA TELEVISIVA

Parata di vecchi film

Ieri sera riesumato «San Francisco» con Clark Gable - Questa sera «Microfestival», il varietà con Brigitte Bardot, la Kessler e Bécaud

L'altra sera «Giulietta e Romeo», ieri sera «San Francisco». Può essere interessante questa rassegna di venerande pellicole che ci riportano a trent'anni fa; allora erano stati film di strepitoso successo, celebrato in tutti i modi, divenuti nel giro di pochi mesi popolarissimi. Oggi la tv ci dà l'opportunità di verificarne i contenuti e i valori effettivi con maggiore distacco.

Il ciclo di Gable era cominciato con «Sui mari della Cina»: come storia d'avventure niente fu dire: era convenzionale ma abile e del resto non aveva nessuna ambizione: Gable vi campeggiava liberamente e felicemente senza preoccupazioni interpretative. Il film di ieri era una faccenda completamente diversa: «San Francisco» di Van Dyke ha, e non tanto nascoste, delle pretese moralistiche e psicologiche: il bel bicconiere cinico e alcolizzato lo spaccone, poi si redime per l'amore di una soave e virtuosa cantorina e di un onesto e gioviale reverendo; è vero che per fargli tornare la fede religiosa è necessario quel po' po' di sconquasso che fu il terremoto di San Francisco con decine e decine di migliaia di morti: ma nel fondo la vicenda, anche se tragica, è il trionfo di un ottimismo quasi puerile, il bene vince sempre sul male, il furfante diventa pecorella di parrocchia, nelle sequenze conclusive i terremotati si consolano in fretta: e tutto finisce in grande esultanza.

Proprio per questi intenzioni edificanti e realistiche «San Francisco» appare assai invecchiato. Lo stesso Gable, bravo quando recita da «duro» generoso, è meno convincente quando deve affrontare la svolta della sfacciata conversione. Simpatica ma un po' troppo gorgheggiante la Mac Donald. Le scene del terremoto che allora ci avevano tanto impressionato riviste adesso ci hanno dato un brivido modesto. Ma il fatto è che in questi trent'anni abbiamo assistito, al cinema e fuori del cinema, a ben altre catastrofi.

Presentatrice è stata Alida Valli che ha volontariamente e involontariamente, non sappiamo, amitizzato Gable uomo dimenticando che era bello, robusto, maschio ma che aveva una vocetta sottile sottile (sarà poi bene che una settimana o l'altra qualcuno tenga su Gable, un discorso serio).

* *

Non abbiamo capito il senso del servizietto sui turisti stranieri che ha preceduto il film: tutta gente che lodava l'Italia e gl'italiani, entusiasta, felice ecc. ecc. Ci è parso un pezzo abbastanza inutile.

La registrazione di un varietà dedicato ai lavoratori italiani in Svizzera è una puntata di quella civile e garbata trasmissione che è «I racconti del Piemonte» (non una puntuale rievocazione del Piemonte militare del '700 e di canzoni dell'epoca egregiamente eseguite dal coro «La grangia») hanno costituito il programma del secondo canale.

* *

Stasera il canale nazionale sarà aperto da «Almanacco» (che dovrebbe, salvo mutamenti dell'ultim'ora per nulla improbabili, tracciare una breve storia del giornalismo italiano). Seguirà «Microfestival», la selezione di varietà tv stranieri con la Bardot, la Kessler, Françoise Hardy e Bécaud: uno spettacolino che nel complesso è gradito al pubblico per la sua rapidità. Indi, esordio dell'inchiesta «L'uomo in automobile» di cui abbiamo già avuto occasione di parlare: saranno illustrati i molti fenomeni sociali e psicologici (alcuni altamente benefici e alcuni, purtroppo, preoccupanti e negativi) che ha provocato la diffusione dell'auto.

Sul secondo canale avremo una commedia in dialetto milanese: «L'arca di Noè» che Luigi Santucci ha tratto dal suo romanzo «Il velocifero». Segnaliamo per i ragazzi alle 18,15 il film «Capitani coraggiosi» con Spencer Tracy e Freddie Bartholomew.

* *

Venerdì a questo sul canale nazionale andrà in onda la tragedia Agamennone di Vittorio Alfieri, regia di Renzo Giampietro e interpretazione dello stesso Giovampietro, di Andrea Bosic, Mariella Fruguele e Marisa Belli.

La settimana prossima assisteremo ad un recital di Fedora Barbieri che eseguirà brani da «Il matrimonio segreto», «Il Trovatore», «Werther», «Falstaff» e «La Gioconda» e una celebre canzone napoletana «Dicitencello vuje».

u. bz.

I fratelli De Filippo si riuniscono dopo 20 anni

Roma, 27 luglio.

Per la prima volta da oltre vent'anni, Peppino ed Eduardo De Filippo collaboreranno ad uno stesso lavoro teatrale. I due attori napoletani, che si separarono nel 1944, cureranno insieme l'allestimento della commedia *Monsieur de Pourceaugnac* di Molière. Peppino sarà il protagonista, Eduardo curerà la regia. Lo spettacolo andrà in scena al teatro San Ferdinando di Napoli alla fine di ottobre.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,10: La tv dei ragazzi: «Capitani coraggiosi», film di Victor Fleming, con Freddie Bartholomew e Spencer Tracy. E' la storia di un ragazzo di alta società, caduto in mare durante un crociera, che viene raccolto dal marinaio di un peschereccio, e deve adattarsi per un'intera estate alla dura vita di mare.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Almanacco»**, programma di storia, scienza e varia umanità, a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli.
22 —: **«Microfestival»**, spettacolo musicale con Brigitte Bardot e le gemelle Kessler. Intervengono in questo numero Françoise Hardy e Gilbert Bécaud. Orchestra diretta da Franck Pourcel.
22,50: **«L'uomo in automobile»**: usi, costumi, comportamento e passioni, programma di Giorgio Ponti, testo di Alfredo Todisco. Prima puntata.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: **«L'arca di Noè»**, due tempi di Luigi Santucci, con la compagnia Stabile del Teatro Milanese. Interpreti principali: Carlo Montini, Elena Borgo, Giuliana Pogliani, Piero Mazzarella, Marilena Possenti, Paola Barboni, Rino Bilvari, Roberto Orsini. E' una serie di «scene di vita milanese» ricavate dal romanzo «Il Velocifero» dello stesso Santucci. La vicenda è ambientata sulla casa del vecchio farmacista Lorini, ex garibaldino. La fedele cameriera Marietta vince una somma al lotto e attira l'attenzione di Belomm, il garzone di farmacia, che la sposa. Ma si rivela un disonesto, e un truffatore, e solo Marietta riesce a sventare il suo piano per impadronirsi della stessa farmacia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Vita all'aperto; 11: Passeggiata nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di F. Chopin; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino. 13: Giornale radio; 13,20: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Strumenti in vacanza; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Nel giardino di re Ilario; 16,30: Musiche di Zanetti e Pochettini; 17: Giornale radio; 17,25: Poesia italiana nella musica europea: Dante, Liszt e Verdi; 18: Bellosguardo, settimanale letterario; 18,15: Tastiera; 18,25: Una cartolina da Napoli; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La serva padrona», opera comica in due atti, di G.B. Pergolesi - «Il segreto di Susanna», opera in un atto di E. Wolf Ferrari - «Partita a pugni», dramma di Vieri Tosatti; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Settemari - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: L'appuntamento delle tredici; 14,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Sinfonia «Incompiuta» di Schubert; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera: Canzoni senza parole; I molti volti di una canzone; Recital; 21: Turismo del sollecito; 21,30: Giornale radio; 21,40: Una voce nella sera; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,35: Musiche di Vincenzo d'Indy; 12,30: Musiche di A. Borodin; 13: Un'ora con F. Joseph Haydn; 14: Concerto sinfonico, col pianista Sviatoslav Richter; 15,40: Musiche di F. Mannino; 17,10: Musiche di S. Rachmaninov; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura russa; 18,45: Musiche di Guillaume De Machaut - Jean Baptiste Besard; 19: Nuovi studi di Monteigne; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Mendelssohn - Bartholdy, Sciostakovic; 20,40: Musiche di Karl Stamitz e Beethoven; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di G.F. Malipiero; 22,15: Dinastie intellettuali in Inghilterra: Gli Huxley; 22,45: La musica oggi: Miyoshi, Irino.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,30: Braccobaldo show; 20: Telegiornale; 20,30: I pericoli della strada, inchiesta; 20,45: Lotta contro l'uragano, documentario «Disneyland»; 21,35: «Mastro don Gesualdo», seconda puntata del romanzo di Verga, con Lydia Alfonsi ed Enrico Maria Salerno.

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni telefoniche: La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.15

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal.

Alcione: Rivista R. Vanni - M. Albani; orario: 16,15 - 21,15.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 31 luglio, ore 21,15
LA LEGGENDA DI OGNUNO
di Hugo von Hofmannsthal, con
Tino Carraro
Anna Miserocchi
Giuliana Lojodice
Regia di Orazio Costa Giovangigli
Biglietti: Agenzia teatrali e botteghino Teatro

Ippodromo di Vinovo: trotto ore 21 corse notturne di trotto; Pr. Chiari.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco; cantano J. Corello, F. Franchi.
Chalet Valentino: ore 21 i Dingoson.
Cicala Danzeri: ore 21 orch. Tenuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.566): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estiva: ore 21 i Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Lutteria: ore 21 Los Caquitos.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bailo: ore 22 Juan Willy.
San Giorgio - Valentino - Terrazzo Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Aeppolco (Mone. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Estive (str. Cavoretto 2): Caprice (Secchi 16, t. 521.526): 21.
El Patio (t. 533.151): E. De Filippi.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio 2° mostra maestri del 900 italiano.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Wells, technicolor.
Cristallo: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter, scope.
Lux: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» technic. Vietato 18.
Reposi: «La grande fuga» con Steve Mc Queen, James Garner, Richard Attemborough, technicolor.
Romano: chiuso per ferie.
Vittoria: chiuso per ferie.

Allieri: «Il generale non si arrende» con Peter Sellers. Vietato anni 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore», Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «Ore X commandos invisibili» Jock Mahoney, Cecilia Lopez.
Augustus: chiusura estiva.
Capitol: chiuso per ferie.
Metropoli: «Scandali... nudi» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore», Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «Ore X commandos invisibili» Jock Mahoney, Cecilia Lopez.
Augustus: chiusura estiva.
Capitol: chiuso per ferie.
Metropoli: «Scandali... nudi» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «La morte negra» da un racconto di Edgar Poe, techn. Viet. 14.

Alcazar: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lea.
Savoy: «Io uccido, tu uccidi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, M. Lea.
Flamma: «A prova di errore» con Henry Fonda, Dan O'Herlihy.

Giulietta (aria condiz. - tel. 500.760): «5 corpi senza testa» J. Crawford, Hollywood (c. Reg. Margh. 109, tel. 851.804): «I magnifici Brutos del West» con i 5 Brutos, techn. scope. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: «Sandokan contro il leopardo» in technicolor.
Maffei: venerdì debutto nuova Compagnia Ferrero con «Torino buendì».
Massimo: «Milano nera» di P. P. Pasolini, con S. Gessner, V. Becker.
Vittoria: ai minori di anni 18.
Orfeo (aria condiz.): «Petrolio rosso» Joel Mc Crea, B. Hale, techn. scope.
Statuto: «Milano nera» di P. P. Pasolini, con S. Gessner, V. Becker. V. 18.

Adriano: «Svenimenti, menette e femmine» con Eddie Constantine.
Alcione: «Sexy al neon blu», Viet. 18.
Riv. R. Vanni-M. Albani 16,15-21,15.
Alpi: «Mondo balordo» techn. V. 18.
Regina: «Agente Copian, missione spionaggio».

Astì: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «La giungla del quadrato» e «Rivincita uomo invisibile», Ap. 10.
Olimpia: «Giungla delle droga».
Po: «Sei donne per l'assassino» in technicolor. Vietato minori anni 14.
P. Nuovo: «Assalto dal 5° battello» e «Gangster in agguato». Ap. 10.
S. Felice: «Il delfino verde» Lana Turner, Van Heflin, Donna Reed.
S. Secondo: «Il muro della paura» Don Murray, C. Kauffman.

Esperia: «Eroe di Sparta» technicolor, scope, con D. Baker.
Giardino: «Castello dei morti vivi» techn. scope, C. Lee, G. Germani.
Madonna Rose: «Rivolta dei Sioux».
Miralfiori: «Il cervello che non voleva morire». Vietato minori anni 16.
S. Rita: «Pellerossa alla frontiera» techn. Cindy Carson, Ann Kelly.
Vinzaglio: «Dove vai, sono guai» technic. Jerry Lewis, Jill St. John.

Ritz: chiuso per ferie.
S. Paolo: «L'imboscata» con Robert Taylor, John Hodiak.

Artisti: «Il dominatore del deserto» K. Morris, H. Chanel, techn. scope.
Belsito: «Valigia piena di donne» tec.
Corallo: «Della Terra alla Luna» tech. Joseph Cotten, Debra Paget.
Eridano: «Gaviteri in blue-jeans» con Ugo Tognazzi, Scilla Gabel.
Orpea: «Il trionfo di Zorro».
V. Veneto: «Giungla tragica» Tom Neal, Carol Matthews.

Astra: «Il piacere ed il mistero» technicolor, scope. Vietato anni 18.
Borsieri: «Il segno del coyote» techn. Fernando Casanova, M. L. Galicia.
Cibrario: «Fiamme alle Costa dei Barbari» con John Wayne.
Elios: «Risata all'italiana».
Massaua (aria condiz.): «L'ispettore» Stephen Boyd, D. Hart, technicolor.
Odeon: «Avanzi di galera» con Eddie Constantine.

Adua: «La ragazza Belmondo». V. 14.
Bresciа: «Jeff Gordon spaccatutto».
Maiori: «Rapina a Montparnasse».
Nord: «Maciste l'uomo più forte del mondo» techn. M. Forest, M. Orlof.
Sociale: «La tomba insanguinata».
Zenit: oggi chiuso. Domani «Il vendicatore di Kansas City».

Baretti: «L'inferno degli orsi».
Cabiria: «Duello infernale» con Rod Cameron, Gale Storm.
Colosseo: «Il segreto del garofano cinese» D. Boschero, B. Harris.
Continentale: «L'inafferrabile Primula Nera» P. Mc Goohan, G. Cale, col.
Flora: «Tabù» technicolor. Viet. 18.
Moderno: «Arcipelago in fiamme» e «Tre orlandi contro Ercole».
Piemontese: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
S. Carlo: «I giovani fucili del Texas» James Mitchum, Alana Ladd.
Spezia: «Clementine Cherie» con Rita Pavone, Sylva Koscina. Apert. ore 19.

Dianа: «Caccia al maschio».
Duro: «Paco terror».

Alba: «Trapezio» techn. Burt Lancaster, Gina Lollobrigida.
Ambra: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, techn. (Aria condizionata).
Apollo: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato anni 18.
Lucento: «Banda Casaroli» Thomas Milian, Renato Salvatori. Viet. 14.
Lutezia: «Madame P... e le sue ragazze» Shelley Winters, R. Taylor.
Splendor: «L'uomo delle valli maledette» techn. sc. T. Hardin, P. Lorre.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Astì, Flora, Lux, Massaua, Miralfiori, Odeon, P. Nuovo, Vinzaglio. — Spettacoli Giardini Reali: «La leggenda di Ognuno» (abbonamenti all'Ente e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta). — Bowling Miralfiori (oggi speciale riduzione Enal). — Ippodromo Vinovo: ore 21 Trotto (riduzioni Enal alla cassa). — Sferisterio Edo: ore 21 (ingresso libero).

OGGI al CRISTALLO
UNA STORIA ALLUCINANTE!
QUALCOSA CHE VALE
ROCK HUDSON
DIANA WYNYARD
SIDNEY POITIER

REPOSI
UN FILM FORMIDABILE
la grande fuga
Inizio film 15,20 - 18,40 - 22

HONG KONG: PORTOFRANCO PER UNA BARA
Il primo film della nuova stagione cinematografica tratto da un celebre romanzo da
DOMANI AL REPOSI

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 518.518
Pizzi, Rosati per vasti corredi letto e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e inferta da ricamo, Sorrisi lav. e th. lavor. a mano.

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infedeltà. Entro assicurato. Santa Teresa 10 Tel. 511.050

OGGI al Cinema LUX
UN'ESPLOSIONE DI SEXY!
IL TRIONFO DELL'INEDITO
LE MERAVIGLIOSE DONNE del GIAPPONE FANTASTICO
CINEMASCOPE A COLORI - E' UN FILM RICORDO

OGGI ARLECCHINO OGGI
ORA X
COMMANDOS INVISIBILI
Classificato dalla stampa americana tra le migliori realizzazioni per le realistiche scene di violenza
IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
DISTRIBUZIONE ESPERO FILMINDUSTRIA

Cinema Teatro ALFIERI
ECCEZIONALE SUCCESSO
PETER SELLERS vi insegna come si conquistano le donne a 20 anni... a 30 anni... ed anche a 50 anni!
in
IL GENERALE NON SI ARRENDE
Rank Film - Eastmancolor - Vietato ai minori di 18 anni

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno c. a., su proposta di S. E. il Ministro dell'Industria e Commercio Sen. Lami Starnuti, è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al sig. Ernesto Minuzzi, per acquisite benemerenze in lunghi anni di attività pubblica e commerciale.

Abbonamenti ridotti a Vinovo

Nel stasera sono in vendita abbonamenti ridotti per 11 giornate di trotto e galoppo a L. 6.000. Per le signore la quota è di sole 3.000 lire. Stasera trotto notturno: un'occasione nuova per trascorrere la vostra serata nel fresco di Vinovo.

Se il televisore è guasto

Televisoccorso 69.496 - 651.957. Servizio celere a domicilio. Oggi sconto 50 % ai clienti.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Via Duomo 5, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunne non promosse. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Maico vince la sordità!

Se non udite bene rivolgetevi a Maico per un esame gratuito. Maico ha certamente la soluzione più adatta al Vostro caso. Maico, via Magenta 29, telef. 561.767.

A sole 3900 lire!!! Pantaloni elasticizzati.

Eleganti gonne gabardine non stiro, foderate, in colori moda per propaganda a L. 3900. Da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in via Nizza 150 da Migliardi in c. Garibaldi 8.

Tappezzerie in serie

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

LA PIU' STRAORDINARIA SORPRESA D'UN VIAGGIO SUGLI OCEANI

Incontro coi «pesci che parlano»

Nell'Acquario di Los Angeles c'è una balena che porge la pinna destra a chi ordina «Dammi la zampa» - Non è un trucco da baraccone: alcuni pesci comunicano fra loro, e quindi col mondo esterno, mediante ultrasuoni talvolta percepibili dal nostro orecchio - La spedizione Quilici ha incontrato nell'Oceano Indiano branchi di globicefali (una specie di balenotteri) che, attratti dal fischio degli autorespiratori, si sono mischiati festosamente ai «sub» - Con acuti stridii dimostravano il loro amichevole, divertito interesse

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, luglio.

Tutto mi sarei aspettato, ma non certo di chiedere a una balena «*Dammi la zampa*», di essere ubbidito e di accorgermi, poi, di essere ben sveglio, di vedere realmente davanti a me un grande cetaceo uscire dall'acqua ed offrirmi la sua pinna destra, pigramente, con eleganza. Io mi stupivo, eppure uno spettacolo del genere accade molte volte al giorno al *Sea Marine Aquarium* di Los Angeles, in California, una sorta di museo e circo subacqueo ove tutto è possibile con gli animali di ogni specie e dimensione rinchiusi in quella immensa bolla d'acqua visitata ogni giorno da migliaia di spettatori.

Per quanto ci interessasse e divertisse, non era però l'aspetto clownesco di quel luogo ad averci portato sin lì; volevamo documentarci sui rilevamenti scientifici secondo i quali i pesci parlano, in un loro linguaggio a base di ultrasuoni. Questi ultrasuoni non sono percepibili dalle nostre orecchie se non in certi determinati e rari casi: «*Solo alcuni cetacei emettono certe modulazioni di ultrasuoni (quando sono stupiti, incuriositi, allegri) percepibili dal nostro orecchio*».

Questa notizia, dataci insieme a molte altre da uno studioso da noi intervistato al *Sea Marine Aquarium*, è stata la chiave per comprendere una delle più emozionanti avventure vissute nel nostro periplo oceanico. Eravamo di fronte alle coste dell'Africa Orientale, a una cinquantina di miglia dalla costa, e ci eravamo immersi in alto mare per alcune riprese di provini a colori che mi interessavano per il mio film; normalmente — quando s'entra in acqua in alto mare — attorno non s'ha che il blu cupo delle profondità circostanti: è raro incontrare animali marini: se ve n'è qualcuno nella zona, s'affretta a fuggire vedendo strani esseri sconosciuti scendere sotto le onde. Così fu anche in quel giorno del nostro tuffo africano, ma solo per i primi momenti. Poi, dalle profondità dell'Oceano aperte sotto i nostri piedi vediamo salire — senza alcun movimento apparente — ombre affusolate ed enormi.

Passati i primi istanti di paura, cerchiamo di capire chi sono quegli esseri che sembrano non aver paura di noi. Sembrano delfini ma son grandi il doppio; ed essendo troppo piccoli per essere considerati balene, non ci rimane che ritenerli *globicefali*, cetacei cugini sia dei delfini sia delle balene, sempre più rari in tutti i mari del mondo.

Ci vengono vicini e ci accorgiamo che non solo non sono spaventati, ma sembrano anzi desiderosi di unirsi a noi, sfiorarci, anche se azioniamo fragorosamente i nostri autorespiratori ad aria (che nella fase di aspirazione emettono un sibilo in genere temutissimo dai pesci); riusciamo ad avvicinarne uno, anche due, a pochi metri; un affusolato ed immenso corpo, molto tozzo nella parte anteriore, semisferico, e posteriormente munito di una lunga e larga coda posta, come in tutti i cetacei, orizzontalmente. Una strana spatola che batte in su e in giù l'acqua, mentre il corpo segue il movimento ondulatorio, bizzarramente.

Questa coda con la sua ampiezza permette ai globicefali di muoversi ad una velocità incredibile in rapporto alla mole. Come ho detto, ciascuno di noi «punta» verso un cetaceo e riesce ad avvicinarlo. Nuotiamo con cautela: l'animale ci sovrasta con il suo enorme corpo, più grosso al centro per la presenza dei polmoni riempiti al massimo per assicurarsi una più che notevole autonomia sott'acqua.

Ecco un globicefalo di rispettabili dimensioni a una decina di metri... Lo avvicino e mi accorgo che lo seguono due altri di misura minore; sono i «piccoli». I globicefali, a quel che pare, non si distaccano dalla madre che molto tempo dopo la nascita. Adesso la stanno seguendo, tranquilli, tenendosi un po' sotto: a pensarci, la loro è una situazione assai diversa da quella dei piccoli di tutti gli altri pesci, che appena usciti dall'uovo si trovano soli e cominciano dal primo minuto di vita la dura lotta per l'esistenza.

Altri globicefali ci passano accanto e a un tratto, girandosi, ci vedono. Non appena s'accorgono che siamo alle loro spalle, hanno un brusco movimento. Sento la massa dell'acqua muoversi, contorcersi, succhiarci... I miei frenetici movimenti di difesa del corpo e delle braccia non servono a nulla: trascinato in una specie di turbine, mi sento succhiare qualche metro più in basso. Ma non è successo nulla di grave, semplicemente i globicefali hanno dato una tremenda sgroppata e l'acqua spostata ci ha investito.

Alzando la testa sbirciamo la superficie increspata del mare, una quindicina di metri sopra di noi, e risaliamo a gran velocità. E' in quel momento che udiamo il mare riempirsi di suoni, passare dal silenzio assoluto al chiasso più sconcertante. Non c'è dubbio: quei suoni acuti vengono dai cetacei che abbiamo incontrato, infatti gli stridii sfumano e si dissolvono via via che i globicefali si allontanano da noi. Per la prima volta abbiamo udito, in mezzo ad un branco di pesci, il clamore che essi levano a veder apparire un intruso.

Poco dopo questo primo incontro, i globicefali tornano verso di noi. C'è quasi da credere che i nostri occhi ci ingannino, tanto la visione che essi offrono sembra l'illustrazione di un racconto mitologico: avanzano a regolari gruppi di otto, perfettamente in riga, saltando simultaneamente fuori dell'acqua ogni cinquanta metri; un balzo che fa emergere gocciolante, arcuato, il corpo dell'animale dalla cui parte centrale un'imponente zampillo di acqua sale verso il cielo. Poi tutti ed otto simultaneamente, con un tonfo sordo, tornano sotto: otto code palpitano un istante, poi anch'esse scompaiono.

Dopo pochi secondi la scena si ripete. I corpi fusiformi avanzano verso di noi. Quando ci sono vicini, anche noi ci tuffiamo, scendiamo il più a fondo possibile, e di lì guardiamo verso la superficie. Li vediamo sopraggiungere, come piovessero dal cielo. Forano l'acqua, dopo il salto, e tutto il mare attorno a noi è scosso da un boato che sembra quello di un terremoto; i globicefali, poi, proseguono quasi verticalmente verso le profondità aperte sotto di noi.

La scena è l'inverso della precedente: a mano a mano che si avvicinano, gli stridii aumentano progressivamente; ora che i cetacei sono vicini li sentiamo forti al punto da spezzare i timpani. Quando sembra debbano essere inghiottiti dall'oscurità del fondale, arrestano la discesa, e lentamente ruotando su se stessi, si girano di fianco. Ci puntano addosso i loro enormi occhi biancastri, curiosi. Poi definitivamente scompaiono.

Quando lo scienziato del *Sea Marine Aquarium* ci ha parlato dei suoi studi sul linguaggio dei pesci e noi gli abbiamo narrato la nostra esperienza di uomini anfibi che hanno avuto l'occasione, per una volta, di ascoltare in mare aperto i suoni di quel linguaggio, abbiamo potuto trovare una risposta ad alcuni interrogativi che ci avevano assillato dal giorno del nostro incontro coi globicefali.

Perché quegli animali ci erano venuti incontro e sembravano non aver avuto nessuna paura del suono dei nostri autorespiratori? Evidentemente — ci spiegò lo scienziato californiano — il sibilo, che ad intervalli irregolari usciva dalle valvole delle nostre bombole, era per loro un «suono amico», al quale essi rispondevano con suoni altrettanto «amici»; questi suoni «di felicità» essendo di bassa frequenza, erano stati percepiti da noi, sott'acqua, anche «a orecchio nudo».

Prima di partire dal *Sea Marine Aquarium*, tornai a vedere la balena gioviale che «dà la pinna» a chi gliela chiede; ora ero meno stupito, meno sorpreso; anzi ripensando a quanto l'amico studioso mi aveva detto sull'intelligenza e la comunicabilità dei cetacei, i più cordiali animali di tutti i mari, mi accorsi che qualcosa era molto cambiato in me. Non mi vergognavo ad ammetterlo; sentivo un gran desiderio di scambiare quattro chiacchiere con quella balena.

Folco Quilici

L'unica foto sottomarina di un globicefalo esistente al mondo. E' stata scattata nell'Oceano Indiano

Parigi dichiara: «Nessuno può dirigere la nostra economia»

Discorso del primo ministro Pompidou alla televisione - «Non possiamo lasciare ad altri il compito di decidere il livello di vita dei francesi» - Dure accuse agli associati per la crisi del Mec - «I prossimi mesi ci diranno che cosa ci attende»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 luglio.

In una intervista trasmessa stasera alla televisione, il primo ministro Georges Pompidou ha dichiarato: «*Ciò che è certo è che, se si vuole che ci sia il Mercato comune, bisognerà che ci sia un Mercato comune agricolo e un regolamento finanziario equo. Ciò che è ancora più certo è che noi non accetteremo che l'intera economia francese sia diretta dal di fuori senza che il governo possa esercitare le responsabilità che assume di fronte al popolo francese*».

Questa presa di posizione nettamente avversa ad ogni forma supernazionale è stata seguita da una aspra battuta polemica contro la Commissione Hallstein.

Per giustificare l'intransigenza del governo francese, il primo ministro ha rifatto la storia del Mercato comune, ripetendo gli argomenti che Couve de Murville ha sempre sostenuto nelle riunioni a cui ha partecipato a Bruxelles. Ha ricordato, infatti, che il Trattato di Roma aveva creato all'inizio soltanto il Mercato comune industriale: «*Il Mercato comune così concepito — ha detto — metteva l'industria francese in concorrenza diretta con l'estero e, specialmente, con la potente industria tedesca. Era sopportabile solo se compensato da un Mercato comune agricolo, che fornisca alla nostra agricoltura sbocchi importanti a prezzi remunerativi, e permetta così allo Stato, disimpegnato da una buona parte della necessità di sostenere la nostra agricoltura, di alleggerire i pesanti carichi dell'industria. Ecco perché, nel gennaio 1962, il generale De Gaulle ha imposto la creazione del Mercato comune agricolo prima di accettare la seconda tappa di abbassamento dei diritti di dogana*».

Pompidou ha poi accusato gli altri Paesi del Mec di essere «*ritornati sugli impegni presi e riaffermati a più riprese*», e di aver «*sollevato molteplici affari economici o politici, che erano nello stesso tempo nuovi ed inopportuni*».

Nonostante questo atteggiamento che potrebbe far apparire irrimediabile il fallimento di Bruxelles, il primo ministro ha riconosciuto che tutto si può risolvere e «*i prossimi mesi ci diranno verso cosa si può andare*». Ha, d'altronde, dichiarato: «*Noi non vogliamo certo impedire che l'Europa si faccia: credo anzi che siamo il Paese che spinge più alla sua realizzazione, però l'Europa non si farà che con la cooperazione risoluta dei Paesi che la compongono*».

Più che sui problemi internazionali, il primo ministro si è soffermato su quelli interni francesi per mettere in rilievo l'efficienza del suo governo. Egli ha però riconosciuto «*una certa rallentamento dell'attività economica nell'ora attuale: l'indice generale della produzione industriale è ritornato a ciò che era nel 1964*». La battuta d'arresto subita dall'espansione è stata attribuita da Pompidou alle inevitabili conseguenze del passaggio dall'inflazione alla stabilità monetaria.

A questo proposito, ha annunciato misure per assicurare la ripresa del progresso economico, ed ha poi dichiarato: «*Nel cattivo umore attuale di molti industriali ed anche commercianti entra, ne sono sicuro, un rimpianto profondo, una sorta di nostalgia incosciente per le facilità ingannevoli dell'inflazione. C'è anche un errore di previsione di cui si pentiranno presto. Ed anche, tengo a dirlo, una sorta di cedimento nello spirito di iniziativa proprio della libera concorrenza, alla quale tutti si dichiarano tanto attaccati. Non di meno, i bisogni sono immensi, dovuti ad un ritardo accumulato durante quasi quarant'anni*».

Sandro Volta

Tra Bonn e Bucarest scambio di ambasciatori?

Secondo fonti romene, l'accordo sarebbe già stato firmato I tedeschi non smentiscono

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 luglio.

La Germania federale e la Romania avrebbero deciso di allacciare relazioni diplomatiche. Un accordo per lo scambio di ambasciatori tra Bonn e Bucarest sarebbe già stato firmato: verrebbe pubblicato dopo le elezioni politiche tedesche del 19 settembre. Lo scambio di ambasciatori dovrebbe avvenire in ottobre o, al più tardi, in novembre.

La notizia, raccolta da agenzie di stampa nella capitale rumena, non è stata finora confermata (ma nemmeno smentita) al ministero degli Esteri a Bonn. Se l'informazione è vera, la Romania sarebbe il primo Paese del blocco comunista con il quale la Germania federale apre relazioni diplomatiche. A Bonn si spera che tale passo serva ad aprire la strada all'allacciamento di contatti diplomatici anche con altri Paesi del blocco orientale. Il ministro degli Esteri Schroeder si è espresso diverse volte in tal senso.

Secondo le notizie provenienti da Bucarest, l'accordo per lo scambio di ambasciatori tra Germania e Romania sarebbe frutto di concessioni fatte da ambo le parti. La Germania si sarebbe dichiarata disposta ad ammorbidire la «tesi Hallstein», che prevede il non riconoscimento giuridico dei Paesi che hanno contatti diplomatici con il governo comunista di Pankow (e per questo motivo Bonn ruppe anni fa con Belgrado e ha troncato di recente con Il Cairo), mentre la Romania sarebbe disposta ad offrire, in cambio, un raffreddamento delle sue relazioni con il governo di Ulbricht. La prima ambasciata tedesca in un Paese del blocco comunista (esclusa l'Unione Sovietica) avrebbe sede nel nuovissimo palazzo che attualmente ospita la missione commerciale tedesca in Romania. Si dice anzi che la costruzione sia stata progettata con una certa larghezza, nella previsione che dovesse diventare sede dell'ambasciata.

t. s.

30 famiglie senza tetto accampate nel centro a Palermo

Per attirare l'attenzione delle autorità - Il traffico completamente paralizzato per oltre due ore

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 27 luglio.

(*f. d.*) I componenti di trenta famiglie senza tetto hanno inscenato stamane una dimostrazione di protesta bloccando per oltre due ore il traffico nella centralissima via Marchese di Villabianca.

I senza tetto, che alloggiano in baracche di legno e cartone nel cuore della città, tra via Tosalli e via Roma Nuova, decisi ad attirare l'attenzione delle autorità sulle loro disastrose condizioni, di buon'ora hanno portato tutte le loro masserizie nella via Marchese di Villabianca. Quindi, stesi i materassi sull'asfalto vi hanno fatto sdraiare sopra i loro bambini che stringevano nelle mani cartelli su cui stavano scritte le loro rivendicazioni.

Mentre da un capo all'altro della via si autostrangolano centinaia di automobilisti in un lungo infernale di clacson, gruppi di donne stringendosi per mano, facevano cordone per impedire a chiunque di transitare.

Solo l'intervento della forza pubblica convinceva, dopo oltre due ore, i senza tetto a troncare la manifestazione e a lasciare libera la sede stradale.

Subito dopo sono entrate in azione squadre di vigili urbani che hanno dovuto faticare per quasi tre ore per normalizzare il traffico.

Si sparò il giorno delle nozze

Si è ucciso perché ha saputo d'essere un figlio adottivo?

Firenze, 27 luglio.

Giuliano Cai, odontotecnico di 26 anni, che il 24 luglio scorso alle 6,30 tre ore e mezzo prima di sposarsi con Anna Poli, di 22 anni, impiegata in una pelletteria, si è tolto la vita con un colpo di pistola aveva saputo di non essere il figlio dei coniugi Cai.

I carabinieri che proseguono le indagini sul suicidio del giovane hanno confermato stasera che il Cai, nel richiedere i documenti per sposarsi, era venuto a sapere di essere figlio adottivo dei coniugi Cai.

Il giovane, tuttavia, aveva ricevuto i documenti circa un mese fa, per cui non si sa se la rivelazione sia da mettere in relazione con la sua decisione di togliersi la vita. (*Ansa*)

Terminato a Bruxelles il Consiglio dei ministri degli Esteri

I Paesi del Mec incaricano Fanfani di tentare una mediazione con De Gaulle

Il nostro rappresentante dovrà convincere il governo francese a porre fine al boicottaggio del Mercato Comune - Preoccupazione per le sorti del «Kennedy Round»: l'atteggiamento di Parigi rischia di compromettere gravemente i negoziati

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 luglio.

I quattro delegati di Belgio, Olanda, Lussemburgo e Germania Occidentale hanno chiesto oggi al ministro degli Esteri italiano, Fanfani, di tentare, in nome della Comunità, di convincere il presidente francese De Gaulle a porre fine al boicottaggio del Mec. I ministri dei quattro Paesi hanno lasciato a Fanfani libertà di scelta per quel che riguarda il momento e il metodo del suo intervento presso il presidente francese. Dato che il mese di agosto è dedicato generalmente alle vacanze e che il ministro degli Esteri italiano ha tra l'altro in programma una visita in America Latina, si ritiene che prima di settembre non si possa avere l'atteso incontro.

Con la decisione di affidare a Fanfani il tentativo di mediazione, si è così conclusa la riunione di due giorni dei ministri degli Esteri del Mec, svoltasi senza la partecipazione della Francia. Domani mattina, Fanfani terrà una conferenza stampa a 150 giornalisti convenuti a Bruxelles da ogni parte d'Europa per la crisi del Mec. Fanfani, che ha presieduto i lavori del Consiglio, illustrerà l'attività svolta dai ministri. Ci si attende anche che egli prenda posizione sul dissidio che separa Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo dalla Francia, commentando eventualmente le dichiarazioni fatte stasera alla televisione francese da Pompidou.

Oggi i lavori del Consiglio dei ministri del Mec si sono accentrati in particolare sulle relazioni della Comunità con gli altri paesi: si è così preso atto dei progressi compiuti nelle trattative per stabilire una associazione con la Nigeria, il Marocco e la Tunisia, e si è a lungo discusso sulle possibilità di giungere a un positivo accordo al «Kennedy round». Questo negoziato, apertosi a Ginevra fra tutti i paesi appartenenti al Gatt, vuole permettere un incremento del commercio internazionale mediante la riduzione dei dazi doganali di tutti i paesi, in particolare di quelli degli Stati Uniti e del Mercato Comune. Nei mesi scorsi si è discusso il problema degli scambi di prodotti industriali, ora si deve affrontare il commercio dei prodotti agricoli: entro il 15 settembre, anzi, i vari paesi si sono impegnati a depositare a Ginevra le proprie proposte e offerte a questo proposito.

La crisi del Mec e l'interruzione del dialogo a sei, hanno messo di fatto la commissione di Bruxelles nell'impossibilità di adempiere all'impegno assunto al «Kennedy round»: è questa una delle conseguenze più gravi della rottura intervenuta tra la Francia e gli altri paesi della Comunità nella notte del 30 giugno scorso. Il commissario Rey, che guida la delegazione dei sei paesi a Ginevra, ha oggi fatto al Consiglio dei ministri un'ampia relazione su questo problema, annunciando di aver già avvertito la segreteria del Gatt delle difficoltà del Mec e della probabilità di un ritardo.

I ministri tedeschi Schroeder e Schmuecker sono allora intervenuti per sottolineare la gravità della situazione e i pericoli che un eventuale fallimento del «Kennedy round» può rappresentare per l'economia europea. I tedeschi hanno quindi fatto la proposta, alla quale si sono associati gli altri paesi, che Fanfani compia dei passi presso il governo di Parigi per indurre la Francia a collaborare con i cinque partners del Mec per ricuperare il tempo perduto.

Già ieri, del resto, su proposta del lussemburghese Werner, il Consiglio aveva invitato il proprio presidente Fanfani a mantenere i contatti con la Francia, e a fare tutto il possibile perché il dialogo a sei venga ripreso al più presto. Questa notizia ieri era stata tacitata, addirittura smentita dalla delegazione italiana: evidentemente un vasto lavoro diplomatico è in atto e si ritiene che sia preferibile circondare ogni iniziativa di molta discrezione. Fanfani stesso ha detto oggi che il compito affidatogli dai ministri non è «una missione propriamente detta», ma rientra in sostanza nei compiti normali del presidente del Consiglio dei Mec.

Il ministro degli Esteri italiano Fanfani a Bruxelles, durante la seduta del Mercato Comune (Tel. A. P.)

Numerosi osservatori rilevano a questo proposito che i cinque paesi cercano di evitare il ricorso alle trattative bilaterali per rimuovere il dialogo con la Francia, ma preferiscono intervenire a livello comunitario anche questo un indice della fedeltà al Mec. Altri giudicano invece che invitando la Francia a parlare con la Francia a nome dei cinque paesi il Consiglio ha praticamente trasmesso la Commissione del compito di mediatore che dovrebbe essere proprio dell'organismo di Bruxelles. Si deve vedere in ciò una prima accettazione delle pretese francesi, recentemente ribadite stasera da Pompidou alla televisione — di togliere gran parte dei poteri alla Commissione?

Decisioni vere e proprie oggi il Consiglio praticamente non ne ha prese. E' stato adottato il sistema della «procedura scritta» per alcune deliberazioni di secondario importanza: se la Francia non si opporrà entro un certo periodo di tempo, le decisioni saranno automaticamente adottate. Ma è evidente che la maggior parte dell'attività comunitaria è bloccata dall'assenza francese. Parigi si fa rappresentare solo alle riunioni di minore importanza, come quella di oggi pomeriggio nella quale i ministri si sono incontrati con una delegazione della Turchia.

Sandro Doglio

La Nato adotterà entro l'anno l'allarme elettronico «Nadge»

Per il nuovo sistema difensivo stanziati 175 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

(z.) Entro la fine di quest'anno la Nato farà iniziare la costruzione di un nuovo sistema elettronico di allarme, per il quale ha stanziato la cifra di 100 milioni di sterline, pari a 175 miliardi di lire.

Il dott. Schmitt, presidente del consorzio denominato W. N.A. (cui partecipa, fra le altre, la Ibm italiana, francese e tedesca), e il dott. Antonio Cacciavillani, direttore centrale della Ibm, hanno illustrato oggi pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, l'organizzazione predisposta per la realizzazione del sistema indicato con la sigla «Nadge», uno dei progetti che verrà offerto alla Nato perché lo adotti nel quadro del previsto nuovo sistema difensivo.

Altri due progetti saranno elaborati da altrettanti consorzi di ditte specializzate, che partecipano alla competizione internazionale indetta dalla Nato.

Il sistema «Nadge» si basa su una rete di radar, di calcolatori elettronici e apparecchiature per la rappresentazione automatica dei dati, in modo da accelerare il lavoro di allarme e di localizzazione degli eventuali mezzi aerei nemici. Sostituisce l'attuale metodo manuale, dove la rilevazione dei dati viene compiuta soprattutto dall'uomo.

Ha compiuto i 104 anni la «nonnina di Venezia»

Venezia, 27 luglio.

(*g. gr.*) Un'ospite dell'Ospedale geriatrico «Giobatta Giustinian», Angela Vio, quasi completamente cieca, ha compiuto oggi 104 anni.

La «nonnina» di Venezia è stata festeggiata dal personale e dagli altri ricoverati nell'istituto.

La Vio entrò vent'anni fa nel «Giustinian» perché affetta da una malattia agli occhi. Lo scorso anno fu colpita da una broncopolmonite, ma si riprese brillantemente.

LA DITTA
SANT'AMBROGIO s.a.s.
è lieta di annunciare alla sua affezionata Clientela che, su concessione della ESSO STANDARD ITALIANA, ora è fornita di tutti i prodotti ESSO per il riscaldamento.
ESSO DOMESTIC
olio combustibile speciale per impianti centrali
ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe e piccoli impianti autonomi
Due prodotti espressamente studiati per un riscaldamento nuovo, pulito, economico e garantiti dal marchio
ESSO CASA... tepore felice
ESSO CASA tepore felice!
GRATIS
per qualsiasi informazione, visita agli impianti e preventivi, telefonate a:
Ditta SANT'AMBROGIO s.a.s.
Uff. Vend.: Via S.M. Mazzarello, 96 - TORINO - Tel. 38.95.16
Deposito: Strada Antica di Grugliasco, 314

Dopo la revoca dello sciopero

Stamane Nenni si incontra con i sindacalisti delle ferrovie

Interrotte le trattative per il contratto delle aziende elettriche municipalizzate - Dichiarazioni della Cisl sull'esercizio del diritto di sciopero - La Cgil disdice il contratto dei metalmeccanici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate sono state nuovamente interrotte. Erano riprese soltanto ieri ed oggi i sindacati sono giunti alla determinazione di riprendere la loro libertà d'azione, in quanto *«allo stato attuale non è stata riscontrata alcuna prospettiva di proficua prosecuzione di esse»*.

Mentre oggi si è svolto lo sciopero nazionale dei cementieri per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, si è appreso che la Fiom-Cgil ha provveduto a disdire il contratto dei metalmeccanici dell'industria privata e delle aziende a partecipazione statale.

Domani avrà luogo a Palazzo Chigi l'incontro fra il vicepresidente del Consiglio on. Nenni ed i rappresentanti sindacali dei ferrovieri. Il colloquio fa seguito alla revoca dello sciopero proclamato dalla Cgil per domenica scorsa, per riaffermare i diritti ed i poteri del sindacato. In relazione alla proposta della Cgil, espressa nel corso dei contatti avuti con le altre organizzazioni sindacali circa un provvedimento di legge che sancisca la legittimità del diritto dei ferrovieri di scioperare per dieci minuti, senza rischiare la perdita della paga per l'intera giornata, il segretario confederale della Cisl, on. Armato, ha dichiarato che il suo sindacato è disponibile per discutere su tutto il problema.

«Riconfermiamo tuttavia — ha proseguito l'on. Armato — *la nostra perplessità a risolvere per via legislativa questo delicato problema, mentre neghiamo la validità di soluzioni giuridiche che non siano il frutto di accordi sindacali.*

«Per la Cisl si tratta di non venir meno all'impegno di responsabilità, che significa interpretazione ed esercizio del diritto di sciopero secondo un uso obbiettivamente corretto, come è nella tradizione democratica dei Paesi occidentali e non secondo una concezione che fa dello sciopero uno strumento da paese sottosviluppato».

g. fr.

Una spesa di nove miliardi per potenziare le ferrovie

Roma, 27 luglio.

L'ufficio stampa del ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile comunica: «Il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi oggi sotto la presidenza del ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, sen. Angelo Raffaele Jervolino, ha deliberato l'esecuzione di lavori e l'acquisto di materiali, per un importo complessivo di nove miliardi e 90 milioni di lire».

Fra i provvedimenti adottati sono da segnalare: l'ammodernamento di 600 carri refrigeranti; la costruzione di un reparto all'aperto alla sottostazione elettrica di Sestri Levante; il consolidamento ed il rifacimento di alcuni tratti di rivestimento murario della galleria Manarola sulla linea Genova-La Spezia; la costruzione e la sistemazione di impianti termici dell'officina veicoli di Firenze P.P.; l'automazione di 18 passaggi a livello sulla linea Bologna-Piacenza; la costruzione di tre cavalcavia sulla linea Piacenza-Milano-Rogoredo.

Muore cadendo dal campanile un impresario mentre lavora

La vittima è un novarese di 51 anni - Forse è precipitato per un capogiro

Borgomanero, 27 luglio.

(g. b.) Un piccolo imprenditore edile di Suno, il cinquantunenne Francesco Rossari, residente in via Vigna 10, ha perso la vita stamane precipitando dalle impalcature erette attorno al campanile della chiesa del paese.

Il poveretto, titolare con il fratello Federico di una piccola impresa edile, aveva appaltato i lavori di restauro al campanile della chiesa di Suno e stamattina alle 9,45 si trovava appunto sulle impalcature erette attorno alla torre, quando, senza che nessuno se ne avvedesse, è precipitato al suolo da un'altezza di 35 metri circa, sfracellandosi.

All accorgersi per primo della tragedia è stato il fratello Federico, anch'egli al lavoro sulle impalcature, ma sul lato opposto del campanile. Alle sue grida d'allarme accorrevano numerose persona, tra le quali il parroco don Giovanni Garavaglia, ma per il poveretto, non c'era più nulla da fare: era deceduto sul colpo.

Sulla causa che hanno provocato la sciagura, si fa l'ipotesi che Francesco Rossari abbia perso l'equilibrio o sia stato colto da un capogiro nel tentativo di lanciare una fune verso una carrucola che si trovava sopra di lui.

Domani a Ivrea la consegna dell'ex «Collegio Europa»

Ospiterà l'istituto tecnico

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 27 luglio.

(v. a.) Giovedì mattina alle 11, presente l'avv. Gianni Oberto, presidente della provincia di Torino, e il sindaco di Ivrea, Giorgio Cavallo Perin, avrà luogo, presso la sede dell'ex Collegio Europa, la consegna dell'elegante complesso all'istituto tecnico «Camillo Olivetti», che sarà rappresentato dall'ing. Agostino Sanvenero, presidente del consiglio di amministrazione, dall'ing. Guida, preside della scuola, e da tutto il corpo insegnante.

Il «Collegio Europa», a causa di difficoltà finanziarie, aveva dovuto chiudere i battenti al termine del primo anno di attività, costringendo i suoi proprietari a richiedere un concordato preventivo. La soluzione, evitando il fallimento della società, ha permesso al liquidatore ufficiale di mettere in vendita il grande complesso al miglior offerente, che è risultato poi essere la Provincia di Torino e la città di Ivrea le quali hanno offerto complessivamente 815 milioni.

Col trasferimento in questa nuova sede dell'istituto «Camillo Olivetti», la città di Ivrea vede risolto in parte il problema della edilizia scolastica per le scuole superiori, finora ospitate in locali non completamente idonei. Nelle prossime settimane avranno inizio i lavori di trasferimento di tutte le attrezzature e quelli di adattamento dei locali alle nuove esigenze dell'istituto, per permettere agli oltre 650 allievi del «Camillo Olivetti» di iniziare l'anno scolastico nella nuova sede.

Bloccati dalla mareggiata cinque turisti su una spiaggia

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 27 luglio.

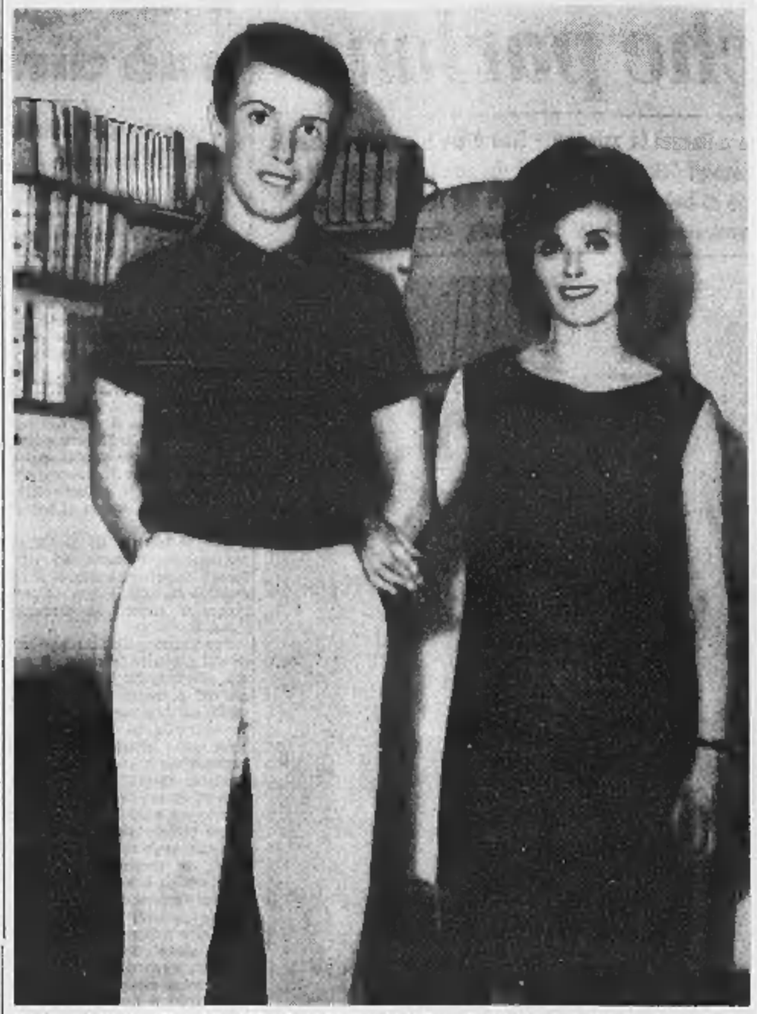
(a. g.) Cinque persone sono state salvate da una motovedetta della Guardia di Finanza dopo essere state diverse ore isolate su una spiaggia a Monte Marcello (La Spezia) a causa delle cattive condizioni del mare.

Nel pomeriggio Giovanni Pironi, di 45 anni, della Spezia, sua moglie Primula di 37 e sua figlia Mara di 12, insieme con una loro amica di Torino — Eliana Vivaroli di 34 anni e sua figlia Elena di 8 — sono giunti sulla spiaggia di Punta Corvo, a Monte Marcello, a bordo di una barca a remi.

Al momento di rimettere in acqua l'imbarcazione, forse per la scarsa perizia del Pironi e le peggiorate condizioni del mare, malgrado i molti tentativi ripetuti a intervalli regolari per cinque ore, la comitiva non è riuscita a riprendere il mare.

Alcuni abitanti del luogo, che hanno scorto i cinque, hanno chiamato la Guardia di Finanza della Spezia, che ha inviato sul posto una motovedetta.

Promossi i due sposi studenti



Erna ed Enzo Ficarelli, di 19 e 18 anni, i due studenti che si erano sposati a Parma giorni fa, alla vigilia degli esami, sono stati promossi ed hanno ottenuto il diploma di ragioniere. La moglie attende un bimbo per settembre (Tel. Ansa)

Posti di blocco in tutta la Riviera per rintracciare i ladri

Cinquanta chili d'oro e gioielli rubati a Loano dall'auto di un rappresentante di Alessandria

Valore: 30 milioni - Il «colpo» mentre il commerciante visitava alcuni clienti - Forzato il bagagliaio, i ladri si sono impadroniti del campionario contenuto in due valigie - Un cameriere li ha visti fuggire su una «Dauphine» targata Roma - Già identificato il proprietario dell'auto: i carabinieri lo ricercano

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 27 luglio.

Due valige contenenti cinquanta chilogrammi di monili d'oro e pietre preziose, costituiscono il ricco bottino — quasi trenta milioni — che due audaci ladri sono riusciti a fare questa mattina ai danni di un rappresentante di orefeceria. Il fatto è avvenuto nel centro di Loano sotto gli occhi di decine di turisti che non si sono resi conto di quanto stava accadendo.

Un rappresentante alessandrino ha lasciato la propria automobile incustodita per qualche minuto. Mentre si allontanava i ladri hanno forzato il bagagliaio della vettura e, prese due delle tre valige contenenti preziosi, le hanno caricate sulla propria automobile e sono fuggiti. Fortunatamente un cameriere ha rilevato il numero di targa della vettura, una «Dauphine», e dai primi accertamenti pare che questa sia di proprietà di un giovane romano, specializzato in furti del genere ed attualmente ricercato dalla polizia.

Mancavano pochi minuti alle undici quando il rappresentante Mario Cerruti di 43 anni, abitante ad Alessandria in piazza S. Romolo e dipendente del rappresentante Orsi di via Savona 8 ad Alessandria, posteggiava la sua vettura, una «1100», davanti all'albergo Perelli, sulla passeggiata a mare di Loano, in via Roma 32. Ducera andava a visitare una cliente: la signora Caterina De Franco che ha il negozio di orefeceria in una traversale di via Roma distante appena una trentina di metri dal luogo dove aveva posteggiato l'auto. Fatti pochi passi il Cerutti incontrava l'orefice, Giuseppe Rolando di 32 anni, che, prendendolo amichevolmente sottobraccio lo portava al vicino bar.

Prima di entrare nel locale si univa a due ex calciatore del Cuneo, Vittorio Marnese, che doveva trattare un affare con il Rolando.

«Abbiamo parlato qualche secondo — ci ha detto il Rolando — poi ho pregato il Cerruti di andare a prendere il campionario. Un minuto dopo l'abbiamo sentito urlare. Siamo corsi sino alla sua vettura e l'abbiamo trovato impietrito davanti al portabagagli spalancato. Delle tre valige che portava con sé, quelle del campionario, ne erano state trovate solamente due. Per qualche secondo non siamo riusciti a renderci conto di quel che era accaduto, il Cerruti era troppo agitato perché stesse per svenire, non riusciva neppure a parlare. Poi si è messo ad urlare che era stato derubato. Abbiamo chiesto ad una ventina di persone che erano sedute ai dehors dei bar che sorgono proprio davanti a dove il Cerruti aveva posteggiato la "1100", ma nessuno aveva visto niente».

I tre uomini hanno immediatamente avvertito i carabinieri di Loano, ai quali però non hanno potuto fornire alcun elemento utile.

Un'ora dopo la notizia del furto è giunta alle orecchie d'un cameriere dell'albergo Perelli, Piero Santo, di 21 anni il quale da una finestra dell'edificio ha assistito al «colpo».

Il giovane si è precipitato dai carabinieri ai quali ha raccontato: «Ero affacciato alla finestra, ma non ho capito ciò che stava accadendo. Mancavano pochi minuti alle 11 quando, guardando in strada, ho visto un uomo sui trentacinque anni avvicinarsi correndo a una "Dauphine" chiara posteggiata sotto l'albergo dove lavoro. Era alto, bruno, con un paio di pantaloni lunghi estivi e una maglietta blu. Il suo comportamento mi ha incuriosito. E' saltato sull'auto, ha ingranato la retromarcia e ha percorso una decina di metri. Poi l'ho visto scendere e fare dei gesti concitati.

«Dopo un istante è arrivato un altro, più piccolo. In mano aveva due grosse valige nere, dovevano essere molto pesanti perché camminava a fatica cercando di correre ma non ci riusciva. L'altro è saltato dalla "Dauphine", ha spalancato la portiera di destra. Quello con le valige ce ha gettata una dietro, sul sedile posteriore. l'altra l'ha tenuta fra i piedi, sedendosi vicino al guidatore. L'automobile è quindi partita velocissima prima ancora che la portiera si potesse chiudere. Ho avuto l'impressione che ci fosse sotto qualcosa di poco pulito e ho preso il numero della targa, Roma 426243».

Posti di blocco sono stati messi in tutte le località della Riviera: ma, purtroppo, dei ladri nessuna traccia.

Fortunatamente il cameriere del bar, segnandosi la targa della «Dauphine», ha fornito ai carabinieri un elemento decisivo. Alle 17, da Roma si è venuti a sapere che l'automobile è intestata ad un pregiudicato specializzato in colpi ai danni di orefecerie, certo S. T. di 31 anni, abitante a Roma, che attualmente è ricercato.

Alle 18,30 da Alessandria è arrivato a Loano il proprietario dei gioielli, il signor Remo Orsi abitante in via Savona 6. «Fortunatamente siamo assicurati — ha detto — perché il danno è ingente, quasi trenta milioni. Nella terza valigia, quella che non hanno preso, erano gli oggetti di maggior valore, quasi per un'altra trentina di milioni».

u. z.

Un morto e un ferito nell'auto finita fuori strada in curva

L'incidente sulla statale Casale-Asti - La vittima, un commerciante alessandrino di 41 anni, forse è stata colta da malore mentre guidava la vettura

Mario Brondo, di 41 anni

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 27 luglio.

Un morto ed un ferito grave costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane alle 11,30 sulla statale Casale-Asti, nei pressi di Calliano. Un'auto diretta verso la nostra città e pilotata dal commerciante Mario Brondo di 41 anni residente a Conioio (Alessandria), e con a bordo l'agricoltore Stefano Ferrero, di 32 anni da Barbaresco (Cuneo), in una curva sbandava e dopo avere abbattuto due paracarri, si rovesciava in un fossato.

Alcuni automobilisti di passaggio si fermavano e prestavano i primi soccorsi al Brondo e al Ferrero. Trasportati all'ospedale civile di Asti, il medico di guardia constatava che il Brondo era già deceduto per frattura della base cranica e lesioni interne; il Ferrero è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato fratture costali e una vasta ferita al capo. In serata le sue condizioni sono migliorate.

I carabinieri di Moncalvo svolgono indagini per accertare le cause dell'incidente. Con ogni probabilità il Brondo è stato colpito da malore a causa della giornata afosa.

v. m.

Bimbo ucciso da un'auto mentre esce dal luna-park

Di notte a Valenza - La vittima aveva cinque anni

(Dal nostro corrispondente)

Valenza, 27 luglio.

(f. c.) Un bimbo di 5 anni, Angelo Raia, è stato investito e ucciso la scorsa notte a Valenza in viale della Repubblica, dall'auto guidata dal carrozziere Raimondo Merlone, di 31 anni, residente in città.

Il piccolo, che abitava in via Cremona con i genitori e cinque fratellini, tornava dal luna-park, allestito in piazza Gramsci in occasione della festa patronale, verso la mezzanotte, accompagnato dalla madre Giuseppa Riggi di 34 anni e tre fratelli.

Giunto in prossimità di viale della Repubblica il bimbo scorgeva il babbo, Calogero, di 40 anni, dal lato opposto della strada. Elusa la sorveglianza del fratello maggiore Antonio, di 10 anni, che lo teneva per mano, si staccava e di scatto si avviava verso il genitore.

In quell'istante sopraggiungeva l'auto guidata dal Merlone, che non poteva evitare l'investimento, sia perché il bambino era sbucato nel buio dal marciapiede, sia perché era a troppo breve distanza dalla vettura.

Il piccolo Angelo, proiettato violentemente a terra, è stato subito soccorso e trasportato al locale ospedale. E' deceduto però, pochi minuti dopo il ricovero, per trauma cranico.

Muore colpito da paralisi in mare l'ex bagnino di Umberto di Savoia

Aveva 61 anni ed era stato uno dei migliori vogatori italiani - Vinse anche un campionato europeo - Fu al servizio dei principi nell'estate 1931

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita Ligure, 27 luglio

Colto da paralisi mentre si trovava sulla boa di uno stabilimento balneare, un anziano «azzurro» di canottaggio, Agostino Massa, è deceduto all'alba di stamane all'ospedale di S. Margherita Ligure, dove era stato ricoverato.

Nato 61 anni fa a S. Margherita, il Massa era stato uno dei migliori vogatori della associazione locale Argus, vincendo nel 1927, a Como, il titolo nazionale dei «4 senza» e della «jole a 5 vogatori». Nel medesimo anno, sempre a Como, lo stesso equipaggio dei «4 senza» rappresentò l'Italia ai campionati europei, cogliendo una sonante vittoria. Successivamente fu ancora campione italiano in diverse specialità dello sport remiero gareggiando per il Dopolavoro ferroviario di Genova.

Espertissimo di salvataggi a nuoto, nell'estate 1931 era stato scelto quale bagnino dei principi Umberto e Maria José di Savoia durante le loro vacanze al castello di Paraggi.

La salma del Massa, rivestita della tuta mimetica di nazionale, è stata composta in un oratorio della cittadina rivierasca. I funerali avranno luogo domattina.

a. b.

Giovane funzionario di P. S. muore d'infarto a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 luglio.

(p. m.) Un giovane funzionario della squadra mobile di Milano, il dottor Pietro Pascarella è morto improvvisamente questa mattina, per un probabile collasso. Il dott. Pascarella, sposato con l'ingegnante signora Letizia Stasi e padre di un bimbo di quattro anni, aveva 35 anni.

Entrato nel 1959 a far parte della P. S. era, dal 1963, a Milano. Aveva partecipato ad importanti azioni di repressione del banditismo, ricevendo un encomio per la sua attiva partecipazione alla indagini della rapina di via Montenapoleone e distinguendosi, in modo particolare, per il contributo dato alla cattura dei membri della «banda dei lunedì».

Il dott. Pascarella era rientrato questa mattina dalle ferie ed era atteso per il pomeriggio al lavoro. I colleghi non vedendolo arrivare, si sono impensieriti anche per le ripetute chiamate telefoniche che non avevano alcun esito. Recatisi all'abitazione del funzionario, sono entrati trovandolo ormai cadavere.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/2856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse (in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per fascicolo, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto accidentalmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rivelti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

BETONIERA, montacarico, pesa, varia, seminuovi. Occasione, vendo, affitto. Telefonare 337-731.

CARRELLI elevatori occasione revisionati vendo, noleggio, permuto. Autogrues. Telefonare 231-989.

COMPRO contenti frasatrice verticale attrezzista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5234 — Torino».

ESPOSITORE Bassi Bari cerca combinazione trasporto modesta ritorna. Telefonare 337-083. A78240

FABBRICA reti metalliche per recinzione, cincate e plasticate. Tedeschini. Via Sassari 14. Tel. 471-832.

OFFICINA meccanica 35 dipendenti, espanderebbe nuovo 1500 mq., attrezzata macchinaria moderna, interesserebbe persona, ditta, apportante lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino». A79339

ROTAIE ferroviarie per gru, tandino ferro c.s., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifior, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copriterma che la risparmia molte tintoggiature. Via Cumiana 55 - Telefonare 331-450.

AVVOLGIBILE elettrico? Telefonare 323-161 - 83-035. Un operaio è a vostra disposizione.

CAPOMASTRO attrezzato esegue piccole costruzioni riparazioni murarie, tetti. Telefonare 86-162.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso avunque. Telefonare 350-569.

DECORAZIONI perfettissime, esperti, velocemente, tappezzerie, vetrificazioni ducotone 13.000. Telefonare 399-959. A77127

DECORIAMO sulle case alloggi eseguiamo Ducotone 10 mila per camera, tappezzerie 18 mila. Tel. 558-331.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedendoli in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 13, telefono 760-303, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincatex, corso Francia 13, tel. 760-303 779-826. O957

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

AFFARE: negozio vendita borse valige 60.000 giornaliere cedesi. Telefonare 652-832. A78376

AFFARONE, motivi famiglia, vendesi ottimo bar ristorante. Telefonare 694-151. A77452

AFFARONE piccola officina meccanica avviata, ottimo investimento per fornitore cedesi. Telefonare 723-323.

APPORTANDO lavoro associomi officina meccanica bene attrezzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino». A78235

AVVIATISSIMA merceria Gran Madre, posizione commerciale, incasso 1.000.000 mensile, reddito elevato vendesi 3.300.000 Fassano, Novara 29.

AVVIATISSIMO parrucchiere signora in Alassio, viale Marconi, 25-A cedesi occasionalissima causa matrimonio. Dilazioni. 24741

BAR biliardo incasso 35.000 giornaliero, cedesi occasionalissima. Telefonare 279-983. A75821

BAR molto redditizio cedesi annesso tabaccheria fronte stabilimento. Telefonare 555-362. O405

BAR trattoria Vercelli, vastissimi locali, alloggio annesso, spese minime, alto reddito, cede 7.000.000 Fassano, Madama Cristina 129. O364

BREVETTO antifurto per vetrine, cassaforti, sportelli, cassetti. Sicura avviamento, cede collaboro industriale. Bertola 7, Nerdo. Tel. 551-021.

CAUSA ritiro commercio cedesi avviata oroloperia, oreficeria. Telefonare 666-474. A77023

CEDESI avviata panetteria commestibile zona Canavese. Tratt. 927-206.

CEDESI lotteria-galleria, anallocetici, con alloggio, posizione angolare, avviamento trentennale, incasso dimostrabile. Telefono 485-884.

CEDESI negozio pattinatrice, via Cesare Balbo 6. Telefonare 338-271.

CERCO Casa editrice disposta pubblicare un libro tecnico di sicuro successo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5293 — Torino». A78063

CEDESI torrefazione bar zona S. Rita per ritiro commercio. Tel. 760-931.

CONFEZIONI bambini, ampio moderno, centro S. Rita, incasso medio 750.000 mensili, reddito elevato, svende 2.500.000 Fassano, Madama Cristina 129. O364

LAVASECCO stireria attrezzatissima: Suprema, Vaporetta, Centrifuga, banchi vapore, reddito 300.000, cede 3.000.000 Fassano, Madama Cristina 129. O364

OCCASIONISSIMA boutique uomo, centrale, causa matrimonio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino». A78368

OCCASIONISSIMA, cause famigliari, cedo profumeria, forte guadagno. Telefonare 790-122, 798-279.

PENSIONE Porta Susa avviata 12 posti letto, cedo. Telefonare 535-601.

VENDESI autocarrozzeria via Scapacino n. 21 Torino tel. 793-606.

VENDESI brevetto coppure cercasi socio disponibile affrontare le spese di costruzione una valvola di sicurezza contro rottura freni di autovetture. Telef. 649-688.

VENDO avviatissima tintoriaria, lavasecco, zona S. Paolo, Tel. 389-273.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A. CAPANNONE coperti 350 altro alloggio cortile vendesi Cascine Vica mutuo. Telefono 877-223.

A.A. DIRETTAMENTE vendesi ultimo alloggio piano rialzato 1.500.000, camera, box 500.000. Nichelino, mutuo. Telefono 877-223.

A. CHIOMONTE ottima villeggiatura vicinissima soggiorno vende alloggio camera tinello cucinetto. Telefonare 535-382. O406

A. RECENTISSIMI via Tripoli vendo 1-2-3 camere tinello 1.900.000 camera, mutuo compreso. Telefonare 779-831. O457

A. VENDO Valle d'Aosta circa 1000 metri terreno fabbricabile altitudine 2000 metri. Cassetta 1488 R, Sip, Genova. 25099

A Cascine Vica, finitissimi, palazzo signorile vendesi, affittasi alloggi, garages; facilitazioni. Telef. 784-285.

A 10 km. da Fiat Mirafiori villette economiche e tetti fabbricabili in nuove, centro residenziale vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 351-449.

A 15 km. Torino terreno pianeggiante, altro panoramico adatto villeindustria vendo, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino».

ACQUISTANSI alloggi, alloggetti, redditizi in Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-418.

ACQUISTEREI alloggio centrale semicentrale oppure cascina, villetta periferica. Telefonare 520-163.

ACQUISTEREI muri negozio od alloggio redditizio. Contanti. Tel. 758-739

ADIACENZE Piazza Massaua vendonsi ultimi alloggi signorili 1-2 camere, servizi. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere De Sanctis 19.

ALLA città Nuova, corso Francia Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due a nove, ristorante privata, piscina, giardino Kindergarten, lunghe rateazioni, mutuo, trattiamo permute terreni riviera. Telefonare 521-686. O365

ALLOGGETTI centralissimi due camere cucina nuovo palazzo Rossini 21 vendonsi facilitazioni pagamento.

ALLOGGETTO nuovo meraviglioso (via Premuda) camera tinello, spaziosissimo, servizi, svende piastrelli-sta. Telefonare 515-318. O173

ALLOGGETTO vuoto camera cucina termobagno parcheggi via Di Nanni vendo. Telefonare 655-782. O522

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuati, lunghe rateazioni. Tel. 521-686.

ALLOGGIO mq. 150 via Carlo Alberta adatto uffici vendesi. Telefonare 292-277. 972220

ALLOGGIO nuovo Champoluc, due camere servizi vendo private conveniente mente. Telef. 520-395.

APPARTAMENTO via Bolzo 39, 2 camere, tinello, cucinetta, stanzetta, ripostiglio, servizi, vendiamo 6.500.000 trattabile. Telefonare 578-044.

AVIGLIANA vende terreno vista laghi L. 1500 mq. escluso intermediari. Telefonare 588-917. A79504

CASA rurale (S. Damiano) volendo trasformabile dimora estiva, adatta tre famiglie, 5.000.000. Telefonare 515-318. O173

CASCINA 23 giornate casa colonica nuova, stalla moderna 35 km. Torino vendo. Telefonare 520-395.

CASETTA nuova (Porta Pinerolo) due camere cucina bagno, 2.400.000. Torincasa, Cavour 7. O173

CENTRALISSIMI garages posti macchina sotterranei vendonsi affittonsi ingresso rampa Santa Giulia 4. Telefonare 540-161. A76846

IMPORTANTE alloggio, due camere, tinello cucinino, servizi, vende corso Regina 7.200.000, facilitazioni. Telefonare pasti 337-796. A78615

IMPRESA vende ultimi 6 alloggi in blocco con mutuo rendita 6%. Occasione. Telefonare 631-970.

LOANO Aurelia 287 interno 11 vendesi appartamento 4 camere 2 cucine doppi servizi divisibile due eguali tranquille soleggiate ampie balconate vista mare. Rivolgersi luogo oppure telefonare ore serali Milano 236-669.

LOCALE nuovo mq. 2000 vendesi, affittasi, Cascine Vica. Tel. 784-285.

LOCALE piano terreno fronte via mq. 1500 vendesi affittasi. Telefonare 580-497. A78017

MURI negozio fronte corso affittasi 33.000 vendo 4.000.000 più 1 milione 500.000 mutuo. Tel. 545-598.

NEGOZI centralissimi Rossini 21, affittansi vendonsi grandi facilitazioni.

OCCASIONE mare Savona vendo mio servo signorile tre camere tinello superpanoramico. Telefonare 732-174.

OCCASIONE muri negozio affittato panetteria, vendo 3.800.000. Telefonare Sisl 545-596. O406

OCCASIONE vendesi casa campagna civile libero, rustico, mairi 26.000, corpo unico, fronte magnifica strada, tutti servizi. Affare. Tel. 586-876.

PERMUTO casa campagna fronte strada bellissima comoda con automobili oppure altri generi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1305 — Torino».

PRIVATO vende alloggio garage giardino in villa zona Fiat Rivalta. Esaminerei eventuale permuta. Telefonare 768-800. A77872

PRIVATO vende ampio luminoso camera tinello servizi, Borgo Vittoria. Telefonare 359-388.

RIVIERA alloggetto e casetta accettasi parziale pagamento negozio semicentrale Torino. Telef. 535-501.

SETTIMO privato causa trasferimento vende alloggio 2 camere tinello servizi, palazzo nuova mutuo 2 milioni. Telefonare 685-839.

SOLEGGIATISSIMA panoramica ordinatissima casetta sette vani giardinetto cantina 3.200.000 via S. Sebastiano 39, Castelnuovo Orba (Alessandria)

SPOTORNO alloggio mare camera tinello cucinino bagno ripostiglio vendesi 4.900.000. Telefonare 548-130.

TERRENO fabbricabile progetto approvato mutuo considerevole concesso vendesi. Telefonare 292-277.

TERRENO per villetta sette chilometri Torino vendesi 1.050.000. Telefonare 685-518 ore pasti.

ULTIMI signorili alloggi con terrazzi vendonsi pronti, 2-3 camere, servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite Sestos 12, pomeriggio 15-19.

VENDESI, Montoso 1200 altitudine, moderna mansarda, soggiorno, camere, cucina, servizi. Telef. 527-420.

VENDESI o affittasi magazzino seminterrato mq 900, anche uso laboratorio od officina, accessibile autocarri. Telefonare 631-979. A78357

VENDESI terreno Cavoretto 720 metri progetto approvato bella vista luce acqua telefonare 562-154 ore 17-18,30 da lunedì a venerdì.

VENDO cascina mezza Cassanese giornate 20, posizione panoramica. Telefonare 372-513. A78548

VENDONSI casa nuova 48 camere ascensore, servizi. Grugliasco. Telefonare 781-891. A76590

VILLA bellissima Bruino, salone 3 camere cucina servizi, vendo, cambio. Tel. 327-585. A77029

VILLA Cavoretto, panoramicissima, nuova, salone, tre vani, giardino, vendesi. Telefonare 520-183.

VILLA lussuosa mq. 280 panoramica tripli servizi giardino vendo permuto. Telefonare 520-395. O161

VILLARBASSE Villaggio Prima Sole vendesi lotti panoramici per ville mq. 1500 circa. Tel. geom. Menari 783-377. A76915

VILLETTA mezza S. Mauro, 2 piani, camere otto, servizi, giardino 1500, vendesi. Telefonare 852-832.

VILLETTA 5 vani giardino terrazzo, zona Francia, vendesi dilazionando. Telefonare 525-163. O390

ZONA precollinare panoramica nelle denziose imprese vende alloggi signorili. Telefonare 82-980.

1.000.000 contanti mutuo 25.000 mensili vendonsi incantevoli alloggi Fenestrelle. Telefonare 527-976.

1.000.000 subito rate mensili pari affitto svendiamo ultimi alloggi Racconigi. Telefonare 527-976.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 528-535.

ARTIGIANO tre adulti cercano affittare alloggio zona Statuto. Telefonare 542-980. A78195

CERCASI camera semindipendente per due persone 10-20 agosto. Zona montagnosa. Scrivere Casella Postale n. 1902 Pubblivalsesia, Borgosesia.

CERCO in affitto nello stesso fabbricato tre alloggi camera tinello servizi per prima settembre. Tel. 235-916.

CONIUGI referenziati cercano camera servizi libero primo ottobre zona Stadio Mirafiori. Tel. 230-493 ore 19-20. A78223

DIPENDENTE grande stabilimento abbisogna alloggio 2 camere tinello servizi vicinanze terrene linea 7, 21, pullman C, 54 dal primo settembre primo ottobre. Telef. 851-976.

GIOVANE referenziato cerca camera cucina vicinanze via Cigna Grandi Motori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino».

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 526-594. O389

SPOSI cercano salone 2-3 camere servizi casa nuova libero subito, esclusi intermediari. Telefonare 594-052.

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefono 768-800 geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI convenienti alloggi due camere tinello servizi borgata Lesna. Telefonare 788-895.

A. AFFITTANSI negozi nuovi convenienti S. Rita, zona commercialissima. Telefonare 486-665. A78935

A. AFFITTASI alloggio spaziosi 2 camere zona Francia, Telef. 790-779.

A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi 21.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-539. O316

A. NICHELINO affittasi tre camere cucinotto, tinteggiata, ventilazionemilia. Telefonare 861-308.

A. ZONA piazza Sabotino affittiamo libero 1° ottobre alloggio due camere cucina servizi. Portineria via Perrero 12 ore 15-17.

A. 120.000 mensili via Cernaia, 7 camere, doppi servizi, ascensore, terzo, adatto uffici abitazione. Fassano, Novara 29. O364

A Borgaretto primo settembre affittasi due camere cucina garage in villetta. Telefonare 343-841.

A Cascine Vica bellissimi tre quattro camere servizi 24.000, 32.000. Telefonare 391-245.

A condizioni vantaggiose affittasi negozi casa nuova via Montebianco zona Italia 61. Telefonare 273-216.

A 18.500 camera

I punti principali del «superdecreto»

Come il governo si propone di aiutare la ripresa edile

Investimenti di 400-500 miliardi in due anni - Mutui fondiari ai costruttori sino alla copertura del 70-75% della spesa con anticipi del 20-25% - Sgravi fiscali, quali la riduzione dell'imposta di successione, dell'Ige, l'esenzione totale dell'imposta di consumo per i materiali da costruzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Il «superdecreto» per l'edilizia va prendendo forma attraverso riunioni quasi quotidiane a livello di esperti. Alcuni criteri fondamentali possono considerarsi già acquisiti:

1) Gl'investimenti aggiuntivi in case di abitazione dovranno aggirarsi per il prossimo biennio sui 400-500 miliardi, allo scopo di scongiurare una ulteriore flessione dell'attività edilizia e dei settori collegati;

2) Cartelle fondiarie per almeno 200 miliardi l'anno saranno collocate presso banche, istituti assicurativi e previdenziali (il loro tasso non dovrebbe superare il 6 per cento);

3) Mutui fondiari di lunga durata (20-25 anni) saranno concessi ai costruttori sino alla copertura del 70-75 per cento della spesa e con possibilità di anticipi iniziali dell'ordine del 20-25 per cento;

4) Lo Stato provvederà a ridurre il tasso di interesse sui mutui a non più del 6 per cento con contributi pari al 2,50 per cento dei mutui stessi, purché siano destinati alla costruzione di abitazioni di tipo economico e popolare;

5) E' prevista una serie di sgravi fiscali, ma l'elenco relativo è ancora in discussione (vi sono proposte di riduzione dell'imposta di successione e dell'Ige, di revisione della classifica delle case di lusso, di ritorno all'esenzione totale dall'imposta di consumo per i materiali da costruzione, ecc.);

6) Sono contemplati interventi diretti del ministero dei Lavori Pubblici nel campo dell'edilizia economica attraverso convenzioni sperimentali con gl'imprenditori che dovrebbero impegnarsi a vendere ed affittare gli appartamenti costruiti a prezzi concordati in partenza.

Se parecchi ed importanti possono considerarsi i punti già acquisiti, gravi incertezze permangono su altri punti di non minore rilievo. Quali le caratteristiche degli alloggi da costruire e quali i beneficiari del «superdecreto»? Un'interpretazione troppo restrittiva finirebbe per sacrificare quella piccola borghesia impiegatizia del settore privato che è sempre rimasta esclusa da simili agevolazioni.

Al convegno democristiano di Bari, il prof. Andreatta ha lanciato la proposta di far rientrare nella sfera d'applicazione dei provvedimenti per l'edilizia tutti i lavoratori dipendenti con reddito mensile sino a 150 mila lire. E' una proposta che pare abbia trovato buona accoglienza in sede politica; andrà comunque messa a punto d'intesa con la Confindustria, dato che il governo ritiene opportuno far concorrere in via sussidiaria gl'imprenditori allo sviluppo della proprietà della casa.

I costruttori edili, che spesso si trovano a sostenere il peso di grosse giacenze di «invenduto», insistono affinché le norme del nuovo «superdecreto» valgano non solo per le case da costruire, ma anche per quelle già costruite, purché in possesso dei requisiti di volume e di costi previsti dal provvedimento. Vi è chi obietta che l'acquisto di appartamenti pronti non contribuirebbe a quel sostegno diretto della produzione e dell'occupazione che è lo scopo fondamentale del «superdecreto».

Non si esclude la possibilità di arrivare egualmente allo scopo con clausole che impongano ai costruttori il reinvestimento, almeno parziale, degli incassi.

Non meno controversa è un'altra richiesta dei costruttori. Visto che il blocco dei fitti, esteso nel 1963 anche alle case costruite dopo il 1947, ha paralizzato gl'investimenti in appartamenti da reddito, essi vorrebbero lo sblocco o, quanto meno, un impegno a ritornare rapidamente alla piena libertà contrattuale.

Sono però in molti, nelle stesse file del partito di maggioranza relativa, a giudicare la libertà assoluta in materia di affitti, soluzione non meno «arcaica» che il rigido blocco. Di qui l'affiorare di proposte che colleghino il livello dei fitti a qualche parametro obiettivo come l'andamento dei prezzi al minuto o del costo della vita; i fitti non potrebbero perciò crescere più dell'uno o dell'altro di questi indici che misurano la perdita di potere d'acquisto della moneta.

Ma sono proposte che non matureranno certo nei prossimi dieci giorni; tutto fa quindi ritenere che la questione del blocco dei fitti sarà per il momento accantonata.

Arturo Barone

Il bilancio preventivo del '66 venerdì al Consiglio dei ministri

Roma, 27 luglio.

I ministri finanziari si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Moro. Al termine della seduta, il ministro del Bilancio ha dichiarato:

«Abbiamo fatto un esame generale delle cifre del bilancio di previsione per il 1966, in preparazione della prossima riunione del Consiglio dei ministri, che dovrebbe svolgersi probabilmente venerdì venturo».

D.: «Avete anche trattato problemi che riguardano il settore dell'edilizia e dei tessili?».

R.: «Oggi ne abbiamo parlato. Li esamineremo a fondo in un'altra riunione del Consiglio dei ministri, da tenersi prima delle vacanze estive. Penso che arriveremo così ai primi giorni del mese entrante. In questa sede si dovrebbe anche discutere la legge per il riordinamento del ministero del Bilancio».

A sua volta il ministro del Tesoro, on. Colombo, ha confermato che la riunione di questa sera era preparatoria della prossima seduta del Consiglio dei ministri, dedicata all'esame del bilancio.

D.: «Tratterete solo questo argomento in tale riunione del Consiglio dei ministri?».

R.: «Per ora c'è solo questo argomento all'ordine del giorno. Gli altri potrebbero venire aggiunti».

La sentenza per la Sanità

Il Pubblico Ministero ricorre contro i 5 imputati assolti

Invece si dichiara soddisfatto della condanna inflitta a Marotta, Giacomello ed agli altri tre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Dopo gli imputati condannati — prof. Domenico Marotta, prof. Giordano Giacomello, dott. Italo Domenicucci, dott. Adalfo Rossi e dott. Giuseppe Meli — anche il P. M. dott. Renato Ricciardi ha presentato appello, questa mattina, contro la sentenza pronunciata dal Tribunale nella notte fra sabato e domenica nel processo per le irregolarità amministrative nella gestione dell'Istituto Superiore della Sanità.

L'accusatore protesta perché cinque imputati sono stati assolti: i tre medici ricercatori di laboratorio prof. Diego Balducci, dott. Adalberto Felici e dott. Leone Castelli e i due commercianti Pietro e David Pompa. I primi tre erano accusati di interesse privato in atti d'ufficio perché talune società alle quali erano indirettamente interessati avevano venduto apparecchiature scientifiche e cavie all'Istituto Superiore della Sanità; gli altri due per tentata corruzione.

Nel corso della requisitoria il P. M. aveva proposto la condanna per il dott. Castelli a 1 anno di reclusione, per il prof. Balducci e per il dott. Felici a 8 mesi mentre per i due fratelli Pompa aveva chiesto una nuova istruttoria.

Per i cinque imputati condannati, invece, il P. M. dott. Ricciardi è rimasto soddisfatto della sentenza che per taluno è andata oltre le sue richieste. Per il prof. Giacomello aveva chiesto la reclusione a 3 anni e 3 mesi, mentre il Tribunale ha inflitto una pena di due mesi superiore; per il dott. Meli aveva indicato la condanna ad un anno e 2 mesi, ed i giudici hanno fissato due anni per il furto di quei documenti che provocarono l'attuale processo.

E. G.

Muore in moto contro un'auto ferma per avere ucciso un passante

Il duplice incidente presso Cuneo - La vettura aveva travolto un agricoltore di 78 anni Invano un carabiniere ha tentato di fermare la motocicletta lanciata a forte velocità

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 27 luglio.

Un operaio è morto in moto nell'urto contro un'auto ferma per aver ucciso un agricoltore. La duplice sciagura è accaduta ieri sera a tarda ora alla periferia di Borgo S. Dalmazzo, in prossimità della caserma degli alpini «Mario Fiore».

Una delle vittime è l'agricoltore Giacomo Cavaliera di 78 anni, residente a Borgo S. Dalmazzo, travolto alle spalle da un'autovettura mentre rincasava trainando un carretto carico di fieno. L'altra è l'operaio Amedeo Fadda, di 36 anni, nativo di Cagliari e domiciliato a Cuneo: lascia la moglie e quattro bambini in tenera età. Il Fadda viaggiava sul sellino posteriore di una motocicletta condotta da un amico e che è andata a urtare contro l'auto bloccata sulla corsia destra della strada. Invano i carabinieri che stavano svolgendo gli accertamenti di legge sul primo incidente hanno tentato di frenare la corsa del motomezzo, alla cui guida si trovava il giovane Giuseppe Pitzalis, di 23 anni da Cuneo. Il Pitzalis ha riportato soltanto una lieve ferita al ginocchio destro.

Il primo scontro è accaduto quando già era sera. Il Cavaliera, che si era recato a prendere fieno per le mucche in un prato vicino alla sua abitazione, stava trainando il carrettino camminando sulla sua destra. Quando l'auto, condotta dal parrucchiere Biagio Scalza di 44 anni da Cuneo, sbucando alle spalle del Cavaliera, ha travolto il carretto, della cucina dell'abitazione dell'anziano agricoltore, la moglie e una delle figlie hanno udito un tonfo accompagnato da uno stridio di freni. Uscite all'aperto hanno subito avuto il presentimento di una disgrazia accaduta al loro parente. In pochi istanti le due donne hanno raggiunto la statale dove, nell'oscurità, hanno intravisto il carrettino ed il fieno rovesciati nella cunetta, mentre il corpo del loro congiunto, privo di sensi, giaceva sulla carreggiata.

Un'auto di passaggio ha subito trasportato il ferito all'ospedale di S. Croce di Cuneo, ma purtroppo il poveretto non è sopravvissuto al trauma cranico e allo choc: è deceduto nella mattinata di oggi senza aver ripreso i sensi.

Venivano informati dell'accaduto i carabinieri; mentre i militi eseguivano i rilievi fotometrici, avveniva la seconda disgrazia. Velocissima è giunta, sempre dalla direzione di Borgo S. Dalmazzo, una motocicletta: il carabiniere appostato da quel lato, e ben inquadrato dai fari di un'auto, ha agitato invano la paletta rossa per invitare il motociclista a rallentare l'andatura. La moto del Pitzalis è andata ad incastrarsi contro un parafango dell'auto. Mentre il guidatore è rimasto in sella, il passeggero è stato scaraventato in avanti ed è caduto sull'asfalto. Il Fadda, che ha riportato lo sfondamento del cranio ed altre gravi lesioni, è deceduto durante il tragitto verso l'ospedale.

n. m.

Le due vittime dell'incidente di Cuneo: Giacomo Cavaliera di 78 anni (a sinistra) e Amedeo Fadda, di 36

De Gaulle concede la grazia al contadino calabrese condannato a morte per assassinio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 luglio.

Il contadino Antonio Abate, calabrese, di 35 anni, condannato a morte il 23 marzo scorso dalla Corte d'Assise di Aix-en-Provence, è stato graziato dal generale De Gaulle, che ha commutato la pena in quella dell'ergastolo.

Antonio Abate ed il nipote Antonio Brando assassinarono il 7 febbraio 1964 i coniugi Barranger, di 80 e 85 anni, che li avevano impiegati pochi mesi prima.

I due assassini furono giudicati dalla Corte d'Assise di Nizza che li condannò a morte; la sentenza fu poi cassata per vizio di forma e il secondo processo fu celebrato alla Corte d'Assise di Aix-en-Provence. Nel nuovo dibattimento, solo l'Abate fu condannato a morte; il nipote, che non aveva ancora diciotto anni all'epoca in cui si erano svolti i fatti, fu condannato alla reclusione a vita.

L'avvocato di Antonio Abate scrisse allora al Presidente della Repubblica, e il Consiglio della magistratura esaminò poi l'incartamento, pronunciandosi in favore della grazia.

l. m.

PARTO ECCEZIONALE NELLA NUOVA ZELANDA

Una giovane madre dà alla luce cinque gemelli, tutti in buona salute

La donna, 26 anni, aveva già una bimba di 5 anni - I neonati (un maschietto e quattro femmine) pesano da un chilo e 4 etti a un chilo e 9 etti - Il padre è padrone di una friggitoria; spera di essere esentato dalle tasse

Shirley Ann Lawson, la madre dei cinque gemelli, sorride con il marito ai fotografi, poco dopo il parto. Ha 26 anni, ed aveva già una bimba (Telefoto Asa. Press)

(Nostro servizio particolare)
Auckland (Nuova Zelanda) 27 luglio.

Una giovane madre di Auckland, Shirley Ann Lawson, di 26 anni, ha dato alla luce cinque gemelli, un maschietto e quattro bambine. La donna è al suo secondo parto, avendo già una bambina di cinque anni.

I neonati, sani e vitali, si trovano ora nella incubatrice, dato che la loro costituzione, naturalmente, non è forte come quella di un bambino nato da un parto normale. Il maschietto, che ha visto la luce per primo, pesa un chilo e 814 grammi; le sue sorelline pesano 1,446 chili, 1,900, 1,871 e 1,675.

Due ore dopo il parto, la signora Lawson ha avuto la forza di rimanere seduta sul letto e di sorbire una grossa tazza di tè caldo. Al piedi del letto era seduto il marito. I due coniugi sono completamente felici. Sapevano che sarebbero nati più di due bimbi; il medico aveva loro detto che probabilmente sarebbero stati tre. Certo non immaginavano che sarebbero stati cinque.

Lawson, che è proprietario di una friggitoria, ha detto che ora dovrà darsi da fare per far fronte all'improvviso aumento della famiglia e delle spese. Ha fatto capire che s'aspetta anche qualche aiuto dal pubblico e che spera che le autorità lo esentino dalle tasse finché i cinque gemelli saranno adulti.

La signora Hilda Menzies, madre della puerpera e nonna dei neonati, è stata molto loquace con tutti i visitatori, specialmente con i giornalisti. E' così che si è venuti a sapere che i cinque gemelli sono discendenti di Fletcher Christian, uno degli ammutinati del «Bounty», abbandonato insieme ai suoi compagni di ventura nelle isole del Pacifico dal famoso capitano Bligh alla fine del XVIII secolo.

Un momento commovente è stato quando la sorellina dei cinque gemelli, Susan, è stata ammessa nel «nido» a vedere i piccolissimi neonati.

a. p.

All'ospedale di Verona

Una madre di sei figli partorisce tre gemelli

Verona, 27 luglio.

Un maschio e due femmine sono stati dati alla luce, nel reparto maternità dell'ospedale di S. Bonifacio, dalla signora Anna Brighente, di 42 anni, moglie del contadino Luigi Mirandola.

Ai neonati, che pesano chilogrammi 2,800, 2,300 e 2,100, sono stati imposti i nomi di Stefano, Paola e Santa. La madre e il maschietto godono ottima salute; le due bambine sono state messe nell'incubatrice. I coniugi Mirandola hanno già altri sei figli.

impariamo a curarci gli occhi

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura degli occhi: Collirio Alfa! "un prodotto della massima purezza".

COLLIRIO ALFA

in vendita solo nelle farmacie 10 cc. L. 360

Massiccia propaganda in Austria contro i turisti che vengono in Italia

Diffuse enormi quantità di manifestini: «Chi trascorre le ferie in Italia aiuta gli oppressori del Sud Tirolo e diventa traditore del popolo tedesco» - Ma l'azione degli estremisti non impedisce l'aumento del turismo verso le nostre spiagge

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 luglio.

La sezione «propaganda» del gruppo delle leghe irredentistiche di Innsbruck (e di alcuni centri germanici: Monaco e Norimberga) che agiscono per la *«liberazione del Sud Tirolo dalla dominazione italiana»*, sta sviluppando in questi ultimi tempi un'intensa attività. Volantini di ogni dimensione e colore vengono diffusi in diverse località austriache.

Redazioni di giornali, ambasciate, partiti, uomini politici, corrispondenti esteri vengono inondati da foglietti patriottico-nazionalisti che giungono per posta. Uno, l'ultimo della serie, arrivato questa mattina dice: *«Austriaci, il 7 maggio 1938 Hitler dichiarò a Roma che la frontiera del Brennero va considerata come inviolabile, per sempre. Il 7 maggio 1946 dal canto loro i socialisti austriaci approvarono una mozione che chiedeva l'autodecisione in Sud Tirolo. Austriaci, patrioti, il tradimento di Hitler non deve servire da esempio. Perciò: autodecisione per il Sud Tirolo»*. Il foglietto è firmato dal solito signor Ramsauer esponente della «Berg Isel Bund» di Vienna.

In coincidenza con la ripresa della grande stagione turistica e l'afflusso verso l'Italia degli austriaci, sono stati diffusi volantini in cui si chiede di manifestare l'amor patrio boicottando l'Italia. Uno chiede *«libertà per il Tirolo del Sud»* e rivolge al governo l'appello di impegnarsi con tutte le forze per rendere libera la zona meridionale del Tirolo. Manca in questi foglietti ogni indicazione del responsabile e della tipografia che li stampa.

In un altro volantino sormontato da un grande «T», si proclama che *«il Tirolo del Sud è tedesco»*. Poi si afferma: *«Noi esigiamo il diritto all'autodecisione per il Tirolo del Sud. I sud-tirolesi devono poter decidere liberamente del loro destino. Il nostro motto è: sempre tedeschi, sempre uniti, essere fedeli. Il nostro pangermanesimo non è una esaltazione ma un fatto determinato dal sangue, sorto storicamente, è manifestato con volontà di massa. Noi siamo temprati a uscirne come vincitori da questa lotta. Evviva il Sud Tirolo tedesco»*.

In un altro è riprodotta una veduta di Castel Tirolo, presso Merano, con la scritta: *«Il Tirolo del Sud - tedesco da 1000 anni»*. Si afferma poi che i sud-tirolesi vengono terrorizzati e oppressi dagli italiani. Quindi si incita al boicottaggio dell'Italia: *«Chi trascorre le ferie in Italia, aiuta gli oppressori del Tirolo del Sud e diventa traditore del popolo tedesco; il Tirolo del Sud deve diventare libero»*.

Potrebbero continuare a lungo le citazioni di questi manifestini diffusi soprattutto a Innsbruck, Graz, Linz dove hanno più probabilità di far presa su un certo strato della popolazione. A Vienna il risultato è nullo. L'«operazione volantini» non è riuscita a far diminuire il numero dei turisti che vanno verso le spiagge italiane e persino nelle zone di montagna in Alto Adige. Anzi è avvenuto esattamente il contrario e le lunghe colonne di automobili al confine di Tarvisio stanno a darne chiara conferma. Ai propagandisti della «Berg Isel Bund» che si affannano per trovare «patriottica comprensione» ai loro sforzi anti-italiani viene detto chiaramente che in Italia: *«C'è sole, mare, prezzi ancora sopportabili e gente che si preoccupa di far sentire a suo agio l'ospite straniero»*. E questi sono argomenti che, d'estate soprattutto, sono molto importanti.

b. t.

Sulla Roma-Ostia

In fiamme il locomotore d'un treno con 600 a bordo

Roma, 27 luglio.

Il locomotore di un treno diretto ad Ostia con 600 passeggeri si è incendiato. La linea ferroviaria Roma-Ostia è rimasta bloccata per circa due ore.

L'incendio è avvenuto a causa di un corto circuito sul treno partito dalla stazione di S. Paolo alle 7.30. A dare l'allarme è stato il conduttore di un treno che transitava in senso contrario. Il macchinista, accortosi che il locomotore dell'altro treno era avvolto dalle fiamme, ha dato l'allarme con la sirena di bordo. Il conduttore del locomotore incendiato, intuito il pericolo, ha bloccato il treno. Quindi ha prontamente staccato la motrice in fiamme dal resto del convoglio.

L'intervento dei vigili del fuoco è valso a domare le fiamme e a riportare la calma fra i 600 passeggeri del treno, che erano diretti a Ostia.

Cadavere di un neonato ritrovato in un canale

Presso Venaria Reale, nei dintorni del radiofaro di Altessano - La macabra scoperta compiuta da un maresciallo dell'aeronautica

(Nostro servizio particolare)
Venaria Reale, 27 luglio.

Il cadavere di un neonato è stato ritrovato oggi pomeriggio impigliato nella sponda di un canale di irrigazione ad Altessano. La macabra scoperta è stata fatta dal maresciallo dell'aeronautica Sebastiano Guzzardi, di 41 anni, caposervizio presso il radio-faro di Altessano.

Nel recinto del campo corre un ramo del canale che proviene dalla Dora e che si ramifica lungo il percorso in varie direzioni: piccola paratie bloccano l'accesso ai canali periferici e vengono aperte dai contadini in caso di necessità.

«Al mattino non c'era acqua nel ruscello — ha detto il maresciallo — *ma poco dopo mezzogiorno è arrivata. Evidentemente i contadini avevano alzato la paratia per farla affluire»*. Verso le 14,30 il maresciallo Guzzardi passeggiava nel recinto: la sua attenzione è stata attirata da un grosso involto che galleggiava sull'acqua, impigliato fra gli arbusti della sponda. *«Ho preso una pertica* — ha raccontato — *e ho cercato di districarlo. Improvvisamente l'involucro di plastica che lo avvolgeva si è lacerato e ho visto affiorare la testa di un bimbo»*.

Il maresciallo ha telefonato ai carabinieri di Venaria che si sono subito recati sul posto. Infilato in una calza di nylon e avvolto in due sacchetti di plastica c'era il corpicino di un neonato. Venivano avvertiti i carabinieri del nucleo investigativo e il medico condotto di Venaria, dottor Eros Ventura.

Il sanitario dopo un primo sommario esame accertava che si trattava del cadavere di un neonato di sesso maschile, che poteva avere una settimana di vita. La morte risaliva a tre o quattro giorni. La salma è stata portata al cimitero di Altessano, dove sarà eseguita la autopsia.

I carabinieri hanno iniziato le ricerche per identificare il responsabile. Le indagini si presentano particolarmente difficili: il cadaverino infatti può essere stato gettato in un posto qualunque, lontano anche due-tre chilometri dal luogo del ritrovamento. Forse è rimasto per parecchi giorni nascosto sul greto del canale: soltanto oggi l'afflusso dell'acqua lo ha trascinato nei pressi del radio-faro di Altessano.

f. for.

Cerca il marito nei campi e scopre che si è ucciso

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 27 luglio.

(b.) Un agricoltore di Cressa, residente in località Case Sparse, si è tolta la vita, ieri pomeriggio in aperta campagna, sparandosi a una tempia con una vecchia pistola a tamburo. A detta dei conoscenti e secondo quanto gl'inquirenti hanno potuto accertare, nulla faceva supporre che Raffaele Onorato Sacchi, di 59 anni, considerato una persona equilibrata, avesse in mente di uccidersi.

Sposatosi in età già avanzata con Anna Rapucci, di 37 anni, originaria del Meridione, e che era venuta dal suo paese per sposare l'agricoltore di Cressa, il Sacchi era padre di due bimbi in ancor tenera età: una bambina di 7 anni e un maschietto di 3.

Verso le 15 l'agricoltore usciva di casa per recarsi al lavoro nei campi e la moglie non poteva supporre che oltre agli arnesi da lavoro caricati sulle spalle e al fiasco di vino che reggeva in mano, il marito avesse anche nella tasca, la vecchia rivoltella e, nella mente, la fredda determinazione di troncare la propria vita in un luogo solitario dove nessuno avrebbe udito il colpo.

A scoprire il corpo esanime del Sacchi è stata la stessa moglie che, verso le 19,30, non vedendolo tornare per la cena, s'era recata a cercarlo.

In località Ca' Nova, proprio nel campo ove il Sacchi aveva detto di essere diretto, Anna Rapucci rinveniva il corpo privo di vita del marito, riverso a terra, con la rivoltella stretta nel pugno, e un foro del proiettile nella tempia destra.

La sua morte risaliva a qualche ora prima; presumibilmente l'uomo si era sparato appena giunto sul posto.

IMPORTANTE INDUSTRIA SURROGATI DEL CAFFE'

largamente introdotta in campo nazionale con prodotti fortemente reclamizzati (orzo ed alimenti tostati di gran marca) per ulteriore sviluppo della propria rete commerciale

RICERCA

A) VENDITORI DIRETTI
B) RAPPRESENTANTI
C) ORGANIZZAZIONI LOCALI

ZONE

TORINO città e provincia, AOSTA, ASTI, CUNEO, ALESSANDRIA e relative provincie.

SI RICHIEDE

Larga e attiva introduzione presso alimentari ingrosso e dettaglio, drogherie, catene di negozi, supermercati, comunità.

SI OFFRONO

Ottime condizioni per ognuno delle tre prospettive.

Presentarsi venerdì 30 luglio dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 presso l'HOTEL AMBASCIATORI, corso V. Emanuele 104, Torino, chiedendo del signor JUSLIN il cui studio è incaricato della ricerca; oppure inviare curriculum completo a: PUBBLICITA' STAMPA 7 — MILANO.

Il personale dell'azienda è a conoscenza del presente annuncio.

CRONACHE DELLO SPORT

Nuoto: 2'18" nei 200 m stile libero

Per la Beneck record europeo

Stabilito ieri a Roma l'unico primato internazionale del nuoto italiano - Migliorato di due decimi il limite precedente della olandese Lasterie

Il fresco sorriso di Daniela Beneck, unica primatista europea del nuoto italiano dopo l'exploit di ieri a Roma

Roma, 27 luglio.

La nuotatrice Daniela Beneck, della S.S. Lazio, ha migliorato questo pomeriggio il primato europeo ed italiano dei 200 metri stile libero in un tentativo svoltosi nella piscina dell'Acquacetosa, con il tempo di 2'18". Il record europeo apparteneva dal 1961 all'olandese Adrie Lasterie (2'18"7), e quello italiano alla Beneck stessa dal 27 luglio 1964 (2'18"8).

Daniela Beneck, diciannovenne figlia del regista televisivo Bruno Beneck, ha riportato in Italia un record europeo di nuoto. Prima di lei c'erano riusciti soltanto altri due atleti, il napoletano Fritz Dennerlein che s'impossessò del primato europeo dei 200 delfino nel 1960 (2'16") del quale fu privato due anni dopo ad opera del tedesco Hetz e dal sovietico Kuzmin. Il secondo italiano che ha iscritto il suo nome nell'albo dei recordmen continentali, è il torinese Chiaffredo Rora: nel 1963, a Spalato, l'allievo di Usmiani otteneva il tempo di 1'01"9 nei 100 dorso, ma pochissimo tempo dopo il sovietico Mazanov nuotava la stessa distanza in 1'01"5, e in seguito il tedesco Kueppers fissava il primato a 1'00"8.

Adesso, dunque, Daniela Beneck ha riportato il nuoto italiano in primo piano in campo europeo. Una ragazza romana fosse in un ottimo periodo di forma, s'era potuto vedere dieci giorni or sono a Sanremo, quando aveva fissato il nuovo record nazionale dei m.s.l. in 4'32"2, una misura di assoluto valore internazionale, tale da metterla sullo stesso piano delle più affermate nuotatrici. Del resto, per capire il valore del primato che Daniela ha stabilito nella vasca dell'Acquacetosa, basta soffermarsi sul fatto che il record europeo resisteva da ben quattro anni, e che il primato mondiale della distanza appartiene a quella specie di fenomeno delle piscine che risponde al nome di Dawn Fraser. Un abisso (6"8/10) separa Daniela Beneck dal tempo dell'australiana, ma una volta stabilito che la Fraser non può essere presa come pietra di paragone, l'importanza del record europeo dei m.s.l. stabilito ieri diventa notevole.

Daniela Beneck è una ragazza bionda, con grandi occhi azzurri, appassionata collezionista di dischi di musica leggera, che nuota, si può dire, sin da quando è nata. Sino allo scorso anno, la sua piena affermazione fu un po' attardata dalla rivalità — amichevole, quasi affettuosa, ma sempre rivalità — con Paoletta Saini. Daniela, forse meno ferrata psicologicamente, quando doveva gareggiare assieme alla Saini veniva colta da una specie di complesso di inferiorità, e non poteva arrivare ai risultati che le sue doti sembravano consentirle. Si può dire che la personalità della Beneck sia «maturata» completamente lo scorso anno alle Olimpiadi di Tokio. Daniela, in Giappone, fu un po' l'alfiere del nuoto femminile italiano, e proprio in quella occasione stabilì il record italiano dei 100 s.l. che era sempre stato della Saini.

Quest'anno, poi, l'amica-nemica Paoletta ha dato l'addio alle piscine (o forse soltanto un arrivederci) e allora Daniela Beneck, libera dall'ombra di Paoletta, che ha più avuto complessi di fronte a nessuno, come dimostra il fatto che tutti i primati nazionali dello stile libero le appartengono. E adesso ha ottenuto un record che la pone al livello delle nuotatrici più forti d'Europa.

Vittorio Preve

La Juventus a Villar Perosa ha iniziato gli allenamenti

Nella prima seduta atletica della stagione quasi tutti i bianconeri hanno smaltito almeno un chilogrammo di peso superfluo - Cinesinho soddisfatto dei metodi di Heriberto Herrera - Rinviate a stasera le discussioni sui reingaggi

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 27 luglio.

La Juventus ha iniziato oggi gli allenamenti in preparazione alla finale di Coppa Italia '64-'65 ed al prossimo campionato. Con mezz'ora di «ginnastica educativa» l'allenatore Heriberto Herrera ha inaugurato la prima giornata completa di ritiro collegiale. Durante le esercitazioni i giocatori si sono impegnati a fondo. Il pallone ha fatto una breve comparsa per soddisfare le esigenze dei numerosi fotografi.

I diciannove bianconeri, concentrati da ieri sera a Villar Perosa, hanno accettato di buon grado il brusco passaggio dal riposo estivo agli allenamenti. Sveglia alle otto e poi breve conferenza tenuta dal «trainer» negli spogliatoi del campo sportivo. Herr. Herrera ha illustrato il programma di preparazione ai «nuovi» arrivati ed ha rinfrescato la memoria agli atleti che erano già in forza alla squadra nella passata stagione e che conoscono i suoi severi metodi. Infine una lunga e salutare passeggiata nei dintorni.

Nel pomeriggio, dopo un breve riposo, l'allenamento. Al termine Herrera ha controllato, con risultati soddisfacenti, il peso dei giocatori. Cinesinho, ad esempio, che denunciava al suo arrivo tre chilogrammi «in più», era sceso a kg 69,800 a kg 69,900. Mentre i suoi compagni rientravano per la doccia, il brasiliano era stato trattenuto sul campo, insieme con Traspedini e Bercellino I, per altri dieci minuti di lavoro supplementare.

Dopo la prima fatica, lo stesso Cinesinho, è apparso soddisfatto per il risultato: «Se continuerò così — commentava — ricontrerò presto nei limiti della miglior condizione di forma». Herrera tuttavia anche nei prossimi giorni curerà con particolare attenzione l'ex catanese affinché egli riacquisti in breve tempo la completa scioltezza nei movimenti.

Positive anche per gli altri giocatori le indicazioni fornite dalla bilancia: Giancarlo e Silvino Bercellino, Colombo, Anzolin, Castano e Da Costa hanno perso quasi tutti più di un chilogrammo. Come prima uscita non c'è male. La Juventus proseguirà gli allenamenti sullo stesso ritmo fino a sabato. Domenica forse si inizieranno le esercitazioni con il pallone mentre, nella prossima settimana, i bianconeri svolgeranno quotidianamente due allenamenti.

Sulle gradinate del campo Rie pochi curiosi. Ai bordi del terreno di gioco hanno osservato l'attività dei bianconeri il presidente on. Catella ed il «vice» Giordanetti. Dai due dirigenti si è appreso che la serie dei colloqui con i giocatori non ancora a posto con il reingaggio è stata rinviata a domani sera.

«Non si tratta di un problema — diceva Catella — poiché i nuovi acquisti sono praticamente già in regola (Cinesinho ha firmato recentemente il contratto) e gli altri titolari sono che, come lo scorso anno, ci atterremo alle tabelle federali. Domani sera comunque si prenderà in esame l'argomento».

Si è intanto appreso che la Juventus ha perfezionato con la Salernitana il prestito della mezz'ala Rossano (che nello scorso torneo aveva militato nel Palermo) e del terzino Dianti. I bianconeri, inoltre, hanno acquistato dallo Spezia la diciassettenne mezz'ala friulano che i tecnici definiscono un'autentica promessa.

Tornando alla prima squadra, sono da rilevare l'impegno e la serietà con cui i bianconeri hanno iniziato l'attività. Essi sembrano decisi a rispettare la disciplina imposta da Herrera per arrivare alla finale di Coppa Italia, in programma a Roma domenica 29 agosto, perfettamente «rodati» e con buone probabilità di successo. L'incontro con l'Inter rappresenta il principale obbiettivo di questo inizio di stagione. Le previsioni sul prossimo campionato sono, in linea generale, ottimistiche. Del Sol, che si è unito per ultimo alla comitiva, è convinto che la squadra offrirà un rendimento superiore alla passata stagione. Con l'arrivo di Cinesinho il centro-campo si è potenziato e lo spagnolo potrà essere utilizzato con compiti offensivi più marcati.

b. b.

Primo allenamento di Cinesinho con Heriberto Herrera a Villar Perosa (F. Motsio)

Primato italiano di Ambu nei 5 mila metri: 13'50"8

Grosseto, 27 luglio.

Antonio Ambu, l'alfiere della Sisma Varedo, ha colto una grande affermazione stasera a Grosseto raggiungendo un traguardo che stava inseguendo da tempo: ha migliorato di sette secondi il suo record italiano dei cinquemila metri, con il tempo di 13'50"8.

I diecimila spettatori si sono poi entusiasmati per la gara in cui è stato impegnato il cubano Figuerola vittorioso sui 200 (20"8) davanti ad Ottolina (19"7) e dei 200 metri.

Il nuovo acquisto granata

Jurgen Schütz ieri a Torino

Il giocatore tedesco spera di potersi imporre nella terza stagione sui campi italiani

(p. pat.) A pochi giorni dalla ripresa degli allenamenti, l'ultimo acquisto del Torino, il tedesco Jurgen Schütz, è giunto ieri nel tardo pomeriggio a Porta Nuova per fare la conoscenza con i nuovi dirigenti e per sottoporsi alla consueta trafila dei controlli sanitari.

Schütz è un nome noto per i tifosi del Torino. Di lui si era parlato, e diffusamente, quasi tre anni fa, quando nulla giovane mezz'ala tedesca si erano rivolte le attenzioni della Roma ed appunto della società granata. Il giocatore, allora ventiduenne, era stato chiamato a far parte della Nazionale germanica, ed era logico che le società italiane in cerca di rinforzi puntassero su di lui. L'interessamento del Torino, tuttavia, dopo alcuni «provini» in Germania, diminuì notevolmente per cui la Roma faticò ad assicurarsi il giocatore.

Il trasferimento in Italia non portò però fortuna all'attaccante. Qualche discreta prova in partite amichevoli, poi l'esordio in campionato e quindi la prima operazione di menisco che lo tenne lontano dai campi di gioco per mesi. Il torneo successivo, il giocatore tedesco venne «prestato» al Messina, ma anche la seconda stagione italiana non fu più fortunata, ed egli subì un secondo intervento chirurgico al menisco.

Ora Schütz (alto, biondo, con gli occhi chiari) è al Torino, fermamente deciso a trovare nella squadra granata quelle soddisfazioni che sinora gli sono mancate, augurando di essere aiutato nel contempo dalla sorte che in questi suoi due primi anni di permanenza in Italia certo non gli è stata favorevole.

«Il Torino è una grossa squadra e per me rappresenta l'occasione ideale per un rilancio — ha dichiarato l'attaccante tedesco — e sono sicuro che si disputerà un ottimo campionato. Sono quindi lieto di essere qui, non solo perché i granata costituiscono una squadra forte, ma anche perché le caratteristiche del Torino si adattano alle mie possibilità. Io gioco mezz'ala di punta, alternandomi con il centravanti, come facevo in Germania con Seeler, e penso che al Torino potrei fare benissimo da spalla ad Orlando».

Schütz viene sottoposto questa mattina alle visite mediche e domattina ripartirà in aereo alla volta di Roma, dove andrà a prendere la giovane moglie per trasferirsi definitivamente a Torino sabato, o al più tardi domenica.

Stasera corse al trotto

Duello Leontine - Oltraggio all'ippodromo di Vinovo

Difficile compito per Leontine nel Premio Chieri, prova di centro della riunione di trotto di stasera all'ippodromo torinese. L'allieva di Milani dovrà vendere venti metri a tre avversari, fra i quali Oltraggio cercherà di ritrovare finalmente, dopo parecchie prove sfortunate, la via del successo. Alla corsa prenderanno parte: Atteso (M. Barbetta), Oltraggio (A. Pedrazzani), Molinara (R. Leoni), a m. 1600; Leontine (F. Milani) a m. 1620.

La riunione avrà inizio alle 21 e comprende otto gare. I favoriti: Premio Andezeno (L. 367.500, m. 2060; ½ part.): Ivonne - Entracque; Premio Trofarello (L. 500.000, m. 1600; 5 part.): Zibibbo-Tatuio; Premio Pralormo (L. 315.000, m. 1600; 5 part.): Albegna - Engadina; Premio Mancalvo (L. 300.000, m. 2080; gentlemen; 6 part.): Tognone-Fojar; Premio Riva di Chieri (L. 367.500, m. 2060; 6 part.): Onifai-Moguno; Premio Chieri (L. 630.000, m. 1600; ½ part.): Leontine-Oltraggio; Premio Reviglasco (L. 300.000, m. 1600; 5 part.): Vittrice - Rosa - Francia; Premio Poirino (L. 400.000, m. 2060; ½ part.): Tottenham-Curiosina.

il mistico oriente è nel vostro futuro?

SI?

ALLORA LA BOAC VI CI PORTERA' DIRETTAMENTE DA ROMA

perché la BOAC e le sue associate vi offrono un numero di voli e di destinazioni superiore a quello di qualunque altra compagnia aerea sia per il Medio sia per l'Estremo Oriente. E soltanto la BOAC vi permette di volare nel supremo comfort dei Rolls-Royce 707 e dei modernissimi VC10

AFFIDATEVI A BOAC OVUNQUE NEL MONDO

BOAC

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION
CON AIR INDIA E QANTAS

Lo sciatore perito lunedì dopo la caduta nella prova del «km lanciato»

Si cercano le cause della morte di Mussner

Soltanto un tragico errore può aver portato l'atleta fuori della pista - Forse stava cercando di cambiare stile, per imitare quello di Di Marco - Il parere dei medici dell'ospedale di Aosta, dove Mussner è deceduto - Oggi tutti i compagni ai funerali, a Selva di Val Gardena

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 27 luglio.

Sono passate poco più di ventiquattr'ore dalla morte dello sciatore Walter Mussner e i commenti alla sua tragica fine si susseguono. Si avanzano dubbi, si fa qualche recriminazione, ma non si riesce a trovare argomento valido per una vera critica alla competizione del «chilometro lanciato».

Ripensando con maggior freddezza a quanto è accaduto non si può che giungere ad una conclusione, che può apparire cinica: Walter Mussner ha commesso un errore che purtroppo gli è risultato fatale. La sua uscita di pista è avvenuta non per un'improvvisa perdita d'equilibrio, o per un imprevisto sbandamento degli sci: il ragazzo è corso incontro alla morte impossibilitato a vedere cosa si parasse dinanzi a lui a causa della particolare posizione aerodinamica sugli sci. Ancora più incomprensibile appare la sua deviazione se si pensa alle precedenti prove di Walter Muesner. Egli appariva sicurissimo sugli sci, era uno dei pochi che riuscivano a compiere l'intero percorso mantenendo intatta la posizione «a uovo».

I medici dell'ospedale di Aosta che hanno tentato tutte le vie per salvare il ferito, ed hanno poi eseguito dopo la morte accurati esami, hanno rilasciato oggi una dichiarazione ufficiale secondo la quale «lo sciatore è stato vittima di una serie di lesioni: fratture multiple al bacino, sfondamento del piano perineale, lesioni viscerali e vascolari di imponente emorragia, choc traumatico ed emorragico».

Fin qui la versione strettamente ufficiale. Ma più interessante ancora è quella ufficiosa: i medici alla ricerca del corpo che avrebbe provocato lo squarcio al ventre hanno effettuato l'autopsia, e non hanno trovato nessun frammento, nessuna indicazione. Si avanza pertanto l'ipotesi che soltanto il volo nel vuoto alla velocità di 130 km/ora abbia provocato la lacerazione, oppure si sostiene una tesi meno drammatica, secondo la quale il paletto che sosteneva la rete abbia aperto una ferita che si è poi ampliata per effetto dei capitomboli successivi.

Lo stile di Mussner, fotografato in una delle ultime discese prima del tragico incidente di lunedì a Cervinia

Di Marco, il detentore del record assoluto, ha fornito oggi particolari che possono concorrere a chiarire l'accaduto. «Domenica sera — ha spiegato Di Marco — ero in albergo e facevo vedere una mia serie di foto ad un'amica. È arrivato Walter ed osservando una di quelle in cui io ho la testa ripiegata davanti alle ginocchia, ha annunciato per il giorno dopo, lieri appunto, di volermi imitare. Forse gli avessi spiegato di non muoversi mai bruscamente non si sarebbe fatto nessun danno, invece...».

E' difficile sostenere che Mussner ha deviato dalla pista per aver voluto tentare uno «stile» nuovo, ma non si può escludere che sia stato così. Da Cervinia, intanto, gli atleti sono partiti tutti. Erano tedeschi, cecoslovacchi, svizzeri, americani, austriaci, finlandesi. Hanno un appuntamento comune: prima di tornare alle loro case, domani saranno tutti a Selva di Val Gardena per un ultimo omaggio al compagno di tante discese.

g. v.

Commozione in Val Gardena

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 27 luglio.

(e. p.) Oggi a Selva di Val Gardena, con un automezzo messo a disposizione dalla Federazione italiana sport invernali, è giunta la salma di Walter Mussner, il giovane discesista azzurro deceduto sulle nevi di Cervinia, durante le prove del «KL».

Quasi tutta la popolazione di Selva, insieme ai dirigenti sportivi ed autorità, ha reso omaggio allo sciatore. Straziante è stata la scena di dolore offerta dalla madre, dai due fratelli e dalla sorella di Mussner, quando hanno potuto avvicinarsi alle spoglie del loro caro.

I funerali di Walter Mussner si svolgeranno in forma solenne domani mattina.

Radunati ieri i giocatori di Brescia, Spal e Padova

Anche ieri sono proseguiti i raduni delle squadre in vista della prossima ripresa dell'attività calcistica. In serie A è stata la volta di due compagini neopromosse, il Brescia e la Spal. Nessuna novità di rilievo a Brescia, anche perché la questione dei reingaggi sarà definita soltanto la prossima settimana. Si sono ritrovati in sede i portieri Geotti e Brotto, i terzini Robotti, Vaini e Fumagalli, i mediani Rizzolini, Vasini, Bianchi, Lancini, Tomasini e Busi e gli attaccanti Veneranda, Giacomini, De Paoli, Bruella, Pagani, Salvi, Maestri, Favini e Ogliari. Assenti il terzino Mangini militare, il mediano Beretta trattenuto a casa per ragioni di famiglia e che raggiungerà oggi i compagni e l'attaccante Vicini che si trova a Coverciano per seguire il corso allenatori.

Anche a Ferrara tre assenti: Fochesato e Cantagallo attualmente militari e il mediano Osvaldo Riva che arriverà direttamente a Macerata (dove si svolgeranno gli allenamenti della squadra) con alcuni giorni di ritardo a causa di una lieve indisposizione che ha colpito la moglie. Presenti gli altri quindici della «rosa» titolari, vale a dire: Bruschini, Pasetti, Bozzao, Olivieri, Bagnoli, Moretti, Colombo, Ive, Massei, Innocenti, Capello, Muzzio, Crippa, Rela e Bartoletti.

Per quanto riguarda la serie B, ventidue giocatori del Padova sono partiti ieri mattina per Belluno.

Risposta polemica di Magni a Gimondi

Il vincitore del Tour ha criticato il programma per i «mondiali» - Il commissario tecnico dichiara: «Se Gimondi vuole la maglia azzurra, deve fare come gli altri»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 luglio.

«Gimondi può fare ciò che vuole. Viviamo in un paese democratico e Gimondi è padrone delle sue decisioni. Non sarà certamente io a impormi la mia volontà. Però tengo a precisare, che, come lui può fare tutto ciò che vuole, così io faccio e farò ciò che ritengo più opportuno».

Con queste parole il commissario tecnico Fiorenzo Magni ha commentato le dichiarazioni concesse a Parigi dal corrispondente del quotidiano sportivo bolognese. Felice Gimondi ha spiegato che farà ritorno in Italia per partecipare alle tre riunioni per le quali ha già dato la sua adesione e per schierarsi ai nastri di partenza delle Tre Valli Varesine in programma il 15 agosto. Ma, appena ultimata questa corsa, rientrerà immediatamente in Francia per tenere fede agli impegni assunti a suo tempo e per prendere parte successivamente alla Parigi-Lussemburgo.

«Davvero non è più che casa voglia Gimondi — ha spiegato Magni. — A Gap e a Briançon, alla presenza del suo direttore sportivo Pezzi, dopo che gli ho illustrato il programma da me varato e al quale dovranno sottoporsi tutti gli azzurri in vista dei mondiali, mi ha risposto che si sarebbe messo a completa disposizione, giacché il suo unico desiderio è quello di correre nella gara di San Sebastiano».

«Poi sono incominciate le polemiche — ha proseguito Fiorenzo Magni — e i "patroni" di Gimondi si sono affrettati ad assicurarmi che nulla era cambiato e che la Maglia gialla sarebbe rientrata in Italia e si sarebbe attenuta al mio programma né più né meno come tutti gli altri azzurri».

Per quanto riguarda il ventilato desiderio di Vittorio Adorni di partecipare ai «mondiali» dell'inseguimento, Magni ha spiegato di essere all'oscuro di tutto. Ha però aggiunto che se il vincitore del Giro d'Italia ha veramente espresso tale proposito, significa che non si sente di affrontare la gara su strada.

g. bell.

Cesare Nay ritorna alla guida del Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 luglio.

(n. m.) *Cesare Nay ritorna dopo sei anni alla guida tecnica della Cuneo Sportiva. L'ex calciatore juventino e granata, e ultimamente direttore sportivo della Lazio, era già stato allenatore dei biancorossi dal 1957 al '59.*

Nay subentra al dott. Mario Pinacci, al quale molti avrebbero peraltro ancora voluto veder affidata la conduzione tecnica della squadra. Pinacci passerà molto probabilmente al Derthona.

Frattanto, anche se non sembra ancora risolta la crisi finanziaria — la Cuneo Sportiva lamenta un deficit di quattordici milioni — sembra rientrata quella dirigenziale. Pare che il presidente cav. Bernie abbia intenzione di ritirare le dimissioni presentate due settimane addietro.

La campagna acquisti del Cuneo registra finora l'arrivo del terzino Grechi che ha disputato il torneo De Martino nelle file del Torino, l'assunzione definitiva del portiere Pesce ed i prestiti militari di Isacchi e Chiodini.

Un cestista americano per il nuovo G. S. Candy

Bologna, 27 luglio.

I cestisti della Virtus, più volte campioni d'Italia di pallacanestro, parteciperanno al prossimo campionato con notevoli possibilità di lusinghiera affermazione. Ciò in conseguenza della conclusione delle trattative per l'abbinamento pubblicitario con la «Candy».

La squadra del G. S. Candy che già si avvale dell'apporto di numerosi «nazionali» (Pellanera, Zucchero, Lambardi e Giano) verrà rinforzata con l'ingaggio di un forte rimbalzista americano, che figura tra i primi venti nella classifica dei migliori giocatori statunitensi. I dirigenti del sodalizio bolognese sono in avanzatissime trattative per concludere questo importante ingaggio, ed appunto perciò mantengono il più assoluto riserbo sul nome dell'americano.

* **La Ferrari parteciperà domenica al Gran Premio di Germania con due vetture, che saranno pilotate da John Surtees e Lorenzo Bandini.**

Una notizia che addolora gli amanti della Riviera

Distrutta dall'incendio ad Alassio la bellissima pineta di Santa Croce

Il fuoco è stato favorito dal forte vento e dal gran caldo - In poche ore i monumentali pini e gli alberi centenari sono stati ridotti a tronconi anneriti - Sulla collina (uno dei più bei punti panoramici della costa) il rogo ha cancellato il sottobosco di ginestre, mirti e olivastri

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 27 luglio.

Un incendio ha distrutto questa mattina gran parte della pineta di Santa Croce. La notizia addolora gli amanti della Riviera: era, quello, uno degli ultimi punti panoramici ricchi di verde, con i monumentali pini, modellati dal vento, protesi sull'acqua come cornice naturale e insostituibile del golfo.

Benché impoverita da tagli abusivi e spoliazioni (gli alberi centenari erano ridotti a una cinquantina) la pineta di capo Santa Croce era elemento principe del quadro locale; in poche ore molti dei pini superstiti, con fusto altissimo e largo ombrello verde, sono stati ridotti a fantasmi che hanno la forma originaria ma non più vita, né colore. Attorno a quei fantasmi un deserto di cenere, con tronchi anneriti; cancellata la tipica vegetazione mediterranea del sottobosco, fatta di ginestre, di mirti e di olivastri.

Si sono salvati alcuni pini più alti e un gruppo modesto a pochi metri dalla via Aurelia. Un patrimonio eccezionale, che era parte classica della letteratura turistica sulla Riviera ligure e che richiederebbe almeno cinquant'anni per essere ricostituito, è stato bruciato sotto gli occhi di centinaia di stranieri accorsi dalla spiaggia, addolorati e sdegnati.

Si può infatti parlare di sdegno per la frammentaria e ben poco efficace lotta contro l'incendio, condotta come se la pineta di Santa Croce fosse un qualsiasi bosco anonimo. Il vento molto forte e asciutto, il gran caldo, hanno senz'altro favorito il diffondersi delle fiamme; ma era quasi incredibile la modestia dei mezzi impiegati per spegnerle o circoscriverle.

Mentre i vigili del fuoco lottavano nella parte bassa della pineta, in quella superiore, più preziosa, alcuni giardinieri comunali erano costretti a combattere il rogo valendosi di pochi secchi d'acqua forniti dalle suore di un collegio vicino; proprio in quel punto si trova la centrale dell'acquedotto di Alassio; ma nessuno provvide idranti, né pompe, né tubi.

Purtroppo l'evento era atteso. E' stato commentato con amarezza, perché da molto tempo si parlava di un'azione di salvaguardia da parte del Comune. *Italia Nostra* aveva proposto, già nel 1963, l'acquisto della parte superiore della pineta, da ordinare come parco pubblico (i quarantamila abitanti estivi di Alassio hanno un solo «parco» di cinquemila metri quadrati, con un rapporto di circa dodici centimetri quadrati di verde pubblico attrezzati per abitante). Sarebbero state agevoli la sorveglianza e la prevenzione degli incendi. Ci furono trattative fra l'amministrazione comunale e i proprietari, ma rimasero in sospeso. L'attuale amministrazione, formata da indipendenti, comunisti, socialisti, non ha finora deciso nulla in proposito.

I proprietari di aree verdi in zone panoramiche non hanno i mezzi per mantenerle, essendo per giunta gravati dal peso delle imposte relative; quasi tutti sono in lotta con la Soprintendenza ai Monumenti, che impedisce con i vincoli di legge le lottizzazioni e le costruzioni. Tali vincoli sono semplicemente negativi, impediscono cioè le costruzioni ma non hanno forza alcuna per invitare i proprietari a conservare gli alberi, né prevedono indennizzi per l'asservimento delle aree.

Spesso gli alberi spariscono fino ad ottenere il deserto e a fare cadere automaticamente l'opposizione della Soprintendenza.

Secondo i tecnici alcuni pini monumentali esternamente inceneriti potrebbero riprendere vita se curati con immediatezza. Altri potrebbero essere sostituiti, quando l'area fosse almeno parzialmente di proprietà del Comune.

Ma tutto è sospeso ad alcune domande: si è finalmente compreso che macchia di pini, tanto più in punto panoramico eccezionale, ha solo valore estetico, è un bene per pochi contemplativi? Si è compreso che la sostituzione degli alberi con edifici ha conseguenze negative socialmente (le degradate condizioni di vita degli abitanti, in questo caso anche dei turisti) ed economicamente (l'impoverimento del turismo nelle località spoliate dalle loro attrattive)?

m. f.

La pineta Santa Croce di Alassio, dopo l'incendio di ieri. Era delle ultime zone verdi della Riviera (Tel.)

Zona boschiva in fiamme sulle colline di Andora

Alassio, 27 luglio.

(a. g.) Oggi il primo pomeriggio i vigili del fuoco di Albenga e Imperia sono stati chiamati ad Andora dove, nella zona collinare tra la frazioni San Giovanni e Monno Nuovo, bruciava una vasta zona boschiva di alcune decine di ettari.

L'opera di spegnimento non è stata facile perché ostacolata da un forte vento di mare che estendeva il fuoco: soltanto nella tarda serata il rogo poteva essere domato.

Soltanto sabato verrà riattivata la linea ferroviaria del Brennero

La frana che ha investito la stazione di Fortezza ha sepolto il fascio dei binari: la fanghiglia è spessa 5 metri - Il trasbordo dei viaggiatori avviene con pullman - Il traffico sulla statale ripristinato e nuovamente bloccato per parecchie ore da ingorghi paurosi

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano 27 luglio.

Il turismo ha corso il pericolo di veder dirottare e ripiegare verso altri lidi alcune decine di migliaia di turisti già lanciati sulla via delle vacanze in Italia, con le roulottes e i canotti agganciati alle loro vetture. Militari, vigili del fuoco, agenti della polizia, carabinieri, si sono prodigati in questi ultimi giorni per i soccorsi alle popolazioni colpite dai nubifragi, dalle frane, dagli allagamenti e dagli smottamenti che hanno colpito l'alta valle dell'Isarco. Quest'oggi, dopo tante avversità, il sole è ritornato su tutta la regione e s'è potuto avere un quadro dei danni subiti e dei pericoli corsi, non solo dal turismo della regione, ma da tutto nazionale. E danni gravissimi anche ai commerci.

Il traffico ferroviario delle merci è ancora paralizzato a Fortezza. Non sarà possibile sbloccare l'articolazione del servizio ferroviario prima di due settimane, e la cosa è tanto più seria se si tiene conto che il mese scorso lo sciopero delle dogane aveva paralizzato lo scambio delle merci al Brennero. Ora la calamità stagionale aggiunge una nota di gravità al problema della sicurezza in questo punto vitale per l'economia.

Il traffico stradale lungo la statale n. 12 del Brennero è stato invece ripristinato. Lunghissime autocolonne sono transitate nel due sensi nella giornata di oggi, senza troppi intralci, però a velocità moderata. Poco dopo via libera in fretta ai turisti e dovuto comunque sacrificare, nella giornata di ieri, il traffico pesante. Gli autotreni diretti oltre il Brennero o provenienti dal Brennero sono stati incolonnati lungo le strade della val Passiria e della val Sarentina.

Nelle ore della notte sono avvenuti ingorghi paurosi, sia per i tornanti ripidi e stretti. Gli autotreni, incrociando, si strisciavano ed erano costretti a manovre delicate e pericolose per darsi il passo. Particolarmente a San Leonardo di Val Passiria e a Passo del Giovo (2090 metri di altitudine) e a Merano, dove sono avuti imbottigliamenti prolungati. A Merano, dalle 21 di ieri alle cinque di stamattina il traffico è rimasto praticamente inchiodato sulle strade del centro. Con pazienza, carabinieri e polizia della strada indirizzavano i conducenti verso le piazzuole laterali, agevolando la manovra di svincolo. Sono infine riusciti ad aver ragione del caos che minacciava di paralizzare tutto il sistema stradale dell'Alto Adige.

La ferrovia del Brennero è invece ancora interrotta, per la frana che ha investito Fortezza. I viaggiatori provenienti dal Brennero vengono fatti scendere e sono trasbordati su autopullman, e così avviene anche a Campo Tures. La massa di fanghiglia che s'è abbattuta sullo scalo ferroviario di Fortezza ha provocato danni aggirantisi intorno al cento mila. Tutto il fascio dei binari è stato sconvolto ed è ora quasi completamente dalla melma per una lunghezza di cento metri e per uno spessore di cinque. Sono già da ieri all'opera numerose scavatrici, giunte da Milano. Le ferrovie contano di liberare entro sabato almeno uno dei binari. Tutto il traffico delle merci, come s'è detto, rimarrà completamente bloccato almeno per altre due settimane.

Oltre alle attrezzature ferroviarie, quasi tutto l'abitato di Fortezza è stato praticamente investito dalla colata di fango e rimasto per molte ore senza acqua e senza luce. Gli alpini hanno provveduto a rifornire d'acqua gli abitanti con autobotti. Si era temuto che la frana avesse fatto scoppiare l'acquedotto, ma nelle ultime ore anche il servizio di acque potabile è stato ripristinato nelle case. Tuttavia non ogni pericolo è scomparso. I ruscelli sono ingrossati, le vene d'acqua rigonfie, un centinaio di ponticelli in legno sono saltati. Smottamenti e frane di fango si notano ancora qua e là in tutta la zona di Bressanone. Soltanto il ritorno del tempo può fermare disastrosa minaccia che grava sull'economia agricola dell'alta valle Isarco.

Gigi Ghirotti

Tre ragazzi di Torino salvano una giovane bagnante a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 27 luglio.

(c. b.) Una giovane di Torino, la ventiduenne Agnese Mangelli, ha corso il rischio di annegare nello specchio di mare antistante la zona detta dei «tre ponti». Per fortuna tre giovani, pure di Torino, l'hanno tratta in salvo proprio mentre stava scomparendo sott'acqua.

Il fatto è avvenuto verso le 16,30: la Mangelli si era distesa su un materassino di gomma e stava dirigendosi al largo, quando improvvisamente, forse per malore, scivolava dal materassino e scompariva sott'acqua. Poco distante, i fratelli Gianni e Teo Canova, rispettivamente di 13 e 17 anni, che assieme alla sedicenne Luciana Cotorno stavano compiendo una gita in barca, si accorgevano dell'incidente e prestavano subito aiuto alla Mangelli.

Caricata sulla barca e trasportata a riva, la giovane bagnante veniva adagiata sulla sabbia e Cotorno le praticava la respirazione a bocca a bocca. Poco dopo veniva trasportata in clinica Athena, dove i sanitari, praticate le cure del caso, la dimettevano due ore dopo completamente ristabilita.

Aperta ieri la rassegna di Bordighera

La satira del film sexy al Salone dell'umorismo

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 27 luglio.

Il 15° Salone dell'umorismo di Bordighera è stato inaugurato oggi con l'intervento di molte personalità, tra i quali i senatori Zaccari e Rovere, l'on. Ghio, il vice-sindaco della città Giorgio Laura.

Partecipano alla manifestazione disegnatori italiani, 8 jugoslavi, 5 tedeschi, 5 belgi, 4 francesi, 3 cecoslovacchi, 3 turchi, 3 spagnoli, 2 statunitensi, 2 svizzeri, 2 ungheresi, un giapponese, un israeliano e un danese. Il premio più ambito è il «Trofeo palma d'oro 1965» disputato sul tema fisso «Il cinema italiano». Questo nostro cinema che miete premi a tutti i festival, e che grida aiuto finanziario, ha la fama di esagerare in fatto di «sexy». Gli umoristi si sono gettati su questo elemento: ecco un'attrice ridotta a un semplice bikini, alla quale il regista dice: «Adesso comincia a spogliarvi lentamente». La più bersagliata è Sophia Loren, che scelta pubblico e fotografi anche se ridotta a un grottesco nudo di scultura astratta. Basta il nome.

Lo stesso Don Camillo, dopo essere entrato nel nostro cinema, quantunque legga il breviario, tra i suoi «santi pensieri» vede intercalate donne in costumi succinti. Bussano alla porta di un'attrice, e lei grida: «Un momento, non sono spogliata». Tuttavia quando si offrire un contratto cinematografico a Monna Lisa del Giocondo che sta posando per Leonardo da Vinci, ella risponde il suo solito sorriso misterioso, dal quale si può dedurre che con lei «non attacca».

Non tutti girano intorno al motivo «sexy». C'è un disegnatore che, anatomizzando il nostro cinema, lo vede composto soltanto di spaghetti, coltelli, rosari, collane, un mandolino, e un matterello. Il che è altrettanto ingiusto. Abbiamo già accennato al povero censore le cui pupille si gonfiano in forma di seni femminili e non vedere altro, e qui c'è un po' di *humour*. Non si va oltre la facezia con due nascovi i quali, dopo aver assistito al «Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini si rallegrano di vedere finalmente uno spettacolo «a lieto fine». Altrettanto si può dire di un film neorealista al quale assegnano un «leone d'oro»: per restare nel realismo, questo leone è vivo.

Altrove qua e là qualche critica ai polpettoni storici di casa nostra: con un pellerossa accanto a un legionario romano o dei ragazzini dell'antica Roma in toga pretesta che giocano a football sotto un arco che potrebbe anche quello di Tito.

Nei temi liberi non mancano spunti graziosi. Per esempio un jugoslavo presenta un giovane atleta che si è appiccicato addosso manichino con la scritta «mio papà» e con il petto attraccato di medaglie; due pompieri che la scala salvano dall'incendio una donna bella e una donna brutta: la bella è portata affettuosamente in braccio, la brutta è sorretta per i capelli. Un cosmonauta di passaggio nello spazio accanto alla sua astronave è improvvisamente terrorizzato dalla vista di un vaso di fiori che sta precipitando da un balcone invisibile: un altro astronauta nelle medesime condizioni è impressionato nel vedere spazio una mela, triste ricordo del paradiso perduto dagli uomini per così poco.

Altri esempi: due occhi di bella donna hanno le pupille in forma di anni; un povero inglese, ridotto alla disperazione dal frastuono della vita moderna, crocifigge sua suocera «Mammy little bobby» e prende a fucilate il tamburo per godere finalmente un po' di pace; una donna telefona per avvertire qualcuno che un uomo sta morendo o è ai suoi piedi; quando ha finito di telefonare, il poveretto è già ridotto a uno scheletro nudo.

Nel complesso il livello del salone è nettamente superiore a quello dello scorso anno, anche se all'ingresso di una sala si trova un quadretto tipo «pop art» con un uomo nudo ma quasi del tutto nascosto da un'enorme cravatta, sulla quale brilla la scritta: «E' severamente vietato sollevare la cravatta».

Indagini alla Maddalena

Un incendio doloso ha distrutto il panfilo di Lord Astor?

(Dal nostro corrispondente)

La Maddalena, 27 luglio.

(g. a.) I carabinieri di La Maddalena stanno svolgendo indagini per accertare l'eventualità che l'incendio scoppiato a bordo del panfilo di proprietà di Lord Astor, il «Toravia», battente bandiera inglese, sia stato causato da un atto doloso.

Il natante era ormeggiato ieri alla banchina di levante di Cala Gavetta, il caratteristico dell'isola, quando improvvisamente, dopo un sordo boato, si sono sprigionate alte fiamme dalla stiva.

Due membri dell'equipaggio che si trovavano a bordo riuscivano a salvarsi gettandosi in mare. Prima che esplodessero i serbatoi di carburante, alcuni volenterosi riuscivano ad agganciare una delle gomene il «Toravia» ed a trainarlo [illegible] bambina per evitare che il fuoco si propagasse ad altri battelli.

Il panfilo, che è stato completamente distrutto dall'incendio, aveva soggiornato per un intero inverno a La Maddalena. In questi giorni alcuni congiunti di Lord Astor, erano arrivati in Sardegna per trascorrervi un periodo di vacanza.

Carabinieri ed artificieri della marina hanno frattanto esaminando i rottami del natante al fine di stabilire se il disastro sia stato provocato deliberatamente e, in caso affermativo, individuarne i responsabili.

Disastroso bilancio delle trombe d'aria in Lombardia

Danni per miliardi a Mantova e nel Cremonese Cinquanta incendi causati dal caldo a Roma

Dopo i temporali dell'altro giorno il bel tempo è tornato su tutta la penisola - La temperatura ha raggiunto punte eccezionali nelle Puglie: 40 gradi presso Brindisi e 41 a Foggia dove una donna è morta per un colpo di sole - Una polveriera minacciata dalle fiamme presso Caserta - Pinete distrutte dal fuoco in Calabria

La violenta tromba d'aria abbattutasi su Venezia ha distrutto numerose cabine al Lido. Squadre di operai raccolgono i resti dei capanni danneggiati e ripuliscono la spiaggia (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 27 luglio.

(p. z.) *Nel crollo del reparto chirurgico femminile dell'ospedale civile di Asola, una giovane donna — Renata Rebes, di 25 anni — è stata schiacciata da alcuni massi di cemento armato; le sue condizioni sono gravissime, anche per il fatto che aveva appena subito un intervento chirurgico. E' questo uno degli aspetti più drammatici del tremendo fortunale che si è abbattuto ieri su tutta la provincia, seminando distruzione e provocando una decina di feriti, colpiti da tegole e scaraventati a terra dall'uragano.*

Una stima, anche parziale, dei danni provocati dal fortunale è difficile da farsi anche dopo ventiquattro ore. Da ogni parte, infatti, della provincia giungono continuamente notizie di case danneggiate, colture distrutte, di interi pioppeti sradicati. Sorbara, ad esempio, il bosco Rezzedrelli è andato distrutto; a Barchi e a Gazzali le colture di granoturco sono state irrimediabilmente danneggiate.

Ma è ad Asola che i danni sono più ingenti. Il meraviglioso parco Terzi è andato anch'esso completamente distrutto. Il vento impetuoso ha fatto crollare i rosoni della cattedrale che sono finiti nella via sottostante. Una ciminiera d'una filanda — ora adibita ad officina per la costruzione di macchinari — è crollata sul capannone sottostante e solo per caso i venti operai che vi lavoravano sono rimasti illesi.

Le strade per Castelnuovo, San Pietro, Serlotte, Barchi, Casalmoro e Casalromano erano fino a ieri sera impraticabili per il gran numero di piante che la violenza del vento aveva sradicato, abbattendole quindi sulla sede stradale.

L'episodio più grave è accaduto però all'ospedale civile. Un campanile isolato con un orologio in bronzo che si trovava in un ampio cortile antistante il reparto della chirurgia femminile, è crollato piegato dal vento ed è precipitato proprio sul reparto, sfondandone il tetto. I massi del campanile sono finiti anche nel sottostante laboratorio, distruggendo tutte le costose attrezzature e ferendo gravemente una donna.

Si è anche appreso, oggi, che durante il nubifragio di ieri è andata dispersa una persona, Egidio Corradi di 58 anni, che non è ancora stata rintracciata. E' stata ritrovata soltanto la sua auto.

Cremona, 27 luglio.

(g. s.) Tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura hanno iniziato il rilevamento dei danni che sono stati arrecati nella vasta zona, da Pizzighettone a Volongo, fino a Cremona, dalla tromba d'aria di ieri pomeriggio. Non è ancora possibile, pertanto, una valutazione anche approssimativa. I raccolti del granoturco e della vite, comunque, nonché gli erbai, debbono considerarsi completamente perduti. Gravi danni hanno subito anche i frutteti.

C'è da osservare che decine di cascine e case coloniche sono state lesionate, al punto che i vigili del fuoco di Cremona ripetutamente hanno effettuato interventi per puntellare o per demolire parti pericolanti. Le condizioni dei feriti e dei contusi — una trentina complessivamente — non destano preoccupazioni.

In serata, infine, è giunta comunicazione da Roma che sarà possibile l'estensione, alle aziende danneggiate di Cremona, dei provvedimenti legislativi adottati per il nubifragio abbattutosi il 4 luglio in terrritori delle province di Parma e di Piacenza.

Venezia, 27 luglio.

(l. gr.) *La situazione è tornata normale a Venezia, dopo lo sconvolgimento causato dall'improvviso nubifragio, durato soltanto pochi minuti, abbattutosi ieri sulla laguna.*

I vigili del fuoco hanno dovuto compiere oltre interventi per puntellare i numerosi tetti pericolanti, fare sgomberare alcuni appartamenti negli ultimi piani di alcuni vecchi edifici, nei cuore della città, e liberare alcune strade del Lido di Venezia, ostruite da grossi alberi, falciati dalla furia del vento. Sui litorali di Jesolo e di Chioggia sono state ripristinate tutte le attrezzature balneari.

A Sottomarina di Chioggia è riaffiorato il cadavere del piccolo Gianni Bignolto, annegato ieri in due metri d'acqua, dove stato strappato da una violenta ondata, dal salvagente al quale si teneva aggrappato insieme con un fratello maggiore.

Trento, 27 luglio.

(c. n.) *Dopo i violenti temporali della notte il cielo si è oggi rasserenato, ma la temperatura si è notevolmente abbassata, scendendo molto al di sotto dei livelli stagionali. Stamane, sulla Paganella, la montagna di Trento, il termometro è sceso fino a segnare un solo grado sopra zero.*

Roma, 27 luglio.

(g. m.) *Forte caldo anche oggi a Roma dove il mercurio ha toccato i trentadue gradi all'ombra. Durante la mattinata ed il primo pomeriggio i vigili del fuoco hanno ricevuto una cinquantina di chiamate per intervenire in altrettante case dove vi erano incendi dovuti ad autocombustione. Per lo più si è trattato di focolai sviluppatisi in terreni incolti e coperti di sterpi e cespugli rinsecchiti dal caldo.*

Caserta, 27 luglio.

(a. l.) *A causa del caldo eccezionale, un violento incendio è divampato nei boschi di Tuoro in Formis, assumendo in breve proporzioni allarmanti. Le fiamme, alimentate dal vento, si propagate verso S. Prisco, Casapiova e Caserta, minacciando anche la polveriera, che sorge in località Vaccheria. L'incendio ha tenuto mobilitati tutti i vigili del fuoco di Caserta e di Teano e tre compagnie di soldati.*

Bari, 27 luglio

(c. c.) *Giornate di fuoco in tutte le Puglie e in Lucania. In questi giorni soltanto Taranto e Potenza hanno fatto eccezione alle punte dei 40 gradi. Infatti in queste due località la temperatura si è aggirata sui 32°-33°. Il termometro ha raggiunto punte eccezionali: 40° a Bari e a Lecce, 43° a Foggia e a Cassano Murge 43,3° a Canosa e 44° a Fasano (Brindisi), Corato, Cisternino, Alberobello e Locorotondo; 42° a Pisticci e a Matera.*

Catanzaro, 27 luglio.

(r. s.) *Il caldo (gradi all'ombra) ha causato, nelle campagne, numerosi incendi per autocombustione. Il più grave è quello scoppiato in località «Marina» del comune di Vallelunga. Cento ettari di bosco (pineti e castagneti) di proprietà comunale e di privati sono stati completamente distrutti dal fuoco, un danno che si aggira sui 120 milioni di lire.*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Addensamenti sulle Alpi e Prealpi centro orientali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili o moderati. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	28	Pescara	21	27
Bolzano	6	29	L'Aquila	17	29
Trento	14	26	Roma	18	32
Verona	13	26	Bari	27	29
Trieste	15	27	Campob.	16	25
Venezia	14	24	Napoli	22	29
Milano	14	28	Potenza	21	27
Genova	20	27	Catanzaro	23	29
Bologna	15	29	Reggio C.	26	31
Firenze	15	30	Messina	26	30
Pisa	17	28	Palermo	24	30
Ancona	13	24	Catania	23	[illegible]
Perugia	16	29	Cagliari	26	35

FIORI LUIGI - VIA PO 2

continua la grande svendita estiva eccezionale

BAULI - VALIGIE
SACCHI E VALIGIE ARMADIO
BORSE ESTIVE DI PAGLIA
E DI TUTTI I TIPI
GUANTI - MINUTERIE

Borse economia e finanza

Annunciate ai Comuni dal Cancelliere ■ Scacchiere

Misure in Gran Bretagna per risanare l'economia

Restrizioni sulle vendite ■ rate, le spese statali e degli enti locali, sugli investimenti all'estero - Aiuti alle esportazioni - Il governo vuole eliminare il disavanzo della bilancia dei pagamenti entro il 1966 e «serbare intatta la forza della sterlina»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 luglio.

Il cancelliere dello Scacchiere ha oggi annunciato una lunga serie di ■ misure per accelerare la ripresa economica e finanziaria della Gran Bretagna. I provvedimenti erano attesi: ma sono più numerosi ■ severi del previsto. Benché con riluttanza, il governo si è piegato alla necessità di inasprire la sua politica deflazionistica. Secondo alcuni osservatori inglesi ■ internazionali, le restrizioni imposte non ■ ancora sufficienti: prima o poi, diverrà inevitabile un altro giro di vite. Ma per adesso ■ *premier* Harold Wilson non vuole ■ il rischio di ■ lunga recessione, soprattutto ■ la sua fragile maggioranza parlamentare di soli tre deputati.

Nel presentare ai Comuni i provvedimenti, il cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, così ne ha riassunto l'obiettivo: «*Il disavanzo nella bilancia dei pagamenti alla fine del '65 ammonterà probabilmente ad assai meno della metà di quello del '64*». (Il *deficit* dello scorso anno assommò ■ 745 milioni di sterline, pari ■ 1303 miliardi e 750 milioni ■ lire). «*Ma il nostro scopo è di eliminare completamente il disavanzo entro il '66 ■ serbare intatta la forza della sterlina. A tal fine, per accrescere i progressi già compiuti, il governo ha concordato nuove iniziative*».

Le misure possono essere suddivise in due grandi categorie. Una abbraccia le disposizioni dirette a comprimere i consumi, a ridurre le spese statali ■ municipali, a scoraggiare le importazioni. L'altra consta delle agevolazioni miranti ad aumentare ■ volume delle esportazioni, volume tuttora basso nonostante i provvedimenti degli ultimi otto mesi. Il beneficio finanziario complessivo non ■ valutabile per ■. Nessuno può prevedere — ha detto Callaghan — quanto si esporterà in futuro: e, per quanto concerne le restrizioni, alcune non incideranno per qualche tempo sull'economia. Callaghan ha aggiunto però che le nuove limitazioni alle vendite rateali dovrebbero ridurre la domanda ■ 65 milioni di sterline, 113 miliardi ■ lire. ■ ha ricordato che ■ spese militari saranno tagliate, nel '66, di 100 ■ milioni ■ sterline, 175 miliardi di lire.

Ed ecco le misure odierne, cominciando da quelle deflazionistiche;

1) Il governo intende «*rallentare il ritmo degli investimenti statali*». La gamma ■ molto vasta. Saranno riesaminati i progetti meno urgenti: «*ministeri, municipi, ed enti nazionalizzati dovranno ridurre gli acquisti di materiali ■ attrezzature*». La parola d'ordine è «risparmiare».

2) Tanto i ministeri che le amministrazioni municipali dovranno studiare la possibilità ■ snellire il personale e ■ «*limitare le assunzioni soltanto agli ■ spegnanti ■ a coloro la cui opera ■ sia urgentemente richiesta*».

3) Saranno severamente ristretti i prestiti ai municipi. Salvo casi eccezionali, lo Stato ■ concederà ■ non permetterà più prestiti ai comuni per l'acquisto di terreni, per la costruzione ■ edifici civici e per costose iniziative differibili ■ tempi migliori.

4) Per quanto riguarda la Difesa, le spese militari ■ ridotte, il prossimo anno, di 100 milioni di sterline e, per l'aprile del 1970, ■ risparmio complessivo dovrebbe aggirarsi sui ■ milioni ■ sterline. Si cercherà soprattutto di alleggerire gli obblighi che gravano sulla bilancia dei pagamenti.

5) Benché a malincuore, il governo ha deciso di posporre anche alcune «*riforme sociali*». E' rinviato ■ disegno di garantire ■ disoccupati ■ agli infermi un sussidio più elevato; di abolire le restanti tariffe ■ alcuni servizi medici; di concedere mutui edilizi a modesti tassi di interesse.

6) A partire da domani, il periodo massimo per i pagamenti rateali scenderà da trentasei a trenta mesi. La disposizione si applica a tutti i prodotti, tranne mobili, letti, cucine economiche (elettriche o a ■ gas).

Callaghan ha annunziato quindi nuove restrizioni sugli investimenti all'estero, l'imposizione ■ cambio ufficiale sui capitali finora ammessi in Inghilterra a ■ cambio più favorevole ■ vari provvedimenti per frenare le importazioni. Fra l'altro, un giro di vite al credito per gli acquirenti di merci straniere. Per gli esportatori vi saranno, invece, maggiori agevolazioni e crediti più facili e generosi, a un tasso ■ interesse pari al ■ di sconto bancario, sei per cento.

■ cancelliere ha concluso: «*Finora l'Inghilterra ha speso più di quanto guadagnasse. Questo governo intende risanare l'economia e, per prima cosa, imporrà allo Stato e al paese di ■ spendere più di quanto possa permettersi*».

Mario Ciriello

L'indice generale passa da 64,75 a 64,05 (— 1,10 %)

Ieri seduta di assestamento dopoborsa attivo ■ sostenuto

I realizzi hanno annullato alcuni spunti di ripresa iniziali - Ben tenuto il reddito fisso - In denaro l'immediato dopolistino e le contrattazioni del pomeriggio

■■ QUOTAZIONI ■ TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	101 30	—
» » aen	101 20	—
Redenzione 3½	96 10	—
» aen	96 —	—
Ricostruz. 3 ½	84 80	—
» aen	84 70	—
Ricostruz. 5 %	95 80	— 0 20
» aen	95 70	— 0 20
Rif. Fond. 5%	95 50	—
Pr. R. 5% Tr.	95 15	— 0 05
» '54	95 10	—
A.T.N. 5% '65	100 45	+ 0 05
» » '66	100 75	+ 0 15
» » '69	100 70	— 0 15
» » '70	101 10	—
» » '71	101 10	+ 0 10
» » '72	101 10	— 0 40
B.T.S. 5% '66	100 35	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 3½ %	99 50	—
» C'50 6%	99 50	—
» ann. 6%	97 70	—
» C'60 6%	98 20	—
» '57 C. 6%	98 —	—
» C'55 6%	97 70	+ 0 10
» C'60 6%	97 775	+ 0 025
» '59 5½ %	90 45	+ 0 25
» '60 5½ %	90 50	+ 0 50
» '61 5½ %	90 —	+ 0 75
» '63 5½ %	89 05	—
» '64 6 %	97 90	—
» Sovv. Vegli.	98 80	—
» Elettr. 5½ %	104 80	—
» » 5½ % aen.	89 60	— 0 60
» Bldar 5½	95 —	—
Elter (I) 4½	98 75	—
Elter (II) 5 %	92 10	+ 0 10
Ff. SS. 5½	93 50	—
» » '52	93 10	+ 0 10
» » '55	93 20	—
» » '59	92 —	—
» 5½ '60	86 —	—
» 5½ '61	86 —	—
P.S.Agr. 5½ %	95 —	+ 0 20
» » » 5½ % II	91 25	—
» » » 5½ % III	91 —	—
» » » 6½ '64	95 —	— 0 15
SS.PP. 5½	87 30	+ 0 15
» 5½ %	91 —	—
» 6 %	96 15	+ 0 —
» » ex. 64	95 60	— 0 20
Uni Poderosa 6 %	98 60	—
» » 6½ '57	98 20	—
» » 6½ '58	96 90	—
» Sp. 6½ '58	98 20	— 0 20
» Stat 6%	96 —	— 0 20
» » 5½ %	89 20	+ 0 20
» » 5½ '61	88 60	—
» » 5½ II '61	88 50	—
» » 5½ 62 5°	88 475	—
» » » 6½ 6°	98 70	+ 0 20
» » » 6½ 7°	88 —	—
» » » 6½ 8°	90 30	—
» » 6½ 64 9°	95 90	—
» Cnle 5½%	88 70	+ 0 10

Titoli	27	Variaz.
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5½	96 50	—
» O. P. 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorani. 5½	83 80	+ 0 20
» 5½ '63	84 40	—
» C.Riv. 5½	90 —	—
C.I.S. Sic. 5½	99 25	—
Cr. F. Sic. 5½	93 45	—
Dr. F. Sard. 5½	85 50	—
» » OO.PP. 5½	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.S. Nap. 5½	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '54	99 60	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 6°	87 —	—
» » » 5°	87 75	—
» » » 6°	87 25	—
» » » 6½ 7°	87 25	—
» » » 6½ 8°	87 60	—
» 6½ 64 9°	94 20	—
» 6 % 10	94 —	+ 0 20
Cassa Risp. 5%	95 —	—
OO. PP. » 5½	94 70	—
Bologna ann. 5%	95 90	+ 0 20
» Edilizia 6½ 51	98 60	—
» » 5½ 55	96 20	—
» » 6½ 66	96 50	—
Istituto Cat. 6%	95 75	—
Imi XII 6%	99 50	—
» XV 1a 6%	99 80	—
» XVIII 6%	96 70	+ 0 20
» XIX 6%	98 90	+ 0 15
» XX 6%	97 —	+ 0 20
» XXI 5%	90 70	+ 0 20
» XXII 5%	86 45	—
» XXIII 5%	85 40	+ 0 15
» XXIV 5½	86 825	—
» spec. 1964	96 20	+ 0 20
» Cr. N 6% 1a	94 80	+ 0 20
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 6%	98 50	—
» AEM 5½ 60	87 25	— 0 45
» » 62	97 50	—
Genova 6% '59	86 80	—
» 5½ % '61	89 30	—
Fiat 6% '49	99 85	+ 0 15
Fiat 6% '56	98 —	— 0 35
Fiat 6% '57	90 10	— 0 40
Fiat 5½ % '60	89 60	—
Riv 5½ %	88 —	—
Pirelli 5½ '48	99 50	—
» 5½ % '62	87 80	—
Oliv. 4S-49 7%	101 —	—
» '52 7%	101 60	+ 0 50
» '55 7%	101 50	—
» 1955 7%	102 50	+ 0 40
» '59 8½ %	98 10	— 0 40
» 62 5½ %	85 50	—
» » » 5%	85 30	+ 0 20
» Stet 5½ %	86 80	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 56 7%	102 25	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1948	99 —	—

Titoli	27	Variaz.
Elettr. 5½ '63	86 —	—
Viberti 7% '56	100 70	—
» 7% '57	100 50	—
» 7½ '59	100 50	—
» 7½ '59 a	100 50	—
Cost.-Gen. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	97 —	—
Pernara 7%	102 25	—
Ferrara 7½ '56	108 —	—
Ang.-Pisa 6%	96 —	—
Gen. Il. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 61	84 80	—
Galileo 6%	98 50	—
» 6 % '58	95 25	—
» 5½ % '60	87 05	—
» 5½ % '61	87 05	— 0 20
» 5½ % '62	86 80	—
Meridionali 6%	95 50	—
Vinccna 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '58	95 15	—
Stet 6%	97 80	— 0 20
Terni 6%	97 —	—
Tirso 6%	98 —	—
Toni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 50	—
SIP 6%	97 50	+ 0 50
Pirelli 6½ %	99 50	—
Mediterr. 7%	101 —	—
Fergat 6%	106 —	—
C. Pozzi 5.75 59	78 —	+ 0 30
» 5.50 62	78 —	—
Rumianca 5½	85 —	—
» 5.50 62	83 25	+ 0 25
Lancia 5½ % 60	82 20	—
» »	82 40	+ 0 90
Linoleum 6% 55	92 05	+ 0 45
Cove-Ser. 5½	87 25	—
IRI Italia 5½	85 50	— 1 50
It. Gas 5½ '61	90 25	— 0 25
Tr.C.S.-Ser. 5½	88 —	—
Autostrade 5½	86 10	—
Finsider C. 5½	97 —	—

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Ass. Torino	5450	— 50
Ass. Tor. priv.	4350	—
Assic. Generali	67800	— 1500
Fond. Finanz.	1295	— 10
STET	2515	— 15
Invest	1040	— 20
Finsider	883	— 11 50
Finelettrica	1203,5	— 2 50
Meditarranea	65000	— 1000
La Centrale	9630	— 70
Mobil. Finanz.	2098	+
Ferr. Meridi.	1743	—

COMUNICAZIONI

Ferr. Medit.	1610	—
N.A.I.	8900	—
Torino-Nord	23 10	—
SIP	1508	—

Titoli	27	Variaz.
METALMECCANICI		
AEI	2010	— 30
FIAT priv.	1685	— 30
Nebiolo	609	—
Mercerie	1350	—
Italcabe	1049	— 1
Westinghouse	580	—
Ferrero	450	— 1
Galileo	1540	— 20
Olivetti priv.	1798	+ 13
Terni	571	— 7
M. Marelli	635	—
M. Marelli	990	—
TESSILI		
Bergamas.	7850	—
Vinccna	4165	— 50
Vinccna priv.	3500	—
Cantoni	6400	—
Mira Lanza	41500	— 500
SAFFA	5800	— 55
ANIC	1165	— 28
Rumianca	1620	— 15
Montecatini	1523	— 24
Linoleum	903	+ 0 50
Pirelli	81	—
S.A.R.D.M.	395	—
Cir	3010	—
MINERARI		
Montecatini	1791	— 3
Talco Grafite	17500	— 150
Mt. Amiata	12075	— 325
ALIMENTARI		
Eserc. Zucheri	165	—
Fiorio	85	—
Fonchi-Unica	176	— 2
Eridania	2090	— 10
Motta	12400	—
IMMOBILIARI		
Ital Stabil.	2870	
Sifay	2850	
Risan. (Napoli)	5850	+ 100
Immob. Roma	460	—
Ciftarelli	1900	
Parco	125	—
DIVERSI		
SIAM	3000	
Acqua Pelab.	740	
C. Acque Roma	190	
Acq.-Dif.Fer.-B.	1045	
Cartiera Ital.	1590	
Cartiera Burgo	16200	— 300
Fornaci Rism.	13000	+ 500
Eserci	5200	
Pirelli	2950	— 60
Cement. Pozzi	169	— 1
Rinascente	237	— 13
Rinascente pr.	185	— 17
Graf. Stura	1700	—

Ieri a Torino la Borsa ha accusato una prevalenza dei realizzi, che hanno dato luogo ad una chiusura sui livelli minimi della giornata, resistenti ma diffusamente inferiori ai prezzi della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni in moderato recupero. Nel dopoborsa il mercato ha accennato ad una certa ripresa. Diritti: La Centrale 38,50 - Liquigas 0,55.

Titoli della giornata: *titoli ■ Stato per L. 8.508.000 c. n., obbligazioni per L. ■ c. n., azioni n. 191.030, ■ cui 475 Assic. Generali, 10.000 Finelettrica, ■ Sip, 14.500 Fiat, 6000 Viscosa, 3500 Montecatini.*

Milano, 27 luglio.

La Borsa ha ■entato l'andatura, in una seduta ■ discretamente attiva ma ■ratterizzata da moderati assestamenti. Non ■ mancati spunti di ripresa subito dopo l'apertura, annullati ben presto dai realizzi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64,75 ■ ieri a ■, con una flessione dell'1,10%. In forte ■naro, per contro, l'immediato dopolistino, ■ diffusi ricuperi. Ben tenuto ■ sempre il reddito fisso ma senza oscillazioni di rilievo.

Titoli trattati: valori di Stato per 132 milioni di lire, obbligazioni per ■ milioni ■ lire, azioni n. 1.353.500, per un valore di L. 3042 milioni.

Dopoborsa ben tenuto ed attivo. Corsi informativi ricercati: Fiat 2025-2030; Montecatini 1528-1530; Edison 2130-2135; Viscosa 4205-4320; Generali ■; Immobiliare 466-467; Rinascente 237-238.

PREZZI DI ■ ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Meridionale	64.930	Pirelli O.	3363
Ras	3870	Alleanza	1065
Centrale	9600	Sme	2530
Invest	3030	Italgas	2085
■	1750	Generali	66 100
Svizzera	1521	Ras	37.125
Fiduciaria	476	Incendio	9620
Finelettr.	1902	Assicur.	58.200
Finsider	866,50	Ass. Tor.	6400
Breda	3305	Ass. Tor. pr.	4300
Safeg	119	Ass. Milan	21.810
SME	2098	Ass. Mil. pr.	14.000
Generalfin	957	Fond. Vita	18.950
COMUNICAZIONI			
R. Milano	590	Ausiliare	2150
Mittel	1700	Sip	■
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.040	Lanerossi	2900
Val Vibrata	18	Tiltano	160,50
Olcese	638	Fisac	225
De Angeli	2290	Cotonif.	3500
Cucirini	7230	Bernetic.	1200
Linificio	598	Chatillon	6400
Rossari	19.510	Sirta Viac.	4200
Ratteroli	20.000	Viscosa pr.	3470
Toni	2220	Pacchetti	526
Cot. Mer.	—	Scotti	115
Unione M.	50.500	Marz. pr.	1925
Cascante	1045		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1041	■	8250
Magona	1015	Brogi-Iz.	965
Metallurg.	3620	Falck	4020
Ansaldo	12.100	Falck pr.	3830
Montecat.	1518	Trafilerie	870
Montepaoni	710	■	750
Dalmine	1542	Terni	■
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
■	—	Pr. Tosi	910
Fiat	2012	Westingh.	878
Fiat priv.	1660	Olivetti	■
Gabbiolo	619		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciali	2412	Magneti	892
Emiliana	1880	Tecnomas.	1505
Ercole	2070	Alfa Vac.	1390
Siprelli	631,75		
ALIMENTARI			
Olcellati	1745	Zerlona	1745
Eridania	■	Motta	12.100
Ed. Molini	1180	B. Zucch.	162,50
CHIMICI			
Anic	1180	Rumianca	1615
Saffa	5752	Saronn	905
Italgas	965	C. Erba	7020
Liquigas	252	Erba priv.	5000
Mag. Gal	648	Bisschi	16.050
Montec.	80,50	Caffaro	157
Larderello	2545	Lesoga	2910
Mira L.	41.275	Lesoga pr.	3120
Snaigano	1310	Snia	6450
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Assic.	1650	Milano G.	34.400
Iniziativa	2230	Sifay	2685
Sagi	1405	Ben. Ferr.	615
Ital Stab.	2825	Risan. N.	5870
Cen. Imm.	457,50		
DIVERSI			
Edison	2131	Montecatini	110
Saroni	29,75	Ver. SpA	2970
Breda	44,500	T. Assi	6000
Burgo	16.250	Rinasc.	156,50
Cimeri	529	Rinasc. pr.	189
Ciga	3640	C. Acqua	494
Italcem.	14.700	De Ferrari	998
Generale	5775	Sas	3510
Cav. Pozzi	168,25	Ligne	1425
Elarmi	5150	Danielli	5930
Saint A.	1201		

Wall Street chiude in ribasso per gli avvenimenti nel Vietnam

La media Dow Jones degli industriali passa da 867,26 a 863,53 - Londra debole - Parigi ■ Francoforte in rialzo - A Zurigo tendenza incerta

New York, 27 luglio.

Il mercato azionario ha continuato ad essere influenzato dai timori di una possibile estensione del conflitto nell'Asia Sud-Orientale. La notizia dell'incursione aerea contro due basi missilistiche nordvietnamite ha accentuato tali inquietudini, provocando ulteriori vendite che hanno raggiunto il massimo volume nell'ultima mezz'ora di contrattazioni. Alla chiamata finale la quota ha presentato una prevalenza di declini generalmente frazionari.

Media Dow Jones (tra parentesi la media ■ ieri): industriali 863,53 (867,26); ferroviari 198,54 (196,73); obbligazioni interne 89,19 (89,22); pubbliche utilità 153,78 (154,57).

Azioni scambiate n. 4.190.000 (ieri 3.790.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 12 1/4 (12 1/4); American Cyanamid 71 3/4 (72 1/4); American Tel and ■ 66 1/2 (66 1/4); Bethlehem Steel 34 3/8 (34 1/2); Dupont de Nemours 231 1/2 (232); Ford 51 3/4 (52 1/2); General Electric 87 7/8 (88 1/2); General Motors 95 5/8 (95 1/8); I.B.M. 444 (445 3/4); Kennecott Copper 103 1/8 (102 1/4); Standard ■ N. J. 75 7/8 (75 7/8); U. S. Steel 46 1/8 (46 3/8); Woolworth 27 3/4 (27 5/8).

Londra, 27 luglio.

L'attività ■ risultata complessivamente modesta, poiché ■ti operatori sono rimasti in attesa dell'annuncio delle nuove misure economiche.

Indice dei valori industriali 295,7 (ieri 297,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure ■ ieri): Anic Viscosa 54 1/2 (54); Montecatini 20 1/4 (20 3/4).

Parigi, 27 luglio.

Il mercato ha oggi accentuato il movimento ascendente.

Indice dei valori nazionali 87,6 (ieri 86,2).

Quotazioni ■ chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14 (14,25); Finsider 6,70 (6,70); Pirelli 23,50 (24,20); Snia Viscosa 33,40 (33,80); Montecatini 11,85 (12).

Francoforte, 27 luglio.

Tendenza sostenuta fin dall'apertura. Nella seconda ora l'attività ■ scemata, tuttavia in chiusura le migliorie si estendevano ancora fino a 6 punti.

Indice generale industriale 121,81 (ieri 120,09).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 13,65 (13,70); Fiat 12,90 (13); Fiat priv. 10,50 (10,70); Magneti Marelli 5,55 (5,85); Montecatini 9,55 (9,80); Olivetti 11,40 (11,50); Pirelli 19 (19,20); Snia Viscosa 28,75 (26,90).

Zurigo, 27 luglio.

Il mercato ha avuto un andamento irregolare, attraverso un volume di scambi limitato ■ mancanza di elementi stimolanti. Stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi ■ chiusure ■ ieri): Carlo Erba 50,25 (51,50); Italcementi 105 (107); Snia Viscosa 29,90 (30); Bastogi 12,10 (12,45); Condotte 3,50 (3,50); Fiat 14,35 (14,40); Imm. Roma 3,25 (3,30); Ledoga priv. 22,25 (23,25); Magneti Marelli 6,25 (6,50); Pirelli 21,20 (21,40).

Unione Banche ■ 2880 (2880); Società di Banca Svizzera 2050 (2065); Credito Svizzero 2340 (2365); Aare-Tessin 970 (980); Bally 1460 (1450); ■ Boveri 1750 (1750); Ciba ■; Fischer 1490 (1500) Lonza 1030 (1020); Nestlé 2520 (2565); Sulzer 2780 (2800).

Dopo la riforma economica

I negozi in Jugoslavia espongono i nuovi prezzi

Aumenti dal 30 al 70 %

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 27 luglio.

La riforma economica approvata sabato scorso dal Parlamento jugoslavo ha comportato notevoli e non certo piacevoli cambiamenti per la popolazione. Da sabato i negozi sono rimasti chiusi per procedere all'inventario ■ appena oggi sono stati riaperti. Stamane, i nuovi prezzi sono stati esposti nelle vetrine, attirando una ■ di gente curiosa di sapere esattamente il vero limite degli aumenti.

I prezzi di tutti i prodotti, senza eccezione, sono stati aumentati. Il costo dei prodotti alimentari è salito del 30 ■ ■ per cento. ■ suti e cuoio fino al 35 per cento, elettrodomestici fino al 50 per cento. L'aumento del prezzo della benzina ■ stato del 30 per cento; una eccezione ■ stata fatta per i buoni turistici acquistati all'estero prima della riforma, che potranno essere spesi senza il pagamento di alcuna ■. Le tariffe telefoniche per le comunicazioni internazionali ■ state aumentate del 66 per cento. E' aumentato il costo dei servizi postali e telegrafici per l'interno.

Sono stati registrati tentativi ■ speculazione, immediatamente stroncati dagli organi per l'ispezione del mercato.

Il governo ha deciso di aumentare le pensioni e ■ assegni familiari per i figli ■ circa il 23 per cento. L'aumento del carovita, però, ha già superato questa percentuale. *(Ansa)*

Contributi per 18 miliardi a medie ■ piccole industrie

Finanziamenti per 475 milioni di lire ad imprese commerciali

(Nostro servizio particolare)

Roma, ■ luglio.

Al ministero dell'Industria e del Commercio, sotto la presidenza del ministro on. Lami Starnuti, si è riunito il Comitato interministeriale per la concessione del contributo sui finanziamenti in favore ■ delle medie e piccole industrie.

■ Comitato ha esaminato tutte le domande di contributo pervenute fino alla data odierna ed ha accolto 141 domande, per un importo ■ ■ miliardi 516 milioni) ■■ mila lire, di cui 102 domande (per un importo di lire ■ miliardi 988.550.000) in favore delle industrie situate nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale e 39 domande (per un importo ■ 11.830.000.000 di lire), in favore ■ industrie del Mezzogiorno. Gli investimenti che saranno realizzati a seguito dell'approvazione ■ tali domande, ammonteranno a 40 miliardi circa.

Sotto la presidenza del ministro dell'Industria e del Commercio, si è pure riunito il Comitato interministeriale per il credito alla piccole e medie imprese commerciali. Il Comitato ha accolto 53 domande ■ finanziamento per un importo complessivo di lire 475.300.000. In base a tale finanziamento ■ prevede che ■ realizzati investimenti per circa lire 679 milioni. Dall'inizio dell'applicazione della legge 16 settembre 1950, n. 1618, sono state accolte 4039 domande di ■ tributo statale, per ■ importo complessivo ■ 26 miliardi 779.580.000 lire, corrispondenti ad investimenti per circa 38.256.510.000 lire.

(Agenzia Italia)

Un'inchiesta ■ di statistica

La distribuzione del reddito tra il capitale ■ il lavoro

La quota ■ reddito affluita ai lavoratori ■ salita dal 74 % nel 1951 all'84 % nel 1963 - La quota spettante al capitale è scesa, nello stesso periodo, dal 26 al 16 %

(Nostro servizio particolare)

■, 27 luglio.

La produttività globale dell'economia italiana, misurata dal rapporto tra l'intero valore della produzione ed il valore dei fattori impiegati nel processo produttivo nel periodo dal 1951 al 1963, è cresciuta — informa l'Istituto centrale ■ statistica — al tasso medio annuo del 6,1 per cento nell'industria, del 4,8 nell'agricoltura, del 2,7 per cento nel settore dei servizi ■ del 5,5 per cento nel ■ complesso.

Nel corso del dodicennio allo studio, sono intervenute notevoli variazioni nella distribuzione del reddito ai fattori produttivi: la quota affluita al lavoro (dipendente ■ indipendente) ■ salita dal 74 per cento negli anni 1951-'53, sino ad oltre l'83 per cento nel 1963; conseguentemente la quota spettante al capitale-impresa si ■ contratta dal 26 per cento a meno del 16 per cento.

Il lavoro ha quindi ricevuto una remunerazione media, in termini reali, costantemente crescente, mentre il fattore capitale-impresa ha subito una sensibile flessione. La valutazione del capitale-impresa rispetto al lavoro ■ messi in evidenza da queste cifre: nel 1951 erano sufficienti tre milioni e ■ mila lire per ottenere ■ reddito da capitale-impresa eguale a quello di una unità lavorativa: nel 1963 occorrevano, invece, dieci milioni e ■ mila lire, quasi tre volte ■ cifra precedente.

(Ansa)

■ livelli dell'anno ■ la produzione ■ Citroën

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio.

(c.) La Citroën ■ prodotto nel primo semestre ■ quest'anno 282.405 veicoli, con una differenza di sole ■ unità in più sulla produzione del primo semestre dell'anno ■.

La *Peugeot* conta di eliminare per il mese di ottobre il 7 per cento di arretrato di produzione accumulato fino al 30 giugno scorso e di superare largamente a fine ■ la produzione del '64.

La costruzione di autoveicoli ■ del 2,6% in Germania

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 27 luglio.

(g.) L'industria automobilistica germanica nel suo complesso ha fabbricato nel primo semestre dell'anno 1.331.600 veicoli, contro 1 milione 512.533 nello stesso semestre del '64. L'aumento è stato, dunque, di un modesto 2,6 per cento, contro ■ aumento ■ 12,6 per cento che era stato realizzato nel primo semestre dell'anno ■ in confronto al primo semestre dell'anno precedente.

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - per Azioni

■ Legale: Torino - ■ Generale: Roma

Capitale Sociale L. 160.000.000.000

■ 28 luglio si è tenuta in Torino, sotto ■ presidenza dell'On. Avv. Arrigo Paganelli, l'assemblea ordinaria ■ straordinaria degli azionisti della Società; ■ presenti ■ rappresentati 1118 azionisti per complessive 53.873.846 azioni delle 80.000.000 costituenti il capitale sociale.

In apertura di seduta il Presidente ha ricordato con commosse parole l'Avv. Amedeo Peyron Consigliere della Società, repentinamente mancato giovedì 22 luglio.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, rievocata ■ figura del compianto Cav. ■ Lav. Salvino Sernesi, Direttore Generale dell'IRI ■ Amministratore della Società, illustra agli azionisti gli eventi verificatisi nell'ultimo esercizio ■ hanno conferito una ■ configurazione ed una più ampia dimensione al Gruppo; nel decorso esercizio sono state perfezionate le deliberazioni assunte nel giugno '64 dalla Assemblee Straordinarie della SIP, delle Concessionarie Telefoniche Stipel, Telve, Timo, Teti, Set e delle Società ex elettriche Vizzola, PCE e Pinerolese concernenti la fusione nella SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico — delle cinque Concessionarie Telefoniche e delle suddette società elettriche. A seguito della fusione l'attuale capitale ■ nuova ■ telefonica, di L. 337.475.000.000, è posseduto nella misura del 53 % dalla STET.

Il nuovo assetto del settore telefonico — sottolinea ■ relazione — continua a ■ tenere in vita, per ■ migliore funzionalità, la ripartizione del territorio nazionale in cinque zone corrispondenti a quelle servite in passato dalle ex Concessionarie; l'esperienza ultraventennale ■ questa a l'apporto di mezzi finanziari da parte della Società ex elettriche sono sicura garanzia per il futuro sviluppo del settore.

Dal momento della fusione, ■ entrata ■ vigore la Convenzione (conforme sostanzialmente a quella già stipulata nel '57 dalle ■ Concessionarie telefoniche) fra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la nuova SIP, concernente l'esercizio del ■ vizio telefonico in concessione su ■ il territorio nazionale.

Particolare rilievo nell'esercizio assume l'acquisizione da parte della STET delle partecipazioni azionarie, già nel portafoglio della SIP, ■ complesso delle partecipazioni minori, esclusa cioè quella che la Società ha nella SIP, ha un valore di libro di oltre ■ miliardi di lire, valore ■ per sé già sufficiente a porre la Finanziaria su un piano di rilievo nazionale.

La relazione dà inoltre notizia che le assemblee della Sarca Molveno (Società ex elettrica di cui la Stet ha oggi il totale controllo azionario) dell'Italgas e dell'Italcabe hanno deliberato la fusione delle prime due nella Italcabe stessa. A operazione formalmente perfezionata, entro la fine ■ '65, la partecipazione della STET nel capitale della Italcabe — che ammonterà post fusione a 13 miliardi di lire — sarà di circa il 60 %.

IL NUOVO ASSETTO DI GRUPPO

Società operanti nel campo delle telecomunicazioni.

La Stet, oltre al controllo maggioritario nella ■ — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico — avrà il già accennato ■ maggioritario nella ITALCABE che gestisce servizi telegrafici, radiotelegrafici e radiotelefonici anche in campo internazionale, in collegamento ■ numerose amministrazioni governative e compagnie estere; ■ particolare interesse, inoltre, i collegamenti per cavo e radiotelefonici fra Roma e molte fra le maggiori capitali extraeuropee.

■ Stet avrà inoltre il controllo e la responsabilità finanziaria nella Società TELESPAZIO che opera nel campo ■ sistemi di telecomunicazioni attuati a mezzo satel

CRONACHE DEI LIBRI

LA MERITATA FORTUNA DI SAUL BELLOW

Un grande romanzo che spiega l'America

In «Herzog», logico e romantico, disperato e carico di vitalità, si rispecchia una generazione di intellettuali americani

Ci sono oggi in America alcuni narratori di alta qualità, che in certo senso formano un gruppo a sé: Bernard Malamud, J. D. Salinger, Norman Mailer, Philip Roth, Saul Bellow. Sono la pattuglia di punta degli scrittori che erano giovani dopo la guerra: non così giovani da cadere nella protesta fatta di gesti, di esorcismi e di riti della *beat generation;* non così vecchi da recare ancora l'illusione roosveltiana della missione dell'intellettuale o dall'essere rimasti segnati per sempre dall'amarezza di una rivoluzione sociale (quella appunto di Roosevelt e del *New Deal*) rimasta incompiuta.

Sono gli scrittori che vengono dopo Hiroshima, disincantati, un po' tristi, incredibilmente laboriosi, che credono alla sociologia (e quindi alla rappresentazione di un tempo e di un luogo) più che alla psicologia, e alla cultura, come mestiere, come lavoro, più che alla politica. Kennedy è stata una breve parentesi ed è arrivato troppo tardi per loro (solo Norman Mailer ne è stato coinvolto). Gli altri insegnano nelle Università e pubblicano un buon libro ogni due anni. E il migliore di tutti questi libri, come dimostra il grande successo ormai di dimensione mondiale, è *Herzog* di Saul Bellow.

Mosès E. Herzog, l'eroe del fortunato romanzo, è un uomo intelligente e deluso, lucido e visionario, logico e romantico, colto fino alla raffinatezza ma anche semplice, istintivo, fino al limite di una rozzezza infantile. E' uno studioso e la sua carriera scientifica gli si è disfatta fra le mani. Aveva una famiglia, una moglie, e il suo matrimonio è rovinato in modo umiliante. Eppure proprio dove ci si potrebbe aspettare la storia pura e semplice di un disastro, ci si accorge che questo tipo di uomo non si può tagliar fuori dalla storia così facilmente: Saul Bellow, infatti, ha toccato in profondo uno dei nervi più delicati, ma anche più essenziali e robusti, di questa drammatica e contraddittoria civiltà americana del dopoguerra.

E' stato facile per molti critici americani affermare che Herzog era il ritratto stesso di Bellow, così come accade sempre quando un grande scrittore produce finalmente il *suo* grande libro. Ma è probabilmente vero — senza bisogno che Bellow lo sappia o lo ammetta, e ne abbia fatto coscientemente il progetto di fondo del suo lavoro — che Herzog è Bellow, come è Malamud, come è Mailer, come è Salinger: è, in altre parole, il ritratto e l'eroe di una generazione di intellettuali americani a cui è sfuggita tutta la responsabilità ed è toccata tutta la pena degli ultimi venticinque anni di storia.

E inoltre Herzog è ebreo, come Bellow e come tutti gli scrittori di cui abbiamo appena parlato. E attraverso questo libro e questo personaggio resta definitivamente incluso, nella memoria americana di un'epoca, un connotato essenziale. Mettendo a confronto Herzog, la sua storia, le sue vicende, la sua tristezza universale e la sua vitalità misteriosa, con le notizie che tante volte giungono dall'America sul continuo coinvolgimento degli intellettuali con la vita politica, ricordando i discorsi tristi, il pessimismo, lo sconforto, la solitudine, eppure l'incredibile prontezza a offrirsi e a impegnarsi che gli intellettuali americani hanno sempre mostrato più degli intellettuali di altri paesi, si vedono alcune radici di quel grande fenomeno umano, culturale e sociale che è l'America di oggi.

Una persuasione religiosa che è quasi intolleranza, nel senso più nobile, di origine ebrea e cristiana; un bisogno di verità, di realtà, di fatti veri, nella tradizione laica e democratica della cultura anglosassone. E poi le deformazioni, gli annebbiamenti, il dolore di tutto quel che succede intorno, e la pena privata, per la propria sfortuna, le delusioni, gli affetti spezzati, il peso solitario della vita. E dentro tutto questo, come l'ultima sorpresa della più sorprendente scatola cinese, una vitalità che non può mai essere repressa e che si moltiplica continuamente: in figli, lotte, speranze e lavoro.

Herzog, al colmo della sua disperazione, scrive senza sosta lettere a tutti (questo è lo schema di fondo del romanzo) e sembra, a momenti, un visionario, uno stravagante che ha soltanto il fascino della sua cultura e del suo passato. Ma il suo frenetico produrre a vuoto — cioè il suo vivere tanto più appassionato e più intenso quanto più impossibili si fanno le sue condizioni — è una parabola significativa e importante per l'America difficile di questi anni e per molti suoi intellettuali.

La vita di Herzog forse è una povera vita fallita. Ma in ogni momento in cui gli riesce di negare il luogo comune, di distruggere l'affermazione falsa, di rendere una testimonianza, di cercare una verità c'è grandezza e c'è dignità. C'è il meglio della vita e della speranza di un uomo.

Furio Colombo

* (Saul Bellow - «*Herzog*» - Editore Feltrinelli, 437 pagine, 3500 lire).

Il romanziere americano Bellow, autore di «Herzog»

Non si può interpretare la poesia in termini classisti

Sconfitta della cultura marxista

Franco Fortini deplora che dalla crisi del dopoguerra non sia nata una letteratura tutta nuova, fuori e contro i principi capitalistici e borghesi - La sua tesi è inaccettabile; i suoi amari saggi critici, acuti e stimolanti

Nessun imbarazzo maggiore, quando si ha poco spazio a disposizione, che il parlare di un libro di critica letteraria ma insieme anche, nel senso più ampio, politica, complesso ed intricato (mai però contraddittorio), come Verifica dei poteri *di Franco Fortini. Bisogna accontentarsi di prenderne qualche concetto, per di più ridotto allo scheletro.* Verifica dei poteri *contiene saggi su scrittori e pensatori come Proust, Kafka, Brecht, Lukacs, Auerbach, Spitzer, Pasternak e altri, e saggi di carattere generale, sugli scopi e i doveri della letteratura non in quanto specialità ma in quanto è chiamata a rispondere del suo operato all'uomo intera.*

Fortini è uno scrittore libero nell'ambito del marxismo. Alla base del suo pensiero, è costante il principio che ogni opera letteraria corrisponde ad un tipo di struttura economico-sociale. Ogni forma letteraria, comprese le scelte stilistiche, e la scelta di certe eredità del passato preferendole ad altre, è determinata «dai modi e dai rapporti della produzione» *che vi operano dietro, obbedisce a «determinazioni di classe». Ai mutamenti radicali della struttura, dei rapporti di produzione eccetera, deve corrispondere dunque una letteratura qualitativamente diversa da quella di prima e nata da un intero rinnovamento dell'atmosfera culturale.*

E' stata, per Fortini, la grande speranza del primo dopoguerra. Toccava agli scrittori, che si chiamavano marxisti, arrivare a piena chiarezza dei nuovi fondamenti della propria opera, cioè delle nuove determinazioni di classe; stabilendo così, non per rivolta astratta, ma perché posti su un altro terreno concreto, una separazione netta dalla letteratura capitalistico-borghese. Se fosse stata ben cosciente della sua base (cioè le determinazioni di classe), la letteratura marxista non poteva che risultare inconciliabile con l'altra; e perciò svilupparsi come un albero nuovo da una nuova radice, rifiutando qualsiasi convivenza ideale, formando gli strumenti collettivi-culturali, come progresso anche parziale nella direzione giusta; bisogna disperare per capovolgere. Perciò dirà, ad onore di Kafka, che «ha disperato dell'uomo»; cioè, non ha messo nel suo nero nemmeno un po' di rosa; «non ha ceduto a lusinghe riformistiche».

Una delle ragioni: è che gli stessi eventi hanno portato il socialismo a ritornare incerto, andeggiante sui propri fini, privo d'una coscienza intellettualmente lucida su quello che dev'essere il suo domani; così che l'essere marxista, nell'intellettuale, si limita per lo più a una «fedeltà ai principi» che resta estranea alla cultura e crea una doppia verità.

Il marxismo, culturalmente, non si è approfondito, si è congelato in forme esteriori, confuse o d'immediato scopo pratico, non è stato capace di creare una cultura propria. La cultura capitalistico-borghese ha finito per riassorbirlo.

Si è arrivati alla situazione di connivenza, confusione ed intrusione in cui, secondo Fortini, viviamo adesso; alla «accettazione servile», da parte di tutti, dello status del neocapitalismo, che determina e dirige anche le opposizioni apparenti, le finte rivolte, con i suoi strumenti culturali che tutti adoperano.

Se la situazione è tale come Fortini la presenta, cioè dominata dalla doppia e mezza verità, da una specie di generale opportunismo e trasformismo, ed anche lui come tutti vi è dentro, la sua angustia maggiore sarà cercare il modo più sincero di viverci.

Mi sembra che la soluzione di Fortini sia una solitudine, che non è certamente quella individualistica, ma provvisoria, si direbbe interlocutoria, puntata sul futuro, risultante dal vivere di là dal tempo breve della nostra cronaca, nel tempo lungo delle verità storiche che non si misurano alla giornata. Di fronte alla cultura d'oggi, a cui pure partecipa, Fortini prenderà un atteggiamento che si potrebbe definire di ermetismo ironico; fermo restando un punto, che occorre accompagnare al «viverci dentro» una coscienza refrattaria, la negazione radicale.

Il maggior inganno per lui, anzi una truffa e un'offesa alla verità, è presentare oggi qualcosa, nella cultura o fuori, come progresso anche parziale nella direzione giusta; bisogna disperare per capovolgere. Perciò dirà, ad onore di Kafka, che «ha disperato dell'uomo»; cioè, non ha messo nel suo nero nemmeno un po' di rosa; «non ha ceduto a lusinghe riformistiche».

Ma proprio quella distinzione fra «tempi brevi» e «tempi lunghi», che rivendica per se stesso, permette ampiezza di respiro a Fortini critico. La letteratura per lui è determinata sempre dalle condizioni storiche; ma la storia dello scrittore e del poeta (o dello storico, del filosofo, dello scienziato) è fatta di «tempi lunghi», e non di «tempi brevi», come quella di chi vuole ridurre lo scrittore a propagandista, da usare ai fini del momento.

Proprio perché si pone nei «tempi lunghi» le analisi di Fortini sugli scrittori esaminati sono ricche di risultati; e il suo saggio su Il dottor Zivago *(nel quale, parlando di Pasternak, sembra a momenti che parli anche di se stesso) è forse il migliore del libro. Fortini è uno dei critici, non molti, che hanno capito e amato* Il dottor Zivago, *non da un angolo conservatore.*

Detto questo, e riconosciuto il valore del libro, per risultati critici e anche per calore poetico, devo subito aggiungere che non condivido la tesi iniziale. Anzitutto per me la letteratura italiana è diventata molto più interessante, più ricca di verità e di realtà, da tre o quattro anni a questa parte. Poi non ritengo che a strutture economico-sociali, e a rapporti di produzione diversi corrispondano, in letteratura, né tagli così bruschi né distacchi così visioni, e l'idea non resiste alla verifica dei fatti.

La scissione letteraria non è avvenuta perché non poteva avvenire, essendo una fantasia intellettuale. L'idea delle «due culture» e delle «due letterature» non ha fatto poi del bene; ha generato prima una critica settaria, poi una critica opportunistica, quella che, molto giustamente, Fortini vede oggi diffusa.

Direi anche che il libro di Fortini ha una grande ricchezza e vigoria di idee su basi troppo strette; e queste basi troppo strette consistono nel proposito di riportare tutto, in letteratura, a determinazioni storiche.

Un esempio è ciò che Fortini scrive su una poesia di Goethe, in una discussione epistolare con Leo Spitzer. Lo scendere della sera ispira a Goethe l'idea della morte pacata.

«L'uomo goethiano — scrive Fortini — che, solo nella selva scura... guarda alla morte-riposo non appena un alito di rammarico per l'addio, ci è in verità molto più vicino dell'uomo baudelairiano che nella notte sente l'esaltazione di una solitudine disperata». *Queste parole non sono più chiare da un periodo del saggio su Kafka; in un mondo trasformato e giusto, devono sparire* «il titanismo e il babelismo, cioè la ribellione ai confini della condizione umana, che sono quelli della sua mortalità».

Dunque, l'accettare la morte pacatamente sarebbe un atteggiamento più consono al mondo socialista che l'odiarla come un sopruso. Questo mi sembra un caso di sopraffazione ideologica. Di qualunque pensare siano le strutture economico-sociali e i rapporti di produzione, credo che avremo sempre gli uomini pervasi che «è giusto finire», e i ribelli alla morte, i disperati, quelli che la trovano ingiusta; e i due atteggiamenti alternati nella stessa persona; e la letteratura continuerà ad esprimerli tutti e due. *La morte, con le reazioni di ciascuno di fronte ad esso, è un caso limite, per quanto si voglia, difficile da storicizzare.*

Guido Piovene

(Franco Fortini - «Verifica dei poteri» - Ed. Il Saggiatore, 345 pagine, 1500 lire).

Un insolente balletto di passioni provinciali

Gérard Jarlot, nel «Gatto che abbaia», offre una divertente parodia del romanzo francese d'appendice

Gérard Jarlot, autore due anni fa del romanzo *Un gatto che abbaia*, che ora leggiamo nella traduzione italiana, ha passato il poco la quarantina; e da subito dopo la Liberazione vive a Parigi, per la quale ha abbandonato la natia provincia. Questo, almeno, leggiamo sulla scheda biografica, corredata da un ritratto — una figura magra, trasandata, da *chansonnier* populista — e ricca di altre bravi ma allarmanti notizie: Jarlot, infatti, prima di scrivere questo libro si è dato da fare nel mondo della pittura, contribuendo al lancio di una corrente detta dell'«Astrazione Lirica»; poi è passato al cinematografo collaborando, tra l'altro, alla sceneggiatura del notissimo *Hiroshima mon amour*.

Certe referenze, che ognuno è libero di intendere a suo modo, per noi son tutt'altro che incoraggianti: c'è troppa moda, troppa intimità con le apparenti bizzarrie del nostro tempo che conciliano l'orgoglio del non-conformismo con l'ambiguo favore del pubblico più sensibile ai clamori dell'originalità: per intenderci meglio, può bastare l'esempio della sibaldone erotico-macabro di *Hiroshima mon amour*.

Nessun dubbio, quindi, sullo stato d'animo col quale abbiamo aperto questo libro: moderatamente curiosi, e pronti a smettere di leggerlo dopo poche decina di pagine. Invece no. E dobbiamo onestamente fare ammenda delle nostre prevenzioni: anche perché non vorremmo che altri, mossi da eguali fastidio, schivassero una lettura che invece è piacevole, e dà addirittura senz'altro vive e insolite nella narrativa di questi ultimi tempi.

Argomento della storia sono le vicende amorose e familiari di Armand Pouche, castellano sulla Loira, che vincendo la morbosa opposizione della madre sposa una giovane plebea. E ne ha tre figli, due maschi e una femmina: ma la maternità e il fasto raggiunto non trattengono la moglie dalle dissolutezze dell'alcolismo e di illeciti amori, che la allontanano dall'aristocratico focolare spingendola a sempre più degradanti miserie.

Armand, stravolto in allucinanti farneticazioni vendicative, è tamporaneamente riacceso da amorosi entusiasmi per un'altra ragazza, una postina del luogo; ma costei gli preferisce con barbara innocenza le acerbe passioni dei due figlioli giovinetti, uno dei quali muore in drammatiche circostanze scoprendo la rivalità del fratello. Questa, suppergiù, la prima metà del libro: che prosegue in intrichi sempre più torbidi e luttuosi, fino alla distruzione dei maggiori personaggi.

E la materia, così riassunta, scotta. Ma va subito aggiunto che poco o nulla di scottante hanno le pagine via via che ci inoltriamo nel folto degli avvenimenti. Perché qui la passione invece che in cupi fremiti si snoda su un ritmo capriccioso e insolente di balletto; e i personaggi sono in realtà fantocci; e il dramma non ha altra vampa che quella di fuochi fatui o girandole.

Con'è, dunque, questo *Gatto che abbaia*? E', con fedele applicazione dell'assurdità simboleggiata dal titolo, un rovesciamento di tanta letteratura tradizionale, reperibile nei romanzoni del basso naturalismo francese o addirittura nella narrativa «di appendice». Tragedia ridotta a funambolesco ditirambo, erotismo degradato a svolazzo di spettrali macchiette. In una parola: un lungo, complicato, labirintico *divertissement*.

Non grideremo al capolavoro: nel modo più giusto, insomma, per sottrarre al tempo *in fuga il calore di immagini lontane, e per rendere loro civilissimo omaggio.*

(Giovanni Titta Rosa - «I nuovi marmi» - Ed. Ricciardi, 288 pagine, 2000 lire).

Ristampate le due opere magistrali sul Medioevo e sul Trecento

I primi secoli dell'arte italiana «visti» con la guida di Pietro Toesca

Pietro Toesca morì ottantacinquenne il 9 marzo 1962, e questo giornale fu dei pochissimi quotidiani italiani che con riverenti parole diedero un commosso addio all'ammirato maestro di studi artistici, al geniale scopritore di verità storiche ed estetiche (a lui si deve, fra l'altro, fin dal 1910 l'apertura di nuove prospettive sull'arte in Piemonte, restituita ad originalità nei confronti degli apporti oltramontani), trasmesse a discepoli divenuti poi a loro volta maestri — e basti nominare Roberto Longhi — durante il lungo insegnamento che onorò le Università di Torino, di Firenze, di Roma. La morte non lo colse in «ozio stupido», per dirla col Croce: ché anzi poco prima di chiuder per sempre gli occhi aveva accettato di ritornare con un nuovo libro sui suoi tanto amati «Primitivi»; e sarebbe stato il coronamento di una gigantesca indagine filologica e critica iniziata nel 1900 coi *Precetti d'arte italiani*, la sua tesi di laurea nell'Ateneo torinese.

L'edificio della sua immensa opera storiografica ad esegetica, che non tentiamo nemmeno di riassumere, poggia su due pilastri: *La pittura e la miniatura nella Lombardia dai più antichi monumenti alla metà del Quattrocento* (1912), definito dal Longhi «il più grande libro apparso in Italia negli ultimi cinquant'anni», e gli tre volumi complessivamente di circa 2200 pagine: *Il Medioevo* e *Il Trecento*, nei quali comincia la «Storia dell'arte italiana» edita dalla Utet e conchiusa nel 1951 coi due volumi del compianto Emilio Lavagnino.

Il Medioevo, già uscito in parte a dispense a cominciare dal 1913, fu pubblicato completo in due tomi nel 1927; *Il Trecento* vide la luce nel 1951. Non v'è studioso d'arte, italiano e straniero, che per la sua erudizione e il proprio affinamento di sensibilità giudicante, non abbia attinto da questi due testi gloriosi, copiosamente ma severamente illustrati con una rigorosa scelta d'immagini compiuta dall'autore. Testi però ormai esauriti, di cui s'attendeva perciò la ristampa.

Ce la offre l'editore in questi giorni, ed è con gratitudine che nuovamente sfogliamo le pagine dell'insuperabile «conoscitore» (*«Prima conoscitori e poi storici»*, egli aveva proclamato accingendosi alla formidabile impresa di revisione di gran parte del materiale artistico italiano affrontato con principi diversi da Adolfo Venturi), tuttora entusiasmanti per luce di concetti, potenza di sintesi, finezza di giudizi che sottintendendo sempre una dottrina sconfinata mai di essa appesantiscono, mantenendosi nella limpida misura di classicità, perentorie definizioni atte a far sorgere dal reperto filologico la persuasiva immagine poetica, sì che anche il profano ne resta ammaestrato.

S'aggiunga il dono d'una spiritualità altissima che negli esiti della vicenda storica globalmente considerata non si stanca di indagare appassionatamente le ragioni dell'opera dei singoli individui, ricomponendone sugli sparsi dati eruditi l'unità del pensiero e del sentimento; e che nelle pratiche necessità del fare scorge la condizione propizia per l'affermarsi di un ideale costante, disinteressato e autonomo, quale da tempo e tempo ha da essere l'attività artistica.

Molte le migliorie di questa riedizione. Anzitutto le lunghe e fittissime note precedentemente situate al fondo d'ogni capitolo sono state trasferite a piè di pagina. Nessun mutamento era lecito nella splendida documentazione illustrativa; ma le riproduzioni, con la loro impaginazione, sono state meglio curate, e specie per il secondo volume del *Medioevo* i monumenti — tenendo conto dei loro ultimi restauri — sono riprodotti da più recenti e più nitide fotografie, spesso di maggior formato, sempre rispettando però la scelta e le angolazioni visuali dell'autore. Una sola pecca in questo campo: il celebre mosaico «Il Buon Pastore» del mausoleo ravennate di Galla Placidia è presentato, nella tavola a colori a pag. 192 del *Medioevo*, alla rovescia, cioè con la parte destra al posto della sinistra e viceversa. In compenso la bella tavola a colori del mosaico di S. Sabina a Roma, la *Ecclesia ex Gentibus*, non si trova nella prima edizione.

Marziano Bernardi

(Pietro Toesca - «Il Medioevo» - 2 tomi di 1232 pagine, 937 illustrazioni, 23.000 lire; «Il Trecento» - 980 pagine, 813 illustrazioni, 17.000 lire - edizioni UTET).

Il «Bancarella» a Soldati?

Tra i favoriti del Premio Bancarella 1965, c'è l'ultimo polemico romanzo di Mario Soldati «Le due città», appassionata esaltazione di Torino nei confronti di Roma. Gli contendono la vittoria al terzo premio importante della stagione (dopo lo Strega e il Viareggio) «Giovinezza giovinezza» di Luigi Preti e «Dante e il suo secolo» di Indro Montanelli

Un amabile «diario» della recente letteratura

(f. g.) *La raffinata collezionista di presatori italiani contemporanei dell'editore Ricciardi — nata per aver pubblicato o ristampato diverse opere «brevi» di Pulazzeschi e di Sbarbaro, di Cecchi e di Valgimigli, ecc. — si arricchisce ora de I nuovi marmi di Giovanni Titta Rosa: e l'operatta, senza le altre che l'han preceduta, si affida senza al gusto dei lettori ben coltivati.*

Argomento sono gli appunti occasionali, le memorie, le riflessioni di uno scrittore giunto ormai a una quarantennale esperienza di vita culturale. C'è la testimonianza del vivo di tanti grossi cimenti memorabili nella civiltà degli ultimi decenni: per esempio la parabola del declinante dannunzianesimo e la «scoperta» della narrativa europea novecentesca, i disordinati fervori del periodo entre-deux-guerres e, in età più vicina, le polemiche suscitate subito dopo la Liberazione dal marxismo precipitosamente assunto a nuovo metodo di critica letteraria. Hai, insomma, un garbato diario di umori e di polemiche, di illusioni e di generose fantasie.

Il meglio, tuttavia, è altrove. E' nell'umanistico piacere di scrivere conversando, e ricostruendo i piaceri di una non breve carriera sul filo degli incontri personali. Di qui, allora, una gran serie di aneddoti: Croce ospite a Milano del senatore Casati. Pirandello intervistato in una cameruccia d'albergo a Catania, Valery conferenziere. Che sono quadri e quadretti spesso compiuti in breve giro di righe, ma tutti tracciati con affettuosa tenerezza e senz'ombra di facili coloriture: nel modo più giusto, insomma, per sottrarre al tempo in fuga il calore di immagini lontane, e per rendere loro civilissimo omaggio.

(Giovanni Titta Rosa - «I nuovi marmi» - Ed. Ricciardi, 288 pagine, 2000 lire).

Risposte ai lettori

I «best-sellers» d'oggi

Il dott. R. A., di Cremona, chiede:

«Molte riviste straniere pubblicano regolarmente l'elenco dei best-sellers. Si hanno dati attendibili anche per l'Italia? Se sì, quali sono i maggiori successi di vendita dello ultime settimane?».

Non è facile avere, almeno per l'Italia, informazioni tanto complete da offrire un quadro sicuro; da varie fonti sono raccolti, tuttavia, dati che possiamo accettare come altamente attendibili.

Sulla narrativa italiana, non esistono dubbi: in testa alle vendite figurano i due romanzi premiati con il «Viareggio» e lo «Strega»: *La macchina mondiale* di Volponi e *Il padrone* di Parise, e l'ultima opera di Alberto Moravia, *L'attenzione*. Della narrativa straniera, incontra grande successo *Herzog* di Saul Bellow: a qualche distanza *L'ombra del vento*, antologia di fantascienza.

Nella saggistica, suscitano larghissimo interesse *Inonso 1917* di Mario Silvestri, *Uscita di sicurezza* di Ignazio Silone, *La Storia d'Europa nel sec. XIX* di Benedetto Croce, le *Lettere dal carcere* di Antonio Gramsci. Sta affermandosi il romanzo-saggio di Oriana Fallaci, *Se il sole muore*, sul mondo della missilistica americana.

LERICI

MORTE PER ACQUA A CAPO MATAPAN
GIULIANO CAPRIOTTI
La più grande tragedia della Marina italiana per la prima volta narrata sulla base di documenti ufficiali. 32 avvincenti foto inedite. L. 1.800

NELLA COLLANA TEMPO LIBERO RICORDIAMO:

CACCIA ALLA SPIA
Con James Bond, l'Agente 007 di Fleming e i migliori racconti di spionaggio. 1.500

MANI IN ALTO
Storie criminali del Far West. Le memorie del più famoso sceriffo del West. L. 2.000

LERICI

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma 80 - Tel. 517.058

— La Assicurazioni Private in Italia - 1964
— Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 1964
— La Legge sugli Archivi
— Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - Osservazioni e Proposte sulla Riforma della Previdenza Sociale
— Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - Nel Triennio 1961-1963

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 545-698

Debolezza sessuale - Nervosismo Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 561-147 C.so Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18,30

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Dalla esaurito.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

IN PERICOLO GLI OCCHI DI SORAYA

Madrid, luglio

E' accaduto qualcosa che potrebbe definitivamente compromettere l'avvenire cinematografico di Soraya. E' una notizia che ha cominciato a circolare da pochi giorni ma che viene confermata da troppi indizi e da molte autorevoli fonti. Da alcuni mesi Soraya portava sul volto, di giorno e di sera, all'aperto o negli ambienti chiusi, un paio di grossi occhiali neri che nascondevano i suoi splendidi occhi verdi. Questo da quando, a Venezia, mentre si girava una scena da «I tre volti», una delle potentissime lampade da mille watt, utilizzate nelle riprese, era caduta passando con la sua luce accecante a pochi centimetri dal volto dell'ex-imperatrice. Era parso un incidente senza seguito, ma ora, in Spagna, dove si trova in vacanza, Soraya è stata costretta a sottoporsi alle cure di un famoso oculista. Ma la rivelazione più sicura la si è avuta da Gloria Massudi, l'inseparabile accompagnatrice, la quale ha detto...

Il seguito di queste notizie e molte altre indiscrezioni inedite su

STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

Che pubblica inoltre:
UGO TOGNAZZI: «Rivoglio mio figlio!».
BOBBY SOLO immobilizzato da un incidente.
SOFIA LOREN aiuta il grande Charlot.
FABIOLA: che cosa le sta accadendo?

«STOP» è in vendita da oggi in tutte le edicole a sole Lire 100

Dichiarazioni del sottosegretario Donat Cattin

Nell'industria tessile si temono tra breve oltre 40 mila disoccupati

Il governo si propone di dare alle aziende i mezzi per modernizzare gli impianti e riacquistare capacità competitiva - Ma questo processo costringerà a licenziare parte dei 400 mila lavoratori tessili - Il problema di assorbire la manodopera in altri settori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Nella odierna riunione i ministri finanziari hanno sommariamente esaminato i provvedimenti di aiuto per l'industria tessile riservandosi di approfondire l'argomento nella prossima seduta.

Sulla legge ha rilasciato alcune dichiarazioni il sottosegretario on. Donat Cattin. Il governo — ha detto — si propone di mettere a disposizione mezzi finanziari per ridare alle industrie italiane del cotone e della lana una capacità competitiva. La ristrutturazione comporta tuttavia — come ai sindacati è stato reso noto — una riduzione di 40-60 mila lavoratori rispetto agli oltre 400 mila occupati nel settore. La legge dovrebbe stabilire le modalità per la riconversione della mano d'opera esuberante (forse mediante un fondo speciale) e notevoli incentivi per provocare investimenti sostitutivi nelle zone colpite dal disimpianto tessile.

Il Comitato interministeriale della programmazione economica (Cipe) ha prescritto la cosiddetta integrazione verticale delle aziende a partecipazione statale: dalla produzione delle fibre sintetiche all'industria tessile e poi a quella delle confezioni. E' già un compito di notevole impegno anche perché le aziende tessili a capitale pubblico (Cotoniere Meridionali, Lanerossi e Fabbricone) risentono della crisi quanto le private.

C'è spazio per l'assorbimento di qualche industria cotoniera privata? Secondo l'on. Donat Cattin, Iri ed Eni sono contrari ad assumere nuovi impegni; d'altro canto si rende urgente una soluzione, in quanto nell'arco alpino si stanno costituendo nuove zone depresse.

Domani nel convegno delle province colpite dalla crisi tessile indetto a Roma dalla direzione centrale della democrazia cristiana, si discuterà tanto di questa possibilità di assorbimento quanto del ruolo dell'impresa pubblica nel settore degli investimenti sostitutivi rispetto al disimpianto tessile.

g. fr.

Incriminato ad Alessandria

Autotrasportatore a giudizio per il dissesto di 65 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 27 luglio.

(f. m.) Il giudice istruttore di Alessandria dott. Giglio-Cobuzio ha rinviato a giudizio l'autotrasportatore Remo Brusasco di 42 anni, di S. Salvatore Monferrato e attualmente residente a Valenza, protagonista di un dissesto. Deve rispondere di bancarotta semplice, falso in libri di credito, emissione di assegni a vuoto, due truffe e circonvenzione d'incapace. Quest'ultimo reato è stato contestato anche all'agricoltore Antonio Fortunato di 64 anni, da Lu Monferrato.

Il Brusasco, arrestato nel gennaio '63 a distanza di 15 giorni dalla dichiarazione di fallimento pronunciata dal Tribunale civile di Alessandria e ora in libertà provvisoria, aveva costituito un'azienda di autotrasporti acquistando a rate alcune autocisterne.

All'atto del ritiro dei veicoli, doveva versare un terzo del loro valore e pertanto egli cominciò a ricorrere a prestiti presso parenti e amici, cui prometteva alti interessi, e a firmare diverse cambiali.

Nel 1960 il Brusasco, pur trovandosi in una delicata e difficile situazione, si affidò a un giro vorticoso di cambiali e assegni che lo portarono al dissesto. Facendo credere che l'azienda attraversava un florido periodo, l'imprenditore ottenne parecchi milioni e nel 1962 — secondo l'accusa — consumò due truffe. Da un conoscente, Ottavio Molina, di S. Salvatore, si fece dare in prestito 3 milioni, dopo aver ribadito l'ottima situazione della ditta, mentre dal commerciante Pietro Binasco, di Alessandria, acquistando due rimorchi per un importo di 2 milioni e 800 mila lire, rilasciò in pagamento cambiali false.

Poiché il bisogno di denaro era sempre più impellente, dopo aver chiesto altri prestiti a banche e amici, raggirò la zia paterna, ora deceduta, Santina Brusasco, non nel pieno possesso delle facoltà mentali, facendole firmare una cambiale di mezzo milione che poi «girò» al Fortunato.

Il curatore del fallimento ha accertato un deficit superiore ai 65 milioni e lo ha attribuito il crollo dell'impresa all'inesperienza del Brusasco. Questi deve infine rispondere di bancarotta semplice, perché dopo il fallimento contrasse a Valenza nuovi prestiti effettuando operazioni imprudenti a spese personali.

E' a Genova per riparazioni

Nave alla deriva per una scappio saccheggiata da indigeni ad Aden

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 luglio.

(c. m.) La petroliera inglese «Esso Norway» dopo una lunga sosta nel porto di Aden, si trova ora in un bacino del l'«Oarn» per essere riparata e fornita di un nuovo apparato motore, in sostituzione di quello distrutto nell'esplosione avvenuta al largo della costa di Babur el Ahmar.

Il sinistro accadde per una fuga di gas. Un violento scoppio nella sala macchine devastò la petroliera, e subito dopo le fiamme trasformarono la grossa unità in un rogo.

Il primo aiuto venne alla «Esso Norway» da due navi danesi, che salvarono molti della petroliera che, nonostante con metà carico nelle stive, stava andando alla deriva.

Il periodo dei monsoni, sopravvenuto qualche giorno dopo, rese più critica la situazione della «Esso Norway»: nel mare diventato agitato, la petroliera perdette gran parte del suo già precario galleggiamento. Gli indigeni ne approfittarono: con i loro battelli, sfidando rischi mortali, salirono a bordo, saccheggiando tutti i locali.

Grave moria di selvaggina nelle campagne delle Langhe

Fagiani, lepri e pernici avvelenati da un potente insetticida

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 27 luglio.

(g. r.) I cacciatori delle Langhe sono in allarme per una grave moria della selvaggina nei comuni di Canelli, Loazzolo e Cassole, in provincia di Asti; Castino, Rocchetta Belbo e Cossano Belbo, in provincia di Cuneo. In questi ultimi giorni sono stati rinvenuti morti fagiani, lepri, pernici rosse, starne, gazze, ghiandaie e conigli selvatici. Dai primi accertamenti eseguiti dai comitati caccia provinciali sarebbe risultato che l'eccezionale moria si deve attribuire a una sostanza velenosissima, l'E 605, potente insetticida largamente usato in agricoltura. Con tale veleno i contadini irrorano i noccioleti affetti da eriofilli (insetto capace di distruggere in breve tempo intere piantagioni di noccioleti).

Poiché anche in altre zone, così come in tutte le Langhe, sono i noccioleti costituiscono una delle principali colture, vengono eseguiti trattamenti analoghi, è in pericolo il patrimonio faunistico della grande riserva «Alpi», che, com'è noto, comprende una trentina di comuni. I cacciatori sperano pertanto che gli agricoltori sostituiscano il pericoloso insetticida con altri prodotti meno velenosi. L'increscioso inconveniente è purtroppo accaduto alla vigilia della caccia, che, com'è noto, avrà inizio il 29 agosto.

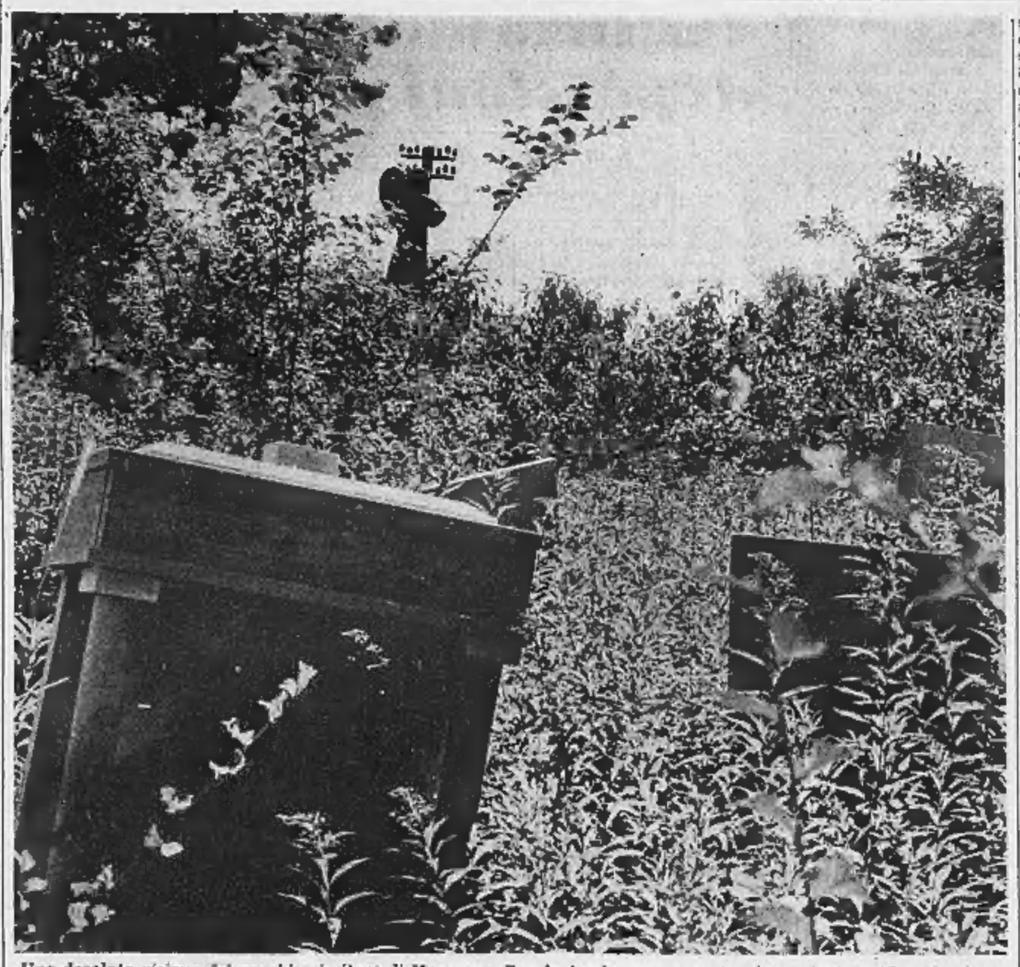
La tragedia di Saigon

Nguyen Thi Hai, la ventisettenne vietnamese uccisa a Saigon insieme con l'amante, Jack Ryan, alto funzionario del servizio segreto americano. L'assassino era il secondo amico della donna (Telefoto A. P.)

Problema di carità cristiana ma anche di igiene e civismo

Visita al vecchio cimitero abbandonato dove una bara galleggia sull'acquitrino

E' a Moncucco, nell'Astigiano - Lo ha segnalato un lettore di «Specchio dei tempi» - Si vaga fra erbacce e rovi, croci storte, ceppi abbattuti, cappelle e loculi senza nome, senza un segno di pietà - Da anni il paese ha una necropoli nuova, ordinata, ben tenuta: ma non tutti i congiunti dei morti sepolti nell'antico camposanto hanno provveduto alla traslazione delle salme



Una desolata visione del vecchio cimitero di Moncucco. Fra le tombe crescono sterpi e rovi, si annidano le vipere

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 27 luglio.

Un lettore ha segnalato a «Specchio dei tempi» il triste spettacolo che si offre ai turisti lungo la strada che da Chieri si snoda tra le colline di Castelnuovo Don Bosco ed unisce la provincia di Torino all'Astigiano. Prima di arrivare a Moncucco, sul lato sinistro del pendio, si scorgono le rovine di una cappella e dei muri perimetrali di un vetusto cimitero. Dalla strada, quei ruderi appaiono pittoreschi. Ricordano le tele dei pittori toscani dell'Ottocento, paesaggi da cartolina illustrata, angoli adatti alla meditazione.

Una sorpresa tutt'altro che piacevole attende coloro i quali — come il nostro lettore, — spinti dalla curiosità si avventurano tra i rovi, le erbacce da foresta tropicale, le lapidi corrose ed illeggibili, i tumuli in parte trasformati in insidiosi trabocchetti. Vagando in mezzo a croci sghembe, a cippi abbattuti, a qualche angelo di marmo dalle ali infrante, si capita davanti ad un sepolcreto semidiroccato. «Famiglia Graglia», si legge sul frontone. Alcuni loculi sono vuoti, altri ancora murati. Nessun nome, nessuna lapide. Una tomba deserta, dunque, se ci si accontenta di guardarla da lontano. Ma basta scrutare verso il basso, sotto la precaria costruzione, per sentirsi opprimere dall'angoscia. Si ha l'impressione di assistere ad un «film dell'orrore», di sfogliare le pagine di certi racconti di Dracula.

Nel piccolo sotterraneo, si vede un feretro immerso nell'acqua fangosa (la zona abbonda di stagni). E' intatto, ma il rivestimento di zinco è solcato da un grosso squarcio. Attraverso l'apertura spiccano un braccio e una mano scheletriti. Accanto alla bara galleggiante sguazzano i ranocchi, la usano come trampolino per tuffarsi gracidando nel liquido giallastro. Se le affermazioni del lettore potevano lasciare qualche dubbio, il sopralluogo che abbiamo effettuato stamane ha confermato lo sconcertante spettacolo.

Bisogna tuttavia chiarire un equivoco nel quale è incorso — certo involontariamente — l'autore della lettera a «Specchio dei tempi». Precisava che il camposanto abbandonato si trova alle porte di Cinzano. Invece è nel territorio di Moncucco, a notevole distanza dal suddetto paese, metà di turisti e buongustai, e che vanta un cimitero moderno ed accurato. Inoltre, Cinzano è in provincia di Torino mentre Moncucco appartiene a quella di Asti.

Ristabilita la verità di carattere topografico, è doveroso premettere che anche a Moncucco il culto dei morti è molto sentito. Nella storia del pittoresco centro dell'Astigiano — oasi di serenità che sboccia tra vigneti e costruzioni medievali —, il camposanto merita un capitolo a sé. La prima, minuscola «città dei morti» sorgeva attorno alla chiesa parrocchiale, attigua al suggestivo castello e che domina la vallata. In epoca successiva venne trasferito in regione San Marco, dove è rimasta una cappella diroccata. Nel 1866 — come si legge sulla Croce arrugginita che svetta tra le sterpaglie — i defunti di Moncucco traslocarono in regione San Martino, cioè sull'area che abbiamo visitato oggi e che faceva parte dei «benefici parrocchiali».

L'esiguità dello spazio — e più ancora il terreno paludoso e ricco di falde calcaree, che impedivano alle salme di decomporsi nel tempo previsto dalla legge — indussero il Comune, nel 1939, ad allestire il quarto camposanto, in regione San Paolo. E' un cimitero ben tenuto, con ossario e loculi. Per iniziativa del nuovo sindaco, Carlo Mosso, e dei suoi collaboratori nella Civica Amministrazione, il viale d'accesso è stato adibito a parco della Rimembranza. Ogni stele di caduto in guerra è affiancata da un cipresso, dappertutto è nota l'amore sincero della popolazione per i compaesani scomparsi.

Fin dal 1939, dunque, il Comune ha invitato le famiglie dei defunti a provvedere alla traslazione delle salme nel nuovo cimitero. Molte l'hanno fatto, altre lo stanno facendo, ma purtroppo tra i rovi e le erbacce sono rimaste parecchie salme, senza un fiore né un ricordo, con l'unica compagnia delle rane. Addentrarsi in quell'intrico è pericoloso: ad ogni passo si rischia di precipitare in una buca, di imbattersi in una vipera, di lasciare brandelli di vestito. I parenti di questi morti dimenticati sono irreperibili, oppure non se la sentono di sborsare qualche migliaio di lire per la pietosa opera. In Municipio ci hanno detto che in autunno l'evacuazione sarà eseguita di ufficio, ma c'è di mezzo la questione finanziaria. Moncucco è «area depressa», non possiede beni di alcun genere. Il bilancio si regge esclusivamente sul gettito delle tasse.

Intanto, nella squallida tomba intestata ad una famiglia Graglia, è sempre in mostra il feretro a mollo nell'acqua fetida, con la mano scheletrita che sporge come per invocare pietà. I ranocchi fanno il girotondo attorno alle spoglie di quella creatura senza nome e senza pace, una danza macabra che non può lasciare indifferenti.

Abbiamo parlato anche con il parroco, don Antonetto. Sapeva che nell'antico cimitero erano rimaste delle salme, ma ignorava che qualcuna fosse esposta agli sguardi degli occasionali visitatori. Ha promesso di intervenire per risolvere un problema non soltanto di cristiana carità, ma anche di igiene e di civismo.

Giorgio Lunt

Si uccide gettandosi dal cavalcavia sui binari nella stazione di Novara

E' un falegname quarantottenne di Castano Primo - Piombato sulla linea dove stava per transitare il «direttissimo», è spirato senza riprendere conoscenza

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 27 luglio.

Un drammatico suicidio è avvenuto stamane al cavalcavia di Porta Milano, nei pressi della stazione ferroviaria di Novara. Alle 11,40 un uomo, giunto sul viadotto che porta in città, ha abbandonato la bicicletta da donna sulla quale viaggiava, è scavalcato il parapetto di cemento, si è lanciato da un'altezza di dieci metri.

Decine di persone hanno assistito, sgomente, alla scena. Alcuni ferrovieri sono accorsi subito. L'uomo, poi identificato per il falegname Gerolamo Alberti, di 48 anni, residente a Castano Primo, giaceva nell'interbinario della linea Torino-Milano, sul quale stava per sopraggiungere il «direttissimo» proveniente dalla capitale lombarda.

Con una autolettiga il ferito veniva trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, dove i medici gli riscontravano la frattura del femore destro, del gomito sinistro e del polso nonché grave trauma cranico. La prognosi, in un primo tempo, era di sessanta giorni, ma nel tardo pomeriggio le condizioni dell'Alberti si sono improvvisamente aggravate e il falegname è deceduto senza avere ripreso conoscenza. Sulle cause del suicidio nulla si sa ancora. L'Alberti era coniugato e, a quanto pare, era stato già ricoverato in manicomio un paio di volte.

p. b.

Ragazza s'avvelena con pastiglie dimagranti

Ha esagerato nella dose

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 27 luglio.

(f. m.) Un'eccessiva cura dimagrante ha portato all'ospedale una giovanissima operaia, la sedicenne Rossana Veronese, abitante a Cascinagrossa (frazione di Alessandria). La ragazza infatti ha ingerito, ritenendosi troppo formosa, un numero eccessivo di pastiglie per dimagrire, così da determinare uno stato di avvelenamento. Sottoposta a pronte cure, è stata dichiarata guaribile in venti giorni.

Una olandese uccisa da un masso durante la scalata al Gran Paradiso

La vittima è un'infermiera quarantenne di Amsterdam - Era in vacanza ad Aosta - Con alcuni connazionali stava attaccando il Grand Serz - L'enorme pietra l'ha quasi decapitata

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 luglio.

Un'alpinista olandese colpita al capo da un sasso staccatosi dalla montagna, mentre con altri connazionali era all'attacco del Grand Serz, nel gruppo del Gran Paradiso, è morta per sfondamento della volta cranica.

Si tratta dell'infermiera Cornelia Bramiage, 40 anni, di Amsterdam, in vacanza in Valle d'Aosta con un gruppo di amici, uomini e donne, appassionati di alpinismo, che dopo alcune ascensioni al gruppo del Gran Paradiso si proponevano di scalare numerose cime del massiccio del Bianco e il Cervino.

Accompagnati da una guida austriaca, erano alla loro prima ascensione. Ieri avevano raggiunto il rifugio Vittorio Sella (m. 2554), per portarsi all'attacco del G. Serz, una avancima dell'Herbetet che raggiunge i 3552 metri di altitudine.

Nel primo pomeriggio si trovavano nel vallone del G. Serz quando improvvisamente una enorme pietra si staccava dalla montagna e andava a colpire in pieno la Bramiage, che moriva sul colpo, quasi decapitata. Nella notte alcuni componenti la comitiva raggiungevano Cogne per dare l'allarme.

Alle 2 partiva una spedizione del locale Soccorso alpino per ricuperare la salma, che era stata intanto trasportata dagli stessi compagni al rifugio Sella.

Ne facevano parte le guide Marco Savin, Antonio Guichardaz, il portatore Cesare Glarey e altri tre volontari. La salma della sventurata alpinista olandese è ora deposta nella camera mortuaria del cimitero di Cogne, in attesa di essere trasportata in Olanda, dopo le formalità di legge.

i. v.

Morto un alpinista francese precipitato dal Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 luglio.

(i. v.) Un alpinista parigino il maestro di scuola Edouard Pfrimmer, di 35 anni è caduto oggi, sul versante francese del Monte Bianco, ed è morto sotto gli occhi atterriti della moglie che lo stava osservando, mentre tentava di scalare la Petite Aiguillette d'Argentière, palestra di roccia degli allievi della Scuola di alpinismo di Chamonix, che raggiunge i 2897 metri di altitudine.

La moglie si è slanciata per portare soccorso al marito, ma è stata trattenuta da altri alpinisti che avevano assistito impotenti alla sciagura. Lo sventurato, caduto per una ventina di metri, era morto sul colpo per aver battuto il capo sulle rocce.

Va a pesca e i girovaghi gli svaligiano la villa

Ad Airasca - Al ritorno li vede mentre fuggono su un'auto

(Dal nostro corrispondente)

None, 27 luglio.

(l. g.) Due girovaghi hanno saccheggiato oggi in pieno giorno, ad Airasca, una villetta, di cui è proprietario Eraldo Oliva, anni 50. Il «colpo» è stato compiuto durante l'assenza dei padroni di casa. Fortunatamente i ladri sono stati disturbati e non hanno avuto il tempo di frugare in tutte le camere, dove erano altro denaro e oggetti d'oro. Il bottino è stato egualmente considerevole; dai primi accertamenti dei carabinieri di None, il furto è stato effettuato verso le 14.

L'Oliva era a pescare mentre la moglie si trovava in casa di parenti. Gli zingari sono giunti in paese su una vecchia «1400» nera: uno, piuttosto alto e tarchiato, è rimasto nell'auto a vigilare; l'altro, scavalcata con agilità la rete metallica di recinzione, ha forzato con fuciliata una finestra a circa due metri dal suolo ed è penetrato nella camera da letto.

Dopo aver frugato ovunque e messo ogni cosa a soqquadro, riusciva a trovare oltre 400 mila lire in contanti, parecchi oggetti d'oro e quasi tutti i gioielli della signora. Il danno è piuttosto elevato.

Dopo circa un quarto d'ora, il girovago rimasto sull'auto scorgeva sopraggiungere un uomo che si dirigeva verso la villa. Segnalava allora il pericolo al complice con tre colpi di clacson. L'uomo in arrivo era infatti il proprietario della villetta che faceva ritorno a casa. Un attimo dopo l'Oliva scorgeva un giovane saltare dalla finestra e con sorprendente agilità scavalcava la recinzione metallica e balzava sulla vettura che si allontanava a forte velocità in direzione di Pinerolo.

Venivano avvertiti i carabinieri di None, che compivano nella zona una vasta battuta che rimaneva però infruttuosa.

In questi ultimi tempi oltre una decina di furti sono stati compiuti da bande di zingari in abitazioni di vari centri della zona, e almeno altrettanti sono stati sventati dal tempestivo intervento dei proprietari o per altre circostanze. Questi operano ormai di giorno, anche in pieno centro, in abitazioni disabitate o il più delle volte anche alla presenza dei proprietari.

Donna aggredita di notte a bastonate mentre rincasa

A Montaldo Bormida, nell'Ovadese - La vittima, di 42 anni, accusa un conoscente: l'uomo, interrogato, nega

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 27 luglio.

Uno sconosciuto, armato di bastone, ha aggredito una donna mentre rincasava ferendola abbastanza gravemente.

L'episodio è avvenuto a Montaldo Bormida. Erano le 23 quando Pierina Gaggino di 42 anni, residente in paese, tornava alla propria abitazione percorreva una strada buia. Ad un tratto dall'ombra è uscito un uomo con un randello e ha colpito più volte la Gaggino che si è accasciata gridando. L'aggressore è quindi scomparso, protetto dall'oscurità.

Le urla della donna sono state udite; alcune persone sono accorse e hanno provveduto a trasportare la Gaggino all'ospedale, dove i medici l'hanno accolta con prognosi di 20 giorni per ferite e contusioni alla testa e alla spalla sinistra.

La donna, interrogata oggi dai carabinieri, ha detto d'aver riconosciuto l'aggressore: sarebbe il cinquantottenne Lorenzo Ferrero, abitante a Montaldo Bormida.

L'uomo, da parte sua, nega ogni addebito. Il movente dell'aggressione sarebbe da ricercarsi nel fatto che l'altro giorno Pierina Gaggino aveva avuto un alterco con Angela Merlo moglie del Ferrero. Per vendicare la moglie il Ferrero avrebbe aggredito la donna.

I carabinieri di Carpeneto stanno indagando per fare luce sull'episodio. Stamane il Ferrero è stato visto entrare nella caserma dei carabinieri; ma non si hanno per il momento particolari sui risultati dell'interrogatorio.

g. t.

TRIBUNALE CIVILE DI CHIAVARI

Avviso di vendita Immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno 10 settembre 1965 alle ore 10, avanti il dr. Giorgio Odero Giudice Delegato al fallimento Ditta Zaga di Zuccotti Guglielmo e Ansaldo Armando, società in nome collettivo, nonché dei soci Zuccotti Guglielmo e Ansaldo Armando in proprio, si procederà alla vendita al pubblico incanto, in un solo lotto, dei seguenti beni:

1) Appezzamento di terreno alto in Bazalukzo (Alessandria) via Bedale, di mq. 6.770, con entrostanti:

a) opificio industriale ad uso stabilimento vinicolo (mq. 1725) completo di macchinari, attrezzature, impianti, imballaggi, ecc.;

b) fabbricato ad uso uffici amministrativi (mq. 214) completo di arredamento, mobili e macchine d'ufficio;

c) fabbricato ad uso abitazione (mq. 248) gravato di usufrutto parziale a favore di terzi, compresa attrezzatura per gabinetto enologico;

2) quattro piccoli appezzamenti di terreno e fabbricato rurale in Riomaggiore (La Spezia) per complessivi mq. 698. Iscritti al catasto del Comune suddetto al F. 29 - Mappali: 730, 749, 555, 743, 750;

3) due appezzamenti di terreno con entrostanti fabbricati rurali in Comune di Radda in Chianti (Siena) località «Fornace di Campassole» e «La Croce» della superficie complessiva di mq. 49.730. Iscritti al Nuovo Catasto Terreni del Comune suddetto al F. 56 - Mappali: 24, 38, 39, 81, 82, 83 e al F. 57 - Mappali: 62, 63, 70, 71/2, 73, 80, al Vecchio Catasto Fabbricati alla partita 857, Mappali: 69 in parte e 70 corte, e al Nuovo Catasto Fabbricati alla partita 82, F. 59 - Mappale: 28.

CONDIZIONI

1) prezzo base L. 36.000.000;

2) offerte in aumento non inferiori a L. 350.000;

3) ogni concorrente dovrà depositare alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Chiavari entro le ore 13 del giorno 9 settembre 1965 la domanda di partecipazione con allegati due assegni circolari intestati alla Curatela Fallimentare, dell'importo: uno di lire 3.800.000 per cauzione e l'altro di L. 5 milioni, quale ammontare complessivo delle spese;

4) versamento del prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, entro sessanta giorni dal deliberamento. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del Tribunale suddetto o al Curatore rag. Mario Nicatore, via S. Giovanni 4, piano 2°, Chiavari.

Chiavari, 23 luglio 1965.

Il Cancelliere
DEPETRIS

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - per Azioni

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale Sociale L. 160.000.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1964-1965

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 Luglio 1965, a partire dal 29 Luglio 1965 sarà posto in pagamento presso le Casse Sociali di Torino (Piazza Solferino, 11) e di Roma (Via Arcangelo Corelli, 10) e presso le sottoindicate Casse incaricate, il dividendo dell'esercizio 1964-1965 in ragione di L. 150 (centocinquanta) lorde per ognuna delle n. 80.000.000 di azioni in circolazione.

L'importo di tale dividendo, pagabile contro ritiro della cedola n. 76, sarà assoggettato, secondo Legge, alla ritenuta della imposta cedolare nelle misure stabilite dal Decreto Legge 23-2-1964 n. 27 convertito nella Legge 12-4-1964 n. 191 e quindi l'azionista incasserà per ogni azione Lire 142,50 o L. 135 a seconda che opti per la trattenuta del 5% o del 10%. In quest'ultimo caso le cedole n. 76 potranno essere vendute anche separatamente dai rispettivi titoli.

Casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Nazionale del Lavoro; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Monte dei Paschi di Siena; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banco di Santo Spirito; Banco Ambrosiano; Banca d'America e d'Italia; Banca Provinciale Lombarda; Credito Commerciale; Banca Toscana; Banca Cattolica del Veneto; Credito Romagnolo; Credito Varesino; Banca Agricola Milanese; Credito di Venezia e del Rio de la Plata; Banca S. Paolo-Brescia; Banco Lariano; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti; Credito Lombardo; Banca di Credito e Risparmio; Banca di Legnano; Banca Vonwiller; Banca Mobiliare Piemontese; Banca Belinzaghi; Banca Sella; Banca Torinese Balbis & Guglielmone; Banca Cesare Ponti; Banca Unione; Banca Anonima di Credito; Banca Industriale Gallaratese; Banca Privata Finanziaria; Banca Passadore & C., Banca Piemonte; Cassa Lombarda; Banco San Marco; Società Italiana di Credito; Banca Subalpina; Banca Alto Milanese; Banche partecipanti all'Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Banca Popolare di Novara; Banca Popolare di Milano; Banca Popolare di Bergamo; Banca Mutua Popolare di Verona; Banca Popolare di Padova e Treviso; Banca Popolare di Lecco; Banca Commercio e Industria; Banca Popolare di Luino e di Varese; Banca Popolare del Polesine; Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Cassa di Risparmio di Torino; Cassa di Risparmio di Firenze; Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Provincie Siciliane; Cassa di Risparmio di Roma; Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno; Cassa di Risparmio di Genova; Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; Cassa di Risparmio in Bologna; Cassa di Risparmio di Venezia; Cassa di Risparmio di Trieste; Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana; Banca del Monte di Milano; «Invest» — Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari — s.p.a.

ULTIME NOTIZIE

Risolta la crisi dopo 10 settimane

Costituito a Bruxelles un governo di centro-sinistra

Si è riformata la coalizione fra dc e socialisti che in maggio subì una grave sconfitta elettorale - Il ministero (presieduto da un cattolico) giovedì alle Camere - Spaak rimane ministro degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 27 luglio.

Dopo dieci settimane di crisi e di difficili trattative, il Belgio ha stasera un nuovo ministero. Pochi minuti prima delle 18, il democristiano Pierre Harmel, incaricato dal re di formare il nuovo governo, si è recato al palazzo reale di Laeken per sottoporre a Baldovino la lista dei suoi ministri. Si tratta di un governo di centro-sinistra, formato dalla coalizione dei due maggiori partiti belgi: i cristiano-sociali (che corrispondono ai democristiani italiani) e i socialdemocratici.

Il precedente governo, presieduto dal dc Théo Lefèvre, era ugualmente di centro-sinistra: nelle elezioni politiche generali svoltesi il 23 maggio scorso, tuttavia, i due partiti della maggioranza avevano subito un grave rovescio, perdendo complessivamente un milione di voti su sei milioni di elettori e la maggioranza dei due terzi che avevano alla Camera dei deputati. Le cause di questa sconfitta sono state attribuite in gran parte alla politica linguistica: la lotta tra fiamminghi e valloni continua da anni a dilaniare il paese.

Dopo aver tentato di formare un governo di centro-destra con i liberali (che nelle ultime elezioni hanno più che raddoppiato i loro voti), e dopo aver studiato la possibilità di realizzare una coalizione tripartita (liberali, democristiani e socialisti), Pierre Harmel ha ripiegato sulla formula di centro-sinistra, rivelatasi l'unica possibile e accettabile in questo momento.

La partecipazione dei socialisti è stata in dubbio fino a domenica scorsa: nel corso del congresso nazionale del partito — mentre le delegazioni vallone, e in particolare quella di Liegi, votavano a grandissima maggioranza contro il ritorno al potere — i socialisti favorevoli alla partecipazione al governo Harmel riuscivano a mettere assieme poco più del 50 per cento dei suffragi, decidendo quindi le sorti del partito, e permettendo al paese di uscire dalla lunghissima crisi.

Il nuovo governo belga si presenterà giovedì al Parlamento. In entrambe le Camere, Harmel ha una maggioranza assicurata. La votazione per la fiducia avverrà in fine di settimana all'assemblea dei deputati e lunedì al Senato.

Gran parte dei membri del precedente gabinetto belga sono stati confermati: Paul-Henri Spaak, in particolare, riassumerà il portafoglio degli Esteri, ma dovrà rinunciare alla vice presidenza del Consiglio che, in base alle leggi linguistiche, deve andare a un rappresentante fiammingo. Sarà quindi nominato vice presidente il socialista Spinoy, che nel precedente governo era responsabile degli Affari economici.

s. d.

Mao: «Solo tra 20 o 30 anni la Cina sarà davvero forte»

Pechino, 27 luglio.

«*Paragonato alla Cina del passato, il nostro Paese è un poco più forte, ma non è ancora molto forte. Perchè il Paese diventi veramente forte e potente, saranno necessari ancora vent'i o trenta anni di lavoro*». Lo ha dichiarato oggi Mao Tse-tung a Pechino.

Processati al Cairo tre tedeschi che facevano le spie d'Israele

Il Cairo, 27 luglio.

Davanti alla Corte suprema egiziana è ripreso oggi il processo a carico di tre cittadini della Germania occidentale accusati di avere svolto nella Rau attività di spionaggio a favore di Israele.

I tre imputati — l'allevatore di cavalli Wolfgang Lotz, la moglie Waldrud e il rappresentante di commercio Frank Kiesow — erano comparsi davanti al Tribunale il 28 giugno ma la loro difesa aveva chiesto ed ottenuto che il processo fosse rinviato di un mese.

Lotz e la moglie sono accusati di aver comunicato ad Israele segreti concernenti la difesa egiziana, di aver detenuto esplosivi e di averli impiegati contro esperti tedeschi che lavoravano in Egitto per conto del governo della Rau. Kiesow è stato accusato di avere inviato alla sua ditta tedesca informazioni concernenti la situazione militare, politica, economica ed industriale della Rau.

Lotz, il quale rischia la pena di morte, si è dichiarato colpevole ma ha negato di aver preparato attentati dinamitardi contro gli scienziati tedeschi in Egitto e di aver commesso atti di sabotaggio.

Mosca: «Non ci sarà accordo atomico se gli Stati Uniti creano la forza multilaterale»

Aperta la Conferenza di Ginevra per il disarmo - Duro attacco sovietico agli occidentali - Johnson invia un messaggio: «Il potere di devastazione delle nostre armi supera l'immaginazione e la parola: fermiamoci in tempo»

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 27 luglio.

Con una seduta plenaria durata due ore, sono ripresi oggi pomeriggio a Ginevra i negoziati sul disarmo sospesi lo scorso autunno. Ai lavori partecipano diciassette paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia (la cui delegazione è guidata dall'ambasciatore Francesco Cavalletti), Canada per le potenze occidentali; Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria per il blocco comunista; Svezia, Brasile, Messico, India, Birmania, Egitto, Etiopia e Nigeria in rappresentanza delle nazioni neutrali.

La seduta di oggi, preceduta in mattinata da un incontro confidenziale fra i delegati occidentali, si è aperta con un intervento del rappresentante dell'Onu, che ha dato lettura di un messaggio di Thant. «*Lo spirito di comprensione* — è detto in esso — *creatosi tra l'Ovest e l'Est all'inizio del '64, è notevolmente deteriorato in questi ultimi mesi in seguito alle crisi scoppiate in varie parti del mondo. Auguriamoci nondimeno che la ripresa delle trattative ginevrine sull'abolizione degli armamenti possa contribuire a stabilire l'antico clima di coesistenza*».

Quindi ha parlato il capo della delegazione sovietica, l'ambasciatore Tsarapkin, che ha lanciato una serie di violente accuse alle potenze occidentali. Dopo avere affermato che gli Stati Uniti e i loro alleati hanno intensificato la loro politica imperialistica provocando numerose crisi internazionali, il rappresentante di Mosca ha detto che la ripresa del dialogo sul disarmo avviene sotto cattivi auspici. Passando alla questione della non disseminazione delle armi nucleari, Tsarapkin ha dichiarato che la realizzazione della progettata forza multilaterale comprometterebbe ogni sforzo intrapreso in questo settore. Egli ha concluso il suo discorso dichiarando che malgrado l'attuale tensione internazionale, l'Urss è ritornata a Ginevra con la ferma volontà di concludere accordi per le misure parziali.

In una dichiarazione rilasciata successivamente ai giornalisti, il delegato sovietico ha riconfermato l'atteggiamento di Mosca, osservando che fino a quando le Potenze Occidentali non rinunceranno alla forza multilaterale atomica, l'Urss non potrà aderire a un accordo sulla non proliferazione delle armi atomiche.

Il delegato americano William Foster ha replicato in tono pacato alle accuse di Mosca, lamentando anzitutto il fatto che il rappresentante del governo russo si sia servito della ripresa delle trattative ginevrine per rivolgere una serie di così massicce accuse agli Occidentali. Ricordato che Washington e i suoi alleati svolgono una politica di pace, Foster ha sottolineato che gli Stati Uniti sono animati dal desiderio di firmare quanto prima un trattato per impedire l'ulteriore disseminazione delle armi atomiche.

Per quanto riguarda l'estensione dell'accordo di Mosca sulla tregua nucleare agli esperimenti sotterranei, egli ha affermato che negli ultimi dieci mesi gli scienziati americani hanno realizzato ulteriori progressi nella registrazione da lontano degli scoppi atomici, aggiungendo tuttavia che è tuttora necessario un minimo di ispezioni sul posto. Come si sa, l'Unione Sovietica si è sempre opposta ai controlli sul proprio territorio: se a suo tempo è stato possibile concludere l'accordo per il divieto degli esperimenti atomici nell'aria, nel cosmo e sotto la superficie dell'acqua, è perchè essi possono essere registrati da lontano, ossia senza controlli sul posto.

Foster aveva iniziato il suo discorso leggendo un messaggio di Johnson alla conferenza. Il Presidente americano afferma che la sopravvivenza dell'umanità esige l'arresto della proliferazione atomica. Riferendosi alla definizione biblica della morte («*il quarto cavaliere dell'Apocalisse, e l'inferno seguì dopo di lui*»), Johnson dice: «*Il nostro genio ha trasformato questa parabola in possibilità, giacchè il potere di devastazione delle nostre armi supera l'immaginazione e la parola. Solo l'inferno può illustrare le conseguenze che attendono il loro pieno impiego*».

Al termine dell'odierna seduta sono state esaminate alcune questioni di ordine procedurale. Così è stato deciso di tenere due riunioni plenarie alla settimana, ossia martedì e giovedì. Si presume che l'attuale sessione sul disarmo si protrarrà per tre o quattro mesi.

l. f.

SCELTO IL SUCCESSORE DI ALEC DOUGLAS HOME

Heath nuovo capo dei conservatori inglesi

E' l'ex ministro che condusse le trattative per l'ingresso di Londra nel Mec - Il suo maggiore antagonista, Reginald Maudling, si è ritirato: «Spero — ha detto — di poter lavorare sotto la guida di Heath per sconfiggere al più presto l'attuale governo»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 luglio.

Il successore di sir Alec Douglas Home alla direzione del partito conservatore è Edward Heath. Non perchè abbia ottenuto la prescritta maggioranza nella votazione di oggi, ma perchè Reginald Maudling, il suo più forte concorrente, si è ritirato dalla lotta per la leadership. Maudling ha rinunciato alla possibilità, ormai certa, di una vittoria, per non creare profondi contrasti nel partito e indebolirlo proprio quando le elezioni generali si delineano sull'orizzonte del 1966. I tories non potevano scegliere un capo migliore: più preparato, più energico, più moderno, più operoso, più simpatico. Il premier Harold Wilson ha ora di fronte un pericolosissimo avversario.

Per la prima volta nella sua storia, il «conservative party» ha eletto stamani il suo leader con metodo democratico. I trecentotre deputati tory dovevano scegliere fra tre nomi: il quarantottenne Reginald Maudling, il quarantanovenne Edward Heath ed il cinquantatreenne Enoch Powell. Tanto Maudling che Heath appartengono ai cosiddetti conservatori «progressisti» e sono diversi solo nel carattere: pacato e prudente il primo, dinamico e pugnace il secondo. Enoch Powell rappresenta invece la destra economica, è contrario a programmazione e a politica dei redditi, auspica un ritorno ad una economia di mercato.

Le operazioni di voto — in una stanza del Parlamento — sono cominciate alle 11,30 e sono terminate alle 13,30. Cinque deputati non si sono presentati. Alle 14,30 sono stati resi noti i risultati: Edward Heath 150 voti, Reginald Maudling 133, Enoch Powell 15. Heath otteneva dunque una maggioranza che in base al regolamento non gli era sufficiente ad essere eletto. Il gruppo parlamentare di opposizione si apprestava pertanto ad una seconda votazione, già fissata per giovedì, quando sarebbe bastata, per la vittoria, la maggioranza assoluta. Ma era ormai chiaro che i più volevano Heath. Verso le 15, consultati i colleghi, Maudling rinunciava a prolungare il duello. In una dichiarazione alla stampa diceva: «Nell'interesse del partito è mio dovere non presentarmi ad una seconda votazione. Spero di poter lavorare sotto la guida del signor Heath per sconfiggere al più presto l'attuale governo».

Edward Heath porta nel conservative party un'ondata di aria nuova. E' figlio del proprietario di una piccola impresa di costruzioni, si è guadagnato l'entrata ad Oxford (per studiarvi musica) con meritate borse di studio, non ha legami con l'aristocrazia, con le pubbliche schools, con la alta finanza, con ceti privilegiati, con il cosiddetto establishment. E' scapolo; è un bravissimo organista, ottimo esecutore di Bach e Mozart; possiede un forte senso dell'umorismo, è estremamente cordiale.

Ma dietro questo simpaticissimo volto si sono un economista ed un politico di primo piano. Duro quanto necessario, è uno dei pochi esponenti conservatori capaci di vantare vittoriose «duelli» con Wilson. Dal '55 al '59 fu abilissimo capo del gruppo parlamentare tory, poi ministro del Lavoro. Nel 1961, con la carica ministeriale di «Lord del sigillo privato», si dedicò alle questioni europee e condusse le trattative per l'ingresso di Londra nel Mec. Nonostante il loro insuccesso ne uscì con altissimo prestigio nazionale ed internazionale. Fervido europeista, Heath darà maggiore impeto alla politica conservatrice per una unione anglo-continentale.

Stasera, i tories giubilano, i laburisti confessano i loro timori. Più di una volta Wilson ha detto: «Se guidati da sir Alec, i conservatori non mi fanno paura. Ma se guidati da Maudling o da un Heath, sarebbero pericolosi».

m. ci.

Edward Heath è il nuovo «leader» del partito conservatore inglese. La folla lo festeggia a Londra davanti alla sua abitazione (Telefoto Associated Press)

I laburisti non prevedono nuove nazionalizzazioni

Londra, 27 luglio.

Il governo laburista non prevede, per il momento, di compiere nuove nazionalizzazioni. Lo ha dichiarato alla Camera dei Comuni il ministro per la Tecnologia, Frank Cousins. Il ministro rispondeva ad un collega del suo partito il quale aveva sollecitato la nazionalizzazione delle fabbriche di macchine utensili, data l'«inefficienza di tali imprese».

Un'autocorriera in Angola cade in un fiume: 50 morti

Lisbona, 27 luglio.

Cinquanta morti su cinquantaquattro passeggeri di un'autocorriera, costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto questa notte in Angola. La notizia è stata data stamani dall'agenzia portoghese d'informazione «Lusitania» la quale precisa che il veicolo, utilizzato per il trasporto di passeggeri tra le cittadine di Melange e di Nova-Lisboa, nell'Angola del sud, è precipitato da un ponte sul fiume Luvulo.

L'incidente è stato causato da un guasto ai freni. I quattro sopravvissuti sono stati scagliati fuori dall'automezzo prima che questo precipitasse nel fiume.

Le spedizioni di soccorso, giunte sul luogo del disastro, hanno acceso grandi fuochi lungo le rive per tenere lontano i coccodrilli che abbandano in quelle acque e hanno quindi provveduto ad estrarre dall'autocorriera le salme. Non si sa se fra le vittime vi sono europei.

Dopo una lunga controversia

La Casa di Riposo a Biella ha ereditato sessanta milioni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 27 luglio.

(*p. m.*) La vertenza originata dall'eredità disposta sette anni fa dall'ing. Tommaso Ramella Votta in favore della Casa di Riposo Belletti Bona di Biella, si è risolta a beneficio dell'ente cittadino che entrerà in possesso di sessanta milioni. L'accordo, approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'istituto che ospita attualmente circa trecento persone anziane, dovrà ora essere ratificato dalla prefettura.

L'ing. Ramella Votta, originario di Biella Favaro, aveva accumulato una cospicua fortuna a Chianciano, dove possedeva l'Hotel delle Terme. Già prima della guerra aveva istituito, in memoria della madre, una fondazione, tuttora in vigore, per assicurare ogni anno a dieci biellesi malati di fegato una prolungata permanenza nella località termale.

Il testamento, pubblicato qualche tempo dopo la morte dell'ing. Ramella Votta, avvenuta a Chianciano il 31 agosto 1958, conteneva, tra l'altro, un legato a favore dello Stato italiano: il ricavato della vendita di una villa e di un podere avrebbe dovuto servire alla costruzione di un padiglione nelle Terme per accogliere malati di fegato poveri. In caso di mancata accettazione, la somma doveva essere messa a disposizione della Casa di Riposo Belletti Bona per la realizzazione, nella frazione Favaro di Biella, località turistica fra le più belle del Biellese, di una casa di villeggiatura per i ricoverati.

Lo Stato non accettava, ma per poter beneficiare del lascito la Casa di Riposo ha dovuto appianare una complessa controversia dapprima con gli eredi del benefattore e successivamente con due cittadini di Chianciano che hanno acquistato i beni dell'ing. Ramella Votta. I sessanta milioni saranno gradualmente versati all'amministrazione dell'istituto entro cinque anni.

Arrestato nel parco a Rapallo il giovane che rubò nella villa

(Nostro servizio particolare)
Rapallo, 27 luglio.

(*a. b.*) Il giovane Aureliano Ferrari, di 27 anni, da Parma, è stato arrestato stasera dalla polizia a Rapallo, dove in mattinata aveva compiuto due furti in villa della frazione collinare di S. Maurizio. L'arresto del Ferrari è avvenuto sull'imbarcadero del lungomare rapallese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

26 luglio 1965

NATI — **Viola Francesca**; **Valcelli Rossana**; **Dipietromaria Cristina**; **Anselmo Ferdinando**; **Ferrara Felice**; **Pardemi Elisabetta**; **Mancori Claudio**; **Rava Mario**; **Fassetti Riccardo**; **Guerrado Angelo**; **Papa Michele**; **Ardissola Monica**; **Malaspina Massimo**; **Ralle Adelaide**; **Cardamone Maria Maddalena**; **Gesinatti Paolo**; **Boella Paola**; **Castaldi Massimo**; **Benvenuto Carla**; **Di Gioia Cristian**; **Surmi Miriam**; **Galea Caterina**; **Mainolfone Raffaella**; **Berielle Maria**; **Trevisan Roberto**; **Chiadò Catia Anita**; **Buda Loredana**; **Dami Daniele**; **Longo Fulvio**; **Ponsetto Renato**; **Sallen Donatella**; **Valle Nadia**; **Astuari Mauro**; **Meschini Pierpaolo**; **Bosco Sabrina**; **Di Maria Maria**; **Vigna Pier Giorgio**; **Paganini Maurizio**; **Vellico Massimiliano**; **Gulmisi Luca**; **Comotto Maria**; **Tomasina Giovanni**; **Costa Cinzia**; **Avita Fabrizia**; **Bertarelli Patrizia**; **Buscaglia Liliana**; **Cannavaro Alberto**; **Fogli Sabrina**; **Ricciardi Giovina**; **Rubino Marco**; **Zen Luciano**; **Angiletta Donatella**; **D'Alessandro Daniela**; **Nazzari Angela**; **Giannichedda Francesca**; **Cannavina Riccardo**; **Cappiello Teresa**; **De Biasi Eliana**; **Frellino Renato**; **Tardani Claudia**; **Senaurare Maria**; **Vellisce Roberto**; **Stillitano Maria**; **Micelli Anna**; **Occhino Giuseppina**; **Gasio Ottavio Andrea**; **Bomba Rosanna**; **Gulli Franco**; **Rossetto Barbara**; **Fasolo Antonino**; **Spedia Gabriele**; **Lombardo Franco**; **Ceppo Daniela**; **Pentenassi Mauro**; **Lesegito Antonietta**; **Campini Simone**; **Filotto Daniela**; **Falagiana Maria**; **Gianna Marco**; **Marchiale Daniela**; **Crsen Marco**; **Crepaldi Roberto**; **Ulle Giuseppe**; **Falmas Raffaele**; **Pilotto Antonella**; **Titano Sabrina**; **Matrone Roberta**; **Bova Maurizio**; **Bellone Marzia**; **Barucco Antonella**; **Danne Addolorata**.

MORTI — **Sevesa Emilia** vedova Foglia, anni 82, nata a Torino, casalinga, abitante in via Frossasco 4; **Aceto Antonio**, a. 82, Montanaro, pensionato, via Ceva 43; **Giordana Giacinto**, a. 83, Chieri, medico chirurgo, via Cellini 5; **Ayres Oreste**, a. 67, Torino, commerciante, v. San Massimo 9; **Marchisa Pietro**, a. 94, Fubine, pensionato, v. M. Polo 32 bis; **Gay Biagio**, a. 64, Piovà Massaia, casalingo, v. Ormea 15; **Pecchenino Eugenia** vedova Cogorno, a. 80, Mazzanego, pensionata, c. Peschiera 167; **Brignole Maria**, in Gambino, a. 34, Borgone Susa, casalinga, via Postumia 80; **Cossavella Calimero**, a. 85, Mongrando, benestante, v. G. Servais 58.

Deceduti in ospedale: **Raimari Carolina** in Ranzini, a. 81; **Fontana Maria** ved. Bongianino, a. 64; **Pizzolante Marco**, a. 77; **Ramagnoli Monica**, ore 4; **Coccia Filomena** in Tromacco, a. 64; **De Filippi Carolina**, a. 70; **Sparviero Giovanni**, a. 70; **Costa Tiziana**, giorni 15; **Goveani Ferdinando**, a. 70; **Mallamaci Felicina**, ore 10; **Clarisita Cosidio**, giorni 1; **De Giovanni Giacomo**, a. 48; **Cervetta Margherita** in Pistoni, a. 56; **Garberoglio Giovanni**, a. 80; **Prelle Maria** ved. Longoni, a. 60; **Maddalena Pasquale**, a. 71; **Perrera Giuseppa**, a. 80; **Languerau Amelia** ved. Mascarone, a. 71; **Tacchino Angela** ved. Basso, a. 76.

Nati 91 - Matrimoni 29 - Morti 38

Dopo lunga, tormentosa, vana attesa, ha raggiunto in Cielo il figlio Mario, Sommergibilista, disperso nel 1942, il

PROF.SSA
Emilia Tovo n. Veglia
di anni 87
Terziaria Francescana

Moglie e Mamma di immensa bontà, dedicò tutta la vita alla famiglia con affetto e fervore infiniti, sulla chiedendo, sempre paziente, operosa, pia.

Danno la dolorosa notizia, per volontà dell'Estinta e eseguite avvenute, il marito **Camillo**; i figli **Francesco** e **Sergio**; la nuora **Ilaria Ciolfino**; gli adorati nipotini **Mario, Bianca** e **Maurizio**; i consuoceri **Maurizio** e **Bianca Calcagni**; le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti; l'affezionata Antonietta **Bona**. La famiglia ringrazia calorosamente i Medici di «Villa Salute» per l'affettuosa assistenza, e quanti si uniscano nel ricordo e nella preghiera.

— **Torino, 25 luglio 1965.**

Renzo Gilli
Pier Luigi Balma Bolleno
Aldo De Bernardi
Salvatore Randazzo
Renato Gotti
Vittorio Griva
Piero Merenzano
Ennio Pontrelli
Maria Pierluigini Berbee
Paolo Tappero
Primo Tarelli
Franco Tommasini
Luca Tronzano
Marco Valobra
Clara Ronzo
Salvatore Fava
Sergio Pavoni
Piero Porta
partecipano al lutto di Sergio Fava e famiglia.

Cristianamente è mancato

Giovanni Vignotti

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Masino, Vonia, Agostetti, Peretto**, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 28 ore 16,15 corso Francia 122. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 26 luglio 1965.**

La Ditta **Masino Soc. di Guglielmo & Luigi Masino** con dolore comunicano unitamente ai Parenti la perdita dello Zio

Giovanni Vignotti

Fondatore della Ditta.

— **Torino, 26 luglio 1965.**

La Ditta **Ina di Lino Agostetti** annuncia la morte di

Giovanni Vignotti

Zio del titolare.

— **Torino, 26 luglio 1965.**

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Callarato

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 9 da via Barletta 126 indi proseguirà per Montau Roero.

— **Torino, 27 luglio 1965.**

Antonio Calò commosso partecipa al grave lutto per la scomparsa di

Giovanni Callarato

— **Torino, 27 luglio 1965.**

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bordone
di anni 73

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Appendino**, il figlio **Dario** con la moglie **Rosa Bossa** e nipotini **Maria Grazia, Giuseppe** e **Paolo**, gli zii, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Poirino giovedì 29 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto via C. Colombo 3.

— **Poirino, 27 luglio 1965.**

E' mancato

Guglielmo Franco
Interetore

Ne danno annuncio le moglie, i figli, sorelle, fratello, cognati, suoceri, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 28 ore 14,30 da via Buscaglione 17. La presente serve anche di ringraziamento.

— **Torino, 27 luglio 1965.**

Il 25 luglio munito dei conforti religiosi ha chiuso la sua lunga e generosa vita

Emma Barlocilla Rossini

Addoloratissimi lo annunciano: il marito, i figli, le figlie, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti. I funerali hanno avuto luogo a Priero il 27 luglio 1965.

— **Priero, 28 luglio 1965.**

Cristianamente è mancato

Ludovico Pistocchi
Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio le moglie, i parenti tutti. Funerali 28 luglio ore 14,30 via Pietro Balbi 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 27 luglio 1965.**

E' cristianamente mancato ai suoi cari a 84 anni

Lorenzo Luigi Ebrille

Ne danno dolorosa notizia le moglie **Annunziata Lesca**, i figli **Pietro, Giuseppe, Amalia, Carlo, Aldo**, nuora e rispettive famiglie. Funerali mercoledì ore 17.

— **Carrù, 27 luglio 1965.**

La famiglia **Bertolone** ricorda con affetto l'indimenticabile

PROF. DOTT. COMM.
Giacinto Giordano

e prende viva parte al dolore della famiglia.

— **Chieri, 27 luglio 1965.**

1964 1965
Carlo Mainardi

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari che lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. Messe in suffragio: 30 corr. messe ore 8 Cimitero Sassi, 31 corr. messe ore 8 Parrocchia S. Gioacchino corso G. Cesare.

— **Torino, 28 luglio 1965.**

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alberto Osoglia

i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa Cumiana 29 luglio ore 8 Torino Chiesa S. Dalmazzo 30 luglio ore 18.

— **Torino, 28 luglio 1965.**

1964 1965
Cav. Giovanni Maestri
e
Adelina Maestri nata Mensa

Indimenticabili vivono nel cuore dei loro cari.

— **Torino, 26 luglio 1965.**

Nel terzo anniversario della morte del

DOTT. ING.
Dino Fiorio-Trono

la famiglia lo ricorda con immensa rimpianto.

— **Asola, 28 luglio 1965.**

Antonia Cuppini

Nel primo anniversario la moglie lo ricorda con accorato rimpianto. Messa 29 luglio ore 9 Parrocchia San Giorgio, via Berrità.

— **Torino, 28 luglio 1965.**

Nell'anniversario della scomparsa le Famiglie **Peracchi - Ghiggia** ricordano con accorato rimpianto la Mamma

Caterina Fusconi Barbiani

— **Torino, 27 luglio 1965.**

A funerali avvenuti, per desiderio del Caro Estinto, annunciano la scomparsa del

Col. Cav. Arturo Artom

la moglie **Beatrice Pubini**, il figlio **Gastone** con la consorte **Carla Levis**, il nipote **Aure** con la consorte **Lucia Eriksson**, le cognate, i nipoti. Un ringraziamento al Prof. Bologna, ai dottori de Bellini e Pellizzaro, alla Direzione ed alle infermiere dell'Ospedale Valdese che tanto amorevolmente La hanno assistito. Per volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.

— **Torre Pellice, 24 luglio 1965.**

Prendono viva parte al dolore degli amici Artom per la scomparsa del

Col. Arturo Artom

Giulio Carlo Debenedetti
Umberto Treves e figlio
Manfredo Ginella Segre
Corrado Emilia Forti
Camillo Isa Debenedetti
Sergio Sandra Bohm.

— **Torino, 27 luglio 1965.**

Le famiglie **Eriksson - Valiero** partecipano commosse al dolore della famiglia Artom.

Partecipano affettuosamente al grave lutto dell'Avv. Gastone Artom gli amici:

Eugenio e Pupa Bonazza
Athos e Delia Bernardini
Riccardo Boringhieri
Aldo e Nini Borini
Eugenio e Ebe Calandra
Rodolfo e Pinina Cattaneo
Eugenio e Citina Micoli
Rodolfo e Renata Pellion di Persano
Mario e Cicci Pennacchietti
Giorgio e Eugenia Pascarosola
Costantino e Titina Vincent
Gigi e Nori Zanetti.

Il Lions Club Torino prende viva parte al dolore del Suo Past-President Avv. Gastone Artom per la morte del padre

Col. Cav. Arturo Artom

— **Torino, 26 luglio 1965.**

Partecipano al dolore per la scomparsa del

Colonnello Arturo Artom

la cognata **Corinna Bocchiardelli Artom**, **Rita Sacerdote Artom** ed i nipoti **Artom Carinalali Carmi Marcou Bolmida**.

— **Torino, 27 luglio 1965.**

Famiglie **Splanato, Pezza, Bertoglio, Bertolasso** si uniscono al grave dolore per l'inaspettata scomparsa della Cara

Maddalena Crioglio in Olivero

— **Torino, 27 luglio 1965.**

Le famiglie: **Ardolino, Sadotto, Bonello Cavadore, Consorte, Ribaldi, Zaracco, Terranova** e gli amici: **Anna Maria, Egle, Giulia, Ornido, Giorgio, Lela, Piermario**, prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Maddalena Olivero

— **Torino, 27 luglio 1965.**

Le famiglie **Cavadore - Vacchetti** si associano al dolore che ha colpito la famiglia Olivero.

Le famiglie **Gioseglio** e **Massola** prendono viva parte al dolore della famiglia Olivero per la scomparsa della Signora

Maddalena Crioglio in Olivero

— **Torino, 28 luglio 1965.**

Serenamente è spirato

Angelo Polsi
di anni 74

Lo annunciano angosciati la moglie **Mariannina Motta**, sorella **Lina Baretta**, cognati **Margherita** e **Mario Cumba, Teresa Polsi**, e **Candido Pennisi** nipoti **Polsi** e **Buonocore**, parenti tutti. Funerali giovedì 29 corr. ore 9 partendo da corso Lecce 51.

— **Torino, 26 luglio 1965.**

Partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del Signor

Angelo Polsi

i **Condomini**, l'**Amministratore**, gli **Inquilini** di corso Lecce 51.

— **Torino, 27 luglio 1965.**

Costernato partecipano la Famiglie **Rufatti** e **Rossi**.

Il 24 luglio in Roma, dopo lunga malattia, è serenamente spirato con i conforti della Fede il

DOTT. ING. COMM.
Paolo Malacarne
Presidente della Sez. 4ª del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio: la nipote **Maria Carla Cantini** con il marito Dott. Giuseppe **Ghignone** e figli: **Mario, Paolo** e **Franco**; la sig.na: **Ida Bandinelli** e **Ada Antonini** ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dott. Franco Marmanati per le affettuose cure prestate ed il Padre Vincenzo Ingenoli per l'assistenza spirituale. Per espresso desiderio del caro Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. La Salma riposa nella Tomba di famiglia nel Cimitero di Torino.

Roma, via Tagliamento 55.
— **Torino**, via Beaumont 2.
— **Roma, 29 luglio 1965.**

Il 21 luglio in Belvedio (Asti) è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Adamo Capra

Nel darne il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, la figlia, i generi, nipoti e pronipoti, la nuora **Marcella** con il nipotino Ing. **Ferruccio Lodi, Benvenuto, Teresa** e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel cimitero del paese vicino a quella della nuora, l'indimenticabile Amelia.

— **Belvedio, 26 luglio 1965.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bertiond
Assieme FIAT

Addolorati ne danno partecipazione **Moglie, Figli, Mamma** e parenti tutti. Funerali giovedì 29 alle ore 14,30 da via Alfieseno 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 27 luglio 1965.**

Cristianamente è mancato

Giacomo Isaia
Pensionato Mollificio

Danno l'annuncio moglie, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 corso Spezia 53.

— **Torino, 26 luglio 1965.**

Ricordano con commosso affetto il caro

COMM.
Giuseppe Butturini

il cognato: Comm. **Umberto Brignone**; il nipote Dott. **Cesare Brignone-Coppola** con la moglie **Grazia Avezzano** e la figlia **Luisella, Anna, Silvia**.

— **Torino, 27 luglio 1965.**

1950 1965
Nel quinto anniversario della scomparsa di

Ezio Sogno Fortuna
studente in ingegneria

i suoi cari lo ricordano con infinita tristezza. Sarà celebrata la Santa Messa nella cappella del camposanto di Camandona giovedì 29 corrente mese alle ore 10.

— **Camandona (Biella), 28-7-1965.**

Nel 10° anniversario della scomparsa del

Dott. Mario Rivetti

i figli Lo ricordano con immutato affetto. S. Messa in memoria verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Favaro il 30 luglio alle ore 10.

— **Biella, 28 luglio 1965.**

Nel 1° triste anniversario della scomparsa di

Mario Mensa

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. S. Messa giovedì ore 8 Basilica Mauriziana, via Milano 20.

— **Torino, 29 luglio 1965.**

1940 1965
Francesco Sobrito

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

— **Torino, 28 luglio 1965.**

La famiglia commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata al suo caro Estinto

Franz De Marchi

riconoscente ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo grande dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Carlo il 30 luglio ore 18.

— **Torino, 28 luglio 1965.**

ULTIME DI CRONACA

Un marinaio torinese annega durante la caccia subacquea

La disgrazia ad Augusta - Il cadavere trovato dopo tre ore

Un marinaio torinese di stanza ad Augusta è morto durante un'immersione al largo della base navale. E' il ventunenne Nicola Di Fazio. L'incidente è avvenuto l'altro giorno durante la libera uscita, mentre con alcuni commilitoni faceva una battuta di pesca subacquea di fronte alla scogliera Badiazza. Dopo parecchie immersioni il giovane è scomparso alla vista dei compagni. Dopo tre ore di ricerche il suo cadavere è stato trovato su un basso fondale. Si ritiene che sia rimasto vittima di un'asfissia, causata probabilmente dall'imperfetto uso dell'equipaggiamento per la pesca sottomarina di cui era munito.

I funerali del Di Fazio avranno luogo stamane, all'Arsenale della Marina militare, dove egli era in servizio. La salma sarà quindi trasportata a Torino. Il giovane, immigrato da Salerno 12 anni fa, abitava in via dei Geisi 12 alla Falchera, con il padre Dante, 47 anni, piastrellista, la madre Clementina Paradiso, 46 anni, e la sorella Giuseppina, 19 anni, impiegata, i quali sono partiti per la Sicilia appena hanno ricevuto notizia della sciagura.

Nicola Di Fazio, diplomato in elettrotecnica, si era arruolato nella Marina tre anni fa e frequentava un corso per sottufficiali specializzati appunto in elettrotecnica.

— All'ospedale Maria Vittoria è morto ieri Giuseppe Pasquino, 64 anni, via Benevagienna 14. L'altra domenica, a Rivoli, sorpassando a destra con la sua utilitaria una colonna d'auto era finito contro un camion fermo sul bordo della strada.

Pensionato in fin di vita per una caduta dalle scale

Mentre saliva le scale della sua abitazione, in corso Palermo 106, Egidio Borgognoni, 63 anni, pensionato Fiat, è ruzzolato ferendosi al capo. Soccorso, è stato portato al Martini dove i sanitari, di fronte alla gravità delle lesioni, dopo le cure più urgenti lo hanno trasferito alla Clinica neurologica del prof. Bolsi. Il Borgognoni è in fin di vita.

Alla Lancia di Chivasso si è svolto ieri lo sciopero di 24 ore per la vertenza riguardante il premio annuale. I sindacati afferm

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFITTASI 5 mo. salone senza pilastri piazza Bengasi 160.000. Telef. 669-668. A78260

AFFITTO alloggio 2 vani sana Pinelli persona sola coppia. Telefonare 540-233. A78390

AFFITTO vendo alloggio 4 camere servizi piano terreno rialzato Borgata Parella. Telefonare 524-827.

APPARTAMENTI centralissimi 4-6 vani ufficio e lussuosi affittansi direttamente. Telef. 883-873.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI assicurati con garanzia. Delsale Bollino, tel. 681-334, 650-028.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 388-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con garanzia per tutte Italia, prezzi modestissimi. Telefonare 270-944.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 5000 per camere. Tel 235-569 Grillo.

BELLISSIMO due camere tinello servizi affittasi 24.000. Leonardo Da Vinci 106, Grugliasco.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. C9

CASCINE Vica, alloggi composti di 2-3 camere tinelli e servizi pronti subito L. 25.000-33.000. Tel. 386-878.

COLLE Maddalena altitudine 700 distanza otto chilometri centro Torino, affittansi alloggi panoramici 3 camere cucina biservizi terrazzi abitabili intero anno. Sole, verde senza smog. Telefonare 540-181.

CORSO Belgio affitto 1-2 camere, servizi. Meccasa, telefono 548-438.

CORSO Cincinnato 277 affittiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi consegna pronta. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O502

DA 36.500 A 38.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ROMA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-160, 818-428. O225

FIAT Mirafiori, seminterrato luminosissimo mq. 130 luce forza affittasi. Telefonare 793-590, pasti.

GRATTACIELO corso Traiano 14 Fiat Mirafiori affittansi appartamenti due camere tinello servizi da L. 28.000. Visite pomeridiane. Tel. 510-957.

GRUGLIASCO affittasi alloggi 2-3 camere servizi. Tel. 781-891.

IN Settimo Torinese affittasi alloggi 2 camere servizi, 16.000, 4 camere servizi 22.000. Telefonare 800.883.

LOCALE industriale semicentrale mq. 350 con ufficio spogliatoi ingresso carrato, cabina elettrica propria, aria compressa, riscaldamento, affittasi. Telefonare 904-019. A78406

LOCALE luminoso mq. 400 al 1° piano completo impianti forza, riscaldamento, altro mq. 80 piano terreno affittasi. Telefonare 790-152.

LOCALE mq. 360 nuovo Mercatino laboratorio, Barriera Milano affittasi. Telefonare 276-781. A78323

LOCALI Barriera Vercelli mq. 1500, 1200, 60, case Mirafiori. Telefonare 365-389. A74266

LOCALI industriali mq 856 e 1700 coperti più ampi cortili, Grugliasco affittasi. Telefonare 779-588.

MONCALIERI centro affittasi negozio retro grandi vetrine qualsiasi esposizione. Telef. 642-664.

NEGOZIO più alloggio affittasi via San Dalmazzo, adatto anche ufficio, deposito; libero subito. Tel. 293-434 Maino.

NEGOZIO bene affittasi anche uso rappresentanza ufficio piazza Rebaudengo. Telefonare 891-435.

NICHELINO affittasi ottime condizioni ultimi alloggi 2-3 camere in casa signorile. Telefonare 531-322 ore ufficio. A75820

PINO Torinese affittasi alloggio quattro camere, doppi servizi, zona panoramica, tutte comodità. Telefonare 881-043. A78538

PRIVATO affitta alloggetti 1-2 camere vicinanza Fiat Mirafiori. Telefonare 327-534 o 328-042.

SEMINTERRATO 350 mq. luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 655-715. O505

STATUTO affitto bella soffitta. Tel. 254-825. A78262

TRE camere cucina bagno 120 mq affittiamo vuoto ammobiliato. Divalvino, Sant'Anselmo 13.

UFFICI 4° piano 2-4 locali luminosissimi volendo intercomunicanti presso via Cernaia nuovo palazzo Rai, con ascensore, affittasi. Tel. 650-565.

2-3 camere, vuota, ammobiliata, affittasi, stessa casa. Telefono 517-803.

200 affittasi camere zona Sassi, Telefonare 538-960.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A 150 km. da Torino, tra Genova e Savona: Pieni d'Imperia. Una casa al mare-tra i pini per il vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiagge, piscine, sveglii. Appartamenti e villette a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni Pieni d'Imperia (Valpassa), tel. 97-060. 24712

ADULTI 5, bimbo 4anno cercano conveniente alloggio mare, 14 agosto 15 settembre. Telefonare 773-315.

AFFITTASI ammobiliata vitto alloggio, Rimini. Telef. 381-739 Torino.

AFFITTASI mesi estivi Pecetto Torinese, alloggio villa signorile grande giardino due persone adulte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Torino».

ALLOGGETTI nuovi vista mare ancora disponibili ristabilimento vendesi Spotorno. Telefonare 540-795, Torino.

ANDORA Mare affittasi camera con cucina agosto-settembre. Tel. 210-495

CANAVESE affittasi alloggetto agosto settembre 45 km. Torino. Telefonare 694-503. A79231

CONDOMINIO Simeraldo sul mare, stupenda vista, spiaggia antistante, box per auto o barche, minimo L. 3 milioni, scrivere Impr. Mortaldo & Sarà, Borgaretto S. S. (Sv).

PRAGELATO, graticciolo affitto appartamento 2 camere servizi. Tel. 83-045.

PORTOMAURIZIO (Imperia) ammobiliato ridente paese mesi luglio agosto settembre. Telef. Imperia 78-883.

SPOTORNO zona Ulivi affittasi elegante nuova alloggio tre posti letto agosto settembre. Telefon. 785-070, 790-309. A79310

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALLA pensione Lauridni Miramare di Rimini le migliori vacanze. 20 agosto - fine settembre - bassa stagione, prezzi eccezionali. A79185

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta, m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici, interpellateci.

LAIGUEGLIA, Pensione Rosi con giardino, via Cha, settembre 2000 tutto compreso. 25188

VISERBA Pensione Delulgi, telefono 38-868, vicinissima mare, ottimo trattamento. Interpellateci.

LEZIONI - ISTRUZIONI L. 180 per parola

PROFESSORE di accurato ripetizioni lettere lingue zona Crocetta. Telefonare 594-237. A78238

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti affittasi bella camera ammobiliata centralissima soleggiata. Telef. 517-568.

AFFITTASI ammobiliata con 2 letti coniugi o impiegati una cucina oppure pensione completa. Tel. 516-397

AFFITTASI ammobiliata zona Madonna anche settimanalmente volendo coabitare. Telefonare 547-974.

AFFITTASI bella ammobiliata camera unica inquilina. Tel. 289-842.

AFFITTASI dal 1° agosto piedi-à-terre ammobiliato due camere cucinino gabinetto con bagno via Sobrero 21. Rivolgersi portineria. A79522

AFFITTASI piedi-à-terre ammobiliato indipendente. Telefonare 683-371.

CROCETTA mobilé, Verzuzzane 23, telefono 596-810 matrimoniali, 1-2 letti, comodità, anche settimanalmente.

DOTTORE o referenziato stabile, affittasi bellissima ammobiliata sesto piano Mauriziana. Tel. 987-077.

PENSIONE familiare affitta camere ammobiliate zona Statuto. Telefonare 683-628. A79346

PENSIONE servizio accurato casa delle Studente via Po 27. Tel. 519-648.

PIAZZA Statuto 20 ammobiliata solo uomini tutte comodità. Telefonare 519-129. A78155

PIED-A-TERRE nuovo signorile, esigo massima serietà. Telefonare 687-462.

STAZIONE Dora bella matrimoniale lettini volendo pasti famigliari. Telefonare 289-815. A78445

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE paghe contributi contabilità stenodattilo, pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telef. 519-762.

CAPO officina attrezzatura, libero settembre, lunga esperienza lavorazioni meccaniche, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A79240

DATTILOGRAFA 21enne pratica ufficio 2° impiego offresi. Tel. 937-121.

DICIANNOVENNE dattilografa computeristra offresi anche pomeriggio. Telefonare 211-271.

DICIANNOVENNE dattilografa conoscenza 3° impiego offresi subito. Telefonare 872-488. A79157

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, carico scarico magazzino, offresi. Telefonare 235-987 ore pasti.

DICIASSETTENNE volenterosa, licenza ginnasiale, 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5356 — Torino». A79289

DIPLOMATO, ottima indessa, francese, corrispondente, lunga pratica tecnico-commerciale, libero subito, cerca interessante impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5298 — Torino».

GEOMETRA millesaolo ventiduenne ottima conoscenza disegno c.a. e architettonico occuperebbesi. Telefonare 670-710. A79244

GIOVANE media cultura offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telef. 519-648.

GIOVANE 22enne militesente cultura liceale patentuato occuperebbesi. Telefonare 755-035. A79343

INTERPRETE traduttrice perfetta conoscenza inglese francese, 19enne diploma, presenza, offresi. Telefonare 744-263. A79330

OFFRESI impiegata stenodattilografa 1° impiego, posto serio, anni 18. Telefonare 736-496.

OPERATORE meccanografico IBM neo diplomato libero subito offresi. Telefonare 364-488. A79515

OPERATRICE Alcor pratica anche prima nota e contabilità non meccanizzata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino».

OTTIMA conoscenza tedesco, francese, inglese, pratica tecnico-amministrativa, rapporti clientela, 27enne diplomato, auto proprio, libero subito, offresi, anche per attività estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5337 — Torino». A78630

PERITO venticinquenne esperienza triennale tempi metodi annuale capofficina attrezzatura annuale capufficio produzione programmazione offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino». A79084

PORTIERE segretario hotel night francese tedesco offresi. Rosso, telefonare 875-831. A79319

PRATICO paghe contributi trasporti magazzino contabilità offresi. Telefonare 234-825. A79297

PROGRAMMATORE IBM 1401 schede matri dischi referenziato 21enne millesaolo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Genova».

PROGRAMMATORE operatore Olivetti Bull esperti ssima offresi. Telefonare 519-648. A79523

RAGIONIERE 21enne millesaolo biennale esperienza direttiva campo amministrativo ottima conoscenza contabilità meccanizzata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino».

RAGIONIERE 29 anni patente D offresi qualsiasi impiego e lavoro millesaime pretese. Telefonare 885-055.

SEGRETARIA d'azienda 18enne 1° impiego offresi, miti pretese, libera subito oppure fine agosto. Telefonare 798-340. A78928

TECNICO officina 41enne piemontese dall'serietà dinamismo cercando personale, esperienza lavorazioni su macchina utensili, monteggi e manutenzione, capacità organizzative, offresi mansioni di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5328 — Torino».

SIGNORINA 18enne computista commerciale comptometrista conoscenza dattilografia macchine contabili, ottima famiglia, referenze occuperebbesi. Telefonare 599-535. A79208

TORINESE referenziatissimo giovane colto dinamico patente praticissimo trattazione affari, offresi. Telefonare 343-193. A78933

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incasso esterna, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

ALBERGO signora pratica bar tavola calda mansioni direttive. Telefonare 854-597. A78623

AUTORI compositori dilettanti cercasi importante Festival. Iscrizioni Piazza Castello 9, piano 3°.

CANTANTI dilettanti ambosessi cercasi Concorso Nazionale Club Principe. Iscrizioni: Piazza Castello 9, piano 3°. A78151

CERCASI ragazza primo impiego, presenza, stenodattilografia, zona Mancalieri-Nichelino, primo settembre. Massima età, studi, referenze: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino».

CERCASI zona Mirafiori primarotista partita doppia meccanizzata saldaconti stenodattilo referenze inecepibili. Telefonare unicamente possedendo requisiti richiesti. 342-134.

CERCANSI abili venditrici prodotto largo consumo altissimo guadagno. Telefonare suo ufficio 873-590.

DATTILOGRAFA giovane veloce libera subito cerca Ragguarderia Calandra 12. A79315

DITTA metalmeccanica cerca impiegato magazzino veramente pratico a referenziato, massimo 35enne, Manoscrivere con pretese: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino».

FILATURA fibre sintetiche cicloconiero cerca per stabilimento in Sicilia assistente capo sala di provata capacità ed esperienza. Inviare pretese e referenze: Casella 345 M Sip Milano.

IMPORTANTE azienda cerca esperto disegnatore particolarista addetto a lavoro di meccanica di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino». A78579

IMPORTANTE AZIENDA CERCA PER CONTABILITA' GENERALE E UFFICIO FATTURAZIONE GIOVANI RAGIONIERI CON SPICCATE ATTITUDINI SETTORE CONTABILE E AMMINISTRATIVO. INVIARE CURRICULUM VITAE DETTAGLIATO INDICANDO REFERENZE E PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 5235 — TORINO ».

INDUSTRIA importanza internazionale con stabilimento a 10 km da Alessandria cerca abile ed esperto corrispondente commerciale ed contabile. Scrivere Pubblimar Casella 289 Alessandria.

INDUSTRIA elettronica ricerca tecnico provata esperienza per ufficio controllo produzione, esigesi massima riservatezza. Casella Pubblimar 5004 Bologna.

PERITO elettrotecnico referenziato per mansioni tecnico commerciali preferibilmente esperto apparecchi regolazione automatica cercasi zona Milanfiori. Telefonare 342-134.

TECNICO disegnatore i calcolatore esperto carpenteria meccanica non in serie automatismi oleodinamica conoscenza officina cercasi per assunzione settembre. Scrivere, non presentarsi: Costruzioni Meccaniche, Voli 11, detagliando età, posti occupati, pretese.

TECNICO laureato diplomato per responsabilità produzione non in serie carpenteria meccanica automatismi oleodinamica cercasi per assunzione settembre. Scrivere, non presentarsi: Costruzioni Meccaniche, Voli 11, detagliando età posti occupati pretese.

TECNICO praticissimo schemi funzionali apparecchiature impianti industriali alta e bassa tensione cercasi. Specificare età pretese referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1255 — Torino ». A77838

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ADDETTO macchine pratico controllo telefonico notturno qualsiasi lavoro mattu giorno offresi. Telefonare 555-437. A79312

AGGIUSTATORE stampista, pratica qualsiasi lavoro officina, esperienza 15 anni offresi. Telefonare 734-391.

AIUTANTE cucina piemontese 40enne referenziato volonteroso occuperebbesi ovunque. Martina Angela, via Accademia Albertina 36, Torino.

AIUTANTE cuoco 20enne referenziato occuperebbesi anche provvisorio albergo o pensione ovunque. Martorano Giuseppe presso Stameo, CAI Torino, via delle Rosine 15.

AUTISTA libero subito, patente E, offresi ditta, possibilmente linea lunghe. Telefonare 277-931. A78643

AUTISTA meccanico 25enne pratica riparazioni autovetture offresi. Telefonare 235-114. A79210

AUTISTA patente E passaporto conoscenza tedesco offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 292-231. A78748

AUTISTA 25enne offresi anche per lunghi viaggi. Rivolgersi Rispoli, via Avigliana 18, Carmagnola.

AUTISTA 30 anni piemontese offresi subito patente C pratica città e Piemonte. Telefonare 523-040.

BAMBINAIA diplomata 21enne offresi subito a famiglia signorile con 1 o 2 bambini sopra i 2 anni. Disposta trasferirsi. Telef. 598-913.

BARISTA 19enne offresi subito. Telefonare 672-648. A79231

CAMERIERE ventiduenne libero subito offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5346 — Torino ».

CASARO serio pratica lavorazione latte in genere offresi anche subito. Telefonare 694-529, 896-143.

CINQUANTACINQUENNE pratica svelta, marito occupato, cerca portinaria. Telefonare 234-397.

CONIGLI conigliesi maschi 22 offresi portinaria. Scrivere Brozzi Ottavio, via Principessa Clotilde n. 10.

CONIUGI offronsi portinaria anche condominio custodi stabilimento a solo uomo. Telefonare 721-210.

CONIUGI pensionati ferroviari offronsi custodi villa o portineria signorile liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ».

DECORATORE libera subito offresi presso artigiano. Telefonare ore pasti 798-780.

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso seria ditta. Tel. 372-025.

ELETTRAUTO pratica patente guida offresi. Telefonare ore pasti 898.383.

EX sottufficiale auto offresi qualsiasi lavoro diurno o notturno. Telefonare 519-648. A79523

FABBRO ferraio calderaio 53enne capace occuperebbesi anche solo mezza giornata. Marchi Guido presso Incisa via Roma 14, Torino.

FATTORINO 18enne referenziato volenteroso occuperebbesi qualunque servizio anche fuori Torino. Compagnia Antonio, Pensione Montebello, via Giuseppe Verdi 12, Torino.

GARAGISTA notturno libero subito offresi. Telefonare 322-745.

GIOVANE operaio serio capacità energico referenziato, qualsiasi lavoro officina magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino». A79519

GUARDAROBIERA offresi locali notturni libera subito. Telef. 510-076.

IDRAULICO 21enne svolto, II categoria, militesente, offresi subito. Telefonare 366-541. A79156

INFERMIERA offresi assistenza ammalati mezza giornata mattino. Telefonare 684-240. A79332

INFERMIERE 30enne referenziato occuperebbesi anche fuori Torino qualsiasi lavoro assistenza ammalati o anziani in ospedale o case private. Pasquerl Mario, presso Stameo, CAI Torino, via delle Rosine 15.

LIBERO mezza giornata cultista patente D esperitissimo offresi. Telefonare 333-745. A79542

MANOVALE generico 30enne robusto, referenze controllabili, sposato 2 bambini, occuperebbesi garzone allevamento zootecnico o qualunque altro lavoro. Cavalieri Edmondo, piazza Bottesini 8 int. 29, Torino.

MECCANICO specialista oggiustatore qualificato media età referenziato robusto volenteroso offresi nostra officina garage anche notturno. Schiano, Parenzo 120, Torino.

PRESATORE universale 1° generico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5357 — Torino». A79298

VENTENNE diplomato radiotecnica offresi impiegatizio ad altro. Telefonare 942-669. A79234

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI da famiglia signorile domestica fissa capace referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 761-148.

A. COPPIA marito cutista domestica, moglie tuttofare fissa, ottimo stipendio coniugi soli cercano. Telefonare 759-913. O380

A tipografia capace volonteroso altro lavoro in tipografia editoriale attrezzata eventuale cessione pagamento in lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5261 — Torino ».

ABILI cucitrici cercansi per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5358 — Torino».

ACCONCIATURE con chiusura domenicale assume apprendista o aiutante pettinatrice c. Cassia 314 (Sassi).

ALBERGO Valle Aosta cerca cameriera, apprendista. Telefon. 527-178.

ALESDARISTA prima categoria per alesatrice tracciatrice ottica cerca officina meccanica di precisione. Telefonare 587-145. A78248

APPRENDISTA bobinatrice avvolgimento trasformatori e macchina cercasi. Telef. 343-497.

APPRENDISTI con scuole tecniche inferiori conoscenza costruzione e montaggio trasformatori piccola potenza cercasi. Telefonare 343-497.

APPRENDISTA meccanico generico 17-18enne cerca. Nessun 40/11.

ASSUMO personale femminile lavoro continuativo. Presentarsi Madia, via Lombroso 30. A79534

ASSUMO proyetto appendista autoriparatore, Clinica Auto, Caiasso 1, tel. 730-564. A77535

AUTORIMESSA cerca 17-18enne per lavaggio e aiuto officina. Telefonare 877-052. A79162

CAMERIERA tuttofare finita fissa cercasi da ottima famiglia. Telefonare 547-833 ore 8,30-12 e 15-19,30.

CERCANSI battilastre per riparazioni autocarrozzeria veramente capaci. Telefonare 231-908.

CERCANSI caniugi referenziati giardiniere custode per villa precollinare 70.000 mensili. Tel. 693-627.

CERCANSI ragazzi e ragazze propagandisti per prodotti chimici e cosmetici. Telefonare 882-804.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 731-122. A79170

CERCASI aiuto commesso per panetteria. Telefonare 692-337.

CERCASI apprendista bar. Rivolgersi via Giannone 9, Torino.

CERCASI cuoca per ristorante circolo. Telefonare 690-823.

CERCASI lavoranti barbieri periodo stagione Courmayeur. Ottima paga. Per informazioni telef. 259-590.

CERCASI ragazzo lavapiatti 17-19 anni. Vitto alloggio. Telefon. 881-882.

CERCASI stiratrice provetta. Telefonare 296-831. A78292

SOLIDA e nota industria costruttrice macchine speciali per legno ricerca in tutte le province del Nord Italia elementi anche parzialmente liberi o che già visitino falegnamerie o mobilifici, quali collaboratori di vendita. Retribuzione con quota fissa e provvigione. Massima riservatezza. Scrivere: Casella 3834 Sip Milano. P5155

IMPIEGHI L. 180 per parola

ALASSIO, smarrito orologio donna Patek lauta mancia. Telefonare Alassio 40-734 oppure Torino 500-601.

100.000 mancia a chi trova o fornisce notizie atte ritrovare pointer bianco e nero, smarrito il 23-7 zona Lombardore. Tel. 398-745, 560-529.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati, informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-102. O413

A. AIRIT detectives specializzato investigazioni infedeltà pre-postmatrimoniali ovunque, Maria Vittoria 18, Telefonare 541-231. O498

CITTADINI dell'Ordine del 1670, Andrea Doria 9, Telefoni 541-100 - 521-549 - 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O500

A.A. DETECTIVE « Trotter » specializzato controlli infedeltà, luoghi villeggiatura, città. Testimonianza separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102. Telefonare 633-146.

IMPORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata 2 anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minima anticipo straordinaria occasioni. Autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. AUTOSALONE Corso Francia 341, acquista contanti, vende rateizzando Fiat, Lancia, Alfa, con assistenza un anno. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provavela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegna rapida. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II, III, 850, 1100 speciali, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Madia 35/10. Telefonare 882-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vignale 44 (piazza Sabotino). O13

A. PRESTITI immediati su autoveicoli anche ipotecati. Fincotes, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 60, telefono 694-713. O295

A. 500 coupé, Autoguaredidi Commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, Telefonare 527-970. O475

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Seva. Autoguaredidi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A prezzi ribassati vendiamo 500-600 giardiniere, 1100 speciali, Gallieri 11.

ACQUISTIAMO contanti supervalutazione autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo, Corso Moncalieri 19. O62

ALL'AUTOSALONE Sofia, via G. Cesare 54, tel. 232-340 potrete acquistare 500 giardiniere '63 320.000, 600 '59 260.000; 600 310.000; '61 350.000; '62 360.000; 1100 '56 160.000; 1200 '60 420.000; 1300 '61 480.000; 1500 '63 580.000; Giulietta TI 850.000; Simca GL 11 mesi 680.000; permute, rateazioni.

APPIA II '58 vendo. Tel. 652-789.

APPIA III serie 1961 grigia, ultra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-182. O458

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive, Ford Ateuto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiescosa sistema km più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO Rapid 850, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18, Telefonare 779-041, 744-976.

BIANCHINA panoramica bicolore 17 mesi, perfetta, vende santanti. Telefonare 925-369. A79166

BIANCHINA panoramica vera occasione vende cambia rateizza. Corso Moncalieri 19. O62

BIANCHINE decapottabile vendesi, 1960 - 62 180.000 295.000. Telefono 669-888. A78250

BMW 700 coupé perfettissima vendo cambio rateizzando. Telef. 824-547.

CELLA perfetta grande bellissima 750 mesi 12. Telef. 515-347.

CITROEN ID familiare 2 CV occasioni officina autorizzata. Bertolot, Lorenzini 5. A77458

COMMISSIONARIA LANCIA TRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE DI AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 534-794.

COMPRIAMO qualunque autoveicolo vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, 600-1957 130 mila; 1960 240.000; 1962 290.000, Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateazioni, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' 1500 Ferina altre Vignale seminuove vendonsi Facilitazioni. Siracusa 158. O61

DELTA Bianchine rateazioni e altri tipi Fiat vendonsi anche rateazioni. OTMA, tel. 390-423, 521-257

FIAT 600 D 500 D Balilla, vendonsi. Telefonare 287-931, 235-071.

FIAT 1300 ultima serie freni 1500 1963, 1100 D, perfettissima 800 D. Telefonare 380-800 Castiglione 4.

FLAMINIA berlina blu recente seminuova pelle vendo cambio. Telefonare 655-987. A78254

FLAMINIA coupé a privato vendo permuto cilindrata inferiore. Telefonare 331-561. O438

FLAVIA spider Art-top Giulietta sprint unico proprietario. Telefonare 380-800. O175

FLAVIA spider hard-top 1500. Castiglione 6. Tel. 380-800. O175

FORD A/1 Mercedes Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, unica Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FORD Taunus 1500 semilusso vendo, Telefonare 657-134. O425

FULVIA 2 C semestrale, Simca 1000 seminuova. Silvio Pellico 11.

GAS liquido, metano fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26. Tel. 850-853.

GIULIA GT perfettissima unica proprietario vende cambia inferiore. Telefonare 722-554.

GIULIA GT recente seminuova pochissimi chilometri vendo cambio. Galliari 11. A162

GIULIA spider '63 Hard-Top seminuova occasione vendesi. Telefonare 851-860. O525

GIULIETTA T.I. '61 bianca urgentemente vendo. Telefonare 485-300, 485-390. A78682

JAGUAR Mark 2.8 fine '61 perfettissimo vendesi. Telefonare 851-860.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 Diesel 1962, 300 SEb berlina '64, fuoribordo con carrello. Telefonare 51-50 Cuneo. 25056

MINICOOPER novembre 1962. Castiglione 4, tel. 380-800. O175

MONTECIMI Concessionaria Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. Q27

OCCASIONE: Eseguito passo lungo furgonato TIR in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

OCCASIONE Leoncino 1100 TI furgone e pianale. Facilitazioni. Telefonare 487-153. A78163

OCCASIONE vendo 1100 fine '58 ottimo stato. Telefonare 778-251.

OCCASIONI 500, 600, 1100, Giulietta, Appia, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 500, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44.

OCCASIONISSIMA Taunus 17 M motore DS nuovo, svendo 580.000, cambio cilindrata inferiore, rateizzando. Telefonare 323-913.

OCCASIONISSIME, Simca, 1100, Giulietta, spider 1200, Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100, Moncalieri 19. O62

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Messano, Susa 25. O904

PANHARD, occasioni eccezionali tutti tipi officina autorizzata, Bertulot, Lorenzini 5. A77458

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Moraiato via Cigna 83. Telefono 237-717 - 277-989.

PRIVATAMENTE vendo 500 '58 100 mila occasione. Telefonare 336-492.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, Telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI Corso Francia 341 rateizzando con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290.000 a 600.000 permutiamo (anche festivi).

PRIVATI per comperare o vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassana 244, 1100 '58, Dauphine, Vignone 44 (piazza Sabotino). O13

PRIVATO vende bellissimo 1500 mai usato 11 dilazionando oppure cambia cilindrata minore. Tel. 844-131.

PRIVATO vende Fiat spider 1200 km. 18.000 reali 1963, Torricelli 4.

PRIVATO vende Giulia 1600 giugno '64 bellissima. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende privato Bianchina cabriolet 1962 unico proprietario. Telefonare 755-103. O398

PRIVATO vende privato 500 1958 facilitazioni. Telefonare 758-227.

PRIVATO vende Simca G.L. da immatricolare. Tel. 330-737.

PRIVATO vende 500 Giardiniera motore nuovo 600 '62. Tel. 327-573

PRIVATO vende 750 mesi 8 km 7100 telef. 783-824.

PRIVATO vende 850 semestrale, Telefonare 350-770. A77140

PRIVATO vende 850 Normale chilometri 1200 perfetta. Tel. 275-085.

PRIVATO vende 850 S coupé marina, Telefonare 550-528.

PROVENIENZA sequestro vendiamo, poco anticipo, recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen. Visibili Autogaredidi Tripoli 153. O10

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600, 1100, da 110.000 a 500.000 permute, assistenza un anno, Autoriparazioni Sergio 37 (anche festivi).

RATEALMENTE 500 120.000; 600 D 300.000; 1100 motore nuovo 280 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

RICAMBI originali Renault Triumph MV, Cavallari, corso Turati 37, telefono 587-651. O90

ROULOTTISTI: disponiamo di ottima Fiaminia berlina prezzo veramente interessante per trainare con assoluta sicurezza il vostro rimorchio. Telefonate ore ufficio al 593-182.

SPIDER Fiat 1500 '63 motoscafo motore carrello privato vende. Telefonare 876-585. A78150

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

SPIDER 1500 '64, Giulia sprint, Giulietta SS. Silvio